Anno 118 Numero 156

LA STAMPA

Martedì 3 Luglio 1984

A PAGINA 5

Etiopia: i tre nemici di Mengistu, il Negus rosso

di Alfredo Venturi

Il presidente Mengistu

A PAGINA 6

Privilegi alla scuola privata? No, si realizza lo Stato laico

di Clemente Granata

Primo della Maturità

Dopo il «no» russo colloquio con l'ambasciatore Dobrynin

Reagan insiste con Mosca Incontriamoci e trattiamo

«La nostra proposta è seria, la reazione ci ha delusi, speriamo in un'altra più meditata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda volta in tre giorni gli Stati Uniti hanno risposto all'Urss, e lo hanno di nuovo fatto in maniera costruttiva. Il rifiuto sovietico di accettare la controproposta americana sulla smilitarizzazione dello spazio e la riduzione delle armi strategiche e di teatro, ha dichiarato per iscritto il dipartimento di Stato, «ci rammarica profondamente». Ma gli Stati Uniti «sono decisi a continuare la discussione attraverso canali diplomatici, e sono pronti a recarsi all'incontro di settembre suggerito dal Cremlino». Contrariamente a quanto affermato dall'Urss, essi non pongono condizioni: si limitano a osservare che «dal momento che le attività spaziali hanno importanti implicazioni per il deterrente nucleare, il problema della ripresa delle trattative ginevrine merita di essere preso in considerazione insieme con quello dei negoziati sugli armamenti nel cosmo».

In una analoga nota, la Casa Bianca è andata anche oltre, invitando l'Urss a un sollecito ripensamento. «La nostra risposta del 29 giugno — ha dichiarato — era ed è seria e positiva... la reazione che essa ha suscitato ci ha deluso... Speriamo che ce ne sia un'altra più meditata e distensiva». Si è mobilitato persino il ministro della Difesa Weinberger, che in un'intervista alla Tv ha ribadito la disponibilità della superpotenza a un dialogo sulle cosiddette guerre stellari. «Ma esso non è che un aspetto della riduzione degli arsenali bellici che da mesi tentiamo invano di discutere con i sovietici», ha aggiunto Weinberger. «Urgono consultazioni globali, in parallelo con quelle richieste dal Cremlino sulla smilitarizzazione dello spazio». Il secondo *bis* americano nel giro di 72 ore sembra aver colto l'Urss tanto di sorpresa quanto il primo. La risposta russa questa volta potrebbe non venire direttamente da Mosca, ma dall'ambasciatore all'Onu Trojanovski, che ha convocato una conferenza stampa per oggi.

E' stato il presidente Reagan in persona a segnalare la determinazione degli Stati Uniti a non lasciar cadere la nuova apertura dell'Urss di venerdì. Domenica sera, ieri mattina in Italia, al banchetto annuale della Casa Bianca per il corpo diplomatico straniero, Reagan, fiancheggiato dal segretario di Stato Shultz, si è seduto al tavolo dell'ambasciatore sovietico a Washington. I tre hanno parlato animatamente per 50 minuti. Subito dopo Shultz e Dobrynin si sono appartati. Il loro incontro, il terzo in altrettante settimane, è durato un'ora e mezzo. Alla fine, nessuno dei due ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Ma i portavoce della Casa Bianca hanno confermato che i colloqui si sono accentrati sulle guerre stellari e le trattative ginevrine.

Né la Casa Bianca né il dipartimento di Stato si aspettano un «sì» sovietico nel giro di pochi giorni. Essi presumono anzi che oggi all'Onu Trojanovski ripeta il *niet* della Tass di sabato. Ma confidano che Dobrynin, che è in partenza per Mosca, ottenga che i sondaggi proseguano dietro le quinte. Quasi nessuno conta più su un incontro a Vienna a settembre. Quasi tutti si augurano che Shultz e il ministro degli Esteri Gromyko affrontino con impegno i problemi all'assemblea generale dell'Onu a New York alla metà di quel mese.

Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha detto che «Vienna is on», ossia l'incontro si farà e che le superpotenze parlerà anche della riduzione delle armi strategiche e da teatro. Il senso di questa affermazione-sfida è chiaro: 1) se l'Urss si rimangerà definitivamente l'offerta, perderà la faccia; 2) Shultz e Gromyko potrebbero mettersi d'accordo sull'incontro, a data da destinarsi; 3) gli Usa non permetteranno al Cremlino alcuna strumentalizzazione propagandistica. Il colosso comunista, secondo Washington, è quasi con le spalle al muro, e dovrà riflettere.

Ennio Caretto

Il dialogo cifrato

Mosca e Washington si scambiano messaggi che il resto del mondo fatica a interpretare: siamo di fronte a manovre propagandistiche di limitata importanza, o possiamo invece sperare che, sia pure in modo confuso, si stia delineando una duplice svolta della politica estera americana e sovietica, capace di consentire il rilancio di un serio negoziato strategico?

Le opinioni sono divise; si alternano speranze e delusioni. Anche l'ultimo episodio, apertosi con la proposta sovietica di avviare a settembre un nuovo negoziato sulle armi spaziali, è di discussa interpretazione. Si è supposto dapprima che il passo di Mosca, con l'indicazione di una data così vicina, anteriore alle elezioni presidenziali di novembre, volesse dire che i capi sovietici si erano rassegnati a vedere rieletto Reagan, tanto da ritenere utile un ravvicinamento col Presidente-candidato, a costo di rafforzarlo ulteriormente col nuovo negoziato.

Le speranze di tutti sono aumentate quando, dopo poche ore, si è avuta la risposta di Reagan. Si trattava, in sostanza, di un sì, ma: la Casa Bianca si diceva cioè d'accordo sulla nuova Conferenza; ma proponeva che in essa si discutesse, oltre che delle armi spaziali, anche di nuove condizioni per la ripresa dei negoziati ginevrini, da tempo sospesi, sulle armi nucleari. Era detto chiaramente (e lo hanno poi confermato i portavoce) che questa proposta di allargamento dell'ordine del giorno non era una *conditio sine qua non*: era un suggerimento e non un ultimatum. Ma Mosca preferiva interpretarla subito nel modo peggiore, e respingeva a giro di posta il passo americano, sostenendo che esso mirava a «*bloccare il negoziato*». A questo punto le speranze si sono spente; per riaccendersi però con il *barbecue* negoziale di Washington e con i lunghi conversari tra Reagan, Shultz e il sempre autorevole Dobrynin.

Che pensare di questa vicenda, ancora niente affatto conclusa? Per quanto riguarda l'America, si può parlare di una chiara conferma dell'ipotesi che vi sia stata una svolta

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2, in quarta colonna)

Alle 16 l'Anselmi consegna la bozza sulla P2; Longo non si dimette

Governo verso la crisi?

Già si ipotizza un «Craxi bis», ma senza i socialdemocratici - Dc e psi cercano di non acuire le tensioni - Non si prevedono polemiche nel dibattito sul caso Moro che si apre domani alla Camera Forlani «suggerisce» che non tutti i nomi degli elenchi di Gelli siano di veri iscritti alla loggia

ROMA — Longo ha annunciato ieri sera che non lascia il suo ministero. Di conseguenza la crisi di governo diventa ora altamente probabile. Arriva oggi il momento del chiarimento definitivo con il segretario del psdi e ministro del Bilancio. Alle 16 la presidente della commissione di inchiesta sulla P2, Tina Anselmi, consegna ai commissari la bozza della relazione finale nella quale dovrebbe confermare che la lista degli iscritti alla loggia di Gelli è attendibile. Di conseguenza, è «attendibile» anche l'iscrizione di Pietro Longo alla P2.

E' proprio quello che il segretario del psdi voleva evitare, cercando invano solidarietà e coperture dagli altri alleati del governo. Questi, al contrario, hanno premuto su Longo perché si dimettesse spontaneamente salvando così il governo. A tutti Longo ha risposto ieri sera: «*Non ci sono novità. E' pacifico che non mi dimetto. E' un problema che non esiste*». Ieri queste parole venivano interpretate come la fine dell'alleanza a cinque.

«*Se l'atteggiamento dei socialdemocratici non cambia, tutto fa prevedere la crisi del governo Craxi* — ammetteva il democristiano Gargani —. *Alcuni dirigenti del psdi hanno innescato un meccanismo perverso*». Un meccanismo, in verità, che ha colto quasi alla sprovvista i partiti della maggioranza. Sembrava proprio che dc e psi avessero trovato l'accordo per convivere almeno sino all'autunno. Ma Longo ha drammatizzato il suo caso mettendo gli alleati di fronte a scelte non eludibili.

Ora tocca al presidente del Consiglio Craxi prendere una decisione. Potrebbe convocare un «vertice» degli alleati per concordare il da farsi. Potrebbe anche dare l'annuncio delle dimissioni del governo. Nulla è previsto e tutto può accadere da oggi in avanti. Va ricordato, tra l'altro, che il Presidente della Repubblica segue con occhio vigile la vicenda di Longo e della P2. Quando i socialdemocratici minacciarono le dimissioni dal governo, in maggio, Pertini disse che per emettere un giudizio si dovevano attendere le conclusioni della commissione di inchiesta. Ora che farà?

L'estrema speranza del governo è riposta in Giuseppe Saragat. L'ex Presidente della Repubblica parla oggi al Comitato centrale del psdi, riunito all'albergo Hilton, e potrebbe forse escogitare qualcosa per indurre Longo a dimettersi. Non pare che ci siano altre vie.

I socialdemocratici vanno dicendo che la dc ha in mente di formare un governo a due con i repubblicani, e con l'astensione del pci. Ma nulla pare al momento confermare questa ipotesi. Sembra più probabile, invece, un «Craxi bis» sostenuto da democristiani, socialisti, repubblicani e liberali. I socialdemocratici rischiano di restare fuori.

Democristiani e socialisti stanno affrontando entrambi con estrema cautela questa difficile e confusa situazione, e sembrano voler evitare occasioni di più pericolose rotture. Una di queste occasioni avrebbe potuto essere il dibattito parlamentare di mercoledì e giovedì sulle conclusioni della commissione che indagò sull'assassinio di Moro. I socialisti sembrano non voler scatenare polemiche e faranno parlare Martelli, invece di Formica.

Per la dc, il vicepresidente del Consiglio Forlani suggeriva ieri sera una via d'uscita, esprimendo la speranza che nella relazione della Anselmi non si escluda che nelle liste di Gelli possono comparire anche «*persone non iscritte alla loggia*». Si saprà questo pomeriggio se Tina Anselmi ha accettato il suggerimento.

Intanto i comunisti non stanno passivi a guardare lo sgretolarsi della maggioranza. Sull'*Unità* di oggi Valerio Occhetto distingue «*i tavoli su cui si sviluppano gli accordi fra i partiti per la formazione del governo e i tavoli in cui si definiscono le condizioni più generali della convivenza civile e politica e le maggiori questioni di carattere istituzionale*». Il tutto per spiegare che secondo il pci è urgente risanare l'intera vita pubblica e che da qui si dovrebbe partire per «*avviare la costituzione di quelle fisiologiche alternative indispensabili al nostro sistema democratico*».

Alberto Rapisarda

P2, la vigilia dei protagonisti

Tina Anselmi

ROMA — Giornata apparentemente tranquilla, quella di ieri, per i due protagonisti del caso P2. L'on. Tina Anselmi presenterà oggi ai membri della commissione d'inchiesta la bozza di relazione finale. La Anselmi si è detta contraria ad una seduta segreta della riunione.

L'on. Longo, che aveva avuto un colloquio con Saragat, ha fatto ieri il punto della situazione con i suoi più stretti collaboratori anche in vista della riunione di oggi del Comitato centrale psdi. «Non capisco — ha detto — perché devo provare la mia innocenza. Provino gli altri che sono colpevoli».

(A pag. 2 i servizi)

Pietro Longo

Il personale, scaduto l'orario, si è seduto in vettura con i passeggeri

Treno abbandonato, 2 inchieste

I settecento viaggiatori hanno dovuto attendere più di mezz'ora perché arrivassero i sostituti

ROMA — Al direttore generale delle Ferrovie, Semenza, è sembrato un affronto al buon senso civile e al buon nome della categoria, un «ammutinamento» su un treno di dieci carrozze. Il segretario nazionale della Filt-Cgil, Elio Carrea, invita a non indulgere al qualunquismo, ma a comprendere la rabbia con la quale i ferrovieri sovente lavorano in questa stagione per le inadeguatezze e le inefficienze dell'azienda di Stato. Ma nello stesso tempo rivolge un appello perché nessuno segua l'esempio dei colleghi, che venerdì sera hanno abbandonato il convoglio alla stazione di Amantea, sul percorso Roma-Lamezia, perché erano trascorse le ore contemplate dal turno.

Il ministro dei Trasporti Signorile ha avviato un'inchiesta amministrativa per verificare come si sono svolti i fatti e se qualcuno ha passato il segno; Semenza ha fatto altrettanto: «*Se qualcuno ha sbagliato, dovrà pagare*».

Settecento persone, molti emigrati che tornano per le vacanze al sole della Calabria e della Sicilia e molti turisti che si spingono al caldo dopo una stagione infame, hanno dovuto frenare, raccontano alcuni testimoni, lingua e braccia di fronte al gesto del capotreno, dei due macchinisti e dal resto del personale viaggiante che, seguendo alla lettera il regolamento, si sono accomodati in uno scompartimento nella nuova veste di viaggiatori.

Così all'ora e mezzo di ritardo accumulata dall'«espresso 1865» si è sommata più di mezz'ora di sosta imprevista, che ha fatto saltare gli incastri con le altre coincidenze: quattro vagoni vengono staccati a Amantea e un altro locomotore li porta poi a Reggio Calabria, dove la gente è arrivata dopo l'una di notte invece che alle 22,40.

L'ultimo episodio di abbandono del treno si era avuto poco più di un anno fa a Lodi, ma da allora non si erano più avute proteste così clamorose. «*L'orario di lavoro stabilito dalla legge* — spiega Carrea — *parla chiaro ed è l'azienda che deve provvedere in tempo al cambio del personale. Anche se, ovviamente, i diritti dei viaggiatori vanno salvaguardati*».

Il personale viaggiante ha un orario di 40 ore distribuito su sette giorni, ma senza settimana corta. «*Un orario robusto* — aggiunge Carrea — *che spesso provoca rabbia e stress*». I macchinisti, se vanno in un'unica direzione (ad esempio Roma-Firenze), restano in vettura 4 ore e 30 minuti; se si tratta di un percorso con andata e ritorno, il caso di Roma-Napoli, le ore diventano 7 e 30.

Dice uno dei capistazione che lavorano ad Amantea dove il treno ha fatto alt: «*Il disagio degli utenti è sacrosanto, ma l'orario di lavoro dei ferrovieri è chiarissimo. E' l'azienda che in questa stagione forza la mano con una miriade di treni speciali, che fanno scoppiare il sistema dei trasporti nel Sud dove, sul resto dell'anno, già non funzionano. I macchinisti di solito avvertono per tempo e in questo caso l'azienda probabilmente avrebbe dovuto sostituirli a Sapri o a Paola, cioè molto prima di Amantea*».

«*Un ferroviere serio* — ribatte Semenza — *non abbandona il treno per un'ora di ritardo. La deplorazione deve essere netta*».

Che i macchinisti abbiano rispettato la legge sembra fuori discussione. Lo si evince anche dalle parole di uno dei direttori del compartimento della capitale, De Chiara, che fornisce però alcune precisazioni: «*Gli interessati erano a conoscenza del ritardo del treno al momento di prendere servizio. Il treno potevano abbandonarlo addirittura a Sapri, ma è questione di sensibilità. E invece lo hanno fatto quando mancavano 32 chilometri a Lamezia e per di più sono rimasti sullo stesso treno*».

Ma allora perché l'azienda non ha provveduto in tempo? «*Ripeto è questione di sensibilità tanto che fortunatamente si tratta di episodi rari. A aprile non sarebbe accaduto. Ma durante l'estate abbiamo 250 treni speciali, nel Mezzogiorno aumentano i treni merci a causa delle imprese che ricostituiscono le scorte o spediscono il materiale, quasi sempre deteriorabile, prima della chiusura di agosto. Senza contare che facciamo fronte alla richiesta di ferie anche in questo periodo*».

Eugenio Palmieri

A PAGINA 13

Il «Fondo» Europrogramme in quarantena

di Renato Cantoni

Inviato dal giudice Palermo alla Jotti

Dossier sulle tangenti

Si chiede di accertare la responsabilità di due ministri socialisti nella vendita di armi e di rivedere i bilanci del psi

ROMA - A Montecitorio e Palazzo Madama sono finalmente arrivati i documenti — cinque plichi — spediti venerdì da Carlo Palermo, giudice istruttore a Trento. Il viaggio è finito, ma non così le indiscrezioni che lo hanno preceduto e accompagnato. «*Violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti*», è la contestazione. Il magistrato sollecita l'invio della documentazione alla Commissione Inquirente, ipotizzando il reato a carico di due ministri socialisti. Nilde Jotti, presidente della Camera, ha ricevuto quattro plichi sabato sera. Francesco Cossiga, presidente del Senato, ne ha ricevuto uno domenica.

Dalle carte raccolte dal giudice Palermo — dicono le indiscrezioni — risulterebbe la «*violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti*», compiuta appunto dai due ministri del psi. Si tratterebbe di una vicenda di tangenti, pagate per operazioni commerciali e forniture di armi alla Somalia, al Mozambico e ai Paesi arabi. Forniture — si precisa — che non avrebbero nulla di clandestino o illecito; ma per le quali sarebbe stata pagata una tangente. Come vuole la procedura, la documentazione del giudice Palermo dovrebbe venir messa, al più presto, a disposizione dell'Inquirente e del suo presidente, Alessandro Reggiani (psdi).

Ma il giudice Palermo ha chiesto dell'altro. In base all'articolo 4 della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, chiede alla Jotti di verificare il bilancio del psi. Chiede, in sostanza, di controllare se quelle tangenti sono poi finite nelle casse del partito e risultano ascritte a bilancio con — ovviamente — altra voce. La legge dice: «*E' il presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il presidente del Senato della Repubblica, che controlla la regolarità della redazione del bilancio e delle relazioni avvalendosi di un comitato tecnico composto da revisori ufficiali dei conti*».

La richiesta del magistrato trentino, dunque, sarebbe duplice. Le ipotesi da vagliare sono che i due ministri socialisti abbiano incassato tangenti e che le tangenti siano state girate al partito. Impossibile, al momento, conoscere le prove d'accusa raccolte dal giudice Palermo. Da Trento, tuttavia, si ribadisce che il magistrato ha inviato a Roma copia degli interrogatori del finanziere Ferdinando Mach, che ha operato anche per conto del psi, e copia della documentazione sequestrata. Il giudice Palermo ieri nel suo ufficio a Trento non s'è visto.

Al presidente della Camera — si fa però notare a Montecitorio — sarebbe assegnato un compito che andrebbe oltre quello istituzionale: «*Il presidente della Camera è un notaio, non un giudice*». Il bilancio del partito socialista potrebbe sì essere controllato, ma non è prevista un'indagine per accertare la provenienza dei fondi. In altri ambienti si aggiunge poi che, anche nel caso di «*violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti*», resta da dimostrare che questo sia un reato «*ministeriale*»: commesso cioè da un ministro in carica nello svolgimento delle proprie funzioni.

La documentazione inviata da Palermo verrà valutata nei prossimi giorni — mentre a Montecitorio ci sarà la discussione sul caso Moro e alla Commissione P2 si conoscerà la relazione del presidente Tina Anselmi —: le carte sono migliaia. Le indiscrezioni, intanto, proseguono. E così le valutazioni: Nilde Jotti — si dice — potrebbe chiedere chiarimenti al magistrato trentino.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 12

Oggi i progetti di Visentini per casa e liquidazioni

Una follia o un investimento il contrastato arrivo dell'asso argentino al Napoli?

Sedici miliardi per Diego Maradona

Con il dollaro «arrotondato» a quota 1700 per comodità di calcolo, Diego Maradona, calciatore argentino, per il trasferimento dal Barcellona viene a costare al Napoli 12 miliardi 750 milioni. Cinque miliardi 645 milioni da versare subito, 3 miliardi 400 milioni entro il 15 settembre 1985 e 3 miliardi 705 milioni entro il 15 settembre 1986. Queste cifre già comprendono gli interessi.

La somma complessiva, però, sale ancora se si considera che il Napoli deve dare al giocatore 1 miliardo 360 milioni come ingaggio per il primo anno e che il contratto è di quattro anni, con indicizzazioni assortite e premi di rendimento. Inoltre, il Barcellona ha cercato, chissà se riuscendoci, di scaricare sul Napoli, nelle ultime convulse trattative, almeno una parte del miliardo 913 milioni spettante al calciatore come percentuale (il 15 %) sul trasferimento.

Siamo ad un totale di 15 miliardi 895 milioni coperti da garanzie date da banche italiane su «situazioni personali». Ma non finisce qui. Il Napoli deve pagare a Maradona l'affitto di una grande villa, l'uso di due auto, venti biglietti annuali andata-ritorno per l'Argentina (il «bambino d'oro» ha con sé un clan di 25 persone, tra famigliari, fidanzata, che magari è già moglie, parenti, guardie del corpo, premi doppi, percentuali sugli incassi delle partite amichevoli, percentuali sulla sponsorizzazione al club, che dal prossimo campionato sarà «Cirio», industria ormai statale.

Nel Nord ricco, o ritenuto tale, dicono che l'acquisto di Maradona è stato l'ennesima pazzia del povero Sud. A Napoli ribattono che, quanto a pazzie, un'Inter che prende Rummenigge, 28 anni, cinque più di Maradona, per 8 miliardi e per 3 anni, è più pazza ancora. Che Briaschi valutato sul mercato 5 miliardi e mezzo fa pensare che Maradona sia stato ceduto a buon prezzo. Che in Italia (e dove, sennò!) Maradona, anche se per un intero campionato non toccasse palla, è cedibile in qualsiasi momento per una ventina di miliardi, fra denaro liquido e giocatori di conguaglio: Zico, costato 6 miliardi, dopo un anno buono ma non esaltante all'Udinese, è stato ultimamente esitato e quasi piazza-

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pag. 2 in prima colonna)

MARADONNA DI POMPEI

Siena: caduti 8 fantini su 10, non capitava da 20 anni

Palio da West, vince l'Oca

SIENA — Ce l'aveva giurato il nostro amico Andrea De Gortes detto Aceto, che avrebbe battuto in questo Palio di luglio il suo unico, emergente rivale Silvano Vigni detto Bastiano. «*Quello là io lo distruggo, lo stronco, gli levo il cavallo di sotto che nemmeno se ne accorge*» ci aveva sibilato riconducendoci in albergo dopo una comparsa che facemmo insieme tutti e quattro alla televisione, mesi fa.

Lo vedemmo ripartire con grintosa leggerezza sulla sua Maserati, nel traffico convulso di via Veneto; e con la stessa fredda maestria l'abbiamo rivisto scattare stasera dal canapo spingendo Bajardo (il cavallo dell'Oca) in uno spiraglio alla corda e mantenendosi ad arte in terza posizione finché i suoi animosi ma meno lucidi concorrenti non hanno cominciato spettacolarmente a stramazzare davanti e dietro di lui.

Otto cavalli scossi su dieci o riprendevano la corsa senza fantino, mentre il solo Bastiano, sull'intramontabile Panezio del Montone, un vecchio eroe dalle nove vittorie, difendeva i colori della propria contrada... Ma a un'incalcolabile distanza.

Il fantino Aceto

Una strage quale non si ricordava da vent'anni. Civetta e Tartuca, Istrice e Torre, Drago e Onda, Nicchio e Giraffa, urtandosi tra loro, o scivolando, o cozzando contro le transenne, crollavano a terra e restavano lì a calciare

Bella conferma anche del senese Bastiano, dunque, in queste deliranti condizioni; ma conferma di plausibili aspirazioni, non di una classe comparabile a quella del cavaliere sardo. Che, dopo undici folgoranti vittorie in vent'anni, non vinceva più da qualche palio, per cui suoi detrattori già si affrettavano a darlo per demotivato, stanco, troppo anziano (41 anni), in una parola: finito.

Ma una vicenda come quella stupendamente culminata oggi sulla piazza del Campo di Siena non può essere condensata in questa breve telefonata. Ne daremo domani un più articolato resoconto.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

I due protagonisti alla vigilia della giornata decisiva sulla vicenda della loggia P2

Longo incontra Saragat Prepara la contromossa?

«Mi pesa soprattutto una cosa: difendermi da accuse generiche» - «Perché devo provare che sono innocente? Provino gli altri che sono colpevoli»

ROMA — Dal giorno più lungo, Pietro Longo emerge alle tre in punto del pomeriggio, quando decide di staccare e di tornarsene a casa per pranzo. A quell'ora, il terzo piano della sede socialdemocratica è vuoto, il partito è disperso per trattorie e per riunioni, anche il vicesegretario Massari, fedele nei secoli, ha chiuso la porta della sua stanza con i disegni a tempera di due barche abbandonate, e se n'è andato, borbottando qualcosa: *«L'Anselmi dice pure quel che vuole. Peggio di quel che ci è capitato, non può esserci nulla»*.

Oltre la porta blindata della sua stanza, dov'è rimasto asserragliato per cinque ore filate, Longo se ne va da solo, senza nemmeno un fedelissimo al fianco, senza una guardia del corpo. «*Io sono tranquillo, anche perché Pietro nella battaglia dà il meglio di sé, è il suo elemento naturale*», assicura l'altro vicesegretario, Carlo Vizzini, che da otto anni lavora a fianco a fianco di Longo. Ma visto adesso, mentre sbanda per la stanchezza e per il caldo nel corridoio deserto di quello che sembra un partito-fantasma, solitario con la giacca in mano e la camicia con le maniche corte, Longo più che un uomo di Stato da cui dipende la sorte del governo, appare come un uomo solitario, che si porta addosso tutto il peso di questa battaglia.

«*Mi pesa soprattutto una cosa* — dice davanti all'ascensore spalancato — : *dovermi difendere da accuse generiche, astratte, con l'impossibilità pratica di provare l'innocenza. Ma poi, perché dovrei provare di essere innocente? Provino loro, quelli che mi accusano, che io sono colpevole di qualcosa. Questa storia che dura da tre anni è terribile anche perché tutti i principi dello stato di diritto vengono stravolti*». Poi ha un dubbio, e corregge subito l'idea di un partito costretto sulla difensiva: «*Sia chiaro, io ho la pelle dura. In politica i colpi si danno e si prendono, e io lo sapevo benissimo, fin dall'inizio. Tutte le mie valutazioni sono di ordine politico*».

Ma allora cos'erano le voci di dimissioni delle ultime settimane? Tentativi maldestri di sondaggio, errori socialdemocratici di tattica, sparate difensive? «*Il problema di*

Pietro Longo

avere un segretario a tempo pieno rimane, e prima o poi dovremo risolverlo — ha detto Vizzini ieri mattina alle undici, nella riunione degli amici più stretti di Longo, chiusi con lui nella stanza del segretario —. *Ma certo, non possiamo discuterne adesso, visto che ogni passo nella direzione di uscita dal governo verrebbe letto come un'ammissione di colpevolezza*». Longo ha ascoltato, e ha annuito. C'erano anche Massari, Puletti, Moroni. Una «squadra» che si regge tutta sul «gioco duro» di Longo, e che anche per questo sta abbarbicata al segretario.

«*In realtà* — assicura Vizzini, che ha avuto il compito di sondare il nuovo leader della sinistra socialdemocratica, Graziano Ciocia — *non mi pare che nel partito ci sia oggi qualcuno che pensa a sgambetti, trabocchetti, strumentalizzazioni*».

Sarà per questo che nel psdi ieri si respirava aria di grande vigilia, una vigilia orchestrata tutta da Longo, con cura. Nel weekend, è andato a trovare Saragat, che oggi parlerà al Comitato centrale. Poi, ha affidato ad ognuno dei suoi il compito di «curare» un settore del partito e del Comitato centrale, spiegando e rassicurando. Infine, dopo il pranzo a casa e un'ora di sonno, è andato in una saletta dell'Hilton — senza telefono — per discutere di posti, incarichi e nomine interne, un argomento che viene gettato sul piatto del partito proprio oggi, in coincidenza con il primo epilogo della vicenda P2.

Ma il psdi, oggi, potrà davvero parlare di organigrammi mentre l'Anselmi, probabilmente, alla stessa ora metterà insieme i vertici del partito e la P2? «*Noi andiamo avanti per la nostra strada* — dice Longo salendo in macchina —. *Per il resto è chiaro che qui vogliono far saltare il pentapartito*». Ma nella brutta vigilia del psdi, Massari è almeno pentito di aver «accompagnato» quel giorno Pietro Longo da Licio Gelli? «*Pentito? Non capisco di che cosa mi si accusi. Vedevamo tanta di quella gente, avremo visto anche quel Gelli, e allora?*».

Ezio Mauro

Anselmi: non vedo il bisogno di una riunione a porte chiuse

Durante il week-end in Veneto ha «limato» la bozza della relazione finale che presenterà nella seduta di oggi - Ieri lunghi incontri con numerosi commissari

ROMA — *«Sedute segrete? E per quale motivo? Non vedo perché dovremmo cambiare metodo proprio ora che siamo alla fine»*: a chi le chiede se è vero che la seduta di oggi — nel corso della quale ai commissari verrà sottoposta la bozza definitiva della sua relazione — potrebbe svolgersi a porte chiuse, Tina Anselmi risponde sorpresa. E' la prima notizia che apprende al suo rientro nella capitale dopo un weekend di lavoro trascorso in Veneto per apportare le ultime correzioni alla precedente bozza. Il sorriso impacciato le si spegne di botto e un'ombra di sospetto le attraversa il volto. Che cosa si nasconde dietro la possibile manovra? Perché alcuni commissari hanno annunciato di voler rinunciare alla pubblicità dei lavori?

Sembra la prima avvisaglia di una vigilia non proprio quieta. D'altro canto dagli esiti dell'indagine e dai contenuti della relazione può di-

Tina Anselmi

pendere anche la sorte del governo. Ma lei, almeno in apparenza, si sente serena. Quando, poco dopo le quattro del pomeriggio scende dalla «Giulietta» marrone che è andata a prelevarla in aeroporto, appare tranquilla. Saluta la scorta e stringe la mano ai cronisti che sono ad attenderla. Non tradisce emozioni, ha lavorato anche durante il weekend. Per concentrarsi meglio ha scelto la sua casa di montagna dopo una fugace apparizione a Castelfranco Veneto dove abita proprio accanto alla sorella.

Nella borsa che stringe nella mano destra custodisce gli ultimi capitoli del nuovo documento: quasi trecento pagine, compresi gli allegati. Un po' più «asciutto» del primo, si viene a sapere. Altro non vuole aggiungere. Al secondo piano di Palazzo San Macuto, sin dal mattino è attesa dai due funzionari che con lei hanno collaborato durante i due anni e mezzo dell'inchiesta. Anche loro hanno sgobbato, sabato e domenica, per aggiornare la relazione sulla base delle osservazioni scaturite dal dibattito. Aggiunte e cancellature sono state apportate secondo gli orientamenti indicati dai vari gruppi politici che avevano giudicato la bozza di relazione una buona base di partenza per il giudizio finale. In sostanza tutti i gruppi, compresi comunisti e pdiuppini; solo i radicali e i missini avevano infatti annunciato di voler presentare proprie relazioni di minoranza.

Ma cosa è cambiato nella seconda stesura? Quali differenze sostanziali vi sono fra la prima e la seconda? E, soprattutto, cosa c'è di nuovo sul particolare dell'attendibilità delle liste? Per Tina Anselmi è stato un pomeriggio difficile. Forse il più impegnativo della sua pur lunga carriera politica.

Dopo il suo arrivo a Palazzo San Macuto la presidente ha dovuto ricevere più di un commissario. Ogni parte politica voleva sapere se i propri suggerimenti erano stati inseriti nella stesura finale. Si sono così ripercorse quasi tutte le tappe più significative della relazione: dal golpe Borghese al caso Eni-Petromin, dalla vicenda Moro a quella, più spinosa, della veridicità delle liste di Gelli.

Patteggiamenti? E' da escludere dicono gli estimatori dell'Anselmi: è una roccia. Ha avuto argomenti e controdeduzioni per tutti. Su Pietro Longo? Nulla di particolare, dicono le indiscrezioni della vigilia. Si sa solo che la parte relativa all'autenticità delle liste piduiste sequestrate a Castiglion Fibocchi, non è mutata nella sostanza. Sembra anzi che il capitolo sia stato più ampiamente articolato e meglio definito. Tutto qui.

Secondo un'indiscrezione dell'agenzia «Ansa», invece, la commissione avrebbe esaminato la posizione di 800 dei 962 iscritti i cui nomi figuravano nelle liste di Gelli; avrebbe inoltre rilevato che, dei 962 «vagliati» dalle commissioni d'indagine dei partiti e degli enti pubblici e dalla magistratura, per 161 sarebbero state raccolte prove di iscrizione consapevole alla loggia P2. Il caso Longo, secondo l'«Ansa», non rientrerebbe fra questi ultimi. Da Palazzo San Macuto, però, si fa capire che le cose non starebbero esattamente in questi termini. Per conoscere la verità, dunque, non rimane che attendere la riunione di oggi, ammesso che prevalga la tesi dell'Anselmi per la seduta pubblica.

Ruggero Conteduca

E' Carlo Bernini

Nominato l'«erede» in Veneto di Bisaglia

Un altro coordinatore dei dorotei sarà designato domani a Roma

PADOVA — Hanno discusso cinque ore, chiusi in una stanzetta dell'hotel «Padovanelle», alle porte di Padova, e alla fine i dorotei veneti hanno deciso: Carlo Bernini, 48 anni, trevigiano, professore universitario, dal 1980 presidente della giunta regionale, sarà l'«erede» in Veneto di Toni Bisaglia, morto domenica 24 giugno in seguito ad un incidente in barca, al largo di Portofino. C'erano tutti i parlamentari eletti nel Veneto e appartenenti al gruppo doroteo, di cui Bisaglia era il leader incontrastato, c'erano i parlamentari europei, i consiglieri regionali, i membri della direzione nazionale del partito. Dovevano disegnare il dopo-Bisaglia, discutere le prospettive della corrente dopo la scomparsa del leader. E hanno deciso di nominare due coordinatori: uno veneto, ed è Carlo Bernini, l'altro sarà nominato domani a Roma.

I coordinatori saranno affiancati da due nuove strutture (una sorta di direzione collegiale), una veneta che raccoglierà un rappresentante per ogni provincia, un'altra nazionale. «*E' un compito difficile* — ha detto il ministro Costante Degan, che ha presieduto la riunione — *quello che ci aspetta. La scomparsa di Toni Bisaglia ha accentuato il problema della collegialità. Ma i dorotei porteranno avanti la stessa linea di Bisaglia, quella di appoggio al pentapartito*».

Sarà probabilmente Costante Degan, veneziano, ministro della Sanità, il secondo coordinatore, quello che verrà designato nell'incontro di domani. Si fa anche il nome di Amedeo Zampieri, deputato padovano, per molti anni capo della segreteria di Bisaglia. Un veneto, comunque, per una corrente che nel Veneto raccoglie oltre il 30 per cento della sua forza a livello nazionale.

Carlo Bernini è quindi l'erede veneto di Toni Bisaglia. Ma non sarà solo, alla testa dei dorotei, come fu il parlamentare di Rovigo. Il suo sarà un ruolo di coordinatore, una sorta di «primus inter pares», hanno spiegato i dorotei ieri sera. E fra loro c'è chi non dimentica l'ascesa fulminea di Bernini, ex basista, imposto nel 1980 da Bisaglia alla guida della Regione Veneto.

c. s.

Dai deputati ai commessi uno scambio di proposte a Montecitorio

Come migliorare la Camera

ROMA — L'obiettivo è ambizioso: migliorare, con il concorso di tutti — ufficio di presidenza, questori, dirigenti, funzionari, impiegati, commessi —, le attività della Camera, adeguandole meglio alle nuove esigenze. Per centrarlo, Nilde Jotti ha organizzato la prima conferenza di studi sui problemi di Montecitorio. Un dibattito di due giorni che si è aperto ieri pomeriggio in aula per dar modo al personale dell'«azienda Camera» di esprimere giudizi sull'attuale organizzazione dei lavori parlamentari, criticare testi di legge spesso incomprensibili, regolamenti superati delle sedute, il funzionamento dei servizi.

L'aula, alle 17, quando Nilde Jotti apre i lavori dando la parola al segretario generale Longi, presenta un aspetto inconsueto. Sui banchi, assieme a pochi deputati (il ministro Mammì, il presidente della commissione per le Riforme istituzionali Bozzi, Rodotà, Bassanini, Battaglia, Napolitano e i tre questori, Fracchia, Seppia e Radi), siedono i dipendenti della Camera fra cui molti commessi in divisa. Longi parla del processo di trasformazione che ha portato in venti anni l'amministrazione di Montecitorio «*da un regime paternalistico-familiare alle dimensioni di una grande azienda*» le cui cifre parlano da sole: le sedute (101 nel '63 per un totale di 325 ore) sono passate nel '74 a 114 per 451 ore e nei primi quattro mesi dell'anno in corso a 83 sedute per 380 ore.

Le dimensioni raggiunte dall'apparato, il complesso dei suoi compiti e l'intensità dei lavori parlamentari, spiega Longi, rendono urgente la riforma dei vertici dell'amministrazione. Occorre un terzo vicesegretario generale, vanno riconsiderate le competenze dei servizi. Sono inoltre da potenziare la documentazione e l'assistenza tecnica al deputato, creando un tipo di funzionario che sia punto di raccordo tra il relatore della legge, le strutture ministeriali, gli istituti specializzati. In poche parole, non più un funzionario semplice consulente procedurale, ma uno specialista, ad esempio, in economia, sulla scuola, sulle questioni sanitarie, con elevata professionalità.

Luciano Radi, deputato questore democristiano, si sofferma tra l'altro sull'esigenza di dotare, come nella maggior parte dei Paesi europei, i parlamentari di un apposito ufficio. La Camera, informa, dispone oggi solo di duecento posti di lavoro, mentre ne sono in via di acquisizione, tramite il Demanio dello Stato, altri centosessanta. E' perciò necessario reperire locali nelle zone vicine a Montecitorio per realizzare in maniera completa l'auspicata «città parlamentare».

Molte leggi di riforma introdotte in settori fondamentali della vita del Paese, rileva il comunista Bruno Fracchia, sarebbero state fatte meglio se il legislatore «*avesse potuto disporre di strumenti di indagine e di controllo sulle reali condizioni del settore interessato, e quindi delle proiezioni della spesa effettiva e degli impatti eventuali sul tessuto sociale. Di fronte a queste esigenze si può e si deve rispondere sul terreno della documentazione e del controllo*».

Un limite, quello della incomprensibilità dei testi di numerose leggi, che accresce il distacco fra cittadini e istituzioni, sottolinea Antonio Di Mauro, dell'Associazione stampa parlamentare.

Giuseppe Fedi

Premiata «Ulisse 2000» la rivista dell'Alitalia

ROMA — Un importante riconoscimento, la Copa Honor '84, è stato conferito a Madrid ad *Ulisse 2000*, la rivista di bordo dell'Alitalia. La Copa Honor, che è stata consegnata dal presidente del premio, Rafael Torres Fadial, al direttore della rivista, Egidio Pedrini, direttore delle relazioni pubbliche e stampa della compagnia di bandiera, è stata assegnata con la seguente motivazione: «Per la migliore rivista di informazione al passeggero».

Avviato il risanamento economico

Oggi Scotti «propone» alla giunta di Napoli le dimissioni da sindaco

NAPOLI — Il sindaco di Napoli Vincenzo Scotti (dc), che da circa tre mesi è alla guida di una giunta minoritaria composta da dc-psdi-pri-pli, ha comunicato ai capigruppo consiliari — come è detto in un comunicato dell'ufficio stampa del Comune — che sottoporrà all'esame della giunta di domani «*la decisione politica di rassegnare le proprie dimissioni immediatamente al termine dell'approvazione dei provvedimenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale del 10 luglio prossimo*».

«*La proposta di Scotti* — precisa il comunicato — *nasce dall'opportunità di favorire i tempi del chiarimento, al fine di costituire una maggioranza stabile al Comune così come concordato all'atto dell'insediamento della giunta*». Su questa proposta del sindaco c'è stato il «consenso unanime» dei capigruppo.

Il sindaco Scotti, subito dopo essere stato eletto il 26 aprile scorso, si impegnò a portare a termine in «cento giorni» sia l'avvio del risanamento finanziario (il deficit si aggira sui 2000 miliardi di lire), sia il rilancio della programmazione. Si era anche impegnato a perseguire la possibilità di costituire una «maggioranza stabile» per la guida della città e di avviare il «chiarimento politico» prima della scadenza dei cento giorni. Per questo motivo oggi sottoporrà alla giunta la «proposta» delle sue dimissioni, che dovranno poi essere formalizzate insieme a quelle degli assessori nel Consiglio comunale della prossima settimana.

Questo atto politico, come ha precisato lo stesso Scotti, avverrà però soltanto dopo che il Consiglio esaminerà e voterà alcune proposte di mutui, tra cui il consolidamento dei debiti 1977 e la ripartizione delle disponibilità finanziarie prevista dalla legge 219 per l'esercizio 1983-84 (circa 160 miliardi).

Washington. Il presidente americano Ronald Reagan ha incontrato l'ambasciatore sovietico Dobrynin durante il banchetto annuale della Casa Bianca per il corpo diplomatico straniero. Guerre stellari e trattative ginevrine al centro del colloquio durato 50 minuti (Tel. Upi)

Il dialogo cifrato

(Segue dalla 1ª pagina)

moderata della politica reaganiana, anche motivata da ragioni tattiche pre-elettorali, ma non perciò meno importante. Anche se Mondale, Kennedy e gli altri democratici non cesseranno per questo di criticare Reagan (come potrebbero fare altrimenti in annata elettorale?), resta il fatto che vi è stata un'evoluzione della linea reaganiana. Ciò incoraggia i governi europei a moltiplicare gli sforzi per convincere Mosca che si sono oggi le premesse per un rilancio del dialogo Est-Ovest, e che sbaglia il Cremlino quando insiste nelle sue interpretazioni drasticamente negative di tutti gli atti e parole di Reagan. Così gli europei non si stancano di correre a Mosca per dire queste cose. Ma finora, purtroppo, né Andreotti né Genscher, né Mitterrand né Howe sembrano essere riusciti a smuovere la tenace intransigenza di Mosca: o forse qualcosa si sta muovendo al Cremlino dietro le quinte? Che vogliono in realtà i sovietici? Vogliono trattare, o vogliono non trattare?

L'ultimo episodio, ancora non concluso, non consente giudizi categorici. Il «sì», ma di Reagan consentiva ai sovietici — con una replica magari critica ma disponibile — di riaprire la porta al dialogo Est-Ovest senza alcuna perdita di faccia. Invece Mosca è parsa volere precipitosamente richiudere, con un eccesso d'indignazione, la porta che si era socchiusa; salvo mandare poi Dobrynin alla Casa Bianca con qualcosa di nuovo da dire, qualcosa che giustificava i conversari prima con Reagan e poi con Shultz del grande diplomatico sovietico, protagonista di tanta parte dell'era della distensione. Che cosa hanno dunque in mente i sovietici?

L'ipotesi più pessimistica che si può fare è che Mosca voglia mascherare con «false aperture» una sostanziale volontà di non negoziare, e che agli attuali capi sovietici non dispiaccia una nuova guerra fredda che isoli il mondo sovietico dall'Occidente: giacché essi possono in tali condizioni reprimere più facilmente fermenti, inquietudini, volontà di cambiamento che si manifestano nella stessa società sovietica, e che essi giudicano pericolose. L'obiettivo strategico di Mosca sarebbe di non negoziare e insieme di esasperare le contraddizioni interne del capitalismo.

Può essere questa la spiegazione giusta: e in tal caso a nulla servirebbero i viaggi europei a Mosca, se non a far apparire l'Occidente debole e diviso, rendendo Cernenko ancora più intransigente. Ma si può fare un'altra ipotesi, ed è che i capi sovietici, pur non avendo rinunciato al disegno tattico di indebolire Reagan e di cercare di dividere gli Occidentali, incomincino a preoccuparsi, tra molte incertezze ed esitazioni, di non sbarrare la porta a un futuro rilancio negoziale, se il Presidente in carica, come appare probabile, sarà rieletto. Questi fini contraddittori, che trovano forse divisi i capi sovietici, spiegherebbero i segnali oscillanti che vengono dal Cremlino.

In ogni caso, in questa seconda ipotesi si potrebbe sperare che presto o tardi anche Cernenko ritornerà al tavolo dei negoziati. E' questa, comunque, la posizione che ha deciso di adottare Reagan, rifiutandosi di cedere al pessimismo. Il suo motto sembra essere: mai accettare un no per risposta.

Arrigo Levi

Sedici miliardi per Maradona

(Segue dalla 1ª pagina)

to per una dozzina di miliardi. E Zico ha 31 anni.

E poi a Napoli si pensa che Maradona verrà «pagato» già dagli abbonamenti. Nove anni fa, nell'estate dell'acquisto sensazionale di Savoldi settantamila degli 80.000 posti del San Paolo se ne andarono via in abbonamenti. Quest'anno si punta a 60.000 tessere, anche per conservare 20.000 biglietti da vendere a prezzi specialissimi, altissimi, specie per partite-chiave (ricordiamo che il Napoli nel 1983-84 ha avuto il primato di spettatori ma solo l'ottavo posto negli incassi: e dunque ha buoni margini di aumento-prezzi).

Gli abbonamenti frutteranno così: tribuna da 350.000 a 600.000 lire, distinti da 150.000 a 300.000, curve da 70.000 a 150.000. Un introito di circa 12 miliardi, con poche tasse specie se i soldi figureranno versati non per il solo abbonamento ma per, mettiamo, ricevere a casa un periodico tuttitolato, mettiamo sempre, «Forza Maradona!».

Per pagarsi le spese speciali legate al personaggio quotidiano di Maradona, il Napoli ha:

1) partite amichevoli;

2) sponsorizzazioni varie;

3) percentuali sui contratti pubblicitari personali del giocatore.

Aggiungeranno soldi, che andranno al «reddito» dei 20.000 biglietti sciolti per le 15 partite interne, nonché delle percentuali sugli incassi fuori casa, a stadi probabilmente sempre pieni, potrebbero bastare per la gestione normale della società. Senza calcolare introiti di prossime Coppe, se Maradona farà forte la squadra, e valorizzazione, per magistero e emulazione, di giovani talenti. Più, ovvio, interventi, mascherati o meno, delle finanze comunali: per esempio affitto gratis del San Paolo, se non addirittura incremento dei posti, sino 10.000 biglietti in più.

Gian Paolo Ormezzano

MIRACOLI DELLA NATURA (E DELLA CUCINA)

L'airone della risaia

Ogni stagione ha una particolare luce e ogni luogo l'assorbe secondo la sua natura; ma c'è un luogo e una stagione che si distingue nettamente da ogni altra, e così quando passo in treno tra Novara e Chivasso sempre mi alzo in piedi per osservare la geometria piana e vasta delle risaie che tra aprile e maggio (ma quest'anno più tardi a causa delle rare condizioni climatiche) assumono un aspetto affascinante che a me, uomo di montagna, danno un senso stupito di primordio della terra e, insieme, di creatività dell'uomo.

Sotto un cielo che immagini sostenuto dalle Alpi che appaiono lontane tra le nubi, ma non vasto e universale come i cieli dei grandi piani continentali, e che cambia rapidamente nello scorrere delle ore del giorno, fuoriesce dall'acqua un verde tenerissimo, e quest'acqua assorbe il cielo e quella luce verde del riso in germoglio come fosse di carta asciugante; e sotto quest'acqua penetrata dai colori verdi pure il humo fecondo della terra. Una terra rivoltata, concimata, seminata e rullata che dice il perché di quelle sensazioni di primordiale, di vissuto e lavorato.

Guardi e mediti su tutto questo dimenticando l'articolo che stavi leggendo sul periodico zeppo di pubblicità bugiarda, dimentichi il treno trasandato e in ritardo e una viaggiatrice poco pulita, l'appuntamento che ti aspetta a Torino, guardi e godi questa natura antica e nuova e poi il pensiero corre al riso, a questo re dei cereali che sfama metà della popolazione della Terra e che gli arabi introdussero in Europa, a partire dalla Spagna e dalla Sicilia, mille anni fa.

«RISO: pianta erbacea annuale monocotiledone del gruppo dei cereali, famiglia graminacee, in cui il culmo e l'apparato radicale sono provvisti di un sistema lacunoso che rende possibili gli scambi gassosi con l'esterno e consente alla pianta di vivere immersa nell'acqua... il frutto è una cariosside formata di circa l'80 per cento di amido, 6-7 per cento di proteine, 10 per cento di acqua... RISAIA: terreno coltivato a riso, configurato in una serie di riquadri allagati con 20-25 centimetri di acqua non stagnante; con funzione soprattutto termica, delimitati da ripe e arginelli...». Ma dietro queste definizioni quanta storia, lavoro, arte; e quanti ricordi legati a quei granelli bianchi che misteriosamente nascono dalla terra, dall'acqua e dal cielo.

Il riso bollito nel latte che nella nostra infanzia felice almeno cinque volte alla settimana trovavamo sulla tavola al ritorno dalla scuola; ma anche, ricordo, soldati alpini sulle Alpi, un giorno il nostro capitano fece un referendum per sapere se nel rancio preferivamo il riso o la pasta: la maggioranza fu per il riso, e i nostri cucinieri divennero bravi nei minestroni con i fagioli o la verdura dove al posto dei *tubi* mettevano il *maratello*. (Certamente la nostra giovinezza, l'alta montagna e l'appetito non guardavano al grado di cottura).

Il treno Trieste-Torino corre via tra le risaie, penso al canale che Cavour fece scavare dal Ticino al Po, da sopra Novara fino a Chivasso, per dare acqua perenne alle risaie, ai mille e mille scavi e arginelli che con mirabile ingegneria idraulica danno o tolgono l'acqua alla terra feconda. Già da queste parti, nel 1859, in aprile, le truppe austriache comandate dal maresciallo Gyulai, rimasero impantanate, quando, dopo l'ultimatum respinto, vollero invadere il Piemonte: gli agricoltori consentirono a far aprire argini e saracinesche delle chiuse, l'acqua dilagò e fanti, artiglieria e carreggi si trovarono invischiati tanto che dovettero a fatica ritornare al di là del Ticino. Una battaglia vinta dai Piemontesi senza sparare un colpo. Meglio così che Solferino.

Questa primavera, passando, mi sono fermato a Vercelli dove un amico lettore mi aveva invitato per visitare le risaie: era una esperienza che mi mancava. Così ho anche camminato lungo gli argini per una stradina fiancheggiata da canali dove gracidavano le rane. I riquadri delle risaie si perdevano a vista d'occhio; fino dove file lontane di pioppi indicavano la riva di un fiume: il Sesia, o la Dora Baltea, o il Po; da lì venivano volando elegantissimi e leggeri i grandi aironi cinerini che poi, planando, si posavano sull'acqua e restavano immobili in attesa che un pesce o un ranocchio arrivasse alla portata del loro becco colore dell'avorio.

Non è vero, quindi, che la vita animale sia scomparsa dalle risaie, o se era scomparsa è ritornata perché se non ci fossero pesci, rane, topi d'acqua, coleotteri, anellidi, non ci sarebbero nemmeno gli aironi. Ma vedo anche le nitticore, che se non fosse per quelle tre penne bianche e lunghe sulla nuca e il becco sottile assomiglierebbero alle nostre cornacchie, e l'affusolato tarabuso dalla bella veste fulva e dal lungo collo che sembra disegnato da Modigliani.

Da dieci anni, dice il mio paziente accompagnatore, sono ritornate a centinaia anche le rondini di mare: ogni primavera si mettono dietro le macchine aratrici e nella terra rivoltata trovano abbondante pastura; ma forse ci saranno anche garzette, mignattini, gallinelle d'acqua, beccaccini. Osservo volare veloci nel cielo e posarsi lungo un canale alcuni germani reali: erano allevati nelle risaie come selvaggina da caccia, mi spiegano, ma ora nidificano lungo i fiumi o sulle isolette, e nelle risaie vengono a cercare il cibo.

Ora anch'io, come l'airone cinerino, resto immobile a guardare, incantato, l'acqua verde che trascolora nella sera, quell'acqua che trattiene il colore del sole sulla terra bruna e fertile che sta sotto, gli steli ancora tenerissimi delle pianticelle di riso sembrano fremere nell'aria, forse rabbrividiscono perché l'acqua s'increspa lievemente. O è la crescita che le fa muovere?

Il prossimo autunno l'acqua verrà fatta scorrere via e sarà raccolto il riso, il cereale più importante per l'alimentazione degli uomini; e quello che nasce qui tra Ticino e Po e Dora dicono sia il migliore del mondo. E noi lo mangiamo nelle minestre invernali con le patate, i fagioli, o con il latte; in primavera con i piselli, gli zucchini; e poi con le erbe di prato e di bosco (germogli di pungitopo, di luppolo, di cumino, di ortica, e ancora con quell'ottima erba che gli inglesi chiamano Good King Henry e noi spinacio di montagna); e risotto con i funghi dalla primavera all'autunno incominciando con le spugnole per finire con i solidi porcinelli; e con i molluschi, e con i tordi, con la zucca; e poi ancora minestre di riso con le verze, con le luganeghe.

Ma il più straordinario e saporito risotto lo mangiai a Burano e miei maestri e signori erano Semeghini, Vellani-Marchi e Novello, pittori buranelli, ordinarono a Romano un risotto con i frutti di mare e quando per un altro poco avrei rinunciato a ogni successivo cibo, Romano mi rispose che mai avrebbe riportato in tavola un risotto levato dal fuoco e rimasto nella pentola.

Il riso più disperato e ricordato rimane però sempre quello del Natale 1940 in Albania, tra la neve che vorticava: un nostro compagno sceso nelle retrovie riuscì a rubare una gavetta di riso in un magazzino, un mulo era caduto da una mulattiera, e con quel riso e con la carne di quel mulo facemmo il nostro pranzo natalizio.

I ricordi più che dalla memoria sembrano uscire dalla risaia, ora che la luna rischiara le acque e fa succhiare alle pianticelle la linfa che ingrosserà i culmi e poi i chicchi nelle pannocchie.

Mario Rigoni Stern

Vercelli. Mondine al lavoro nelle risaie di Tronzano («La Stampa» - Sergio Solavaggione)

UNA MOSTRA A LIVORNO RISCOPRE LE SUE SCULTURE

Modigliani, sogni di pietra

La città in cui il grande pittore solitario nacque un secolo fa, e che tardò a riconoscerne la gloria, ora lo celebra - Accanto a quattro teste, provenienti da New York, Londra e Parigi, dipinti e disegni di rara qualità - Si scaverà nel Fosso Reale in cerca delle statue che l'artista vi avrebbe gettato per rabbia e disperazione

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — *Nell'epoca in cui l'arte sembrava non potesse che declinarsi tutta attraverso movimenti e tendenze, Amedeo Modigliani — rievocato ora nella città dove nacque cent'anni fa, il 12 luglio 1884, con una mostra (aperta sino al 9 settembre) non ampia, ma caratterizzata dalla presenza di quattro rare sculture che ne arricchiscono la suggestione — sembrò stranamente sfuggire ad ogni tentativo di classificazione. E rimase di fatto fuori degli -ismi più accreditati in cui l'espressione figurale del nostro secolo venne a scandirsi sul filo della più cerebrale avanguardia visiva.*

Proprio per questo, forse, fin dall'esposizione che nell'81 lo celebrò al Museo d'Arte moderna di Parigi sembra si sia guardato a lui come a un esempio per i giovani portati a cercare il nuovo in un ritorno alla pittura e alla raffigurazione.

Si riscopriva così un altro aspetto della grandezza di questo artista solitario che, morendo a trentasei anni appena, potè apparire come una meteora passata attraverso il cielo di Parigi (dov'era giunto nel 1906) per scomparirvi, lontano dalla sua terra natale, come l'ultimo dei «maledetti».

Potrebbe quindi apparire strano il tono di tardivo risarcimento che, a oltre mezzo secolo di distanza, s'accompagna a questa nuova mostra livornese, giunta anche dopo le più ampie rassegne che alla fine degli Anni Cinquanta ne avevano illustrato il genio a Milano e a Roma, ma precedute nel '55 proprio a Livorno da una ben curata presentazione di ventinove disegni, alcuni dei quali ricompaiono nell'attuale esposizione.

Non è tuttavia da molto tempo che la sua città e addirittura l'Italia vedono in Modigliani una propria gloria. Un capitolo a sé offrirebbero naturalmente le censure mosse ai suoi nudi, ma anche sul piano della comprensione nessuno dovrebbe stupirsene se dinanzi alla sua prima mostra postuma, alla Biennale di Venezia del 1922, Enrico Thovez, ch'era stato sino allora direttore della Galleria d'Arte moderna di Torino e critico d'arte (passato da poco da La Stampa *alla Gazzetta del Popolo), sotto il titolo «I mostri» scriveva di aver «pensato con quale immenso stupore fra pochi anni si considererà che questi dodici ritratti sono stati esposti in un'esposizione di arte... dodici teste goffe e sbilenche, quale può disegnarle e tinteggiarle un bambino di cinque anni che non abbia assolutamente alcuna disposizione al disegno...».*

Sul clima livornese, si ha ora un intero volumetto, edito dal libraio Belforte, nel quale tra aneddoti e testimonianze, Aldo Santini stigmatizza la grettezza dell'ambiente che dovette spingere il giovane artista ad abbandonare la città natale e gli stessi amici coi quali s'era avviato alla pittura (allievo del Micheli, a sua volta uscito dalla scuola di Fattori) ma che, lungi dal comprenderne l'inquieta modernità — ed erano i Romiti e i Natali, con Lloyd, Sormani, e altri postmacchiaioli — si sentivano anzi «infinitamente superiori a lui» trattandolo con sufficienza e ironia quando non era compatimento.

Così, come si racconta, la sera in cui, nel 1909, deciso a chiudere l'amaro parentesi livornese durante la quale s'era anche messo a scolpire, cimentandosi con la pietra di cui si lastricano le strade, alla vigilia di ripartire per Parigi, dopo aver chiesto invano agli amici dove avrebbe potuto sistemare le statue cui era approdato, Modigliani parve prendere alla lettera il loro sprezzante consiglio, buttandole con gesto rabbioso nel Fosso Reale.

C'è ora in programma, per metà luglio, l'esplorazione del Fosso, nel tratto di fronte al mercato centrale, che dovrebbe essere dragato da una benna mordente, accortamente rivestita di gomma. Si spera di riportare alla luce quanto, se non è pura leggenda, potrebbe dunque arricchire di un eccezionale inedito le collezioni del piccolo, ma importante «Museo progressivo d'arte contemporanea» di cui da qualche lustro giustamente Livorno fa sfoggio a Villa Maria, e fin d'ora questa esposizione che, a cura di Vera Durbè, vi è stata ordinata: col patrocinio della Regione e l'organizzazione del Comune, e la soprintendenza della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Non è la vasta rassegna intesa a spaziare sull'intera vicenda creativa dell'artista, ma facendo di necessità virtù — tenuto conto delle enormi difficoltà che vi si frapponevano — la si è limitata nel tempo, a «Gli anni della scultura».

La mostra (con l'esauriente catalogo edito da A. Mondadori-De Luca, con testi di V. Durbè, A. M. Hammacker, M. Megged e L. Vitali) può dunque dirsi incentrata intorno alle quattro Teste in pietra che — databili del 1911-12 e provenienti due da collezioni americane di Washington e New York, una dal Museo nazionale d'arte moderna del Centre Pompidou di Parigi, la quarta dalla Tate Gallery di Londra — sono considerate tra le più significative delle ventisei sculture note di Modigliani (oggi tutte in collezioni straniere).

Sono stati loro affiancati, infatti, non soltanto un notevole gruppo di disegni, gouaches e acquerelli, che più direttamente si legano ai due temi, le teste e le cariatidi, propri della produzione plastica dell'artista, ma anche alcuni suoi dipinti: dal Nudo del 1908 col quale Modigliani esordì al Salon parigino, all'Anna Zborowska del '17, col Ritratto di Kisling e la Signora dal collaretto bianco, prestati dalle Soprintendenze di Milano e di Roma, e il bellissimo Enfant gras che anche meglio di altri rivela l'intima rispondenza che oggi finalmente s'avverte tra la pittura e la scultura di Modigliani (già per abbandonata questa dopo il 1914, per motivi di salute).

Pittura e scultura (con i disegni che ne scoprono l'identica essenza) costituiscono infatti non più che due aspetti dell'originale sua visione. Ed è ben oltre gli influssi di Cézanne ch'esso si palesa, al di là delle stesse magiche suggestioni dell'arte primitiva greco-orientale mediatepli da Brancusi, tra forme cicladiche e Khmer (com'è probabile), e dell'arte negra che da tempo aveva già conquistato anche Picasso.

Se è vero che fu la scultura a conferire alla pittura di Modigliani un più solido risalto strutturale anche in senso antinaturalistico — si vedano le sue forti stilizzazioni nei nasi dritti, tra occhi a mandorla e bocche a losanga, in un contesto di alta ornamentazione (e a dimostrarlo sono le Cariatidi dipinte sin dal 1911) — è poi l'incisivo carattere della linea a fondere superficie e profondità: richiamando in tal modo gli stessi lineamenti d'un volto su un piano rigorosamente frontale, o in un affilato profilo come nella Testa londinese (che con le altre immagini femminili e le cariatidi l'autore aveva pensato d'inserire in un autentico «Templo alla Bellezza») sino ad animarne ogni sua plastica ideazione.

Faceva ciò secondo un canone che non doveva forse coincidere con un ideale di suprema bellezza, quanto con l'espressione del suo mondo tormentato e della stessa sensualità che, nei grandi nudi come nei più semplice dei volti o nel particolare di un occhio o d'una narice (come dicono le straordinarie pagine dell'album a grandi fogli del Pompidou), sa attingere quella purezza ch'è stata e sarà soltanto dei grandi mistici.

Angelo Dragone

Amedeo Modigliani: «Testa» (Londra, Tate Gallery) e «Ritratto di Picasso» (Museo del Centre Pompidou, Parigi)

I RETROSCENA DELLA RIFORMA FALLITA IN URSS NEGLI ANNI 60

Kolchoz, l'arte di far la fame

Di Alexander Yanov, uno storico russo da dieci anni stabilito in America, dove insegna alla facoltà di scienze politiche all'Università del Michigan, è uscito ora un nuovo libro, *The Drama of the Soviet 1960s - A lost reform* (Il dramma sovietico degli Anni Sessanta - una riforma persa, Institute of International Studies, University of California, Berkeley, pag. 141). Questa volta Yanov, dopo la formazione di una nuova destra in Urss, i successori di Breznev e le origini dell'autocrazia (uno studio su Ivan il Terribile) affronta un problema completamente diverso, quello di una riforma agraria, tentata in Unione Sovietica negli Anni Sessanta.

L'argomento — sul quale, in Occidente, le informazioni scarseggiano — è vasto e complesso, poiché, oltre a un'analisi diretta delle condizioni dell'agricoltura sovietica trent'anni dopo la drastica collettivizzazione voluta da Stalin, implica insieme un'indagine sulle eventuali possibilità di successo, in Russia, di una riforma in genere. Questo, tuttavia, non è certo il primo caso in cui vengano formulate critiche e riserve sulla situazione attuale dell'agricoltura sovietica: basti pensare, per esempio, al recente saggio di Lev Timofeev *L'arte del contadino di far la fame - ovvero la tecnica del mercato nero in Russia*, che con angolazione diversa scruta anch'esso i mali della campagna in Urss.

Prima di emigrare in Occidente nel 1974, Yanov ebbe l'occasione di conoscere le persone coinvolte nella riforma degli Anni Sessanta: *«l'élite contadina dei villaggi sovietici, certi giornalisti e accademici. Fui uno di loro. Conoscevo anche gli avversari — i funzionari di partito, i 'sacerdoti' dell'agricoltura sovietica. Dedicai alcuni anni della mia vita alla riforma»*. Il ristagno e le crisi croniche dell'agricoltura sovietica sono causate dal sistema stesso del lavoro, che si deve svolgere su terreni molto estesi, costringendo i contadini a continui spostamenti. Siccome poi il trattorista, per esempio, viene pagato «a *kolesa*», a ruota, cioè secondo la superficie arata, il lavoro, ovviamente, non può essere che frettoloso.

Tra i riformatori, il più notevole — a parere di Yanov, che gli dedica questo libro — fu Ivan Nikiforovic Chudenko, un comunista che si dimise dal ministero dell'Agricoltura del Kazachstan pur di realizzare il suo piano. Egli formò un gruppo di sessanta contadini, incaricati di eseguire ogni lavoro, dall'aratura alla produzione del foraggio, e autorizzati a tenere poi i profitti. A Chudenko venne concesso Akci, un ampio terreno deserto nel Kazachstan, dove i compiti furono suddivisi tra undici squadre: sei per il lavoro agricolo, mentre le rimanenti si dovevano occupare degli attrezzi, acquistare il concime, vendere i prodotti, costruire uno stabilimento, provvedere alla mensa.

Il salario minimo era di 250 rubli, contro i 90 rubli pagati dai *kolchozy*. Un anno dopo, secondo i dati ufficiali, vi furono i seguenti risultati: nel *kolchoz*, per produrre un quintale di grano, occorrevano da due a cinque ore, ad Akci 25 minuti, nel *kolchoz* un quintale veniva a costare 6 rubli 38 copechi, ad Akci 1 rublo 66 copechi, nel *kolchoz* il guadagno per operaio era di 306 rubli, ad Akci di 1570. L'esperimento con le squadre, scrive Yanov, *«sembrava fornire la soluzione dell'apparentemente insolubile problema dell'agricoltura sovietica, intrappolata senza via d'uscita tra l'anacronistico sistema dei* kolchozy *e l'impossibilità ideologica di tornare alle fattorie private»*. Nel 1963 vi erano più di 2000 squadre lungo il fiume Amur, 3000 nella zona dei monti Altaj, da 3000 a 5350 (secondo le varie fonti) lungo il fiume Kuban nel Caucaso settentrionale, e 10.000 in Ucraina. *«Nel 1965 non rimaneva quasi più nulla... Dopo ottobre 1964 quasi tutte le squadre del Kuban furono disperse. Ebbe luogo allora, infatti, la fine dell'era di Kruscev, la fine del regime della Riforma»*.

Eppure, il sistema delle squadre aveva provato ampiamente la sua efficacia nell'accrescere la produttività della manodopera. Ma nulla valse a salvare Chudenko, *«il cavaliere solitario»* come lo chiama Yanov, né le conferenze scientifiche, né gli articoli polemici, né un ottimo documentario su Akci, che rimase sepolto negli archivi. Gli abitanti del Kazachstan stimavano profondamente Chudenko, e vi fu perfino un giornalista locale che scrisse una commedia per esaltare le imprese del riformatore.

Il 7 gennaio 1973 la commedia venne data in anteprima davanti ad un pubblico composto da critici, giornalisti ed economisti favorevoli a Chudenko. Questi però il giorno dopo fu arrestato in seguito all'accusa infondata di aver voluto frodare lo Stato. Il ministro dell'Agricoltura di Alma Ata si affrettò a chiudere l'azienda sperimentale di Akci. Benché Chudenko si difendesse con grande coraggio, le autorità, ormai decise a stroncare i suoi esperimenti, lo condannarono a sei anni di reclusione. Con la rinuncia a questa possibilità di rinnovamento, l'agricoltura sovietica ricadde nel ristagno provocato dal sistema dei *kolchozy* e dai continui acquisti di grano all'estero, e nel 1974 Ivan Chudenko morì in prigione a soli sessantadue anni.

Lia Wainstein

Convegno culturale Italia-Urss

MOSCA — *Numerose personalità italiane del mondo della cultura, dell'arte e della scienza sono a Mosca per partecipare a un convegno sulla «Cultura e la pace».*

Vi partecipano, tra gli altri, l'ex sindaco di Roma e storico dell'arte Giulio Carlo Argan, il poeta e scrittore Edoardo Sanguineti, l'editore Giulio Einaudi, il pittore Fabrizio Clerici e gli scienziati Alessandro Faedo e Tullio Regge.

Da parte sovietica, tra le personalità di spicco: lo scrittore Cinghiz Aitmatov, Nikolai Blokhin presidente dell'Accademia di scienze mediche, i registi Eldar Ryazanov e Grigori Ciukhrai.

OSSERVATORIO

Irlanda, sei duri mesi alla guida dell'Europa

La Repubblica d'Irlanda ha assunto dal 1° luglio la presidenza della Comunità Economica Europea. Per sei mesi toccherà al dottor Garret FitzGerald, in quanto premier, ispirare e coordinare le attività dei governi europei. FitzGerald appartiene al Fine Gael, un partito democristiano, ma per la sua sensibilità ai problemi sociali si considera un socialdemocratico. Certo, il primo ministro irlandese non ha la statura internazionale di François Mitterrand, che lo ha appena preceduto; ma il suo europeismo è fuori discussione.

Garret FitzGerald: una difficile eredità dalla Francia

Risolta al Consiglio europeo di Fontainebleau la questione del rimborso dei contributi di bilancio al Regno Unito, la presidenza irlandese dovrà affrontare altri spinosi problemi. Il primo è il «buco» di bilancio di quasi quattromila miliardi di lire per il 1984. Si tratta di trovare il denaro necessario a evitare la bancarotta della Cee con un prestito dei dieci Stati membri oppure con un'altra formula, oltre ad attuare dei risparmi. Allo stesso tempo si devono ridurre le spese, soprattutto nel settore agricolo, per indurre i governi comunitari a fare approvare dai parlamenti l'aumento del gettito nazionale dell'Iva dall'1 all'1,4 per cento.

L'Irlanda deve anche guidare la Cee nella fase finale del negoziato per l'ingresso della Spagna e del Portogallo. La trattativa dovrebbe concludersi alla fine di settembre, in modo da permettere alle nazioni iberiche di aderire alla Comunità il 1° gennaio 1986, dopo la ratifica dei trattati di ammissione da parte dei parlamenti nazionali. L'Irlanda dovrà svolgere un buon lavoro perché questo ruolino di marcia, dati i molteplici aspetti tecnici del negoziato, sia rispettato.

Sul piano politico, sarà l'Irlanda a presiedere l'iniziativa della Cee per l'America Centrale, con una conferenza a livello dei ministri degli Esteri nel Costa Rica, il prossimo settembre. Alla riunione parteciperanno, oltre ai Paesi comunitari, i cinque Stati dell'America Centrale, la Spagna e il Portogallo.

Si tratta di un'iniziativa politica molto delicata perché coinvolge i rapporti con gli Stati Uniti, che al momento appaiono sospettosi delle intenzioni della Cee. Nella cooperazione politica, l'Irlanda, unico Paese non atlantico nella Cee, favorirà certamente il dialogo tra Est e Ovest. Si dovrà poi vedere se Dublino raccoglierà l'impegno di Mitterrand per procedere verso un nuovo trattato di unione europea.

Il governo irlandese premerà anche sugli altri Paesi europei perché sia concluso con concessioni finanziarie generose — sino a undicimila miliardi di lire — il negoziato per «Lomé 3», il trattato d'aiuti e di collaborazione economico-commerciale con 64 Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Ma l'ambizione più grande di FitzGerald è quella di imporre un'inversione di tendenza al fenomeno della disoccupazione.

In una recente dichiarazione, il premier ha detto: «E' chiaro che le forze di mercato da sole non sono in grado di risolvere la crisi della disoccupazione». Durante la presidenza irlandese, la Cee cercherà quindi, con maggiore impegno, di coordinare le economie al fine di sostenere la ripresa e di ridurre il numero dei disoccupati, che sono tredici milioni.

Renato Proni

Il ministro sovietico blocca con un «niet» la disponibilità americana

Gromyko: si gioca con carte false E sulle armi spaziali cala il gelo

Secondo il Cremlino gli Usa vogliono includere nel negoziato anche i missili a medio raggio: e questa «è una precondizione inaccettabile» - «Non è vero, non sono d'accordo, Washington vuole trattare», replica l'inglese Howe (che oggi vedrà Cernenko) - Si è parlato di dissidenti ma non di Sacharov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromyko, ha espresso ieri, e con maggior vigore, il tuttora incomprensibile «niet» del Cremlino in tema di armi spaziali, già annunciato domenica con una dichiarazione ufficiale dopo che gli Stati Uniti avevano tempestivamente accettato la proposta di avviare un negoziato a settembre, formulata venerdì sera dagli stessi sovietici. Rivolgendosi al ministro degli Esteri britannico Sir Geoffrey Howe, nel discorso di brindisi pronunciato dopo le prime due ore di colloqui, Gromyko ha insistito sulla linea sorprendentemente adottata da Mosca: «Washington — ha affermato — ha dato una risposta negativa, permeata dello spirito d'intensificazione della corsa alle armi».

Secondo il Cremlino, gli Stati Uniti pretenderebbero «una fusione» del negoziato sulle armi spaziali con quelli su armi strategiche e a medio raggio (in realtà la Casa Bianca ha indicato che gradirebbe tale opportunità, ma che non considera condizionante la propria controfferta). Domenica la Tass aveva definito «inaccettabile» la risposta americana, e aveva respinto «il tentativo di formulare precondizioni. Questa è una partita con carte false», ha aggiunto ieri il capo della diplomazia sovietica.

Nel discorso di Gromyko, i tratti rigido e inflessibile, si è rispecchiato un analogo atteggiamento tenuto durante il colloquio (oggi ce ne sarà un secondo, poi Howe incontrerà Cernenko). Sempre in tema di armi spaziali, Gromyko ha parlato di «inganno» da parte di Reagan, volto a «conquistare voti» per le presidenziali. «In realtà — egli ha insistito — la Casa Bianca non vuole negoziati, ma li sfugge inanellando una serie di precondizioni». Washington, ha concluso, «gioca con le parole al solo fine di seppellire la proposta sovietica». Howe, che dopo Andreotti e Genscher è il terzo ministro degli Esteri dei Paesi Nato dotati di euromissili Usa a visitare l'Urss di Cernenko, ha replicato con la stessa durezza. Nella risposta americana, egli ha detto, «non è vero che ci siano precondizioni». Se ci sono diversità di approccio al negoziato sulle armi spaziali, egli ha detto, «queste dovrebbero essere affrontate nel corso delle trattative stesse».

Di fatto l'ospite britannico ha indicato l'immediata risposta positiva di Washington — quella che secondo un crescente numero di osservatori ha colto di sorpresa il Cremlino, spiazzandolo e inducendolo a fare marcia indietro — come un segno della volontà americana di riavviare un dialogo. E' un'occasione che va sfruttata, ha detto Howe.

Già durante i colloqui svoltisi in mattinata, Howe aveva replicato con vigore alla tesi sovietica di una esclusiva responsabilità americana per l'attuale tensione internazionale; tesi che anche nel brindisi è stata al centro della requisitoria di Gromyko. Sulla divergenza in merito alle armi spaziali, ha detto Sir Geoffrey a Gromyko, «non posso condividere la vostra opinione». Ma, ha aggiunto, «non posso condividerla neppure sulle altre questioni relative agli armamenti». L'unica rotta che si possa seguire, ha detto l'ospite inglese, «è quella della discussione».

Gromyko e Howe hanno parlato di Stoccolma (misure di fiducia), Vienna (riduzione delle armi convenzionali) e Ginevra (armi chimiche) indicandovi la possibilità di eliminare i primi ostacoli nei rapporti Est-Ovest. Ma si è anche parlato di Afghanistan (Howe ha espresso la necessità di consultare quella popolazione prima che una decisione sia presa) e di diritti umani. A differenza di quanto aveva fatto due settimane fa il presidente francese Mitterrand, il capo del Foreign Office non ha pubblicamente sollevato il «caso Sacharov». Ma, a quanto si è appreso, ne ha parlato nei colloqui del mattino, affrontando anche altri casi di dissidenti; quelli, in particolare, di Shcharanskij, di Jakunin e di Korjagin. Mosca ha risposto con il silenzio.

Fabio Galvano

Dai primi dati è in testa un partito di centro-destra fondato un anno fa

Il Guatemala ha scelto la Costituente

CITTA' DEL GUATEMALA — Alta affluenza, domenica, nelle elezioni svoltesi in Guatemala per designare un'Assemblea Costituente di 88 membri che riporti nel Paese un governo civile dopo quasi trent'anni di governo militare: ha votato il 73 per cento degli aventi diritto. Non vi sono stati incidenti.

In base ai primi dati, è in testa l'Unione del centro nazionale (Ucn), di centro-destra, fondato meno di un anno fa, il 14 luglio, dal giornalista Jorge Carpio. L'Ucn sembra destinato a ottenere la maggioranza relativa, superando la democrazia cristiana e il Movimento di liberazione nazionale.

Il presidente guatemalteco, generale Oscar Humberto Mejia Victores, ha affermato che elezioni politiche si svolgeranno l'anno prossimo, non appena l'Assemblea avrà steso una nuova Carta costituzionale, l'ottava del Paese.

San Antonio Agua Caliente (Guatemala). Un gruppo di contadini fanno la coda in attesa di poter votare

Dopo le dichiarazioni del premier, ha parlato con un giornalista

Una sfida di Negri a Mauroy A Parigi rilascia interviste

PARIGI — «Sono in Francia e nessuno mi tocca». Toni Negri parla all'intervistatore di «Le Monde», ma certo pensa all'ambasciatore Gilles Martinet e al primo ministro Pierre Mauroy: poche ore prima, a Roma, l'uno e l'altro avevano sostenuto il contrario (Martinet: «Negri non si trova necessariamente in Francia, in questo momento». Mauroy: «Vi è sicuramente passato, ma la polizia pensa che poi sia fuggito»).

Più che una risposta, una sfida. Negri assicura infatti di non prendere grandi precauzioni. Ho l'impressione, dice, di aver ricevuto un «asilo informale». «Non mi sembra di essere ricercato», insiste. E conclude: «La polizia italiana, per riavermi, ha bisogno che quella francese l'aiuti. Ma a questa collaborazione proprio non credo».

Nella breve intervista, pubblicata ieri dal quotidiano parigino, il professore padovano riprende alcuni temi già esposti in quella a «La Stampa». La condanna a trent'anni per attività terroristica, dice, è «un compromesso tra colpevolisti e innocentisti. Se mi avessero considerato responsabile moralmente di due omicidi e di molti altri delitti, trent'anni sarebbero pochi. Avrebbero dovuto darmi l'ergastolo».

La giustizia italiana, ripete, è in preda a «una barbarie giuridica»; certo, uno Stato democratico può ricorrere a leggi eccezionali di fronte al terrorismo. «Ma non riesco a capire come si metta in prigione una generazione intera, una opposizione sociale».

Responsabilità nel terrorismo italiano? Toni Negri risponde di no. «Ho delle responsabilità solo nello sviluppo di un movimento sociale, di una sovversione sociale negli Anni Settanta. Le Brigate rosse erano marxiste-leniniste, noi apertamente libertari. Le Br erano un partito, noi un movimento alternativo. La violenza era la ragione stessa della loro organizzazione; per noi, una forma tradizionale di lotta operaia, che in nessun caso poteva arrivare all'omicidio».

Nei quattro anni e mezzo trascorsi in carcere («nelle cantine del palazzo») assicura Negri, «abbiamo fatto l'autocritica»: il nostro appoggio a comportamenti violenti ci ha impedito di creare un vero e proprio movimento alternativo.

Quanto alla democrazia italiana, gli appare «asfissiante e bloccata», nella società del nostro Paese gli «spazi di libertà si sono ridotti». Il solo segno di speranza, secondo lui, è il governo Craxi, che ha tentato di «destabilizzare l'alleanza istituzionale tra il pci e la democrazia cristiana (...) La repressione sarebbe stata impossibile senza la determinazione del partito comunista».

e. n.

Il 12 agosto le elezioni in Corsica

PARIGI — Le elezioni dell'Assemblea regionale còrsa si svolgeranno il 12 agosto prossimo. Lo ha annunciato ieri ad Ajaccio il ministro degli Interni Gaston Defferre al termine di una riunione con i membri dell'Assemblea sciolta il 27 giugno, a meno di due anni dalla sua prima elezione.

Defferre ha invitato i rappresentanti còrsi a combattere contro la violenza sottolineando che «i partigiani dell'indipendenza sono un numero ridotto e marginale».

Tre arresti in Francia Spionaggio per l'Iran

PARIGI — Tre sciiti — un iraniano, un marocchino e un algerino — sono stati arrestati in Francia con l'accusa di spionaggio a favore dell'Iran e rinchiusi nel carcere di Loos, vicino a Lille.

Il marocchino Abdel Majid Chraibi e l'algerino Hafid Regradj erano stati espulsi rispettivamente il 17 e 18 maggio da Londra, perché sospettati di preparare, insieme con altri complici, attentati contro oppositori iraniani.

«Ora zero» in Libano per il piano di sicurezza

BEIRUT — Il capo delle milizie sciite ha dichiarato ieri che l'«ora zero» per l'applicazione del «piano di sicurezza» e il ritorno della normalità in Libano scatterà domani, nonostante un violento bombardamento che domenica notte ha provocato 12 morti e una quarantina di feriti a Beirut. In un'intervista al giornale di sinistra As Safir, Nabih Berri, ministro della Giustizia e leader del movimento sciita «Amal», ha affermato che gli ultimi particolari del piano sono stati messi a punto e la sua applicazione comincerà tra 24 ore.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani mattina e dovrebbe annunciare ufficialmente l'applicazione del «piano di sicurezza».

Per tutta la notte, gli sciiti di «Amal» hanno combattuto nella periferia Sud di Beirut con la parte dell'esercito alleata con le milizie cristiane. Secondo fonti militari, si è trattato del più accanito duello di artiglieria dopo l'11 giugno, il «lunedì nero» costato la vita a un centinaio di civili. I quartieri popolari sciiti di Uzay, Shia e Burj el Barajne sono stati bombardati.

Il presidente rapito ha avuto una costola rotta

Dopo il mancato putsch in Bolivia mille arresti

LA PAZ — Oltre mille persone, secondo notizie non ufficiali, sono state arrestate in tutta la Bolivia dopo il fallito colpo di Stato e il rapimento del presidente Hernán Siles Zuazo. L'Argentina ha rifiutato di accogliere sei dei rapitori, tutti civili ai quali le autorità di La Paz hanno concesso un salvacondotto. Proseguono le perquisizioni, gli arresti e il sequestro di armi e munizioni.

Sono una ventina gli ufficiali dell'esercito e della polizia coinvolti nel rapimento che hanno chiesto protezione in varie sedi diplomatiche della capitale. I sei giovani che custodivano Siles Zuazo erano solo «mercenari» agli ordini dei golpisti. Contrariamente a quanto si era detto, il capo dello Stato non è stato trattato in modo «cortese»: ha riportato la frattura di una costola.

In una conferenza stampa, il sottosegretario all'Interno, Gustavo Sánchez, ha detto che il rapimento del capo dello Stato «faceva parte di una cospirazione» per rovesciare il governo. Secondo i primi risultati delle indagini, il comandante dei «leopardi», i reparti specializzati nella lotta contro il traffico di stupefacenti, il tenente colonnello German Linares, il comandante della Squadra mobile ed altri due ufficiali della polizia i cui nomi non sono stati ancora rivelati sono risultati coinvolti in questo «attentato alla stabilità costituzionale». Il corpo dei «leopardi», formato con l'aiuto americano, impegnava «i migliori elementi tecnici e morali» della polizia.

Sánchez ha anche rivelato che uno dei luogotenenti del vicepresidente Jaime Paz Zamora, il capitano dell'esercito Luis Ardaya, assieme al tenente Celso Campos Pinto, è stato l'autore materiale del sequestro. I due sono rifugiati presso l'ambasciata del Venezuela con altri ufficiali ribelli, tra i quali Linares. Sánchez ha annunciato inoltre l'arresto dell'ex ministro dell'Interno, Alfredo Arce Carpio (in carica durante il governo del generale Hugo Banzer), membro dell'«Azione democratica nazionalista», il partito di estrema destra guidato dallo stesso Banzer. Ha aggiunto che i principali mandanti del sequestro e del fallito golpe sono ancora in fuga. Tra questi, il colonnello Rolando Saravia, ex ministro dell'Agricoltura durante il governo del generale David Padilla (1979) ed ex comandante del reggimento Ingavi.

ULTIMA ORA
Si costituiscono i rapitori del presidente

LA PAZ — I sei sequestratori del presidente boliviano, Hernan Siles Zuazo, che si erano rifugiati nell'ambasciata argentina a La Paz, si sono costituiti ieri pomeriggio alle autorità e sono stati condotti al ministero dell'Interno per essere processati.

La decisione dei sei «ribelli» è stata probabilmente determinata dal rifiuto opposto dal governo di Buenos Aires alla richiesta di asilo.

La deposizione di Imelda Marcos «Ho tentato di salvare Aquino»

Manila. Al processo per l'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino ha deposto Imelda Marcos, la moglie del capo dello Stato. Dopo aver ricordato di non aver mai considerato Aquino un nemico, è scoppiata in lacrime dicendo: «Ho tentato di salvargli la vita in più occasioni invitandolo a non rientrare nelle Filippine». Intanto la Corte suprema ha deciso di porre fine al confino del presunto guerrigliero comunista José Maria Sison (Telefoto Ap)

Per Kohl l'ostilità «è irrazionale», i sindacati parlano di isteria della modernità

Germania, crociata contro i computer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Fra i tanti miti che impediscono di avere una più chiara visione della Germania vi è quello che fa di ogni tedesco uno zelante e fervido paladino di ogni progresso industriale. Macché. Cose d'altri tempi. Le passioni tecnologiche languono, così come langue la tradizionale laboriosità. Un esempio? Non c'è Paese dove i computers, per l'azienda, per la casa, per la scuola, incontrino tanta resistenza. Se ne diffida e, se li si accetta, è con la mestizia di chi si arrende all'inevitabile.*

In un suo recente discorso sulla lenta convalescenza economica, il cancelliere Kohl ha parlato di «ostilità irrazionale verso la tecnologia», un'ostilità che, a suo giudizio, arriva sovente a generare una «diffusa paura del futuro». Non esagera. Se il nazismo e la sconfitta hanno reso la Repubblica federale la nazione più antimilitarista del mondo, il «miracolo economico», con i suoi deliri produttivi, l'ha privata di quasi ogni entusiasmo per i grandi slanci industriali. E soprattutto le ebbrezze elettroniche la lasciano indifferente.

La reazione al troppo lavoro di un tempo è però una soltanto delle molte cause. I giovani sognano una Germania bucolica, una Germania «verde», in ogni senso. Milioni di tedeschi vedono nel computers una potenziale minaccia alla privacy, persino alla libertà individuale. Troppi industriali, dice il professor Rodenstock, presidente della Confindustria, hanno «una fobia delle innovazioni tecnologiche». Infine, ricorda il professor Winkler, dell'università di Kassel, «i tedeschi non hanno mai conciliato la cultura umanistica con la cultura tecnica: e l'umanesimo, tuttora base della nostra educazione, orteggia le macchine».

Prima o poi, tutti questi sentimenti muteranno, ma, ora come ora, la «tenace battaglia elettronica» lanciata dal governo incontra difficoltà su tutto il fronte. Il numero dei computers resta tra i più bassi in Occidente; le aziende e gli uffici si muovono con cautela; le scuole, con l'appoggio della stampa, preferiscono i metodi tradizionali; persino la televisione via cavo avanza a rilento. Il sindacato degli insegnanti è insorto, con proteste di fuoco, contro i tentativi di esporre gli studenti agli interessi commerciali dell'industria dei computers».

La lenta evoluzione dell'industria di Bonn ha ovviamente ridotto la produzione nazionale di «alta tecnologia». La fetta tedesca, tra i sei massimi esportatori, è calata dal 26,3 per cento di dieci anni fa al solo 17 per cento. Quindi, meno entrate. Non sarà un terreno facile da recuperare. Le poste sono pronte ad installare un sistema videotex, che potrebbe offrire un terminale per computer ad ogni casa; ma i sindacati condannano questo «isterismo della modernità», questa «fede cieca nel progresso». E una recente mostra sull'informazione elettronica, alcuni sconosciuti distrussero varie attrezzature.

Mario Ciriello

Colonnello assassinato in Spagna

BILBAO — Un ufficiale dell'esercito a riposo, il tenente colonnello Alberto Artaza Felix, è stato ucciso ieri da due giovani davanti alla porta della sua abitazione nel villaggio di Portugalete, nei pressi di Bilbao. Lo ha reso noto la polizia spagnola.

Anche se nessun gruppo ne ha rivendicato fino a questo momento la responsabilità si ritiene che l'attentato sia opera dell'organizzazione separatista basca «Eta».

In Inghilterra si sfoltiscono le prigioni

LONDRA — Duemila detenuti condannati per reati minori sono stati liberati ieri sulla parola in Gran Bretagna grazie a un provvedimento varato dal ministro dell'Interno contro il sovraffollamento delle carceri. Nelle prigioni inglesi, generalmente tre detenuti convivono nella stessa cella costruita all'epoca vittoriana per una sola persona. Negli istituti di pena del Paese attualmente vi sono 45 mila ospiti.

Entro la fine dell'anno 6 mila detenuti, in gran parte giovani, torneranno liberi. Il provvedimento si basa sulla legge sulla giustizia criminale del 1982, secondo la quale possono essere rilasciati sulla parola (ma ogni caso è studiato separatamente) i detenuti condannati a 18 mesi e mezzo.

Dopo una vita spesa al lavoro e alla famiglia è mancato

Fernando Delendini

Lo annunciano la moglie Bianca, i figli Franco e Luigi, con le nuore Marina e Anna Maria, le nipotine Elena e Bianca, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Av. Avogadro). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1 luglio 1984

La sorella Germana, il marito Giuseppe Manuelli, le figlie Laura e Anna con le loro famiglie profondamente addolorati partecipano la morte del caro FERNANDO.

Zia Alba piange l'adorato fratello NANDO.

Zii Angelo, Vittorina, madre Alberti Cornelli, cugini Nini, Gianni, Erina Bosio partecipano dolorosamente.

NANDO non ti scorderemo mai. Beppe Franca Bosco con Roberta e Laura.

Sandra Arlotto ved. Gobbi unitamente ai figli Pietro ed Alessandro e alle loro famiglie si uniscono al dolore della famiglia Delendini.

La famiglie Garelli e Arzani partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro amico FERNANDO.

Gigi e Giuliana Boccaccini partecipano al dolore della famiglia Delendini.

La famiglia Proietti partecipa al dolore della famiglia Delendini.

Franco e Marilena Bufalaro sono vicini con affetto a Franco e a tutta la famiglia per la scomparsa del padre

Fernando Delendini
— Torino, 3 luglio 1984

Francesco Berta partecipa con viva cordoglio al dolore della famiglia.

Pino Giaca, Mariuccia e Piero Quaglia partecipano al dolore della famiglia.

Medici e Personale tutto dell'Istituto Fisioterapico di Torino partecipano al dolore del loro caro Franco Delendini per la scomparsa del PADRE.

Vanna e Piero Magnanelli partecipano commossi al dolore di Franco e famiglia.

Luigi e Lorenzo Martinengo prendono parte commossi al dolore della famiglia Delendini.

Partecipano al dolore di Franco e Marina gli Amici:
Federica Vian Agosta
Anna Ferdinanda Antonini
Piera Claudia Armellino
Aldo Ascolta
Anna Sergio Addamo
Viviana Balbo
Gheri Bertacchi
Michele Bigo
Ornella Bosoni
Daniela Grazia Bravo
Marilena Franco Bufalaro
Maria Grazia Lucio Casasso
Cesarina Ugo Cavallini
Alessandra Gogi Ciari
Giovanni Clementi
Maria Grazia Paolo Della Chiesa
Paola Enrico
Dario Gianni Fantoni
Elena Nick Edel con Silvio e Silvana
Dario Fasano
Silvio Dolci
Nadia De Matteis
Massimo Garrone
Margherita Giorgio Giorgi
Aldo Giordano
Giorgia Guillaume
Tuccia Cilla Leonetti
Jean Claude Morra
Patrizia Pagliani
Nuccì Giorgio Oliva
Maddalena Saracco
Luciano Segre
Andrea Sorgiaga
Cinzi Torrielli con Bea e Bella

Si associano al dolore Alfonso Urbano Isaia e figli, famiglia Zambognini.

Partecipa al dolore della famiglia Delendini il dott. Aldo Leonardi.

Amici e Soci Proloco Fubine partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Fernando Delendini
— Torino, 2 luglio 1984

Le famiglie Delendini partecipano al lutto.

Giovanni e Delfina Malandrone partecipano al dolore della famiglia Delendini.

Lo Studio Cagnassone partecipa al dolore dei familiari.

Emilio e Elsa Gardelli partecipano al dolore della famiglia Delendini.

La famiglia Sparavigna è vicina nel dolore.

Guido e Paola sono affettuosamente vicini a Luigi e Anna nella memoria del caro papà scomparso.

cav. Fernando Delendini
— Torino, 2 luglio 1984

La famiglia Lotti nel ricordo dell'amico FERNANDO sono vicini alla famiglia Delendini.

Le famiglie Ella, Gario e Lemagna partecipano al dolore di Bianca per la perdita del caro amico FERNANDO.
— Torino, 2 luglio 1984

Condomini, Inquilini, Amministratore di Via Ottavio Revel 17, partecipano al dolore della famiglia.

Renato, Mariuccia Rabezzana si uniscono al dolore di Bianca, Luigi Franco nel ricordo dell'amico NANDO.

Enrica e Aldo Gnida partecipano commossi al dolore di Luigi Delendini e famiglia per la perdita del caro CONGIUNTO.

Tutti i Dipendenti della Agenzia Delendini e della Agenzia F.lli Delendini partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa del

cav. Fernando Delendini
— Torino, 2 luglio 1984

Lo Studio di Consulenza ragg. Germano & Marisa Motta partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

cav. Fernando Delendini
ricordandone le elevate doti morali e umane.
— Torino, 2 luglio 1984

Renato e Olvey Odilli partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

COMM.

Fernando Delendini
— Torino, 2 luglio 1984

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Associati Cassi partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Fernando Delendini
— Milano, 2 luglio 1984

Partecipa al lutto Leonida Cavalleri.

Mario e Fausta Rovere partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Fernando Delendini
— Arona, 2 luglio 1984

Romeo e Liliana Ciaravalo sinceramente addolorati partecipano al lutto della signora Bianca, dei figli Franco e Luigi con le rispettive famiglie per la scomparsa del loro caro

cav. Fernando Delendini
— Genova, 2 luglio 1984

Il Personale Tutto della Società Sardia s.r.l. di Genova partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del

cav. Fernando Delendini
— Genova, 2 luglio 1984

5° mensale

Pasqualina Ruffino ved. Delorni

Addolorati lo annunciano i figli Pino e Annamaria, la nuora Mirella, il genero [illegible], la nipote Anna, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Edoardo Gava. Funerali mercoledì 4 luglio 1984 ore 8,30, Sacro Cuore v. Nizza 56.
— Torino, 2 luglio 1984

Improvvisamente è mancato

Giovanni Tirelli
di anni 37

Affranti lo annunciano la mamma, la moglie, fratelli, parenti tutti. I funerali martedì 3 ore 14,30 nella chiesa Santa Chiara, borgata Paradiso.
— Collegno, 2 luglio 1984

(Continua a pag. 5)

La storia recente dell'Etiopia rivela una continuità di stile tra Mengistu Hailé Mariam e i «re dei re»

I tre nemici del Negus rosso

Nonostante gli aiuti sovietici e cubani, il regime di Addis Abeba non riesce a domare la rivolta in Eritrea - Sempre nel Nord, infuria la guerriglia del «Fronte popolare di liberazione del Tigré» - Sembra per ora conclusa la partita con la Somalia e gli indipendentisti dell'Ogaden - La piaga della siccità e le «deportazioni» dei contadini del Wollo

Non a caso lo chiamano il Negus rosso. Mengistu Hailé Mariam non ci pensa due volte, quando si tratta di salvare l'immagine del potere turbata da una sconfitta, mettendo in scena un'espiazione solenne e esemplare. Secondo lo stile consacrato da secoli di spietata autorità imperiale, in certi casi la ricetta è una sola: chiedere la testa del responsabile.

E' toccato a un oscuro ufficiale di sperimentare sulla propria pelle questa sinistra continuità tra il vecchio regime imperiale e il nuovo regime rivoluzionario che ne ha preso il posto in Etiopia. All'ufficiale che comandava, il mese scorso, la guarnigione dell'aeroporto di Asmara. La guarnigione era stata sorpresa, nella notte, dall'attacco di uno incursori eritrei. Attacco audacissimo, e coronato dal successo: distrutti sette cacciabombardieri Mig-23, un paio di elicotteri d'assalto, un Ilyushin da trasporto. E molti altri aerei danneggiati.

Il giorno dopo, secondo fonti diplomatiche, «ras» Mengistu, come anche lo chiamano gli oppositori rievocando il vecchio titolo feudale, si è precipitato sul posto. Furente, perché sette Mig-23 distrutti è un colpo durissimo per un'aviazione che, di questi aerei, ne conta una ventina, il nerbo della flotta essendo costituito dai più modesti Mig-21. Di fronte allo scempio, il tenente colonnello che regge le sorti dell'Etiopia ha ordinato, senza esitare, l'esecuzione dell'ufficiale responsabile.

Questo episodio di guerra, e di sbrigativa giustizia militare, dimostra non soltanto la continuità di stile fra il giovane ufficiale rivoluzionario e i «re dei re» che lo hanno preceduto nei secoli a capo dell'Etiopia. Dimostra anche quanto sia ancora combattiva la resistenza eritrea, sei anni dopo le offensive del '78, due anni dopo l'operazione «Stella rossa» dell'82: tutte condotte con l'aiuto potente di piani, di uomini, di materiali sovietici, cubani, tedeschi orientali, sudyemeniti.

Le notizie che giungono da quel fronte di guerra quasi dimenticato sono scarse e a volte contraddittorie. Ma è possibile fissare alcuni punti fermi. I partigiani del Fronte popolare di liberazione eritreo (Fple) occupano stabilmente il Nord del loro Paese, dove l'azione militare etiopica deve limitarsi agli attacchi aerei. A Nakfa, una cittadina quasi distrutta dalle bombe, l'Eritrea ha qualcosa di simile a una capitale provvisoria. Le grandi vie di comunicazione, a Nord e a Ovest di Cheren, sono parzialmente controllate dagli insorti.

Mengistu Hailé Mariam

Anche l'antica strada coloniale italiana che lega Asmara a Addis Abeba è tutt'altro che sicura per gli uomini di Mengistu. Infatti a tormentare le linee di comunicazione delle forze etiopiche impegnate in Eritrea c'è il Fronte popolare di liberazione del Tigré (Fplt), che opera anche nelle province limitrofe. Si tratta di province, come il Wollo, devastate da anni consecutivi di siccità. La preoccupazione governativa per la vacillante coesione del vecchio impero di Hailé Selassié è confermata da una recente iniziativa. Si convincono i contadini del Wollo a reinsediarsi altrove, in regioni quasi disabitate ma risparmiate dalla siccità. E risparmiate, soprattutto, dall'insidia degli insorti. Molte testimonianze concordano nel descrivere come molto contrastata l'attuazione di questo programma, che i guerriglieri tigrini combattono con le armi e la pressione psicologica.

L'insurrezione tigrina è nata con il proposito di saldare le molte opposizioni regionali all'antico centralismo etiopico; che il nuovo regime rivoluzionario ha deciso, dopo le incertezze iniziali, di far proprio. Di fatto, c'è una ovvia collaborazione fra gli eritrei del Fple e i tigrini del Fplt. E ci sono stati contatti con il Fronte di liberazione della Somalia occidentale, che raggruppava i somali indipendentisti dell'Ogaden.

Ma la partita nell'Ogaden, per il momento, sembra chiusa. Da quando, nel febbraio del '78, i giganteschi elicotteri da carico sovietici valicarono in un baleno i passi fra l'acrocoro etiopico e la pianura desertica, e scaricarono nei pressi di Gigiga tre battaglioni cubani, con tanto di carri armati leggeri. Fu quell'operazione a frustrare il sogno somalo della riconquista di Harrar. Non solo, ma grazie all'aiuto dei suoi alleati «internazionalisti», sovietici, cubani, sudyemeniti, tedeschi della Rdt, Addis Abeba è riuscita a rovesciare completamente il gioco. Infatti ci sono adesso due organizzazioni somale di opposizione al regime di Mogadiscio, il Fronte democratico per la salvezza della Somalia (Fdss) e il Movimento nazionale somalo (Mns), che hanno i loro santuari nell'Ogaden ormai normalizzato sotto il segno di Mengistu, e di qui lanciano azioni oltre confine, verso la Somalia settentrionale ex-britannica.

Con il governo della Somalia, alle prese con le conseguenze della guerra perduta, soprattutto con le centinaia di migliaia di profughi affluiti dall'Ogaden, e al solito con un diabolico ciclo di siccità ricorrenti, deve anche affrontare la recrudescenza, alimentata dall'esterno, delle antiche opposizioni «nordiste». I due movimenti armati e favoriti dagli etiopici affondano infatti le loro radici nel malcontento storico di due etnie della Somalia settentrionale: i migiurtini (Fdss) e gli Issa (Mns).

Sono varie e complesse le ragioni storiche del duplice o triplice conflitto del Corno d'Africa, che vede gli etiopici contrapposti ai somali sul fronte meridionale, agli eritrei e ai tigrini sul fronte Nord. La lotta perenne dei pastori nomadi contro i contadini sedentari, dei cristiani che vivono sull'altopiano contro la marea musulmana che li ha sempre circondati. Ma l'elemento che condiziona queste guerre è il gioco dei rapporti internazionali. I somali pagano il loro isolamento nel mondo, il fatto che un brutale rapporto di forze li collochi in secondo piano, rispetto alla potenza regionale etiopica. Nel calcoli delle cancellerie, non si considera pagante giocarsi le possibilità di recuperare Addis Abeba, scommettendo su Mogadiscio. E anche la lotta eritrea, che pure si basa su inoppugnabili ragioni di diritto (il Paese fu annesso dal vecchio Negus, nonostante il voto delle Nazioni Unite per una larghissima autonomia) è isolata dalle ciniche reagioni di Stato che dominano i rapporti internazionali. Anche se in questo caso la natura del terreno, così tristemente nota alla storia militare italiana, è tale da favorire gli insorti contro il più potente esercito dell'Africa Nera, che non può agevolmente impegnarvi i mezzi terrestri forniti dai russi, e deve limitarsi alle incursioni aeree.

Per cui la situazione appare risolta a Sud, dove il terreno ha consentito la grande battaglia campale, e bloccata a Nord, dove del resto una soluzione politica sembra ancor meno praticabile di una soluzione militare. Nonostante l'abilità di Mengistu, che si muove con disinvoltura sulla scena diplomatica non soltanto panafricana: ma il solo risultato che ottiene è la verifica dell'isolamento eritreo, che come abbiamo visto è un elemento importante ma non decisivo.

Avviene così che la tenace, ammirevole resistenza eritrea restituisce fiato e speranze al revanscismo somalo battuto sul campo. Come tutte le popolazioni di tradizione nomade, i somali sono combattenti coraggiosi e irriducibili. Dieci mesi fa, per il quattordicesimo anniversario della rivoluzione, il presidente Siad Barre ha inaugurato a Mogadiscio il monumento di Ahmed ibn Ibrahim al-Ghazi. Costui, che gli «abissini» chiamavano Gragn, il Mancino, era l'Imam dello Stato arabo-somalo di Adal, che nel Cinquecento portò le sue truppe a saccheggiare l'acrocoro cristiano. Per sloggiarlo dall'Etiopia, il Negus dovette chiamare in soccorso i portoghesi. Didascalica allusione al presente: se fossimo soli sul campo, noi e gli etiopici, sognano gli ufficiali somali...

Anche a Addis Abeba non più feudale nei suoi scorsi è stato inaugurato un monumento. E' un'immensa statua di Lenin, collocata in una piazza della verde capitale sull'altopiano per il nono anniversario della caduta della più antica monarchia del mondo. Un simbolo non molto africano, ma è proprio attorno a quel simbolo che l'Etiopia rivoluzionaria e antimperialista di Mengistu difende l'antica unità imperiale.

Alfredo Venturi

Vic a caccia di squali nel Pacifico

Sydney. Vic Hislop mostra lo squalo lungo oltre 5 metri e pesante due tonnellate che ha catturato a 300 chilometri dalla costa

Cinque passeggeri liberi oggi, mistero sugli altri 4

Carlos era sul traghetto? Gerusalemme smentisce

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Carlos, il terrorista il cui nome è stato legato negli ultimi dieci anni ad una serie di attentati e stragi in varie parti del mondo, era a bordo del traghetto dirottato venerdì dalla marina israeliana sul porto di Haifa? La voce si è diffusa ieri ed è stata ripresa anche dal giornale inglese *Evening Standard*. Si spiegherebbe così il «mistero» dell'operazione israeliana al largo delle coste libanesi. Ma un esponente del ministero degli Esteri di Gerusalemme ha definito «*ridicola e priva di fondamento*» la voce.

Ilich Ramirez Sanchez, questo il vero nome di Carlos, è nato in Venezuela nel 1949 ed è considerato da anni come uno dei principali registi delle organizzazioni terroristiche internazionali. Il padre, un ricco avvocato venezuelano, non è estraneo alla «formazione» di Carlos. Quando nel '75 un commando guidato dal figlio sequestrò i ministri dell'Opec riuniti a Vienna, dichiarò a un giornale del suo Paese: «*Sono fiero di mio figlio; Ilich si è laureato a pieni voti dottore in terrorismo*». Israele ricerca Carlos anche per l'eccidio dei suoi sportivi alle Olimpiadi di Monaco del 1972 e per operazioni contro aerei dell'*El Al* a Parigi nel 1975.

Da quell'anno non c'è attentato di rilievo al quale non sia stata attribuita in qualche modo, a torto o a ragione, la paternità di Carlos: dal delitto Moro al tentato omicidio dello Scià di Persia. Ilich Ramirez Sanchez è descritto come un uomo abbastanza colto, perfetto conoscitore di cinque lingue, oltre la lingua madre spagnola (inglese, francese, tedesco, russo e arabo). Studiò a Mosca all'Università Lumumba (1970) dalla quale tuttavia fu cacciato con l'accusa di «attività antisovietiche». A quel periodo risalgono i suoi primi contatti con le frange più estremiste dei palestinesi. Da qualche anno si sono perse le sue tracce.

La vicenda del traghetto *Alissar Blanco* rimane comunque avvolta nel mistero, almeno per quanto riguarda i prigionieri ancora trattenuti dalle autorità israeliane per interrogarli. Ai rappresentanti della Croce rossa internazionale in Israele saranno consegnati oggi cinque dei nove passeggeri arrestati: sono di nazionalità libanese. Per gli altri quattro, nulla è trapelato circa la loro identità. Il portavoce della Cri non ha saputo precisare se e quando saranno liberati.

E. F.

Il «delfino» di Gilas processato a Sarajevo

SARAJEVO — Si è aperto ieri mattina a Sarajevo il processo a carico del professor Vojislav Seselj, 30 anni, docente universitario di sociologia, illustre personalità del dissenso jugoslavo e presunto «erede e delfino» di Milovan Gilas. E' accusato di attività controrivoluzionaria contro il sistema politico e la Federazione jugoslava.

Inaugurato a Nablus, nella Cisgiordania occupata

Un supercarcere perfetto per palestinesi in Israele

NABLUS — E' entrata ieri in funzione alla periferia di Nablus, nella Cisgiordania occupata, una moderna e sofisticata prigione destinata a un migliaio di «*terroristi*» palestinesi. «*Entro la fine della settimana cominceremo a trasferirvi almeno 300 terroristi, 80 dei quali condannati a lunghe pene detentive, finora alloggiati in luoghi di pena a Beersheva e ad Ashkelon*», ha dichiarato a un gruppo di giornalisti Walter Mordecai Wertheimer, direttore generale degli istituti di pena israeliani.

La «Prigione centrale della Giudea e Samaria (i nomi biblici della Cisgiordania) sorge all'ombra del luogo più sacro ai samaritani, il monte Garizim, sulle alture che sovrastano Nablus, la più popolosa cittadina araba della regione. Wertheimer ha spiegato: «*Abbiamo voluto iniziare a risolvere un problema comune a qualsiasi Paese del mondo: il sovraffollamento delle carceri*».

Nella centrale di controllo, le immagini interne ed esterne riprese dalle telecamere convergono su una decina di schermi, dove vengono verificate, registrate e computerizzate. L'istituto prevede 400 «letti», ma per ora dovranno esservi sistemati «*mille terroristi*», anche 14 per stanza. I corridoi si snodano in diversi piani: un guardiano può sorvegliarne tre contemporaneamente. Nelle celle sono sistemate brande a castello: ciascuna ha un tavolo, sedie, toilette e doccia separate.

Secondo Wertheimer, «*grazie al sistema elettronico centralizzato possiamo impiegare 210 persone. Ne servirebbero il doppio senza una dotazione del genere, progettata e costruita in Israele*». Il sistema carcerario che dipende da lui dispone di 5500 posti; se ne vogliono aggiungere altri 3500, e permettere a tutti di dormire su un letto: «*Solo 500-600 dormono ancora su materassi per terra*». Occorreranno altre 7 prigioni per realizzare «*la mia politica, che esclude ogni discriminazione fra detenuti, qualsiasi delitto abbiano commesso, comune o terroristico*». Sono previste a Nablus 12 celle di rigore, di un metro e 40 per 3 metri per tre di altezza. Filo spinato, probabilmente elettrificato, corre lungo le reti che cintano il campo circostante il carcere.

I tre terrapieni asfaltati per le due ore d'aria quotidiana — 270 metri quadrati per 75-100 prigionieri, a turno — sono circondati da muri, e chiusi in alto da una rete di filo spinato. Come una gabbia. «*La sicurezza è una delle caratteristiche del nostro servizio... Abbiamo assunto i nostri rischi, non possiamo dimenticare che tipo di popolazione abbiamo*», precisa Wertheimer.

Il personale di guardia — ci sono anche alcune donne — ha a disposizione una sinagoga. Non c'è moschea: «*La legge musulmana non prevede obbligatoriamente un luogo di culto per pregare. Ma noi consentiamo a un cadi (giudice religioso musulmano) di entrare e di guidare le preghiere nelle ore d'aria*», conclude il funzionario. *(Ansa)*

Fermato in Urss l'ex presidente israeliano Katzir

TEL AVIV — L'ex presidente israeliano Ephraim Katzir, che si trovava in Urss per un Congresso internazionale di biofisica, materia della quale è specialista, è stato arrestato domenica sera dal *Kgb* a Leningrado e rilasciato poco dopo mentre partecipava a una riunione di attivisti dell'emigrazione ebraica dall'Unione Sovietica.

La notizia è stata data dal quotidiano di Tel Aviv *Maariv*, che è uscito in edizione straordinaria, e ripresa dalla radio. Un portavoce del ministero degli Esteri di Mosca non ha voluto confermarla, affermando di «*non avere informazioni in merito*». Con Katzir, che ha 68 anni e fu capo dello Stato dal 1973 al 1978, sarebbero state fermate altre persone, tra le quali l'attivista lettone Tatiana Zonenstein, il cui marito è stato condannato l'altro giorno a tre anni di reclusione. *Maariv* ha scritto di avere avuto la notizia per telefono da un ebreo di Leningrado, Yacov Orodetsky, che si batte per la libera emigrazione in Israele.

Ieri mattina, Katzir, tornato a Mosca, ha telefonato a Tel Aviv dicendo di essere in buone condizioni e confermando la data prevista per la sua partenza, oggi. L'ex presidente ha rifiutato di raccontare che cosa gli è accaduto.

In servizio in Francia il Mirage 2000

PARIGI — La prima squadra dei nuovi caccia Dassault Mirage 2000 è entrata in servizio ieri in Francia alla base aeronautica di Digione.

Il Mirage 2000, che sostituirà gradualmente il Mirage III in servizio da 20 anni, ha la velocità massima di mach 2,2 a 15.000 metri di quota e sistemi di guida, controllo della navigazione e puntamento delle armi fortemente avanzati. Il modello che entrerà in servizio nel 1988 potrà anche portare armi nucleari tattiche.

L'aeronautica francese avrebbe ordinato 343 apparecchi di questo tipo.

Il Kilauea distrugge ancora

Isole Hawaii. Il vulcano Kilauea, dopo un breve periodo di inattività, è tornato prepotentemente alla ribalta. Da sabato ha ripreso ad eruttare distruggendo anche le ultime foreste ai piedi della montagna

Scandalo in Svizzera per il tema alla Media «La tua vita sessuale»

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — *Gli abitanti di un sobborgo di Losanna sono profondamente indignati: hanno saputo che tempo fa un insegnante della scuola media aveva fatto svolgere ad un gruppo di ragazze sui quindici anni il tema: «Le mie esperienze sessuali». La maggior parte delle allieve si era comunque limitata a descrivere episodi più o meno insignificanti, come un innocente flirt con un compagno di scuola. Qualche ragazza si confidò con i genitori, i quali si rivolsero alle autorità scolastiche di Losanna, chiedendo l'immediata sospensione del professore.*

In questi ultimi giorni è stata aperta un'inchiesta giudiziaria: in base al codice penale elvetico, sono vietati i rapporti intimi tra giovani che non abbiano compiuto i 16 anni. L'insegnante, sottoposto a una serie di stringenti interrogatori, si è difeso spiegando: «Non avevo per nulla l'intenzione di indurre le mie allieve a compiere atti sessuali. Più che altro, intendevo effettuare un sondaggio di carattere psicologico.

L'insegnante ha già mandato una lettera di scuse ai genitori delle sue allieve.

l. f.

La Onassis in attesa di un bimbo

LONDRA — Christina Onassis, da tre mesi sposata con l'industriale farmaceutico francese Thierry Roussel, forse è in attesa del suo primo figlio. L'ereditiera, che ha 34 anni come suo marito, ha confidato la lieta notizia, secondo il quotidiano londinese «Daily Mail», ai suoi amici.

Parte la «nave della speranza»: pressioni sui governi

Madri francesi in Algeria per recuperare i figli rapiti

PARIGI — Si imbarcheranno per Algeri venerdì mattina, a Marsiglia. Un centinaio. Andremo dal presidente Chadli Bendjedid, dicono. Gli chiederemo di intervenire, di aiutarci. La loro, l'hanno battezzata la «*nave della speranza*»: vogliono, a ogni costo, ritrovare i figli rapiti dai padri algerini. Non sono le sole, in Francia. Secondo il ministero della Giustizia, casi del genere sono un migliaio.

Ogni anno i matrimoni misti, in Francia, sono ventimila almeno: quasi tutti franco magrebhini. Le unioni libere sono altrettante. Vulnerabili, spesso: quando s'infrangono, e ci sono dei figli, il giudice francese ne affida la custodia quasi sempre alla madre. Il padre ha naturalmente un «*diritto di visita*», ma molti non accettano la situazione, portano via i figli, illegalmente o con la tacita collaborazione dei Paesi d'origine. Le richieste individuali, le proteste delle madri finora non sono servite. L'azione collettiva potrebbe avere una sorte migliore.

A differenza di altri Paesi magrebhini, con i quali sono stati raggiunti accordi bilaterali, l'Algeria ha rinviato ogni decisione. Motivo: la mancanza di un codice di famiglia. Da tre settimane il codice esiste: prevede, tra l'altro, che in caso di rottura del vincolo coniugale la cura dei figli sia affidata, in linea di principio, alla madre.

La disposizione vale anche in caso di coppia mista. Ma finora il ministro della Giustizia algerino si è rifiutato di precisare se le nuove norme saranno applicate anche se la madre non risiede in Algeria. E' quanto le donne che s'imbarcheranno venerdì vogliono chiarire: appena scese ad Algeri, chiederanno un incontro con il ministro.

La situazione delle coppie irregolari dovrebbe essere, paradossalmente, meno complessa: il nuovo diritto di famiglia algerino non prevede infatti «*il concubinaggio né le unioni libere*». A Parigi si ritiene che il governo di Algeri favorirà in ogni modo il ritorno di figli nati da queste unioni alla madre che ne aveva ottenuto la custodia.

Contemporaneamente alle pressioni sul governo di Algeri, altre madri interverranno su quello francese. «*Non vogliamo fare il processo a un Paese*», dicono. «*Il problema riguarda tutti, si deve arrivare al più presto a una convenzione internazionale. I nostri figli non devono più essere ostaggi*».

e. n.

(Segue da pagina 4)

E' mancato il

dott. Giuseppe Piovano

A funerali avvenuti con infinito dolore lo piangono Egle ed Emanuela, gli affezionati Sandro, Aldo e Liberina. Un grazie particolare ai professori Vincenzo Mollica, Franco Sanero e Giulio Tempia con Angela.
— Torino, 30 giugno 1984.

Irma e Federico stretti a Egle ed Emanuela piangono il caro BEPPE.

Gina, Vincenzo, Piero e Paolo sono vicini con profondo dolore a Egle e Emanuela per la scomparsa del caro BEPPE.

I condomini, l'amministrazione ed i dubbiosi di corso Galileo Ferraris 53 prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Giuseppe Piovano
— Torino, 30 giugno 1984.

Partecipano al dolore della famiglia:
Francesco Barbaria
Roberto Bissa
Umberto Fossati
Mario Gallo
Felice Montaldo
Paolo Ortolano
Alberto Pezzana
Giancarlo Pisano
Piero Ruffatti
Giovanni Viano.

Antonella Massardi e Luigi Viano partecipano commossi.

Sandra Canale e famiglia affettuosamente vicino a Egle e Nanni partecipa al loro grande dolore.

Dino, Miranda, Monica e Giovanni sono fraternamente vicini ad Egle e a Emanuela per la prematura scomparsa del caro amico BEPPE.

Profondamente commossi per la scomparsa dell'amico BEPPE, Paolo Traggia e Luigi Valli.

Partecipano gli amici: Mario, Fiorenza, Carlo, Margherita.

Lo Studio Pelea partecipa al dolore della famiglia per il grave lutto.

Roberto Pelea, commosso, partecipa al grande dolore per l'immatura scomparsa.

Affettuosamente vicini a Emanuela, gli amici:
Susanna Cielo
Paola Cielo
Pasquale Grassano
Carla Enrico
Tiziana Pellerano
Alessandra Faccend
Pier Carlo Richetta
Nello Rossi
Serafina Sauera
Maddalena Orlani.

Toni Cordero ed i Collaboratori dello Studio partecipano commossi al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa del

dott. Beppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

Toni e Cool ricordano con affettuosissimo affetto BEPPE e sono vicini ad Egle e Manuela in questo doloroso momento.

Partecipano al dolore di Egle:
Dina Luciano Aletti
Nucci Giorgio Olivo
Cicci Tornielli.

Nini e Milly Vacca, Guido e Lucia Tarella con profondo dolore vicini a Egle ed Emanuela.

Franco Pinto è vicino a Egle e Emanuela per la scomparsa del carissimo amico

Beppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

Massimo e Cristina Pinto con Enrico e Lucia Marenco partecipano commossi al grande dolore di Egle ed Emanuela.

Luigi e Marisa Bella Scaglia sono vicini nel dolore a Egle e Manuela per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

Il fraterno insostituibile amico di tutta la vita

Beppe Piovano

è mancato. Stretti a Egle e Emanuela lo piangono con infinito rimpianto:
Gianpaolo e Anna Ciocia
Lalo e Neri Pagliani
Carlo e Liliana Quaglino
— Torino, 30 giugno 1984.

Con Egle ed Emanuela, piangono il loro grande AMICO
Rossella e Mario Ristori
Patrizia e Kiki Pagliani
Gianni Chiarotto e Fabrizio Quaglino
Simonetta e Carlo Ferrini
Cristina e Roberto Mazzini.

Dodà piange il suo AMICO «grande».

Anna Agheme
Lucia Marino
ricordando con immenso affetto il caro AMICO, piangono costernate, unite nel dolore di Egle ed Emanuela la scomparsa immatura di

Beppe Piovano
— Torino, 1 luglio 1984.

Affettuosamente vicini a Egle e famiglia partecipi al loro grande dolore
Carlo e Agnese Tirelli.

Carla e Mariateresa Giordano con Paola partecipano al dolore di Egle ed Emanuela.

Anna, Giovanni e Gigi Virgilio, Stefania e Andrea Madonl, nel commosso rimpianto del caro AMICO, sono vicini con tutto il loro affetto ad Egle ed Emanuela.

Rosy e Corrado si uniscono al grande dolore di Egle ed Emanuela.

Ferdinando Colleone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico BEPPE.

Stella e Dario Fasano partecipano affettuosamente al grande dolore di Egle ed Emanuela.

Giulio e Angela Tempia partecipano commossi al dolore di Egle ed Emanuela per la perdita del caro BEPPE.

La Fluidcar srl partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giuseppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

Partecipano al dolore della moglie e della figlia le famiglie: Bonazzi, Fissa, avv. Musso, Marello, Musso, Morgiano, Casile Villa, Poirasso, Remonghi, Trucco, Costantino Bisca, Anna Narello, Angela Bessolo.

Partecipano Emidio Cesare Poggio.

Liana Sorvi, Antonella e Alessandra sono vicine a Egle ed Emanuela per la scomparsa del caro amico BEPPE.

Carlo Alessi e Alvaro Puglisi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Piovano
— Torino, 2 luglio 1984.

La Comau S.p.A., Direzione e Maestranze tutte, partecipa al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa del

dott. Giuseppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

Si uniscono al dolore:
Sergio Rossi
Paolo Cantarella
Paolo Cipra
Sergio Mana
Giorgio Merredi
Giuseppe Rho
Giuseppe Risi.

Armando Borel partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

La M.T.S. Spa si unisce al dolore della famiglia Piovano per la perdita del

dott. Giuseppe Piovano
— Torino, 3 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Ferretti
cav. Vittorio Veneto
anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia Franca, Lidia e Loredana. I funerali mercoledì 4 ore 8.30 partendo da via De Sanctis 80.
— Torino, 2 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

La proposta di legge dc sarà fra i temi della verifica di governo

«Privilegi alla scuola privata? No, si realizza lo Stato laico»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La dc presenta un progetto di legge sulla parità tra scuole statali e non statali ed è subito polemica: chi parla di attacco agli istituti pubblici d'istruzione, chi di atteggiamenti confessionali, chi di sprechi del denaro dello Stato e così via. L'argomento verrà posto alla verifica di governo (se si sarà ancora).

Poiché è facile prevedere che sarà motivo di dissensi tra i cinque partiti, era proprio necessaria e così urgente una simile iniziativa?

«Era indispensabile per rendere coerente il nostro ordinamento», dice il professor Gian Franco Garancini, docente di diritto comune all'Università di Modena e ispiratore del progetto. Precisa: «La Costituzione affida ai genitori la responsabilità dell'educazione e la responsabilità implica una possibilità di scelta fra istituti di vario tipo. Si tratta di un diritto di libertà. La legge fondamentale, inoltre, cita, accanto alle scuole statali e meramente private, quelle che chiedono la parità. Esse hanno una struttura uguale a quella delle statali, offrono lo stesso servizio, mettono a disposizione insegnanti diplomati, ma si caratterizzano per una loro precisa ispirazione culturale. Possono essere religiose, ma anche laiche. Penso, per esempio, alla scuola "Umanitaria" di Milano, d'indirizzo socialista».

Garancini dice che pensava da tempo all'enunciazione di alcuni principi ispiratori della normativa. Dopo il documento della Conferenza episcopale e la risoluzione del Parlamento europeo, entrambi favorevoli alla parità, preparò la bozza, definitivamente elaborata da alcuni parlamentari dc. «Accanto all'affermazione del diritto di libertà, è indicato il dovere della scuola parificata: quello di garantire lo stesso standard di servizio fornito dallo Stato: aule, professori abilitati, ecc.».

Rileviamo: in realtà, la scuola paritaria reclama due diritti: la libertà e che lo Stato paghi gli insegnanti (da essa scelti); quest'ultimo è l'aspetto più controverso. Garancini: «Secondo la Costituzione, il genitore può scegliere l'indirizzo scolastico ritenuto più consono ai figli. Ma è una scelta zoppa se da un lato c'è un servizio gratuito, dall'altro no. Ecco che allora il finanziamento non è richiesto per il gestore, ma per il servizio. E' per questo che la legge di parità parla di "servizio integrato scolastico". Chi lo gestisce non guadagna una lira, a differenza di quello che accade nelle scuole private o legalmente riconosciute. E' un sistema simile a quello francese del "contratto semplice", in vigore prima della legge Savary che sta suscitando tante polemiche».

Ma in pratica si chiede allo Stato di aiutare con il finanziamento una determinata ideologia. Non è troppo? Risponde il docente: «Il presupposto è il pluralismo dell'ordinamento. A me sta bene la scuola statale, ma può esserci chi dice: "Siccome non mi piace quale campana suoni nelle scuole pubbliche, preferisco mandare i miei figli in un istituto che assicuri un certo indirizzo ideologico. E' un mio diritto, essendo appunto il nostro ordinamento pluralistico. E chiedo che sia soddisfatto". Ma, con simili presupposti, il finanziamento non è all'ideologia, ma alla libertà. E, accordandolo, lo Stato riafferma la propria laicità».

Ma si dice che saranno favorite soltanto le scuole cattoliche. «Questo è l'errore — afferma Garancini —: in realtà la legge tutela chiunque voglia istituire scuole per affermare un sistema di valori, quale che esso sia, anche marxista, per esempio. Tant'è vero che i cattolici conservatori non ne sono entusiasti. Lamentano: "Ma allora anche gli altri potranno servirsene!". Grazie tante, proprio questo è l'aspetto innovatore della proposta. Essa mette in crisi posizioni cristallizzate e non è davvero la legge dei "grandi ordini"».

Si dice però che le scuole non statali funzionano peggio delle altre. Risposta: «C'è anche chi afferma il contrario. Nei fatti ci sono istituti che vanno bene e scadenti. Ora, proprio il sistema italiano può favorire gli istituti seri e punire quelli venuti su alla ventura». Ma non è eccessivo pretendere un finanziamento pubblico in un periodo di grave crisi economica? «Credo — sostiene il docente — che all'inizio ci sarà un aumento di esborso da parte dello Stato, ma è certo che poi il sistema si riequilibrerà».

I sindacati, però, denunciano l'attacco alla scuola di Stato e il favore reso ai privati. Garancini: «Ma la proposta non riguarda le scuole private in senso stretto. La sua "ideologia" punta alla creazione di un sistema, che parteciperà alla programmazione, agli insediamenti e simili».

C'è però chi obietta: «Ecco, la dc è pronta a promuovere una legge che, tra l'altro, porterà via posti alla scuola pubblica». Osserva il docente: «La legge favorirà in generale la funzione docente. Con il "comando", poi, si potranno sistemare negli istituti paritari gli insegnanti in soprannumero. Non credo inoltre alla crescita tumultuosa di simili scuole, anche se la domanda di un insegnamento diverso da quello statale è sensibile. Accadrà come per il divorzio. Si metteranno soprattutto a posto le situazioni patologiche, quelle cioè di istituti che già da tempo, di fatto, sono nelle condizioni di chiedere la parità, poi tutto procederà in modo molto tranquillo. L'Italia non è l'Olanda».

Il nostro interlocutore conclude: «In ogni caso è una proposta tutta da discutere. Credo che alla fine la battaglia si sposterà sulle questioni di principio: se la libertà abbia da esserci o no. Quanto a De Mita, ho un rimprovero da muovergli: quello di aver presentato la bozza di legge in periodo elettorale. E' stata una mossa propagandistica. Non so fino a qual punto utile».

Clemente Granata

Le rivelazioni di un pentito della banda di Raffaele Cutolo

Dalla camorra ai killer mafiosi l'arma del delitto Dalla Chiesa?

Tre mitra Kalashnikov finirono in Sicilia prima degli attentati al generale, al giudice Ciaccio Montalto, all'onorevole La Torre - Un quarto mitra usato nell'agguato al procuratore di Avellino

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Quattro fucili mitragliatori, quattro Kalashnikov MK 40, sono finiti tre anni fa nelle mani della «Nuova camorra organizzata»: a parlarne è uno dei tanti «pentiti» — finora ne sono stati contati trentatré — che sull'esempio di Barra e Pandico hanno cominciato a collaborare con i giudici napoletani nella speranza di qualche beneficio. Il suo nome: Salvatore Federico, 28 anni, originario di Boscoreale, «cutoliano» fino all'ottobre dello scorso anno quando, nel carcere di Novara, per dimostrare a tutti che voleva confessare chiamò un magistrato e lo avvertì che di lì a poche ore, durante l'«aria», si sarebbe consumato un omicidio. L'assassinio naturalmente fu sventato, e da quel giorno Federico è stato trasferito in un carcere del Sud, dove ha potuto raccontare ai magistrati tutto quel che sapeva.

Dei quattro mitra aveva parlato quasi per caso, riferendo uno dei tanti episodi della sua storia di camorrista. Poi si è scoperto che tre di quelle armi erano state subito dirottate in Sicilia; e ci si è ricordati che le raffiche dei Kalashnikov avevano fatto da tragica colonna sonora ad alcuni dei più efferati omicidi di mafia compiuti negli ultimi anni: quello del giudice Ciaccio Montalto, quello di Pio La Torre, quello del generale Dalla Chiesa e di sua moglie.

«Ci risulta che un paio d'anni fa — dicono adesso all'ufficio istruzione del tribunale di Napoli — anche un gruppo terroristico, che si stava riorganizzando, avesse cercato di ottenere un Kalashnikov dalla delinquenza organizzata per tentare un'azione clamorosa».

Almeno su questo punto, Salvatore Federico è riuscito ad essere piuttosto esauriente: i quattro fucili mitragliatori furono consegnati alla «Nco» nel settembre dell'81. Il pentito riesce a ricostruire anche la data: ricorda che le armi furono nascoste nella casa di Cutolo, a Ottaviano, e questo per un motivo preciso.

I percorsi compiuti dai quattro fucili mitragliatori, da quel momento divergono. Uno, dice Federico, fu sicuramente usato per l'attentato al procuratore capo di Avellino, Antonio Gagliardi, che nel settembre dell'82 riuscì a sfuggire alla morte solo perché i killer, dopo aver crivellato di colpi la sua auto che si era appena rovesciata, pensarono di averlo già ucciso. E gli altri tre? Della deposizione, ovviamente, non si conoscono i particolari: Federico afferma comunque che le altre armi finirono in Sicilia, esattamente a Catania, cedute a killer della mafia.

Il racconto di questi oscuri passaggi, si svolgeva alcuni mesi fa. Ma fra le cose che Federico aveva raccontato — convinto, con questo, di dimostrare la sua buonafede — c'era anche il fatto che un nuovo carico d'armi sarebbe giunto presto in Italia attraverso una nave. In carcere da tempo, il «pentito» non poteva sapere di più: ma quando, nell'aprile scorso, al largo delle coste siciliane venne bloccato un cargo, il «Vikyng», carico d'armi, la soffiata del detenuto si rivelò di colpo attendibile. Ed altri magistrati, questa volta a Campobasso, confermarono che Salvatore Federico aveva detto la verità quando, dicendosi pronto a raccontare tutto quello che sapeva sull'assassinio in carcere di un certo Francesco Diana, aveva indicato in Raffaele Cutolo il mandante ed in Salvatore Imperatrice, affiancato dai detenuti Velotto e Mangiapia, l'autore dell'omicidio. Le stesse accuse erano giunte nel frattempo da parte di Pasquale Barra.

Ecco dunque che le confessioni di Salvatore Federico hanno cominciato ad acquistare spessore, e la «pista delle armi» ad essere meritevole di approfondimenti.

g. z.

Roma, svuotano le cassette di sicurezza e lasciano 40 chili di gioielli

Colpo miliardario in banca dei soliti «uomini d'oro»

ROMA — Un altro furto del week-end con bottino miliardario. E' con 40 chili di gioielli abbandonati davanti all'ingresso della banca. Risultato: 352 cassette di sicurezza su 375 svuotate, senza sparare un colpo. Bersaglio degli «uomini d'oro», questa volta, un istituto di credito con clienti dell'alta borghesia romana, cioè l'agenzia 13 della Banca Nazionale del Lavoro in piazza delle Medaglie d'oro al quartiere Trionfale.

Il furto è stato scoperto da una pattuglia di metronotte che hanno notato una serie di tipo sportivo vicino all'entrata dell'istituto. E' scattato l'allarme e sul posto è intervenuta la polizia. La saracinesca dell'agenzia era leggermente sollevata. I ladri avevano aperto i lucchetti senza forzarli, usando probabilmente chiavi false.

Il sistema di sicurezza che difendeva la banca viene definito di «sicurezza passiva»: è basato sulla solidità dell'edificio e sui controlli dei metronotte che, ogni due ore, devono scendere nel caveau e dopo aver compiuto l'ispezione devono timbrare un cartellino marcatempo. I ladri, secondo gli investigatori almeno cinque o sei, presumibilmente in combutta con la complicità di un basista, non hanno dovuto pertanto disinnescare alcun sistema d'allarme, hanno aperto con le chiavi sia la porta d'ingresso della banca che il cancello del caveau e, forzando le necessarie combinazioni, le porte dei sette forzieri che racchiudono le cassette di sicurezza.

Successivamente devono essere stati impegnati molte ore per forzare le singole cassette, pertanto gli investigatori che hanno trovato la punta di un trapano e un paio di guanti da chirurgo, ipotizzano che «gli uomini d'oro» avessero individuato un nascondiglio all'interno dello stesso caveau, presumibilmente in un intercapedine del sistema di riscaldamento, sfruttando il quale si sarebbero sottratti ai periodici controlli dei vigili notturni.

I clienti della banca hanno accolto la notizia del furto senza tradire particolari emozioni. Uno soltanto comunicato dalla direzione della banca, affisso all'esterno dell'agenzia, ha dato notizia che nell'istituto c'è ora un posto di polizia e che nei prossimi giorni in presenza di un notaio e del titolare, chi avrà fornito precedentemente un elenco dei beni che aveva lasciato in custodia, verrà aperta ogni singola cassetta.

Si ritiene che ogni cassetta contenesse preziosi per un valore tra i 50 e i 100 milioni. Non sarà facile raggiunte le cassette che si trovavano in posizione esterna e in prossimità degli angoli nelle quali risulterebbe più difficile la manovra di estrazione.

r. s.

Bari, in libertà ex assessore Carella e altri 7

BARI — Il tribunale della libertà ha disposto la scarcerazione del vicepresidente della Regione Puglia, il socialista Domenico Carella, e di quattro (su otto) degli imputati per lo scandalo dei falsi corsi di formazione professionale che avevano presentato ricorso contro i mandati di cattura emessi il 10 giugno scorso dal giudice istruttore Alberto Maritati. Dopo la decisione del tribunale della libertà, il dott. Maritati ha concesso la libertà provvisoria anche ai tre imputati detenuti che non avevano presentato ricorso. Sono invece ancora ricercati Giuseppe Visconti e la moglie Maria Leone.

Tutti sono accusati di associazione per delinquere, peculato, ricettazione.

La barriera frena il Tamigi

Londra. Un'insolita vista dall'alto del sistema di barriere che, steso attraverso il Tamigi, frena la corrente del fiume. L'opera è stata recentemente inaugurata dalla regina Elisabetta

Durante il processo a Vercelli rivelazioni anche da due «suore»

Mamma Ebe ritrova la «voce» Duello in aula con l'ex marito

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Si pensava che Ebe Giorgini non avesse voce poiché neppure il microfono riusciva ad amplificargliela tanto da essere udita dai giudici e dal pubblico. Ieri mattina invece l'ha tirata fuori tutta lasciando sbalorditi i «seminariali» coimputati, che forse ignoravano tanta potenza in quelle corde vocali.

La quarta udienza si è aperta alle 9,30 con una relazione del presidente sullo stato di salute di «Mamma Ebe» redatto dai cinque medici dell'ospedale «Sant'Andrea» che l'avevano visitata in carcere la scorsa settimana prima che la donna si presentasse all'udienza in barella.

Chiusa questa parentesi, il presidente chiamava a deporre l'ex marito Ilva Vagli, ma Umberto Battaglino sollevava timidamente l'indice destro e chiedeva il permesso di parlare. «S'accomodi» era la risposta. L'uomo ricordava che fu presentato al cardinal Poletti da monsignor Pier Giovanni Moneta e in quell'occasione il vescovo vicario di Roma disse: «Operate, operate figlioli. Poi vedremo» intendendo la collaborazione che stava nascendo tra «Mamma Ebe» e la chiesa «Preziosissimo Sangue» di cui è parroco Moneta. E ancora di aver conosciuto sua moglie nel luglio-agosto '59 tramite un frate torinese. «Allora era a Norcia, aveva fondato il suo primo ordine religioso, la tonaca anziché essere nera era grigia». Poi l'uomo ricorda quando i rapporti con la moglie si sono guastati («ho cominciato a bere») e a poco a poco è stato estromesso dall'organizzazione, dove aveva sempre e solo tutelato gli interessi della moglie per le visite agli ammalati che le si rivolgevano per guarire. Aveva tanti vescovi che l'approvavano, secondo Battaglino: non le interessava cadere sotto la giurisdizione di quello di Pistoia. E ancora la faccenda delle microspie sistemate nelle camere delle ragazze e nella sua per carpire chissà quali segreti.

A questo punto Ebe Giorgini chiede di parlare ed è accontentata. Tailleur blu scuro, camicia a jabot, falcata da montanaro, arriva davanti al presidente, si siede, agguanta il microfono e comincia a dire che suo marito si era sempre occupato di tutto nell'organizzazione, poi guardandolo in faccia gli ricorda le doppie firme sui libretti di banca, una cassetta di gioielli che lui aveva sepolto in giardino quando Ebe era sotto processo a Lucca (fu denunciata dal padre delle sorelle Tardelli per sequestro di persona), gioielli che poi Ebe dovette pulire dalla terra e lucidare per bene.

Gli ha anche ricordato che era lui che teneva in cassaforte gli statuti diocesani dell'ordine (maschile e femminile) firmati dai vescovi di Gorizia, Udine e Reggio Emilia (non sarebbero documenti di approvazione, ma solo di riconoscimento).

E' stato poi chiamato il «seminarista» Marzio Marzi il quale ha detto che le microspie nelle camere delle ragazze le aveva messe lui. «Per ordine di chi?» ha chiesto il presidente. «Mio».

Sale sulla pedana Ilva Vagli, ex suora. La ragazza entrò nell'ordine nel 1978 «per vocazione religiosa» e dopo tre mesi di noviziato a San Baronto e a Massa, da don Moneta, dove ha frequentato un corso di «Cristologia», ha preso i voti. E' stata mandata in giro per le varie case dell'organizzazione, lo stipendio lo spediva tutto a «Mamma Ebe» e anche 10 mila lire mensili per certe tasse che l'organizzazione doveva «pagare allo Stato e alla Santa Sede». «Ho poi scoperto che quelle 10 mila lire di tutte noi sono servite a Mamma Ebe per acquistare un televisore a Moneta». La ragazza ha ricordato che il posto di Battaglino lo ha preso poi Gabriele Casotto, un «seminarista» che ogni tanto andava a trovare Ebe in camera sua, quando lei indossava solo un body.

Più o meno le stesse cose sono state ripetute da Aicha Farrah, un'algerina che il 17 aprile '78 monsignor Moneta ha battezzato e cresimato. Anche lei ricorda quando Gabriele Casotto andava a trovare la «Mamma» passando dalla finestra, come Romeo incontrava Giulietta, «uno orrore che Ebe indossava una vestaglia trasparente». Aicha Farrah ha fatto anche da infermiera per le «guarigioni» di «Mamma Ebe», i malati pagavano regolarmente «e le offerte che facevano a sua, alla sera dovevano versarle».

Aldo Pepati

Camaiore, il miglior madonnaro è un ex disegnatore di fumetti spaziali

Lo svedese col gessetto d'oro

DAL NOSTRO INVIATO

CAMAIORE — Disegnava fumetti spaziali per la Nasa a Pasadena, in California, con finti allunaggi e uomini in tuta che galleggiavano fra le stelle. Poi Kurt Wenner, svedese di 25 anni, l'anno scorso si stancò di tracciare «fictions» sui tabelloni del centro spaziale: abbandonò definitivamente giacca e cravatta inforcando un eterno paio di jeans blu e agili magliette e se ne andò per l'Europa a disegnare Madonne sugli asfalti. Da qualche mese questo ragazzotto di viso slavo e con una barbetta alla nazarena abita a Napoli e sabato scorso è salito a Camaiore per partecipare al sesto incontro internazionale del «Giotto d'oro».

Il tema era Raffaello e la sua pittura, e per conquistare il gessetto dorato, simbolo di una manifestazione voluta anni fa dal sindaco Fabio Pezzini e oggi una delle più caratteristiche della cultura povera, sono giunti in questo punto di Versilia da angoli italiani e stranieri. Kurt, fumettaro spaziale, ha vinto il più ambito premio che si dà a chi disegna un asfalto. E quasi come in un bizzarro gioco del destino un artista che s'era dedicato al cielo ha ottenuto il suo primo grande successo stando chino sulla terra. Che era quella asfaltata dinanzi alla Badia Benedettina, un gioiello fra le chiese della Lucchesia.

Kurt Wenner, con tecnica elegante e colori accesi, ha «gessettato» la Madonna con Bambino e San Giovannino di Raffaello, detta anche Madonna del Prato o del Belvedere. Il quadro è ospitato al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Una notte è bastata al giovane svedese-californiano per fare rivivere come arte povera uno dei capolavori della pittura mondiale. La giuria dei giornalisti, riunita ieri nel palazzo comunale di Camaiore, ha scelto come vincente la Madonna di Kurt.

Al secondo posto Luciano Maranzi di Schio che ha proposto sull'asfalto l'Ezechiele di Raffaello che è in Palazzo Pitti e al terzo posto Flavio Sirio di Alassio, vecchia conoscenza fra i madonnari italiani. Ha disegnato un particolare del «Trionfo di Galatea» fissando sull'asfalto, fra i particolari, un cavallo nitrente con due grossi denti d'oro. «A mia somiglianza — spiega Sirio — perché anch'io ne ho due dorati in bocca».

Quest'anno i madonnari di Camaiore hanno rappresentato, in un certo senso, una svolta per la manifestazione. Come in tutti i premi ormai con una patina di storia anche il «Giotto d'oro» ha i suoi big e i suoi emergenti. Il gruppo del Sud, formato dal Gambardella, Di Leva, Mergese, Morfino, sta lentamente lasciando il posto a giovani immigrati nelle regioni del Nord italiano oppure ad altri, com'è avvenuto quest'anno, provenienti dall'estero, Germania, Svezia, Stati Uniti.

Il vecchio mestiere del madonnaro cambia pelle con volti meno contadini e più hippy, con disegni sempre meno religiosi e più legati a tematiche e tecniche moderne.

Ma rimane la poesia che è poi quella di inginocchiarsi su un sagrato, su una piazza o in una via cittadina, e creare, a colpi di gessetto e sfilacciate di mano, i segni genuini di sapore popolare. Fare il madonnaro è una scelta di vita prima ancora che una vocazione artistica. Come Maranzi, il secondo premiato, che da qualche anno ha abbandonato la sua prestigiosa bottega romana di restauro per «darsi alla piazza» come dice lui con ironia. O come Wenner, il primo, che ha detto addio alla civiltà tecnologica «rifugiandosi» nell'arte povera e costruendo egli stesso i gessetti colorati che creano volti e scene sugli asfalti. Ne ha oltre quattromila, tutti fatti da lui.

Edoardo Ballone

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ercolina Garbero ved. Ghiotti

anni 74

Addolorati lo annunciano il figlio Pino con Adriana e Cristina, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al prof. Pezzati, ai medici e personale tutto del reparto 5 B ospedale San Luigi. Funerali in Torino domani mercoledì ore 10,15 parrocchia San Giuseppe Calasso, corso Grosseto 72. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pavarolo. Non fiori, eventuali offerte alla lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Danna

Lo annunciano i figli, nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico, paramedico e suore dei reparti S. Gaetano e S. Francesco dell'Ospedale Cottolengo. Funerali oggi ore 8,30 del 4, parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 1 luglio 1984.

Il Gruppo Anziani Asm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Carlo Danna
— Torino, 2 luglio 1984.

Eugenio Regina Renzo Enrica
Sofia Elisabetta Marco Massimo
Renato Anita Maurizio Michele
partecipano al dolore di Maurizio e famiglia.

E' mancato

Giuseppe Villanova

Con profondo dolore lo annunciano la sua adorata moglie Pasqualina, i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Adamo Botelli. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 dall'Ospedale Mariani via Tofane nella parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 2 luglio 1984.

E' mancata la professoressa

Lea Durbiano in Stolli

La piangono angosciati il marito Nicola, la figlia Rosella, con il genero Giuseppe le Wasser, gli adorati nipotini Luca e Marco, la suocera, cognati, zie, cugini e parenti tutti. Il funerale avverrà oggi alle 15,30 nella Chiesa di Foresto. Non fiori ma offerte all'asilo di Foresto. La presente è anche ringraziamento.
— Foresto, 3 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Maddalena Chiavarino ved. Caudera

La piangono figlia, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 ospedale Casale.
— Casalborgone, 2 luglio 1984.

Famiglie Michele Barasso, Giampaolo Paolella partecipano.

Sereno è mancato ai suoi cari

Vittorio Fiori

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Giovanni e Piergiorgio con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione viale Martiri 4/2.
— Albenga, 2 luglio 1984.

Si è spenta serenamente

Maria Teresa Pignochino ved. Bienio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Lina con il marito Nino Deposti, i nipoti Paolo con Giancarla e Giovanni.
— Torino, 3 luglio 1984.

Affettuosamente vicini gli amici Luigina, Luciano Carbone e famiglia, Jolanda, Angelo Dragone e famiglia.

E' mancato il

cav. Felice Trentin

lasciando nel dolore la moglie Rina. Lo piangono il cognato ing. Francesco Faccenni con i figli Giuliano, Cristina e Francesca; la cognata Lina con il marito Giuseppe Tomacelli e la figlia Patrizia, parenti ed amici. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Francesco di Sales (via Italia, 42). La cara salma riposerà nella tomba di famiglia in Carignano.
— Torino, 3 luglio 1984.

Si uniscono al dolore della signora Rina le famiglie Pace, Tomacelli, Usai e Vercelli.

La famiglia Liotta è vicina con grande affetto alla cara signora Rina.

Condomini e inquilini via Biella, 57 si uniscono al lutto.

Il Presidente del Comitato Regionale della Lega Dilettanti, i Consiglieri, i Componenti e la Società tutta annunciano la scomparsa dell'amico

Felice Trentin

Si associano al dolore della famiglia per la perdita di un uomo impareggiabile, la cui presidenza regionale è stata sempre contrassegnata da virtù impareggiabili.
— Torino, 2 luglio 1984.

I Presidenti dei Comitati Provinciali della Lega Dilettanti ed i Componenti tutti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Felice Trentin
— Torino, 2 luglio 1984.

Il Presidente del Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta - Settore giovanile e Società tutte si associano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Felice Trentin

del Calcio Giovanile
— Torino, 2 luglio 1984.

Comitato Regionale Arbitri del Piemonte e Valle d'Aosta, Commissione arbitri regionale sez. A.I.A./S.A. «E. Cardini» Torino e Arbitri piemontesi tutti partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico

cav. Felice Trentin

Arbitro benemerito A.I.A./S.A. - Dirigente benemerito F.I.G.C. ed ex presidente Lega nazionale dilettanti Piemonte e Valle d'Aosta.
— Torino, 3 luglio 1984.

E' mancata

Elvira Brunetti ved. Borino

anni 88

L'annunciano il fratello Alessio, cognata Anna, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. mese ore 10 dall'abitazione via Cadorna 5.
— San Gillio, 2 luglio 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Maggiorino Maggiora

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pasqualina, i figli Irma, Alda, Adelina e Domenico con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione avverrà martedì 3 corrente alle ore 14 all'Ospedale Mariani (via Tofane) indi si proseguirà per Robilante ove seguiranno i funerali.
— Torino, 2 luglio 1984.

La famiglia Giordano, Rosetti e Rigobello, partecipano commosse al lutto di Nice e famiglia.

Si è serenamente spento in Sheldon - U.S.A. il

dr. Felice Gherzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Joy, le sorelle Matilde e Vittoria, i nipoti.
— 1 luglio 1984.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costantini
— Torino, 3 luglio 1984.

Partecipano commossi al dolore di Enrica e famiglia e Viviana ed i Colleghi della Farmacia Torinese.

Si è spenta una vita vissuta nell'immenso amore per i suoi cari, nell'affetto per le persone che conobbe, tutti amici nel suo grande cuore

Giuseppe Allocca

La moglie Anna, la figlia Paola con Piero, Fiorella con Francesco e le amatissime nipotine Chiara e Carlotta, la suocera Fiorina lo ricordano con infinito amore. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto della Divisione di Cardiologia del prof. Angelino della Molinette per le cure e le attenzioni prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 4 luglio alle ore 8,30 dalla Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 1 luglio 1984.

I cognati Olga e Giuseppe Sella, i nipoti Giovanni con Emanuela, Franca sono uniti ad Anna, Paola e Fiorella nel loro immenso dolore e piangono PINO con grande rimpianto.

Pina e Augusto Grana sono affettuosamente vicini ad Anna, Paola e Fiorella.

La famiglia Robotti partecipa al grande dolore.

Vittorio Cochetti partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Pino Allocca
— Torino, 2 luglio 1984.

E' mancata

Caterina Carpignano ved. Donadio

Addolorati lo annunciano figli, nuora, genero, nipoti, sorella e parenti. Funerali mercoledì 4 ore 8,30 Parrocchia Gesù Cafasso.
— Torino, 2 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Cesare Guida

Premio Fedeltà FIAT

Partecipano la moglie Mary Costanza, la amata figlia Franca e familiari tutti. Funerali Parrocchia Crocetta ore 8,30 di mercoledì 4 luglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 luglio 1984.

Gemma, Jolanda e Osvaldo partecipano al grande dolore di Mary e Franca.

Nicola Morello desolato partecipa al dolore della moglie e figlia.

I cognati Teresa e Paolina, i nipoti Carlo e Laura, i pronipoti Marco e Giulia, partecipano al grande dolore della famiglia Guida per la scomparsa del caro CESARE.

Adriana Amone e famiglia piangono lo zio CESARE e sono vicine a Mary e Franca.

Il Condominio di Via Marco Polo 22-24 partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Cesare Guida
— Torino, 3 luglio 1984.

Munito dei conforti religiosi

Felice Rissone

ha concluso la sua vita terrena. Addolorati, ma orgogliosi di averlo avuto come marito e padre, lo annunciano la sua Anna e suo figlio Giacomo, con Piera e le adorate Anna ed Elena, le sorelle Maria e Vittoria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. I funerali avverranno mercoledì ore 14,30 partendo dall'abitazione via Tripoli 124.
— Torino, 3 luglio 1984.

Prendono parte al dolore di Anna per la perdita del consorte

Felice Rissone

le sorelle ed i fratelli Bertolotto e le loro famiglie.
— Torino, 2 luglio 1984.

I Dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino Dipendenza 15 partecipano al dolore del collega Giacomo Rissone per la morte del PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giacomo Rissone per il decesso del papà

Felice Rissone
— Torino, 2 luglio 1984.

Raggiungendo i cari scomparsi

Anna Desirano ved. Meyrone

La piangono i figli Regina e Felice con rispettive famiglie. Un grazie al dottor Marchione, al dottor Gioia ed alla direzione e personale della «Quota dei Principi» di Mazzè.
— Torino, 2 luglio 1984.

Consiglieri e Collaboratori tutti della Manifattura Tecnologica Moda S.a.S. partecipano al lutto del socio Felice Meyrone per la perdita della MAMMA.

Giuliana e Giorgina Bonardi con zia Emilia e la famiglia Bonardi tutta prendono parte al dolore di Felice, Fulvia e signori Rengio.

Caterina Rengio Viotto e figli partecipano al lutto di Regina e Felice.

Vanna Borgna partecipa al dolore di Fulvia e Felice.

Cristianamente è mancata

Regina Maffatti ved. Crivellari

Lo annunciano con dolore l'affezionata Teresa, che per tanti anni la curò con amore filiale, i nipoti Anita Ventura e famiglia, Elia Martellino e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 14.30 parrocchia Gesù Nazareno. Non fiori ma offerte all'Unione Ciechi Torino.
— Torino, 1 luglio 1984.

Francesco Guerone e Germana Guerone Boffacchi e famiglia ricorderanno sempre con immenso affetto la cara zia REGINA.

Annamaria ed Enrico ricordano con affetto la zia REGINA.

Francesca e Gino Guerone ricordano con affetto la cugina REGINA.

Rimpiangono la nostra cara AMICA di sempre:
Antonella, Gabriella Angela
Ester, Franco, Carolina Marisa
Mina, Ada, Sergio Pontelone
Elio, Maddalena Salmoglia
Giuseppina, Olga Lilla.

Liliana e Lelio la ricordano con molto affetto e rimpianto.

Partecipano con affetto Liuccia con Vincenzo Viemara e famiglia.

La famiglia Dubosc, Elda Haas, Ada Tacco, Camillo Vercelli, Anna Chiesi e figli piangono

Regina Crivellari

amica incomparabile, esempio stupendo di bontà, di dolcezza, di forza d'animo.
— Torino, 3 luglio 1984.

Armando e Lelio Giambone partecipano la scomparsa della cara CUGINA.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Angela Delaurenti in Delaurenti

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio papà e mamma, il marito Pietro, il figlio Danilo, il fratello Angelo con la moglie Maria, il figlio Severino, il cognato Giuseppe con la moglie Caterina e famiglia, nipoti, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali in Castellamonte martedì 3 alle ore 15,30 dall'abitazione via Cicogna 7 proseguimento per Ciconio.
— Castellamonte, 2 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Forno ved. Turco

Lo annunciano il figlio Bernardino con la moglie Severina, i nipoti Gianni e parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 16 in Moretti (42).
— Torino, 2 luglio 1984.

Si associano al dolore dell'amico Turco, per la perdita della cara MAMMA i Colleghi del Deposito San Paolo nella.

La D.R.M. s.p.a. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Gioachino Vettoretto
— Torino, 3 luglio 1984.

(Continua a pag. 11)

L'annuncio dato in un convegno a Quebec

Farmaco tuttofare dal sesso all'acne

QUEBEC — E' vero che avremo presto a disposizione — sotto forma di spray nasale o iniezione o «microinfusori» — il farmaco «inibitore centrale degli ormoni sessuali», per la contraccezione femminile (e forse maschile), per il «fibroma» uterino e per le «vampate» della menopausa capace oltre che di curare efficacemente l'endometriosi e frenare la pubertà precoce e cancellare l'acne, anche di portar più concrete speranze nei tumori della prostata e forse anche della mammella e dell'utero? All'«International Symposium on Lh-Rh analogues» di Quebec, presieduto da F. Labrie, i massimi specialisti della materia — sia pur con la dovuta prudenza nel dar notizia così rivoluzionaria — hanno risposto di sì, sottolineando che si tratta — se non della più importante — di una delle maggiori scoperte scientifiche del nostro secolo.

Che cos'è l'Lh-Rh e che cosa rappresenta, per la diagnosi e la terapia, l'attuale realizzazione dei suoi «analoghi»? Con l'impercettibile e «pulsabile» attività del suo messaggio chimico, l'Lh-Rh («luteinizing hormone-releasing hormone») è l'«autorità centrale», il vero padrone dell'asse ormonico ipofisi-ghiandole sessuali. E' l'Lh-Rh che — da quelle poche cellule cerebrali nascoste nell'ipotalamo invia all'ipofisi gli appropriati segnali di «rilascio» dell'Lh («luteinizing hormone»). L'ormone che, a sua volta, controlla, a livello di ovaie e testicoli, l'attività di gran parte degli ormoni sessuali (per l'ovulazione e la fertilità della donna e gli ormoni maschili e spermatogenesi).

E' ovvio che il fattore [illegible] — farmacologicamente parlando — su questo «padrone» dell'asse ipofisi-ghiandole sessuali significa, in pratica, ottener padronanza — sia pure relativa e artificiosa — non solo su una lunga serie di malattie comandate o dipendenti dagli ormoni sessuali ma su una delle essenziali componenti della biologia e della vita umana. Di qui l'importanza dell'odierna realizzazione degli «analoghi» cioè di farmaci «ad imitazione» dell'ormone cerebrale Lh-Rh. Con gli analoghi («agonisti», «superagonisti», o «antagonisti») diventa possibile esaltare o bloccare, a comando (e quindi anche in modo reversibile) alla soppressione della terapia) l'intera linea ormonale sessuale.

E' sin dal '71 — quando l'Lh-RH è stato isolato e poi strutturalmente identificato — che gli sperimentatori hanno inseguito l'obiettivo di ottenere «analoghi» — cioè prodotti di sintesi, in copia conforme, sofisticatamente «manipolati» — che fossero non pallide imitazioni ma persin più attivi e potenti dell'ormone naturale. Ed è così che — sostituisci, sposta o elimina un aminoacido nella catena di quel «decapeptide» naturale che è l'Lh-Rh — si è arrivati ai farmaci che da oggi faranno parlare molto di sé.

Sono forse duemila ormai le molecole di analoghi ottenute per sintesi da ricercatori americani, giapponesi ed europei: e alcuni («nafarelin», «lutrelin», «leuprolide», «fertilerelin», «zoladex») hanno già dignità scientifico-pratica. A Quebec si è parlato soprattutto del «buserelin», nato dalla ricerca Hoechst (e da pochi giorni in commercio in Germania come «suprefact» spray per la terapia del carcinoma prostatico ormonodipendente). Non è nuova la Hoechst a questi successi perché, tra l'altro, aveva già recentemente ottenuto un potente «analogo» dell'ormone ipofisario Acth.

Il suo «buserelin» di oggi — con 8 aminoacidi al posto dei 10 dell'Lh-Rh naturale — è persin cento volte più potente e farmacologicamente più attivo dell'ormone cerebrale che madre natura ci ha fornito. Capace di potente e prolungata azione di blocco, centrale e periferico, degli ormoni sessuali (per disattivazione dei recettori a livello ipofisario e gonadico) questo analogo ha già dietro di sé sufficiente esperienza per potersi proporre nella terapia del carcinoma prostatico e mammario (ormonodipendenti), dell'endometriosi, della pubertà precoce e — senza più il rischio degli effetti secondari delle terapie ormoniche tradizionali — della contraccezione femminile e forse, in futuro, di quella maschile.

Ezio Minetto

Ospitava la fotomodella americana che ha ucciso il figlio del «re del galoppo»

Milano. La fotomodella americana Donna Broome, sorella di Terry, al suo arrivo in questura per essere interrogata (Ansa)

Gioielliere arrestato aiutò Terry nella fuga

Sua la pistola del delitto, trovata misteriosamente carica - Deve rispondere di favoreggiamento

MILANO — Nuovo colpo di scena nel delitto D'Alessio. Con l'accusa di favoreggiamento personale continuato è stato arrestato ieri Giorgio Rotti, un gioielliere di 31 anni: in un residence ospitava la giovane statunitense Terry Broome, che ha confessato d'avere ucciso il figlio del re del galoppo.

I fatti che hanno portato all'emissione del mandato di cattura riguardano l'arma del delitto e il tentativo di fuga di Terry a Zurigo (dov'è stata arrestata). La Broome ha raccontato che, nella notte fra il 25 e il 26 giugno, era rientrata al residence, dopo una serata trascorsa in un locale dove D'Alessio l'aveva nuovamente insultata, come accadeva da un paio di mesi (da quando, cioè, la ragazza gli aveva rifiutato rapporti sessuali). Giorgio Rotti stava dormendo.

Terry ha detto di essersi aggirata un poco per l'alloggio, di avere annusato cocaina, bevuto una bottiglia di vino, trovato per caso la pistola di Rotti e, in quel momento, deciso di recarsi da D'Alessio per minacciarlo e indurlo a smettere di umiliarla. Con la rivoltella nella borsa, intorno alle 5 ha perciò chiamato un taxi. Fino a questo punto tutto sarebbe avvenuto alla totale insaputa del gioielliere, che dormiva. Ma alle sette e mezzo, al suo rientro, ha riferito Terry che il suo amico si svegliò.

Milano. L'orefice Giorgio Rotti, in manette (Telefoto Ap)

La giovane avrebbe posato la pistola su un divano, con i bossoli esplosi, così com'era: si sarebbe preparata per scappare negli Stati Uniti via Zurigo; Giorgio Rotti l'avrebbe portata in auto: alle 11,30 Terry era a Zurigo dove prese alloggio in un modesto hotel vicino alla stazione. La pistola fu trovata carica addosso al gioielliere.

Il sospetto che sia stato lo stesso Rotti a ricaricarla e la sua supposta partecipazione all'organizzazione della fuga sono gli elementi sui quali l'imputato è stato ieri interrogato fino a tarda sera.

Bisognerà anche chiarire perché, essendo in fuga dopo un delitto, Terry decise di fermarsi per l'intera giornata e la notte a Zurigo, pur avendo a disposizione ben tre coincidenze aeree con gli Stati Uniti (due verso New York e una per Boston). Forse qualcuno le aveva suggerito di rimanere in Svizzera ad aspettare come si evolvevano gli avvenimenti? E chi è stato a dare a Terry nome e indirizzo di quel piccolo hotel, nel quale, durante il pomeriggio, la ragazza ricevette da Milano una telefonata durata oltre un'ora? C'è pure un'altra voce: sarebbe stato quello stesso finora sconosciuto interlocutore a segnalare agli inquirenti l'albergo dove si trovava Terry, nel quale la giovane è stata bloccata.

Giorgio Rotti è stato arrestato nelle prime ore del pomeriggio, nell'appartamento del residence dove è stato anche fatto un sopralluogo.

Sarà presente Terry Broome, che tenterà di ricostruire la scena: finora, infatti, pur avendo confessato subito la propria responsabilità, raccontando il movente del delitto — nonché alcuni episodi e le abitudini dell'ambiente — la ragazza non è riuscita a rievocare con precisione la sequenza dell'omicidio.

Ci sarà anche Laura Royce, fotomodella, l'unica testimone. Si trovava nell'abitazione quando arrivò Terry; era nella stanza accanto quando la Broome sparò a D'Alessio; lo vide arrivare ferito nel salone e crollare sul pavimento; salì a chiamare aiuto in casa di Carlo Cabassi (che sarà ascoltato oggi).

Ornella Rota

La scossa di domenica scorsa ha allarmato gli amministratori

I tecnici chiedono a Pozzuoli di demolire più di 800 edifici

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — L'ultima scossa forse è riuscita a scuotere anche le coscienze: dopo mesi di attesa, da domani a Pozzuoli si comincia a demolire. Gli edifici pericolanti saranno abbattuti uno dopo l'altro e quella strisciante, continua processione di gente che al mattino lasciava i vecchi rioni per tessere ancora antichi rapporti, tenere in piedi vecchie attività, forse sarà finalmente interrotta. Domenica sera, con le ultime due «spallate», la tragedia è stata sfiorata ancora una volta: gente che fuggiva disordinatamente da case nelle quali non avrebbe dovuto trovarsi, un chiaro segnale di quanto potrebbe accadere se di colpo le persone che ancora abitano Pozzuoli si riversassero sulle due sole vie d'uscita dalla città, scontrandosi con quella marea di veicoli che ormai ogni giorno stringe la zona flegrea come una cintura d'acciaio.

«Qui tutti continuano a sforzarsi di non perdere la testa: ma a questo punto è l'emergenza a imporre certe decisioni»: Gennaro Postiglione, sindaco repubblicano della città più terremotata, ha gli occhi gonfi. L'altra notte, dopo le due scosse di settimo grado della scala Mercalli ha girato in città fino alle 5, per una nuova verifica dei danni. Due palazzi venuti giù, altri inagibili, intere facciate che sembrano invecchiate in tre quarti d'ora, devastate dalle crepe come dalle rughe il volto di un centenario. Ieri, a Pozzuoli, sindaco, assessori, segretari cittadini dei partiti hanno tenuto una lunga riunione, e la decisione è stata obbligata: *«Attendiamo solo le perizie tecniche, che giungeranno in queste ore* — conclude Postiglione — *Poi non ci resterà che firmare i decreti di demolizione»*.

Quanta parte della vecchia Pozzuoli è destinata a scomparire? Il sindaco dice di non saperlo ancora: in tutta la «zona A», la più antica, quella che dovrebbe essere deserta da più di un anno, gli edifici da abbattere punteggiano le carte topografiche a macchia di leopardo. Qualche decina, di più? *«Aspettiamo il responso degli esperti»*, risponde prudente il sindaco, forse dimenticando che un riferimento esiste già, fin troppo preciso.

In un documento che porta la data del 24 maggio scorso, gli strutturisti della commissione nominata dalla Protezione civile e presieduta dal professor Giangreco, hanno dato un responso chiaro. Nessuno, in quel caso, si è preoccupato di fare dell'allarmismo: se si vuole evitare davvero il rischio di nuovi crolli, dicono i tecnici, Pozzuoli dovrà perdere più di 800 edifici.

Per l'esattezza, 824: tante sono le costruzioni in muratura, sulle 3000 del centro storico, che la commissione ha ritenuto «irrimediabilmente compromesse». Dei 636 edifici in cemento armato, sempre nella «zona A», solo 46 mostrano invece danni evidenti che possono essere riparati con una serie di interventi.

Due quartieri da distruggere, insomma, un intervento che finora, in Italia, è stato lasciato solo ai terremoti. Ma gli esperti sono stati chiari, e adesso, dopo altre settimane di relativa calma, dopo un periodo che sta vedendo la gente tornare sempre più di frequente, e sempre più pericolosamente alle vecchie case, anche gli amministratori locali si sono convinti che lasciare in piedi quel traballante scenario potrebbe significare, domani, una catastrofe.

«Ieri — racconta ancora il sindaco — *abbiamo spedito un ennesimo telegramma a Zamberletti: il ministro deve tornare qui al più presto, deve rendersi conto di cosa sta succedendo»*. Nel pomeriggio, è partita una comunicazione anche per l'«Infrasud», la società che gestisce la tangenziale di Napoli. Per impedire che un improvviso esodo da Pozzuoli si trasformi in tragedia, è necessario dotare al più presto la città di altre due vie d'uscia. Nel frattempo, la società si era impegnata a costruire in meno di un mese un nuovo svincolo che da via Campana consenta di imboccare la superstrada in direzione Nord. Una «bretella» di poche decine di metri, cui però nessuno ancora ha messo mano. Adesso, svegliato dalle ultime due scosse il Consiglio comunale intima: *«O iniziate al più presto i lavori, o ci pensiamo noi, appaltandoli a chi farà prima»*.

A Pozzuoli esiste già un assessore alla Protezione civile, Antonio Sardo, che da qualche tempo è costretto a disertare i lavori del Consiglio.

Proprio ieri, i sismologi hanno fornito gli ultimi dati sul sollevamento del terreno. Da mesi, ogni giorno il bradisismo provocava un innalzamento di un millimetro, un millimetro e mezzo. Ma solo nella notte tra il 29 e il 30 giugno, cioè alla vigilia delle ultime due scosse, il terreno in poche ore si è innalzato di 8 millimetri, per poi riprendere da ieri la sua «crescita» normale.

Giuseppe Zaccaria

E' il custode della stazione degli autobus, 46 anni

Folle spara per strada cinque feriti a Sanremo

I carabinieri lo bloccano mentre sta per dare il colpo di grazia al futuro assessore de al Turismo - Terrore in città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Pomeriggio di sangue ieri a Sanremo. Nella centralissima piazza Colombo, affollata di turisti per l'ora del gelato e del passeggio, un ex sergente della legione straniera, colto da raptus omicida ha sparato all'impazzata tre caricatori della sua Smith & Wesson ferendo cinque persone e seminando il terrore.

E' stato immobilizzato da polizia e carabinieri mentre tentava di esplodere il colpo di grazia al futuro assessore al turismo di Sanremo, Guido Goya, ex consigliere comunale della dc, nella passata amministrazione, uno dei candidati scudocrociati più votato (oltre 2 mila preferenze) alle elezioni amministrative del 24 e 25 giugno scorso. Goya era caduto sull'asfalto in mezzo ad una pozza di sangue, raggiunto già da tre proiettili sparati dal folle. Il primo lo aveva colpito alla guancia sinistra, il secondo all'inguine, il terzo all'addome provocando seri danni all'intestino, una vasta emorragia interna e complicazioni al fegato. La prognosi è riservata.

Goya, insegnante di lingue, uno dei giovani emergenti della politica sanremese, sposato, proprio oggi compie 36 anni. La moglie, signora Gianna, non lo ha abbandonato un attimo. E' sempre rimasta al suo capezzale in ospedale.

Altre due persone sono state ferite in modo grave e la loro prognosi è riservata. Si tratta di Elio Bargi, 45 anni, messo comunale e di Enrico Laganà, 22 anni, elemento noto alle forze dell'ordine anche per precedenti di droga. A Bargi, due proiettili hanno trapassato la vertebra cervicale. Ieri sera, alle 20,30, poiché le sue condizioni peggioravano, è stato trasportato all'ospedale di Genova. Il Laganà è stato ferito due volte mentre tentava di scappare. Un proiettile lo ha colpito alla schiena.

Nella sparatoria una pallottola ha spezzato il braccio destro a Carla Salicarni, 57 anni, vedova. La donna era appena scesa dall'autobus. Stava tornando dal cimitero dove era andata a portare fiori alla tomba del marito. La prognosi è di 30 giorni. Il quinto ferito si chiama Angelo Mediati, 22 anni, pasticciere. Un colpo lo ha raggiunto all'inguine. Anche per lui prognosi di un mese.

A premere forsennatamente il grilletto ed a gettare Sanremo nel terrore, è stato Giacomo Giuseppe Perrona, 46 anni, nato in Tunisia, da molti anni domiciliato a Sanremo. Un personaggio ricco soprattutto di ombre, soprannominato Masaniello. Non ha mai avuto un lavoro fisso. Nel passato si è interessato anche di antiquariato dozzinale. Da qualche anno il Comune lo aveva incaricato di custodire di notte la stazione delle autolinee. Recentemente, però, gli era stata notificata la scadenza dell'incarico. Masaniello doveva in pratica sloggiare. Pare che proprio questo fatto sia stata la molla che gli ha annebbiato il cervello.

Tutto è scoppiato alle 17,10 nella centralissima stazione degli autobus. Perrona, ma la dinamica esatta è ancora confusa, si è incontrato con Goya, Bargi e Laganà. Impossibile sapere cosa sia successo esattamente: Masaniello, in manette ha continuato a ripetere «sono un prigioniero politico, ho fatto giustizia». I tre feriti non sono in grado di parlare. Chi ha visto, ha dichiarato che ad un certo momento l'ex legionario ha estratto la pistola esplodendo colpi a ripetizione.

Il primo a cadere è stato Bargi, poi Laganà. Goya, ferito al volto, ha cercato di scappare. Masaniello ricaricando la sua 38 special lo ha rincorso con il suo motorino sparando all'impazzata; pallottole vaganti hanno ferito la donna ed il giovane pasticciere.

Roberto Basso

Vende i farmaci dalla finestra per evitare assalti dei banditi

PALERMO — La farmacista palermitana Girolama Barbara, rapinata sei volte negli ultimi sette mesi, è passata al contrattacco con un originale sistema antirapine. Infatti ha cominciato a vendere i medicinali attraverso una finestra protetta da una robusta inferriata. Con i suoi due collaboratori, la dottoressa Barbara non apre più a nessuno, neppure ai clienti più fidati. *«Dietro* — spiega — *potrebbero sbucare i banditi»*.

Uno il giorno di Natale, due in gennaio, tre in giugno, i «colpi» sono stati sempre messi a segno da giovani, alcuni dei quali tossicodipendenti. *«Non ne potevamo più* — dice la farmacista asserragliata nel suo esercizio in viale Croce Rossa, nei pressi di viale della Libertà —. *Questo dei rapinatori era diventato un vero e proprio incubo. Ora ci sentiamo in gabbia, ma crediamo di essere più sicuri»*.

«L'ultima volta, quella che mi ha spinto a prendere questa decisione — continua Girolama Barbara — *siamo stati terrorizzati da un giovane dai modi spicci e molto nervoso che non si è accontentato delle 358 mila lire prese dalla cassa e che ha anche preteso portafoglio ed orologio d'oro di un cliente»*.

La farmacista racconta inoltre che in una delle ultime sei rapine i malviventi hanno portato via persino il piccolo televisore piazzato nel retrobottega. *«Ogni volta polizia e carabinieri sono stati molto gentili e comprensivi* — afferma ancora la farmacista — *ma dopo dieci anni di questo andazzo la misura era colma e penso che la mia trovata sia stata indovinata»*.

I clienti, per lo più abitanti della zona, a poco a poco stanno abituandosi alla singolare situazione e passano le ricette con gli ordinativi attraverso la finestra protetta dalla griglia, ricevendo in cambio le medicine e gli altri prodotti venduti in farmacia da essi richiesti. *«Così ci siamo ridotti* — commenta una cliente — *ma è possibile che rapinatori e scippatori debbano renderci tanto difficile la vita?»*.

a. r.

Azzolina torna dopo otto anni all'ospedale di Massa

MASSA — Riprenderà servizio lunedì 16 luglio, all'ospedale di Massa, nello stesso reparto (cardiochirurgia) dal quale fu allontanato nel 1976, il dott. Gaetano Azzolina, reintegrato dal comitato di gestione dopo le sentenze a lui favorevoli del Tar e del Consiglio di Stato. Il chirurgo tornerà, come ha dichiarato ai giornalisti, per potenziare il reparto e sviluppare specialmente la cardiochirurgia infantile, come peraltro previsto anche dal piano sanitario.

Firenze, sotto il segno della fantasia la moda primavera-estate 1985 a Pitti-bimbo

Lui e lei in jeans, ma firmati Valentino, a «Pitti bimbo»

Ragazzi vestiti d'allegria

FIRENZE — Nel parco a pochi passi dalla Fortezza da Basso, Tropicana, spettacolo no-stop ha accolto visitatori e compratori della diciannovesima edizione di Pitti, dedicata ai bambini e ai loro abiti per la primavera-estate dell'anno prossimo. E' cominciato sabato e si è chiuso domenica sera con il gioco *«Scopri il tesoro»* ed una merenda notturna a base di finocchiona e panzanella. Naturalmente, dietro lo spettacolo quattro sponsor, perché la moda infantile non è da meno di quella per adulti. E anzi, visto che gli stilisti privilegiano la sponsorizzazione culturale, il colpo grosso l'ha fatto la Delfino, che ha preso sotto le sue ali l'operina Talgor, libretto di Giuliano Toraldo di Francia, musica di Riccardo A. Luciani, scritta per bambini e da eseguirsi con i bambini, allievi della Scuola di musica di Fiesole, a celebrarne i dieci anni di vita. Talgor andrà in scena, in prima assoluta l'11 luglio, ma la conferenza stampa si è svolta in questi giorni di Pitti Bimbo. Del resto Talgor, eroe spaziale, ha un sottotitolo: il potere ai bambini.

E' uno slogan che si attaglia bene all'immagine del bambino d'estate del 1985, vestito d'allegria, libero di accostare colori e indumenti, righe e quadri, pois e figure, di giocare con i fumetti delle T-shirts e le sequenze dei cartoons nelle fodere del giubbotto. Libero soprattutto di scegliere fra i vari temi delle tendenze quelli che preferisce. Come per papà, il 1985 sarà l'anno della camicia. Pantaloni, bermuda, shorts e camicie. Del resto, come da Armani, i tessuti che si mischiano, si fondono, accostati e goffrati tipo canovaccio, tele di cotone doppiato o di raso lucido, oltrepassano i limiti imposti fra camicia e giacchina: tutto è abbondante, comodo, vuole avere un aspetto usato.

Da Lui & Lei, una ditta torinese, da sempre specializzata in camicie, per il baby, bimbi e bimbe, la fantasia nei tessuti è pari alla grazia del taglio, nei giochi di plastrone che addensano i rigati verde e rosa per la bambina, nei colli smerlati e ricamati a mano e nei motivi delle tasconе nelle camicie del ragazzino, in tinta tipo impermeabile e il collettino botton-down ma con il bottoncino nascosto, nelle mussole, nei lini del baby, in camicina e pagliaccetto, piccoli e ricami introducono il tema della frutta, altra costante della primavera-estate 1985.

L'unisex vige a livello sport, ma per tutte le ore la bambina ritorna alla gonnella, di linea morbida e ampia, ai blusotti e alle camiciole e da Studios grandi stampe su jersey o piccoli disegni su cotone, posano sul bianco e su toni pastello, frutti vivaci, fragole e ciliege; fiorellini degli alberi da frutta, tipici della tradizione inglese introducono le raffinatezze della linea Liberty e Lingerie di Scubidù, per bambine inizio di secolo, fresche e delicate. Deliziosa la fanciullina in scamiciato di popeline di cotone blu su abito a righe interrotte e multicolori, collo in picché candido e il fiocco rosso, firmata Valentino, che per serbarle l'aria lievemente «retro» la veste per sport in gonnella blu e camicia jeans ma con il collo e i polsi bordati in sangallo. Su questa linea elegante ma disinvolta, c'è per il maschietto il blazer un po' «preppy»: in scozzese da Armani, su camicia oxford e pantaloni kaki; in seersucker da Brummel, toni pastello per la camicia e calzoncini color nocciola.

Lucia Sollazzo

Cinquecento camosci nel Parco d'Abruzzo

L'AQUILA — I camosci del Parco nazionale d'Abruzzo sono ormai 500. In 15 anni, la loro popolazione sui monti del Parco è più che triplicata, e questo viene ritenuto un miracolo naturalistico dagli specialisti dell'ente parco e degli zoologi.

Il camoscio abruzzese è ritenuto il più bel camoscio del mondo ed è questo il titolo di un documentario cinematografico dell'Ente Parco.

Legato agli uomini dello scandalo

Chiuso in Francia casinò di Beaulieu

NOSTRO SERVIZIO

BEAULIEU — Ormai non ci sono più dubbi: la mafia dei casinò, dopo avere messo le mani su Saint-Vincent, Campione d'Italia e Sanremo, aveva puntato l'obbiettivo sulle case da gioco francesi. In particolare Nizza e Beaulieu, sulla Costa Azzurra. Il Rhul di Nizza (trasparente fra i quadri dirigenti la presenza di certi uomini legati allo scandalo dei casinò italiani) è chiuso da mesi. Da domenica pomeriggio, roulettes ferme anche al casinò di Beaulieu, trenta chilometri dal confine, il sesto in ordine di importanza di tutta la Francia.

E' chiuso perché il ministro dell'Interno, Defferre, non ha rinnovato l'autorizzazione per il gioco d'azzardo. Il rifiuto sarebbe legato alla presenza in sala giochi, con la qualifica di «esperti», di Franco Chamonal, ex dirigente del casinò di Saint-Vincent, in carcere dal novembre dello scorso anno per le note vicende mafiose, e di Paolo Giovannini, direttore dei giochi del casinò della Valée, latitante da mesi.

Erano stati contattati dai dirigenti di Beaulieu per tentare un rilancio in grande stile del casinò che, dopo un periodo di massimo fulgore (dovuto anche alla chiusura del vecchio Palais de la Méditerranée di Nizza), stava attraversando un momento di crisi. In particolare Chamonal e Giovannini dovevano collaborare con il direttore di Beaulieu, Chambase.

La direzione della casa da gioco ha smentito seccamente che i due italiani fossero azionisti della società che gestisce i giochi. *«Semplici consulenti»* dicono.

Chamonal, Giovannini e Chambase, invece, hanno un legame più consistente con il casinò di Chamonix, in Savoia. I due italiani, posseggono una parte del pacchetto azionario della società. Chambase è il direttore; un direttore «pendolare» fra Savoia e Costa Azzurra.

Guai anche per Chamonix? Per ora nessuno può saperlo.

g. p. m.

Surf nel traffico

San Francisco. Il francese Jean Philippe Boghossian, reduce da una gara di Coppa del Mondo di windsurf sul Pacifico, si cimenta in una sfida più impegnativa. Applicata una tavoletta da «skate board» alla sua vela prova a lanciarsi lungo la discesa di California Street

La precarietà dei trasporti condiziona il turismo dell'isola

Sardegna sempre lontana

Un albergatore della Costa Smeralda: «Saltano le prenotazioni per gli scioperi, qualcuno rinuncia a venire negli anni successivi» - Le agenzie di viaggi cercano altre mete, come la Corsica - Difficili anche i collegamenti interni

DAL NOSTRO INVIATO

OLBIA — Ci sarà lo sciopero? Arriveranno i traghetti? Atterreranno regolarmente gli aerei? Da settimane la Sardegna vive con il cuore in gola per l'incertezza continua che minaccia i trasporti con il continente, dai quali dipende quasi tutta la sua vita e, in questi giorni d'estate, soprattutto il turismo, che è una delle maggiori valvole economiche per l'isola. Le agitazioni già effettuate, la minaccia continua di altre interruzioni dei servizi, l'essere alla mercé dell'umore e delle rivendicazioni di qualche funzionario, o facchino, o pilota, o marinaio; l'essere il vero capro espiatorio incolpevole di battaglie salariali e sindacali che si combattono altrove e per le quali la Sardegna non ha nulla da dire e fare, se non subire e protestare, rompono i nervi ed esasperano un po' tutti.

«*Ogni anno è sempre la stessa storia, e sempre alla stessa epoca*», lamenta un albergatore della Costa Smeralda: «*Ben che vada, ci sono ritardi e disagi; qualche prenotazione salta, altri clienti rinunciano a venire negli anni seguenti, soprattutto gli stranieri, che sono gli ospiti che [illegible] di più, perché portano valuta e fanno conoscere la [illegible] isola nel mondo*».

Il direttore di un'importante agenzia di viaggi, che organizza visite in Sardegna di gruppi di persone provenienti dal continente, racconta che un paio di settimane fa, di fronte a uno degli scioperi che hanno bloccato in porto i traghetti, ha dovuto mettere tutta una comitiva sull'aereo per consentirne il ritorno nei tempi previsti, mentre il viaggio del gruppo seguente è completamente saltato: «*Non soltanto ci abbiamo rimesso una montagna di soldi, perché naturalmente nessuno ci ha rimborsato la differenza tra il costo della nave e quello dell'aereo, ma stiamo meditando di cercare altre mete per l'avvenire. Siamo in trattative con la Corsica*».

La Sardegna ha tre grandi aeroporti civili (Cagliari, Alghero e Olbia), e quattro porti (Cagliari, Olbia, Porto Torres e Arbatax), ai quali — ma con una linea sperimentale che probabilmente si concluderà a fine luglio, voluta per ragioni meramente elettorali — si è ora aggiunto quello di S. Antioco, dove approda una nave proveniente dal Sud. Tutti i collegamenti con il Continente passano da questi sette punti nevralgici, che si trasformano in altrettanti termometri dell'esasperazione dell'isola soprattutto in questa stagione estiva ma, per la radicata abitudine dei sindacati dei trasporti a colpire nei periodi delle feste, anche a Natale, Pasqua e quasi tutte le feste comandate.

All'incertezza dei servizi, si aggiunge l'insufficienza delle comunicazioni con la penisola, che diventa dramma appunto nei periodi di punta, soprattutto in estate: per avere la certezza — scioperi permettendo — di arrivare in Sardegna ai primi di luglio e di ripartirne alla fine del mese, il turista continentale deve prenotarsi mesi e mesi prima, addirittura in gennaio-febbraio; ciò significa dovere in ogni caso programmare le vacanze quasi con un anno di anticipo, il che non per tutti è possibile o comodo.

«*Sono condizioni che rendono più difficile ancora e incerto il nostro lavoro* — protestano albergatori e organizzazioni turistiche dell'isola —, *di fatto si crea un vassallaggio e ci vengono imposti modi di lavorare a cui nessun altro del nostro mestiere, nel resto d'Italia, deve soggiacere*».

Sbarcati su quest'isola meravigliosa ma «difficile», i turisti per la verità si trovano alle prese con altri problemi. Le comunicazioni tra porti e aeroporti con i centri di villeggiatura sono scarse e spesso scomode: le Ferrovie in Sardegna sono arretrate, lente e insufficienti: la maggior linea dell'isola (che scende da Porto Torres e Olbia verso Cagliari) ha pochissimi convogli: è stato calcolato che viaggia alla media di [illegible] chilometri all'ora: «*E' rimasta ai tempi di re Carlo Felice*», accusano i sardi. Degli altri pochi rami ferroviari è meglio non parlare. Ci sono efficienti servizi di autopullman, ma non è certamente un piacere dopo una lunga [illegible] in mare doversi sorbire con tutti i bagagli un lungo viaggio in autobus, su strade bellissime per il paesaggio, ma tutte curve e saliscendi.

Colpa della precarietà dei trasporti e del carattere dei sardi, allora, se l'isola è [illegible] sommato poco attrezzata per sfruttare coste, montagne, spiagge, panorami, gastronomia e antichità per il turismo? Le zone attrezzate e sfruttate si contano sulle punte delle dita di una mano, o quasi: la costa Sud da Cagliari a Pula, a Capo Spartivento, verso Teulada; Alghero e la Riviera del Corallo con Porto Conte e Capo Caccia; la penisola di Stintino verso Torre Falcone e Torre Pelosa; la costa Nord da Castelsardo verso S. Teresa di Gallura; le isole di La Maddalena e Caprera e, naturalmente, la Costa Smeralda.

Il resto dell'isola è praticamente carente dappertutto di attrezzature, alberghi, motels e ristoranti. Lungo l'incredibile costa orientale, con una strada che è tra le più belle del mondo, non si incontrano che due o tre centri con scarse possibilità di ospitalità; nell'interno — tra paesaggi di favola — non ci sono quasi attrezzature turistiche. Al contrario, là dove il turismo si è sviluppato, c'è spesso speculazione sfrenata, ci sono brutture edilizie e — perché non dirlo? — disordine e anche sporcizia: sul Golfo dell'Asinara per esempio, spesso il bosco sorge quasi sulla spiaggia, posto ideale per campeggi, pic-nic o comunque rifugio per i villeggianti. Ancora l'altro giorno uno di questi boschi sembrava un irreale, ignobile deposito di rifiuti dell'anno precedente, fra i quali trionfavano i sacchetti di plastica a migliaia. Nessuno si era dato la pena di ripulirlo.

E' stato detto che la Sardegna è uno scrigno ancora quasi intatto di bellezze, e dunque anche di possibilità di turismo — sia quello residenziale che quello itinerante — ancora tutto da sviluppare. Ma trasporti dal Continente, attrezzature spesso carenti, incapacità per il momento di sfruttare le possibilità di una lunghissima stagione, e una certa trascuratezza generale, impediscono all'isola di cogliere i frutti di questa sua indubbia ricchezza; il turismo sarebbe forse la sola industria che in Sardegna davvero merita aiuti e incoraggiamenti.

Sandro Doglio

Più presenze di turisti in giugno

ROMA — Lieve progresso del movimento turistico in Italia, nonostante il permanere delle tensioni sindacali nel settore dei trasporti e la congiuntura economica che postula una attenta programmazione delle vacanze. In giugno le oltre 40.000 aziende della ricettività tradizionale hanno registrato un aumento delle presenze valutato nel 3,3% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Da una prima indagine effettuata dalla Paiat su un campione di esercizi ricettivi è emerso che in giugno negli alberghi italiani si sono avute intorno a 18 milioni e 320.000 presenze (+3,3% rispetto al giugno 1983).

Soluzione dei giochi di domenica

Torneo di bocce

Il punteggio definitivo è il seguente: Riobianco punti 5, Rioverde punti 7, Riobello punti 6, Rionero punti 6. Infatti il campione di Rioverde è (dei quattro) il secondo da sinistra, con lo stemma a scacchi (Riobello e Rionero si escludono per il diverso stemma visibile sulle bandiere, Riobianco perché il sostenitore col cartello appartiene a una città diversa da quella con la bandiera a scacchi). Il campione di Riobianco è il terzo da sinistra: questo avendo totalizzato 5 punti conquistando almeno un punto in ogni prova, non può che aver ottenuto un punto in tre prove e due punti in una. Pertanto il campione di Rioverde, che non si è mai classificato né primo né quarto (e quindi deve aver ottenuto in ogni prova uno o due punti) non può che aver conquistato 2 punti in tre prove e un punto in una, per un totale di 7 punti. Restano ora da attribuire i dodici punti delle quattro vittorie: poiché due campioni hanno ottenuto lo stesso punteggio, Riobello e Rionero avranno ottenuto 6 punti ciascuno.

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: VBBV.

Rebus

REBUS (5, 5, 10): P re goto - R nido - Po D - O mani - PREGO, TORNI DOPODOMANI.

Parole Incrociate

Dama

1) 5-1, 20x11; 2) 1-5, 27x20; 3) 12-15, 19x12; 4) 26x19, 14x32; 5) 5x23 e vince. Problema di Remo Cipolli, che nella posizione iniziale raffigura una «freccia».

Scacchi

La partita continuò con 1. Tf8!, D:e8; 2. D:f6!, De7; 3. D:g7!, D:g7; 4. f8! e il Nero non ha scampo: se 4. ... Df8; 5. f7, Ce6; 6. f:e5, h5; 7. e6, Rh7; 8. Ad3, Rh8; 9. Tf6, Rg5; 10. Tg8, Rf4; 11. Rf2 e matto alla seguente.

Posizioni Logiche

Poiché il vaso n. 3 di ogni riga porta raffigurata la somma dei fiori dei n. 1 e 2 precedenti (ogni fiore dipinto sul vaso vale +1 e ogni fiore nel vaso vale —1) al posto del punto interrogativo dovremo collocare il B.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ VARIABILE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: precipitazioni prevalentemente temporalesche sul settore centro-orientale del Nord, sulle regioni centrali adriatiche e sulle zone interne del centro. Generalmente poco nuvoloso sulle rimanenti regioni [illegible] addensamenti sul basso versante tirrenico.

temperatura: in lieve diminuzione al centro-Nord.

venti: moderati prevalentemente settentrionali.

mari: mossi i bacini settentrionali in Adriatico centrale, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	33	Pescara	18	30
Verona	18	30	Roma	18	28
Trieste	20	29	Campobasso	20	29
Venezia	19	28	Bari	21	41
Milano	18	30	Napoli	18	29
Torino	17	30	Potenza	19	29
Cuneo	17	26	S. M. Leuca	22	29
Genova	21	25	R. Calabria	21	30
Bologna	17	32	Messina	22	33
Firenze	17	31	Palermo	22	36
Pisa	15	28	Catania	18	35
Ancona	19	34	Alghero	20	29
Perugia	13	28	Cagliari	22	38

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	17	nuvoloso	Lisbona	15	22	sereno
Atene	22	36	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	16	21	nuvoloso
Belgrado	14	30	sereno	Madrid	15	29	sereno
Berlino	9	18	nuvoloso	Miami	25	30	nuvoloso
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montreal	14	29	sereno
Buenos Aires	13	16	piovoso	Mosca	9	18	nuvoloso
Il Cairo	20	35	sereno	New York	20	31	sereno
Copenaghen	10	16	nuvoloso	Parigi	14	21	sereno
Dublino	14	17	nuvoloso	Pechino	18	32	sereno
Francoforte	11	22	piovoso	Rio de Janeiro	13	28	nuvoloso
Ginevra	13	23	sereno	Singapore	25	31	nuvoloso
Helsinki	13	17	nuvoloso	Stoccolma	10	19	sereno
Johannesburg	6	19	sereno	Vienna	12	24	piovoso

Nonostante si annuncino brevi rovesci temporaleschi

Tempo di luglio, bello stabile

La climatologia ci indica luglio come il mese più stabile dell'estate, dominato da alte pressioni livellate alle quali si associano correnti subsidenti in quota che contribuiscono a creare quelle condizioni di tempo bello e stabile, di caldo sino all'afa e di assenza di vento se non quello di brezza.

Senza cadere nel pessimismo, quest'anno non sembra che la situazione si profili in questi termini.

E' stata avanzata l'ipotesi che l'andamento anomalo della stagione scorsa avrebbe in qualche modo condizionato anche l'estate. A conferma di ciò, intanto sino ad ora non si sono verificate punte molto elevate di caldo. Inoltre si sta profilando una avvezione di aria fredda ed instabile che condizionerà tempo e temperature per buona parte di questa settimana. I riflessi maggiori si avranno sulle regioni nordorientali, sulle zone appenniniche e più occasionalmente sulle regioni adriatiche. Sulle prime con ricorrenti episodi temporaleschi anche di forte intensità, sulle altre con temporali occasionali, una più accentuata ventilazione e flessione delle temperature.

Volendo andare alla ricerca delle cause, dobbiamo ancora una volta mettere sotto accusa l'anticiclone delle Azzorre la cui «cellula» più attiva (zona di massimi valori di pressione) resta confinata tra le Isole Britanniche e l'Europa occidentale. In queste condizioni è inevitabile che le correnti settentrionali, del suo bordo orientale, trasferiscano verso le nostre regioni ed i Balcani l'aria fredda che si origina sul Nord Atlantico e sull'Europa settentrionale.

Fortunatamente lungo il percorso intervengono dei processi di trasformazione per cui l'aria che giungerà sulle nostre regioni non sarà più tanto fredda ma si conserverà instabile e l'instabilità verrà maggiormente esaltata sul nostro territorio, ed in particolare sulle regioni settentrionali.

Questo episodio rientrerà dalla fine della settimana, quando l'alta pressione verrà più speditamente verso l'Italia. Avrà così inizio quella fase di tempo bello stabile e di caldo che più si addice a questo periodo. Normalmente la sua durata è di 10-15 giorni; quest'anno sarà inferiore.

Intorno alla metà del mese infatti è prevista una sua temporanea rimozione, soprattutto sulle regioni settentrionali.

Marcello Loffredi

Impegno di Signorile [illegible] De Michelis per scongiurare altre agitazioni

Voli, si decide domani

La Cgil contesta lo «sciopero bianco» di Civilavia - La Cisl pronta [illegible] firmare il contratto del personale di terra

Roma. Lunghe code ma traffico regolare all'aeroporto di Fiumicino. Domani incontri decisivi

ROMA — Il governo ha intensificato le proprie iniziative per evitare [illegible] ripresa di agitazioni nel trasporto aereo e marittimo, [illegible] darebbero [illegible] ulteriore colpo alla stagione turistica con disagi e danni gravissimi in ogni settore.

Il [illegible] dei Trasporti, Signorile, ha discusso ieri a lungo con i sindacati del personale di «Civilavia», la direzione generale dell'aviazione civile, sulla vertenza che ha causato [illegible] proclamazione di uno sciopero-bianco a partire dal 7 luglio (rigorosa osservanza del codice della navigazione, rigida applicazione dell'orario, rifiuto [illegible] svolgere mansioni superiori a quelle di appartenenza) e un'astensione effettiva per l'intera giornata del 10 luglio.

[illegible] sottosegretario Leccisi ha proseguito la trattativa per il rinnovo del contratto del personale di terra degli aeroporti (in [illegible] che rientri a Roma, oggi, De Michelis), ben consapevole della gravità del[illegible] agitazioni minacciate dai delegati degli scali di Fiumicino e [illegible] Milano-Linate.

Domani il ministro della Marina mercantile incontrerà i sindacati dei marittimi, e il ministro Signorile tornerà a negoziare con i sindacati per la controversia di «Civilavia». Giovedì, infine, [illegible] stesso Signorile vedrà lo stato maggiore Cgil-Cisl-Uil per trarre conclusioni sul problema dell'autodisciplina contrattuale del diritto di sciopero nei trasporti.

Il risultato di quest'azione è che, salvo colpi [illegible] scena, [illegible] dovrebbero esserci scioperi per aerei e traghetti almeno fino al [illegible] e che sembrano esserci le premesse perché le controversie del personale di terra e [illegible] dipendenti «Civilavia» possano essere avviate a soluzione. Non si esclude, però, il rischio di improvvisi irrigidimenti.

Al termine del colloquio con Signorile, le rappresentanze sindacali di «Civilavia» hanno confermato le azioni di lotta annunciate, in attesa di verificare le soluzioni concrete prospettate dal ministro nella nuova riunione fissata per domani. Nel [illegible] riggio dello stesso giorno, i sindacati terranno [illegible] conferenza stampa per rendere note le loro decisioni. Signorile, ha precisato un comunicato ministeriale, ha illustrato i principi fondamentali [illegible] riforma di «Civilavia».

Comunque, indipendentemente [illegible] risultato della trattativa e pur condividendo i motivi dell'azione di protesta del personale «Civilavia» la federazione dei dipendenti pubblici [illegible] non ha esitato a dichiarare di essere «*nettamente contraria a riproporre forme di agitazione, quale [illegible] sciopero-bianco, rivolte esclusivamente contro l'utenza, estranee alla tradizione e alla cultura della Cgil, escluse dal codice di autoregolamentazione che gli iscritti alla Cgil sono tenuti a rispettare*».

La [illegible], dal canto suo, è pronta a siglare anche subito la proposta di accordo presentata dal ministro De Michelis per il contratto del personale di terra. «*Le difficoltà residue di stesura, attinenti a clausole specifiche* — afferma il segretario confederale Merli Brandini — *impongono la diretta responsabilità delle categorie interes[illegible] ai fini della sollecita chiusura [illegible] vertenza*».

g. c. l.

Alfa Romeo sciopero 2 ore con assemblea

MILANO — Uno sciopero di due ore con assemblea generale — a cui hanno partecipato i lavoratori in cassa integrazione — si è svolto ieri all'Alfa Romeo. Nel corso dell'assemblea, Giorgio Tibrail, a nome della Flm e del consiglio di fabbrica, ha ribad[illegible] la linea strategica fin qui portata avanti, che si fonda sull'applicazione dei contratti [illegible] solidarietà e della riduzione dell'orario, e ha «condannato» l'azienda per «*le ulteriori iniziative unilaterali, che hanno portato all'espulsione di altre centinaia [illegible] lavoratori dalla fabbrica*».

«Bloccare lo scatto di agosto»

I sindacati da Craxi per l'equo [illegible]

ROMA — L'equo canone sarà il «*punto discriminante*» del confronto governo-sindacati che si svolge oggi a Palazzo Chigi in un'atmosfera resa più tesa dall'incertezza della situazione politica. Il governo, affermano i sindacati, «*non può nascondersi dietro l'alibi della verifica nella maggioranza per non assumersi le [illegible] responsabilità operative su problemi indifferibili, come il blocco dell'equo canone, la lotta all'evasione fiscale, la difesa dell'occupazione, il mercato [illegible] lavoro*». Se il presidente Craxi e i ministri più direttamente interessati non daranno risposte puntuali e soddisfacenti, già stasera o al massimo domattina, un nuovo «vertice» dei dirigenti Cgil-Cisl-Uil, il secondo in pochi giorni, potrà decidere «*iniziative di lotta adeguate*».

Governo e sindacati sono così giunti alla «resa dei conti» in merito all'attuazione dell'intero pacchetto di impegni previsti dall'intesa del [illegible] febbraio sul costo-lavoro. «*Chiediamo* — [illegible] precisato il segretario confederale Cisl, D'Antoni — *che venga presentato subito un decreto-legge che fermi lo scatto [illegible] agosto dell'equo canone; [illegible] riteniamo ugualmente importanti ed urgenti le altre partite*». Sui provvedimenti [illegible], ha ieri sottolineato Sergio Garavini (Cgil), tutto il governo deve uscire allo scoperto: «*Non [illegible] interessa l'opinione dei singoli ministri, ma dell'esecutivo nel suo complesso. Ed è al governo che solleciteremo [illegible] rispetto degli impegni e, come Cgil, anche il recupero dei punti di scala mobile tagliati, secondo quanto deliberato dal nostro comitato esecutivo*».

Sullo stesso tema, D'Antoni incalza, osservando: «*Se i provvedimenti fiscali sono pronti, [illegible] ministro li presenti. Diverse valutazioni sulla tenuta o meno del quadro politico attengono ad un altro ordine di considerazioni. I cittadini e i lavoratori debbono essere messi in grado di valutare se queste misure costituiscono o no [illegible] valido strumento di lotta ad evasioni ed erosioni, premessa indispensabile per una politica dei redditi che colga [illegible] obiettivi prefissati*».

Non meno duro l'atteggiamento del segretario confederale Uil, Sambucini, nei confronti [illegible] ministro delle Finanze. Le preoccupazioni [illegible] Visentini, a suo avviso, sono «quanto [illegible] bizzarre». «*Non è vero* — ha aggiunto — *che nel Parlamento italiano non ci siano le condizioni per cominciare a realizzare i primi passi contro l'evasione e l'erosione. Quanto allo stato di attuazione degli impegni del 14 febbraio, non siamo nè soddisfatti, nè appagati. Andiamo all'incontro con ragionevolezza, ma non con rassegnazione*».

Il governo peraltro, avvertendo l'aria di burrasca, ha giocato d'anticipo su qualche fronte. Per domattina il ministro dell'Industria ha convocato i sindacati per esaminare l'andamento dei prezzi e delle tariffe. Per giovedì il ministro [illegible] Lavoro ha fissato una riunione con Cgil-Cisl-Uil per discutere [illegible] questione della garanzia fiscale e parafiscale [illegible] salario reale in caso di scostamento tra inflazione reale e inflazione programmata. Altri incontri sono programmati per definire risvolti non secondari dell'intesa di febbraio.

Gian Carlo Fossi

Le aziende fanno i conti della lunga «battaglia» per [illegible] 35 ore

L'auto tedesca per gli scioperi ha perso quasi 10 mila miliardi

Sindelfingen. Metalmeccanici votano [illegible] le 38 [illegible] e mezzo

BONN — Il primo bilancio delle perdite produttive dovu[illegible] [illegible] sciopero dei metallurgici per le 35 ore appare particolarmente pesante nel settore automobilistico, nel quale esse ammontano a 300 mila vetture, pari alla produzione di un mese, per un controvalore di 9 miliardi di marchi (circa 9100 miliardi di lire). I vuoti maggiori sono segnalati alla Volkswagen: 100 mila vetture in meno per un valore di 2,8 miliardi di marchi (1300 miliardi). Seguono la Daimler Benz (62 mila veicoli in meno per un valore di 1800 miliardi di lire), la Bmw con 60 mila unità pari a 900 miliardi, l'Audi-Nsu con [illegible] mila unità pari a [illegible] miliardi, la Ford con 25 mila per un valore [illegible] [illegible] miliardi e [illegible] Porsche, con 6 mila vetture e una perdita di 180 miliardi, aggiungendo alle perdite dirette quelle indotte negli altri settori industriali (fornitori di accessori) e nei servizi, si arriva, secondo cifre fornite dall'associazione dell'industria automobilistica, ad un totale di 16 miliardi di marchi (circa 10 mila miliardi).

Al di là di questi danni finanziari, va denunciata una diminuzione di prestigio di cui i giapponesi non mancheranno di approfittare.

Le acciaierie invece, grazie alle misure precauzionali adottate [illegible] l'anticipo delle forniture per l'esportazione e lo stoccaggio, non hanno risentito in maniera troppo grave dell'inattività dell'industria automobilistica. (Agi)

[illegible] la Fiom ha un progetto

TORINO — «*La premessa* — afferma Renato Lattes, della segreteria regionale Fiom (metalmeccanici Cgil) — *è che [illegible] riduzione d'orario è ormai indispensabile per affrontare il problema dell'occupazione nell'industria. L'altro dato fondamentale è la flessibilità, richiesta dalle aziende, per rispondere [illegible] prontezza alle esigenze del mercato senza appesantirsi di scorte troppo [illegible]*». Su questi presupposti «oggettivi», la Fiom apre il dibattito per creare [illegible] piattaforma rivendicativa dei contratti integrativi aziendali con un convegno sul tema «*Riduzione e organizzazione degli orari di lavoro*».

«*Noi proponiamo* — precisa Lattes — *di sperimentare diversi regimi di orari, [illegible] cui risultato complessivamente rappresenti una forte contrazione dell'orario [illegible] lavoro, [illegible] senza uno schema fisso, che tenga conto anche delle necessità individuali*».

Inoltre, ci [illegible] i problemi della formazione professionale [illegible] della cassa integrazione a zero ore, che riguarda i lavoratori in eccedenza dopo i processi [illegible] ristrutturazione. [illegible] Lattes: «*E' un fenomeno in espansione, che tende a coesistere [illegible] con la richiesta di straordinari. Ma, per noi, [illegible] è una [illegible] *fasione accettabile*».

c. nov.

Innovazione tecnologica e ricerca nelle aziende

Un robot che vede i pezzi

TORINO — Quando [illegible] un robot è stato inserito un «organo della [illegible]», utilizzato sui satelliti artificiali per rilievi fotografici, quel robot è diventato capace [illegible] riconoscere pezzi di motore, prelevarli e collocarli sul banco [illegible] lavorazione. [illegible] questo esempio — lo strumento non [illegible] ancora uscito dalla Comau che lo ha prodotto — l'ing. Carlo Eugenio Rossi, presidente del Centro ricerche Fiat, ha dimostrato ieri mattina al convegno «L'industria [illegible] Piemonte e [illegible] ricerca» [illegible] vocazione piemontese alla ri[illegible] e all'innovazione.

Sergio Pininfarina, eurodeputato, presidente della Federpiemonte, l'ha convalidata rilevando che le [illegible] [illegible] la ricerca nell'industria piemontese sono passate [illegible] [illegible] per cento [illegible] fatturato '70 all'1,1 dell'83. E l'ha fatta seguire dalla considerazione rivolta all'ente pubblico e allo Stato: «*Le imprese saranno sottoposte a uno sforzo ancor più rilevante che non saranno in grado di sostenere da sole*». Assenti i due ministri invitati, dell'Industria e della Ricerca, la risposta è venuta dagli stessi partecipanti tra i quali esponenti del Cnr (Bolla, Elias, Montabone) e dell'Enea (Fabio Pistella).

«*Non accetto l'affermazione che fino al '90 non ci sarà sviluppo*» ha detto con tono lievemente polemico [illegible] presidente [illegible] Regione Viglione ricordando l'impegno per la formazione professionale perché «*l'innovazione tecnologica [illegible] essere sinonimo [illegible] sviluppo, non [illegible] disoccupazione*». E Pininfarina: «*Ma bisogna formare la gente con l'obiettivo [illegible] fare prodotti nuovi, quelli che oggi escono quasi esclusivamente da Usa e Giappone. L'impegno non è solo italiano, ma europeo*».

Restiamo in Italia e in Piemonte dove il problema riguarda soprattutto [illegible] «distretto industriale» [illegible] fa [illegible] a Torino e Ivrea, nel quale la Fondazione Agnelli, secondo il [illegible] [illegible] Marcello Pacini, ha contato 14 mila addetti a settori con tecnologie innovative, che aumentano a 18 mila se il «distretto» si allunga fino a No[illegible].

La domanda è questa: i centri di ricerca hanno richiamato [illegible] industrie, come è accaduto in Usa, o viceversa? «*Viceversa* — risponde [illegible] Ravaioli, presidente dell'Amma — *e questo dimostra la volontà innovatrice del no[illegible] comparto industriale*».

Allora, seconda domanda: come possono [illegible] divise le [illegible]? Risposta di Pininfarina: «*Ogni lira pubblica spesa per ricerca in regioni come la nostra è ben spesa perché è concomitante ad un'ingente quantità di risorse private indirizzate nello stesso senso*». E Carlo Eugenio Rossi: «*Nella politica della ricerca la [illegible] pubblica non deve dimenticare la capacità già esistenti in tutti quei settori trainanti che già ci vedono leader o competitivi*».

Domenico Garbarino

[illegible] Liguria [illegible] sciopero

ROMA — [illegible] fa più duro lo scontro sul piano Finoantieri. Oggi sul «piano Prodi» ci sarà un incontro a Roma; ieri a Genova i sindacati hanno proclamato uno sciopero generale [illegible] tutte le categorie (probabilmente [illegible] svolgerà la prossima settimana); a Monfalcone quasi 2000 dipende[illegible] dell'Italcantieri hanno occupato ieri mattina l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e hano formato blocchi lungo la stradale 14-15 (Trieste-Venezia) di fronte all'aeroporto.

A Genova s'è svolta anche un'infuocata riunione in Regione. Il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, ha detto che «il presidente dell'Iri, Prodi, ha accettato l'invito del governo di sospendere gli atti compiuti sabato scorso». Il «piano Prodi» prevede tra l'altro il trasferimento della sede della direzione centrale da Roma a Trieste, un nuovo assetto societario e il parziale smantellamento [illegible] cantieri genovesi.

Giovedì l'Italsider decide su Bagnoli

ROMA — La sorte dell'impianto di Bagnoli sarà decisa giovedì. Per quel giorno, infatti — secondo quanto ha appreso l'agenzia Italia da fonti aziendali —, [illegible] riunirà il comitato [illegible] direzione della Nuova Italsider per valutare la situazione creatasi nell'impianto siderurgico ed assumere le conseguenti decisioni. Negli stessi ambienti aziendali si fa in ogni caso presente [illegible] la situazione creatasi all'interno dello stabilimento, che [illegible] già costretto l'Italsider a sospendere il riavvio dell'altoforno n. 4, comporti pesanti oneri economici in relazione all'esubero di personale

Anche quest'anno si temono disagi negli acquisti durante le ferie

Multe contro la chiusura

E' la sola arma che il Comune ha per impedire che i negozianti restino in vacanza oltre il periodo consentito - Ma l'estate scorsa molti hanno preferito pagarla anziché aprire in tempo - Un appello dei cittadini: «Non costringeteci a percorrere chilometri sotto il sole per trovare pane [illegible] carne»

[illegible] scattato ieri il primo dei due turni di chiusura estiva (luglio ed agosto) previsti dalla delibera comunale per i negozi di generi alimentari. Alcune macellerie e panetterie, che [illegible] le prime (tra i negozi di prima necessità) ad abbassare la saracinesca per le vacanze estive, hanno già [illegible] il cartello «chiuso per ferie»: dal 2 al 28 luglio, primo turno, dal [illegible] luglio al 25 agosto, il secondo. Con una settimana [illegible] anticipo circa sui turni di chiusura di tutti gli altri generi alimentari (latterie, drogherie, frutta e verdura ecc.) regolamentati da una disciplina comune.

Quanti negozi rimarranno aperti in questi [illegible] mesi [illegible] vacanza? Dai dati forniti in Comune si sa che «sulla carta» saranno il 43 per cento (su [illegible] totale di oltre 6300) a luglio e il 57 per cento ad agosto. Ma il problema è quanti rimarranno «effettivamente» aperti il mese prossimo, quando la città sarà semivuota ed anche quegli esercenti che si [illegible] impegnati a tenere alzata la saracinesca non resisteranno alla tentazione (causa il caldo, gli scarsi guadagni, ecc.) di chiudere bottega e prendersi una nuova vacanza, provocando i ben noti disagi a chi rimane in città. Ancora una volta l'invito è: «Non costringeteci a percorrere chilometri per trovare una panetteria».

Una prima innovazione, fondamentale, [illegible] contenuta nella delibera municipale sui turni: il cartello del «chiuso per ferie» dovrà obbligatoriamente indicare «almeno due punti [illegible] vendita dello [illegible] [illegible] fra quelli più vicini, aperti in quel periodo», cosla la stessa prescrizione che le farmacie adottano da tempo.

Indicazione valida per il cliente abbandonato a se stesso dal negoziante vacanziero. Anche se qualcuno già osserva che, non essendovi una sanzione per [illegible] non la applica, gli esercenti più insensibili la evaderanno tranquillamente. «Del resto non possiamo costringerli — [illegible] l'assessore Bianco — perché ci mancano i mezzi legislativi, possiamo soltanto [illegible] multe».

I vigili motociclisti sono già stati allertati a percorrere il proprio quartiere, ognuno con la mappa dei turni, per individuare le chiusure abusive, [illegible] i negozi che chiudono quando dovrebbero rimanere aperti (non certo quelli che rimangono aperti anche in tempo di chiusura, perché l'apertura è sempre facoltativa, la chiusura no).

«L'anno scorso abbiamo inflitto 220 multe da 250 mila lire — precisa l'assessore —, quest'anno la sanzione [illegible] [illegible] aumentata a 330 mila, ma qualche negoziante ci ha già detto apertamente che preferisce pagare, invece di rinunciare alle vacanze [illegible] agosto». Serranda selvaggia sarà sensibile a questo aumento? Non [illegible] esclude che qualche [illegible] ziante già proveda di ammalarsi nel bel [illegible] di agosto, evitando con un certificato medico compiacente di assolvere ad [illegible] preciso dovere civico. «[illegible] abbiamo ricevuti a [illegible] nel 1983 — dice l'assessore — e molti, troppi erano decisamente sospetti».

Le associazioni di categoria sono un po' più ottimiste sul futuro andamento di «serranda selvaggia». Dice il presidente dell'Ascom, Grandis: «Abbiamo richiamato i nostri aderenti ad [illegible] maggiore impegno civico. [illegible] [illegible] punto di vista commerciale [illegible] [illegible] anche [illegible] una questione di immagine, di serietà professionale». Aggiunge il direttore dell'Associazione, Salerno: «Contiamo sugli accordi che i negozianti di uno stesso genere hanno preso per alternarsi nelle chiusure. E sul fatto che da tempo il numero dei clienti che rimangono in città è effettivamente [illegible] aumentato».

Un ulteriore passo in avanti verso la progressiva attenuazione dei disagi [illegible] chi resta [illegible] comunque l'assicurazione che [illegible] agosto rimarranno aperti i supermercati alimentari, tutti i minimarket e i mercati ambulanti. «Non [illegible] ancora la soluzione definitiva — [illegible] l'assessore Bianco — in realtà contiamo [illegible] risolvere il problema il prossimo anno, al termine della consultazione capillare in [illegible] coi quartieri».

Massimo Boccaletti

Sul Po, in canotto, per 650 chilometri

Tre giovani di Bussoleno scenderanno, navigando per [illegible] chilometri, con un [illegible]to di go[illegible] da tre metri, dalla Valle di Susa sino al delta [illegible] Po. I protagonisti del[illegible] singolare impresa [illegible] Giorgio Bianco Dolino, 20 anni, studente; Mariano Gotire, 22 anni, operaio di Foresto e Ignazio Cataldo, 20 anni, di Bussoleno. Sono partiti sabato verso le 11 da Bussoleno con un canotto [illegible] fondale rinforzato in lamiera per evitare i tagli provocati dalle rocce tra i flutti della Dora Riparia. Superando i non pochi ostacoli che presenta il letto della Dora a Bussoleno, Borgone e Alpignano, i tre giovani sono arrivati in [illegible] a Torino da dove sono ripartiti

La preziosa apparecchiatura offerta da «Specchio dei tempi»

I lettori donano all'Oftalmico [illegible] laser per curare gli occhi

In Italia esistono solo 6 apparecchi simili, all'avanguardia nella tecnologia - Questo è il primo in funzione in [illegible] ospedale pubblico - Evita interventi chirurgici

I lettori della *Stampa*, attraverso «Specchio dei tempi», hanno contribuito, insieme ad [illegible] enti, all'acquisto [illegible] una preziosa [illegible] donata [illegible] un ospedale cittadino. In un momento difficile per la sanità pubblica, il gesto intende essere [illegible] contributo significativo di partecipazione popolare [illegible] esigenze di adeguamento [illegible] metodi di cura alle tecnologie d'avanguardia che vengono in soccorso [illegible] [illegible] ha bisogno [illegible] interventi sofisticati.

[illegible] laser «Yag Coherent» funziona ormai [illegible] tre settimane [illegible] primo piano dell'Oftalmico: consente all'ospe[illegible] [illegible] mantenersi al passo [illegible] una tecnologia galoppante. Di fabbricazione americana, sfrutta le particolari caratteristiche del neodimio, [illegible] [illegible] in grado [illegible] favorire la produzione di un raggio di luce particolarmente intenso, dotato di notevole potere [illegible] incisione. Affianca ed integra il laser all'argon, di fabbricazione russa, già da tempo in [illegible] all'oftalmico.

L'apparecchiatura è [illegible] [illegible] disposizione dei reparti [illegible] prof. Boles Carenini, direttore della clinica oculistica universitaria, del prof. Vannini, primario della divisione [illegible] medicina generale, e del prof. Bellone, primario della divi[illegible] di traumatologia oculistica. Ne [illegible] responsabile il dottor Sebastiani.

[illegible] effettuare interventi [illegible] rapidissima successione: attualmente vengono trattati

I medici dell'ospedale Oftalmico attorno al nuovo laser donato dai lettori de «La Stampa»

con il laser 5-6 pazienti ogni giorno, ma il numero può aumentare. Ogni seduta dura pochi minuti: un medico riceve il paziente, localizza il punto [illegible] dell'occhio da trattare con l'ausilio della traccia luminosa, stabilisce intensità e [illegible] degli impulsi da inviare. Il medico operatore, effettuata [illegible] sorta di «puntamento», spara il raggio laser all'interno dell'occhio, scegliendo l'invio isolato o quello a raffica.

L'intensità e il numero degli impulsi vengono controllati da un elaboratore elettronico, in grado di calibrare ogni intervento [illegible] assoluta precisione. Molto spesso il paziente trae un effetto immediato dall'intervento: nota subito [illegible] miglioramento nella vista.

Si tratta di un'apparecchiatura [illegible] grado di [illegible] in tempi molto brevi alcune malattie, evitando talvolta complessi interventi [illegible] chirurgia vera e propria «ma è bene chiarire subito — spiega il direttore sanitario dell'ospedale oftalmico, prof. Luria — che non è un [illegible] per tutti mali. Se è [illegible] che il laser è elemento decisivo per abbreviare la cura nei distacchi retinici per via del suo eccezionale potere coagulante, è anche [illegible] che nel settore delle cataratte classiche ha un rilievo [illegible] marginale».

Gli impieghi del Laser Yag (ne funzionano in Italia solo sei esemplari, quasi tutti [illegible] strutture private) sono dunque limitati nel numero, ma è pur vero che questa apparecchiatura consentirà di evi[illegible] centinaia di interventi

Grande interesse per i venti progetti in mostra

Successo al Lingotto (140 mila visitatori)

E' stato un'importante occasione culturale per la città. Apprezzati gli spettacoli abbinati alla manifestazione

Centoquarantamila visitatori in [illegible] giorni: [illegible] successo, dicono [illegible] organizzatori, per [illegible] mostra, quella dei [illegible] progetti sul futuro del Lingotto e delle auto prodotte nella vecchia fabbrica, che si riteneva molto tecnica, quasi per addetti ai lavori. Invece fra [illegible] migliaia di persone che [illegible] 19 maggio a domenica scorsa [illegible] entrate sotto le volte dello stabilimento ammirato da Le Corbusier c'erano numerosissime famiglie, tanta gente comune.

E' stata [illegible] rilevante occasione culturale [illegible] per Torino, con esperimenti per ora unici in Italia. Durante il mese e mezzo della manifestazione, si sono anche alternati corpi di danza, cantanti, musicisti di valore, per spettacoli molto apprezzati a cui hanno assistito oltre 40 mila persone.

E' stato tentato — con ottima riuscita — [illegible] concerto fra i pannelli [illegible] mostra, con violinisti fra le auto, tra un progetto e l'altro. All'aperto e sotto la tenda si sono susseguiti balletti classici con Béjart, Amodio, Roland Petit, danze moderne [illegible] i Breaker, il gruppo lanciato dal film *Flashdance*, [illegible] la sua disco-music ballata in strada.

Il culmine [illegible] stato raggiunto venerdì 22 giugno [illegible] il concerto di Edoardo Bennato, quando ottomila spettatori hanno gre[illegible] la tenda, in uno spettacolo che ha coinvolto tutti. Non meno seguiti e interessanti le musiche jazz. Anni [illegible] l'abilità dei portoricani [illegible] Harlem. [illegible] mosaico [illegible] [illegible] apprezzato (ovviamente insieme alla mostra) da torinesi, ospiti di altre città e stranieri.

Particolarmente nutrita la rappresentanza di visitatori francesi, tedeschi, inglesi e svizzeri, a dimostrazione dell'attenzione rivolta al fenomeno culturale rappresentato [illegible] Lingotto e dal suo futuro possibile utilizzo.

[illegible] per nulla i progetti internazionali sulla trasformazione della prestigiosa fabbrica, nata negli Anni 20, sono stati richiesti da tutto il mondo in una sorta [illegible] «mostra itinerante» che potrebbe essere allestita in Australia come in America e nei maggiori Paesi dell'Europa, visto l'interesse suscitato.

Il problema comunque per ora [illegible] allo studio degli organizzatori. Il sistema d'impostazione della rassegna tuttavia [illegible] presterebbe a qualsiasi soluzione. I 20 progetti [illegible] stati infatti riscritti su computer, in modo [illegible] poterli visualizzare in tre dimen[illegible], consentendo [illegible] visitatore di capire quale sarà il risultato finale, facendogli vedere su uno schermo televisivo quello che il disegno grafico non consentirebbe: la profondità e l'altezza delle soluzioni prospettate dagli studiosi e dai [illegible]

Chiusa la mostra, ora il futuro del Lingotto [illegible] nelle mani della città. Toccherà ai politici, alle pubbliche amministrazioni decidere, eventualmente anche sulla base [illegible] indicazioni e suggerimenti arrivati da architetti di tutto il mondo.

E. xan.

Come il giudice Griffey ricostruisce la tela tessuta dal «faccendiere»

I viaggi [illegible] i [illegible] di Zampini per conquistare i [illegible]

Con gli amministratori pubblici cercava di stabilire un «feeling», una specie di tacita intesa - «Ma accettare regali di valore [illegible] può essere considerato atto di ingenuità» conclude il magistrato

«L'accettare regali [illegible] valore corrispondente alla retribuzione mensile di un impiegato regionale o comunale di discreto livello non può essere fatto passare per [illegible] atto di ingenuità, [illegible] disarmata sprovvedutezza dinanzi all'astuto Zampini»: è uno dei passi fondamentali dell'ordinanza del giudice Mario Griffey sullo scandalo delle tangenti.

E un certo senso può essere considerato il metro [illegible] giudizio che il magistrato ha applicato per valutare le responsabilità degli amministratori pubblici coinvolti nella ragnatela [illegible] corruzioni tessuta [illegible] «faccendiere». Prima ancora di stringere un vero e proprio rapporto «d'affari» con un uomo politico, Zampini tentava [illegible] stabilire con lui un «feeling», una sorta di tacita intesa. Griffey ha individuato tre momenti essenziali per comprendere la tattica di avvicinamento usata dall'ex ufficiale degli alpini: la società Biolight, i viaggi promozionali e i doni.

La Biolight - [illegible] vicesindaco Enzo Biffi Gentili, il fratello Nanni e il capogruppo pci al Comune Giancarlo Quagliotti hanno delle quote nella Biolight, che commercializza speciali lampade prodotte negli Stati Uniti a luce biologica, per non affaticare la vista. Enzo Biffi, dapprima entusiasta del prodotto, ben presto [illegible] rende conto però che l'operazione [illegible] fin[illegible] economico. A questo punto non esita ad interessare all'affare Zampini, che prima vende una grossa partita di lampade alla Sitaf da società per il traforo autostradale del Frejus), [illegible] quale è azionista anche il Comune, e poi toglie i tre soci dall'imbarazzante situazione, acquisendo le loro quote.

Commenta Griffey: «Fin dal maggio dell'81, i due fratelli Biffi Gentili, soprattutto Enzo, si servivano consapevolmente di Zampini [illegible] [illegible] un loro faccendiere».

I viaggi - Zampini [illegible] considerava [illegible] [illegible] e propria attività di lavoro, [illegible] sorta di investimento in tempo e denaro, quest'ultimo quasi sempre messogli a disposizione [illegible] società interessate a future forniture [illegible] Comune di Torino. Dall'ordinanza [illegible] ge un particolare finora inedito in relazione a un viaggio a Parigi nel febbraio dell'83.

Scrive Griffey: «Si discusse la possibilità di affittare un grosso locale presso la Sei, la società francese [illegible] finanziava l'iniziativa di Zampini, per installarvi un archivio riservato di documenti che Enzo Biffi voleva tenere nascosti. Non [illegible] ne fece nulla perché [illegible] prese poi in considerazione un altro progetto: far [illegible] mere a Zampini una carica consolare, ad esempio il consolato [illegible] Malta, per poter disporre di una sede munita di extraterritorialità».

I doni - L'ex ufficiale degli alpini [illegible] dispensava [illegible] insi[illegible] e metodicità a politici e funzionari. Molto [illegible] si trattava [illegible] oggetti [illegible] valore, raffinati impianti di riproduzione [illegible] alta fedeltà, tv a colori, videoregistratori. Gli imputati destinatari di tali gentilezze, non li hanno restituiti. «Forse perché temevano di offendere il faccendiere — commenta Griffey —. Perché [illegible] spiegargli che si stava muovendo [illegible] un terreno sbagliato? Probabilmente perché così [illegible] era». È la conclusione [illegible] magistrato.

Claudio Cerasuolo

Temperatura di ieri	
massima	+34
minima	+18,8
media	+25,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pres[illegible] a livello del mare [illegible] mb; umidità [illegible] per cento. Temperature: massima +29,6; minima +16,7; media +23,4. Previsioni: [illegible] sereno o poco nuvo[illegible]. Venti moderati, localmente forti sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,47, tramonta alle [illegible].19.

Pasticceria rapinata

Due persone, armate e mascherate, sono entrate nella pasticceria di via Genova 241. Dopo avere minacciato il proprietario Giuseppe Pace, 36 anni, corso Siracusa [illegible] la [illegible] Laura Stratta e un cliente, Teresio Baracco, 66 anni, via Corradino 12, si sono fatti consegnare i portafogli, [illegible] orologi e il denaro che c'era in cassa.

Alla guida si trovava il fratello

[illegible] in moto Era senza [illegible]

L'incidente [illegible] accaduto ieri in corso Unione Sovietica - Altre disgrazie

Giovanni Pastore, 22 anni, via Capuana 10, è morto ieri mattina alle Molinette in seguito [illegible] ferite riportate in un incidente [illegible] accaduto [illegible] [illegible] corso Unione Sovietica, all'altezza dell'Istituto dei Poveri Vecchi. Era su un ciclomotore con il fratello, Antonio, di 24 anni.

L'incidente è avvenuto all'angolo con via Madonna [illegible] le Rose. Il ciclomotore [illegible] finito contro un'auto che procedeva [illegible] senso inverso guidata [illegible] Andrea Pasquariello, [illegible] anni, Rivalta, via [illegible] 14. Giovanni Pastore è stato sbalzato sull'asfalto picchiando il [illegible] e alle Molinette [illegible] spirato dopo [illegible] [illegible] di coma. Il morto non aveva il [illegible]

[illegible] In un altro incidente stradale accaduto domenica sera a Castiglione ha perso [illegible] vita Esterina Darò, 73 anni, via Bineo 12/5. L'auto su cui viaggiava e guidata dal marito, Enrico Gorresio, 75 anni, per cause imprecisate è finita contro [illegible] albero. La donna è morta all'Astanteria Martini.

[illegible] E' ricoverato alle Molinette [illegible] prognosi riservata per politrauma Enrico Arbina, 51 anni, Sciolze, via Regina 37. La scorsa notte, poco fuori dall'abitato, mentre era in motorino, è finito fuori strada.

[illegible] Un venditore ambulante, Giovanni Bongiovanni, 36 anni, Pinerolo, via della Rimembranza 7, mentre viaggiava in Vespa col figlio Federico, di 10 anni, si è scontrato [illegible] piazza Guglielmone con la 124 di Francesco [illegible] Leo, 21 anni. Trasportato alle Molinette, le sue condizioni [illegible] gravi. Il figlio guarirà in cinque giorni.

Specializzati per [illegible] lavoro

Trentacinque giovani [illegible] [illegible] concluso i corsi di specializzazione organizzati dall'assessorato al lavoro del Comune presso l'Istituto per l'informatica e l'elettronica Giorgio Quazza. Sono ragazzi che dopo [illegible] maturità hanno scelto di prepararsi per fare l'analista programmatore, il progettista [illegible] sistemi di [illegible] (microprocessori) oppure controllistica e [illegible] [illegible]. Le aziende [illegible] avere l'elenco dei nomi dall'Istituto Quazza, [illegible] Ventimiglia 201.

Via [illegible] maturità per [illegible]

Fino all'ultimo momento rincorsa affannosa del provveditorato per sostituire i docenti che [illegible] hanno accettato di far parte delle commissioni (420 su 1160) - Il solito valzer di voci e indiscrezioni sui temi

Il «via» alla maturità scatta stamane alle [illegible]. A quell'ora nelle commissioni sarà fatto l'appello dei 16.205 candidati, verranno controllati i documenti di identità. Poi i presidenti faranno constatare l'integrità della busta contenente i temi, i plichi [illegible] aperti e verranno dettati gli argomenti fra i quali i giovani sceglieranno quello da svolgere. Un [illegible] antico, ma sempre nuovo ed emozionante per i ragazzi che lo affrontano.

Tipo [illegible] scuola		Candidati	Percentuale non maturi 1982	Percentuale non maturi 1983
MATURITA'	CLASSICA	1.300	0,67	2,0
»	SCIENTIFICA	2.401	0,91	5,5
»	MAGISTRALE	1.375	12,03	7
»	LINGUISTICA	465	3,36	1,6
»	RAGIONIERI	3.004	11,25	[illegible]
»	GEOMETRI	1.234	18,00	16,0
»	[illegible]	[illegible]	6,04	4,5
»	TEC-FEMMINILE	165	23,50	20,4
»	AGRARIA	181	4,16	4,0
»	INDUSTRIALE	1.022	10,01	5,6
»	PROFESSIONALE	1.005	9,91	7,5
»	ARTISTICA	212	7,40	11,0
»	ARTE APPLICATA	90	—	—
»	SPERIMENTALE	510	2,57	—

[illegible] macchina della maturità funzionerà senza intoppi apparenti. Ma dietro a questo traguardo c'è un duro lavoro del provveditorato che da due settimane sta tentando, con [illegible] rincorsa affannosa, di sostituire i docenti che [illegible] accettano di lavorare come esaminatori. Ieri mattina [illegible] rinunce (la giustificazione [illegible] per motivi di famiglia e per malattia) [illegible] 420 su 1.160 insegnanti nominati [illegible] ministero. Per buona parte sono già stati rimpiazzati con professori provenienti [illegible] scuole [illegible] provincia. Gli al[illegible] [illegible] sostituiti fra oggi e domani. Il rifiuto della maturità [illegible] problema ormai cronico, tanto da [illegible] previsto dalle norme che consentono di iniziare le prove con le commissioni incomplete. Tutti i professori però saran[illegible] presenti per l'inizio della correzione dei compiti scritti.

Il criticato ed [illegible] esame di maturità, benché ridotto a due sole prove scritte e [illegible] un colloquio impostato su due materie, legate soltanto agli argomenti dell'ultimo an[illegible] continua a far molta paura ai candidati che lo devono affrontare. Eppure i risultati degli ultimi anni sono più che confortanti. Nel 1983 i bocciati furono il [illegible] per cento, nell'83 scesero a 7,70 per cento.

Come [illegible] i giovani tentano di indovinare quale sarà l'argomento dei temi, anche se è decisamente in calo il [illegible] di [illegible] che si illudono di poterli [illegible] [illegible] anticipo. Ma non sono scomparsi gli scherzi discutibili di qualche burlone che vuole prendersi gioco di [illegible] l'esame lo affronta e lo soffre. O [illegible] qualche disonesto [illegible] promette i temi dietro [illegible] com[illegible] di 100-200 mila lire. Ma studenti e famiglie non sembrano assolutamente disposte a sborsare.

m. val

Specchio dei tempi

Un concorso della Regione svanito nel nulla - Quell'ospedale che funziona dà noia [illegible] qualcuno? - Rabbia davanti alla boutique [illegible] Comune conta sugli onesti - Passeggiate proibite al Ruffini

Un lettore ci scrive:

«In occasione delle manifestazioni svoltesi nell'81 a Torino nell'ambito dell'Anno Internazionale dell'Handicappato, l'assessorato all'Assistenza della Regione bandì [illegible] concorso denominato "Premi Regione Piemonte 1981" con scadenza 15-9-'81, indirizzato agli operatori che [illegible] vari settori (giornalismo, fotografia, narrativa, architettura) avessero qualcosa da proporre a favore degli handicappati. Così [illegible] venne massicciamente pubblicizzato, altrettanto massiccio, impenetrabile e totale fu il silenzio che avvolse tale iniziativa fin dai primi mesi seguiti alla sua conclusione.

«Nel gennaio '84 una lettera a Specchio dei tempi richiamò l'attenzione sul [illegible] corso fantasma. La Regione solo più tardi, e sollecitata da un articolo, comunicò che, a causa del furto di alcuni elaborati inviati al concorso, l'esame delle opere era stato rinviato.

«Quale partecipante al concorso, ho seguito tutta la vicenda sin qui, ricevendomi, sia telefonando all'assessorato all'Assistenza, ma non sono neanche mai stato ricevuto».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo degenti presso l'Ospedale Omeopatico [illegible] via Lombroso. Abbiamo saputo che è in atto [illegible] decisione — presa in alto loco, non ne conosciamo le motivazioni — di chiudere questo ospedale e di trasferire [illegible] tutto presso altra sede.

«La cosa ci stupisce, in quanto non la riteniamo una decisione presa per il pubblico bene. Ciascuno di noi può innanzitutto testimoniare — spontaneamente, senza pressioni di alcun genere, come qualcuno potrebbe forse insinuare — che presso l'Ospedale Omeopa[illegible] [illegible] possono ancora ricevere [illegible] e [illegible]stenza a misura d'uomo: [illegible] per le sue ridotte dimensioni, sarà per il personale particolarmente qualificato, è un fatto che questa appare un'isola funzionante nel mare magnum della [illegible]nità pubblica. Inoltre, l'ubicazione del suddetto ospedale, praticamente nel centro di Torino, risulta assai comoda per i parenti in visita, nonché per gli spostamenti del personale secondo i turni.

«Piacerebbe anche a noi, costretti dalla malattia a fruire di quanto la Usl pone a disposizione dei malati, e consapevoli sulla nostra pelle [illegible] [illegible] quanto succede presso altre strutture ospedaliere, conoscere le motivazioni — sociali, amministrative o politiche — che sottostanno ad una decisione piuttosto inspiegabile, e sgradita».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sabato 16 giugno ho comprato [illegible] una boutique [illegible] via S. Teresa [illegible] vestito che [illegible] alcuni giorni ammiravo in vetrina, pagandolo L. 240.000. E nulla è valso il tentativo di ottenere un piccolo sconto ribadendo che il prezzo [illegible] fisso. Il lunedì mattina ripasso davanti alla boutique e vedo il medesimo vestito a prezzo di saldo a L. 150.000.

«Si può facilmente immaginare la rabbia che ho provato, sentendomi legalmente truffata e ferita nella vanità femminile di vedere in svendita un vestito che poche ore prima avevo comprato [illegible] gusto per la sua originalità ed esclusività.

«Al di [illegible] del sentimento personale desidero sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] questo problema e perseguire sia pure moralmente quei commercianti che agiscono al limite della correttezza commerciale per realizzare una speculazione. L'operazione "saldi" non [illegible] improv[illegible] [illegible] [illegible] giorno all'altro, [illegible] va organizzata e per quanto mi è dato [illegible] conoscere necessita di essere autorizzata dalle autorità competenti. E' lecito il comportamento [illegible] commerciante?».

Segue la firma

[illegible] al personale del Comune di Torino [illegible] scrive:

«A proposito d[illegible] lettera del 28 giugno nella quale [illegible] lettrice accusava colleghi dipendenti comunali di bollare le cartoline di presenza per poi dedicarsi a più proficue attività personali, vorrei precisare che l'amministrazione comunale persegue senza tolleranze i comportamenti illeciti [illegible] esercita legittimi controlli, senza tuttavia [illegible] assumere un'azione [illegible] carattere inquisitorio; i risultati saranno tanto più efficaci quanto più sarà possibile contare sugli onesti.

«Se la lettrice [illegible] a cuore la sorte dei giovani disoccupati come sostiene, dovrebbe sentire il dovere civi[illegible] [illegible] indicare [illegible] documentata precisione i casi a sua conoscenza, per consentire all'amministrazione di intervenire col dovuto rigore e reprimere situazioni eventuali di grave illegalità. La signora per contro fa di tutt'erba un fascio».

Maurizio Mancini

Una lettrice [illegible] scrive.

«Vorrei dire [illegible] sindaco Novelli che gode della mia stima [illegible] venire a vedere che disastro stanno facendo [illegible] Parco Ruffini. Io sono una vecchietta [illegible] 86 anni, ma le gambe le [illegible] ancora buone e l'unica soddisfazione che [illegible] era fare [illegible] passeggiate nel parco sotto [illegible] sue belle piante. [illegible] è tutto chiuso e tubi di ferro da tutte le parti.

«Su [illegible] mi ha detto [illegible] uomo che comandava gli altri operai? Se vuole fare delle passeggiate tranquille non ha che da andare al cimitero. E pensare che tra poco dovrò andarci sicuramente, ma non per passeggiarci. Se il parco [illegible] per passeggiare, non [illegible] utilizzato per altre cose. Si usino altre sedi».

Segue la firma

Nichelino: la strage, compiuta all'alba, scoperta solo a mezzogiorno

Uccide la famiglia e si spara

La donna e il bimbo stavano dormendo - Quest'ultimo ha intuito quanto stava accadendo ed ha invano implorato il padre di non sparare - L'uomo, tipografo alla Riv-Skf, [illegible] poi rivolto l'arma contro [illegible] sé - Sofferente di esaurimento, temeva di [illegible] grave malattia e che il figlio dovesse vivere [illegible] lui

Un'esplosione nel silenzio dell'alba, un bambino che implora, un altro sparo e un altro ancora. A Marino Napoli, [illegible] anni, [illegible] bastati pochi attimi per porre fine a un'esi[illegible] per [illegible] diventata insopportabile. Lacerato dalla convinzione [illegible] essere colpito da una grave malattia, mai uscito completamente [illegible] tunnel [illegible] un esaurimento nervoso, angosciato dall'idea che [illegible] figlio [illegible] 5 anni non avrebbe potuto vivere senza di lui, ha imbracciato [illegible] doppietta, ucciso la moglie e la [illegible] creatura, poi ha rivolto l'arma contro se stesso.

Erano da poco passate [illegible] e qualcuno, nel popoloso caseggiato di [illegible] 3/7 a Nichelino, ha [illegible] ogni cosa, ma non ha dato subito l'allarme perché «quel Napoli [illegible] c'era con la testa, meglio [illegible] averci a che fare...».

La tragedia è rimasta [illegible] per ore, protetta [illegible] tapparelle abbassate e [illegible] pareti di un alloggio modesto, unico testimone, negli ultimi anni, [illegible] litigi, sc[illegible] d'ira e minacce sempre soffocati da Valeria Gandi, [illegible] un anno più giovane del marito, rassegnata e, forse, [illegible] vinta che Marino sarebbe tornato [illegible] essere l'uomo sereno e gentile [illegible] un tempo amava.

Marino Napoli arriva a Nichelino nel '68. Fino ad allora ha [illegible] Svezia dove la[illegible] operaio nello stabilimento *Skf* di Goteborg.

Marino Napoli, tipografo [illegible] Riv-Skf, con il figlio Davide. I vicini hanno udito il bimbo [illegible]re: «Papà [illegible] farlo». La moglie Valeria

Quando l'azienda scandinava si fonde [illegible] piemontese *Riv*, per l'uomo non è [illegible] tornare in patria ed essere assunto, come assistente macchine, ad Airasco. Un anno dopo, il matrimonio con Valeria Gandi e i primi problemi.

La coppia vuole un figlio che arriva però solo dopo anni [illegible] attesa. Quando viene [illegible] mondo, Daniele è un bimbo gracile, bisognoso [illegible] attenzioni e cure mediche. Per lui papà e mamma trasformano [illegible] loro vita. [illegible] piccolo diventa l'unica ragione [illegible] momenti felici e tristi. Ma anche un'ossessione, tanto [illegible] spingere l'uomo ad intromettersi nei giochi del figlio per «difenderlo» dai compagni, accompagnarlo, lui e solo lui, ogni mattina [illegible] scuola che è dall'altra parte [illegible] [illegible]tile, a obbligare la moglie [illegible] dormire [illegible] il bambino che ha paura del buio.

Un'ossessione che raggiunge il culmine quattro anni fa, quando a una vicina sfugge un gattino che s'infila sul balcone della famiglia Napoli. L'operaio lo vede e lo schiaccia in [illegible] poi, afferrata la doppietta, si precipita [illegible] vani alla porta della coinquilina urlando minacce. Se ne va [illegible] all'arrivo dei carabinieri che però [illegible] danno seguito alla cosa perché la denuncia viene ritirata.

Marino Napoli sta già male e la situazione precipita il giorno in cui deve sottoporsi ad un intervento chirurgico alle Molinette. Fugge [illegible] ospedale due giorni dopo l'operazione. E' esaurito e da quel momento, fino all'anno scorso, entra ed esce continuamente da cliniche per malattie nervose.

Nel condominio Valeria Gandi racconta che il marito [illegible] «fare [illegible]», e [illegible] poche persone con cui ha più confidenza, [illegible] dramma che travaglia lei e la sua famiglia. Alla *Riv-Skf* di [illegible] Cairoli a Torino, dove nel frattempo [illegible] stato trasferito (viene assegnato alla tipografia interna), Marino Napoli viene spesso richiamato per le [illegible] assenze.

«*Era un tipo taciturno* — spiega il capo [illegible] personale, dott. Ribeca —, *il capoufficio si lamentava spesso del [illegible] atteggiamento. Lui si giustificava dicendo di essere ammalato*».

Lunedì mattina la tragedia. L'ultima persona a vedere marito, moglie e figlio ancora in vita è, la sera prima, una vicina, la signora Damasio. «*Ero stata in campagna* — racconta — *e sono passata da Valeria per portarle un po' di verdura.* [illegible] *qualcosa poi, verso le 23, all'improvviso, lui si è alzato e quasi mi ha trascinata alla porta dicendo "beh, noi andiamo a dormire". Non era* [illegible] *suc*[illegible] *ma non mi sono preoccupata più di tanto*».

Poco prima delle 8, Marino Napoli afferra una delle tre doppiette che tiene in casa, entra in camera [illegible] letto, punta l'arma contro il petto della moglie e spara. Daniele si sveglia, capisce le intenzioni del padre e [illegible] di fermarlo urlando [illegible] papà, [illegible] *farlo*» (queste parole sono state udite [illegible] un vicino di casa, ndr), ma anche lui è ucciso con un colpo al cuore. L'uomo torna in salotto, ricarica il fucile, l'appoggia contro il mento tenendo il calcio contro [illegible] coscia destra e preme ancora il grilletto.

Beppe Minello

Bloccata dalla Buoncostume la lucrosa attività dell'Istituto Clarendon di corso Rosselli

La compagnia [illegible] giovane [illegible] poteva [illegible]

Arrestato il manager delle accompagnatrici «per fiere, viaggi, cene e serate» - L'accusa: favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione - Indiziati i direttori di due periodici di [illegible]i economici

«*Disponiamo di hostess, interpreti, accompagnatrici per fiere, viaggi, cene e serate. Telefonare al...*». L'annuncio, comparso a più riprese [illegible] *Business* e *Torino Affari*, ha indotto il magistrato, dottor Gosso, e gli uomini della Buoncostume, diretti dal dottor Pellegrino, ad avviare [illegible] indagini che hanno portato all'arresto [illegible] Sergio Cena, 35 anni, grafico pubblicitario, corso Vittorio Emanuele 32. E' accusato [illegible] favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione [illegible] quanto titolare dell'istituto Clarendon, di corso Rosselli 91/5.

I potenziali clienti ricevevano telefonicamente istruzioni di presentarsi nella sede dell'istituto, qui il Cena mostrava loro un dossier contenente le fotografie di una cinquantina di ragazze. Compiuta la scelta il cliente doveva pagare fra le 100 e le 300 mila lire per ottenere [illegible] appuntamento, spesso in eleganti bar di piazza San Carlo. Qui trovava la ragazza che, dopo averlo accompagnato a cena, era solitamente disposta a seguirlo anche [illegible] una camera

Sergio Cena, arrestato

d'albergo con un sovrapprezzo che andava [illegible] 200 alle 600 mila lire.

Nel traffico, che [illegible] probabilmente da quattro anni, erano coinvolte raga[illegible] dai 19 ai 25 anni (reclutate attraverso annunci di ricerca personale) mentre fra i clienti ci sarebbero molti nomi «bene» della città. «*Servizi*» sarebbero stati effettuati anche a Bologna e Palermo. A svolgere capillari indagini è stato il maresciallo Lo Guercio che, giorni fa in [illegible] ha seguito quattro ragazze e i loro accompagnatori dal luogo dell'appuntamento, al ristorante, alla discoteca e infine all'albergo. Condotte in questura, le giovani hanno finito con il confessare, fornendo i dettagli che sono poi serviti per incriminare il Cena.

La chiusura dell'istituto Clarendon [illegible] di poche settimane quella dello studio Gavi, in [illegible] Sacchi 16. Anche allora [illegible] messo in luce [illegible] traffico di sedicenti *hostess* ed *accompagnatrici* diretto da un ex benzinaio.

Le indagini del giudice istruttore Gosso non si [illegible] comunque fermate qui: per violazione degli articoli 3 e 5 della Legge Merlin (che puniscono il lenocinio a [illegible] stampa), per pubblicazioni oscene e per reati contro [illegible] morale familiare sono state inviate comunicazioni giudiziarie a Mario Celi, direttore di *Business*, e a Luca Marchetti, direttore di *Torino Affari*. Alcune rubriche vengono ora attentamente controllate dagli investigatori (in particolare quelle [illegible] «*messaggi personali*» e dei «*servizi e prestazioni d'opera diverse*») per individuare la reale finalità delle proposte pubblicitarie.

I titolari dei periodici inquisiti si difendono ribadendo «*di non essere poliziotti e* [illegible] *limitarsi forzatamente* [illegible] *controllo dell'iscrizione alla Camera* [illegible] *commercio delle ditte inserzioniste*». In avventure simili sono caduti in passato un'altra mezza dozzina di giornali specializzati in annunci economici con successive vicende giudiziarie complesse e tuttora aperte.

★ Duecento milioni in titoli e in gioielli è il bottino [illegible] un furto compiuto [illegible] notte scorsa in una villa della collina dell'artigiano Franco Oriva di [illegible] anni. I ladri sono entrati mentre i proprietari [illegible] assenti per il weekend.

Delegazione dp visita Naria

L'on. Franco Calamida [illegible] Democrazia Proletaria, Igor Gagliano, segretario provinciale del partito e l'avvocato, Bianca Guidetti Serra, [illegible] sulente giuridica del gruppo parlamentare di Dp, sono andati ieri nel reparto detenuti [illegible] Molinette. Volevano constatare le condizioni [illegible] salute [illegible] Giuliano Naria, in carcere con l'accusa di essere un esponente delle Brigate [illegible] Al termine della visita hanno dichiarato che l'ex operaio dell'Ansaldo è in condizioni psicofisiche gravi.

«*Il detenuto* — hanno precisato — *pesa meno* [illegible] *49 chili. Non è in grado* [illegible] *mangiare perché soffre* [illegible] *anoressia*». Hanno aggiunto: «*Occorrono iniziative per ottenere che vengano concessi gli arresti domiciliari, finora negati* [illegible] *motivazioni che* [illegible] *tengono conto* [illegible] *dell'assurda situazione processuale dell'imputato (da* [illegible] *anni in attesa* [illegible] *giudizio) né delle sue condizioni fisiche*».

Rimane a Torino

Consolato [illegible] Francia [illegible]

Il consolato francese a Torino non chiuderà i battenti. La notizia è ufficiale anche se, nella sede al numero 95 di corso Vittorio Emanuele II, non è ancora giunta la conferma scritta. L'annuncio è stato dato venerdì sera a Roma dal primo ministro francese Pierre Mauroy all'ambasciatore in Italia Gilles Martinet (la cui moglie è torinese) di fronte a «*numerosi testimoni*». Con una telefo[illegible], lo stesso ambasciatore ha subito «*tranquillizzato*» il console Jacques Angleys, da parecchi mesi sulle spine [illegible] la decisione di sopprimere l'ufficio, assunta dal ministro Cheysson.

La notizia si è diffusa in un baleno ed è stata accolta con soddisfazione dal sindaco Novelli e dal presidente della giunta regionale Viglione, che si erano adoperati per [illegible] rientrare la decisione. Un sospiro di sollievo anche da parte dei cittadini france[illegible] residenti e dei torinesi che, su invito del negozio Christian Dior, avevano firmato [illegible] petizione per evitare che la città si impoverisse [illegible] presenza ufficiale della Francia.

Saper spendere

Con due ingressi

Difficoltà in [illegible] condominio dove la portineria serve [illegible] particolare una sola scala

«*Il caseggiato dove abitiamo* — scrive Franco Romano — *fa angolo e ha due ingressi, uno per lato. L'ingresso principale, privo di campanelli esterni e del dispositivo per l'apertura automatica del portone dall'interno delle abitazioni, ha il servizio di portineria. Il* [illegible] *ingresso, invece, è provvisto sia di campanelli sia di dispositivo automatico di apertura ed è completamente incustodito. In pratica,* [illegible] *tratta di due case* [illegible] *il cortile in comune. Desideriamo sapere come devono essere suddivise le spese di portierato e se è possibile rifiutare* [illegible] *pagare ancora* [illegible] *servizio del quale* [illegible] *usufruiamo*».

Conclude il lettore: «*Le prestazioni della portinaia* [illegible] *riducono alla pulizia scale*».

★★ Per poter rispondere in [illegible] corretto bisognerebbe [illegible] i termini che il regolamento condominiale recita nel capitolo destinato alla portineria.

Spiega l'avv. Piera Bessi: «Infatti il regolamento con[illegible]miniale potrebbe imporre, come senz'altro imporrà, ai condomini dell'ingresso privo [illegible] portineria il totale pagamento in ragione delle quote di spesa del portierato stesso».

Esistono due possibilità. La dott. Bessi precisa: «Se il regolamento [illegible] natura contrattuale e dispone la ripartizione delle spese [illegible] portierato in [illegible] alla tabella millesimale e che [illegible] tutte le proprietà siano servite in egual misura, anche i proprietari dovranno sottostare a quanto predisposto dal regolamento non potendo essere decisa una revisione [illegible] della normativa [illegible] non con il consenso [illegible] tutti i condomini.

«Se invece il regolamento è stato approvato dall'assemblea, potrà essere modificato mediante una delibera approvata con la maggioranza stabilita dal 2° comma dell'articolo 1136 del codice civile».

Conclude l'esperta: «Nel caso specifico prospettato dal lettore, se pur è vero che i condomini [illegible] godono in egual misura del servizio di portineria e che alcuni ne traggono diversa e minore utilità, è altrettanto vero che il servizio è utile anche agli stessi e sarebbe pertanto opportuno nell'ambito del possibile e della natura del regolamento condominiale modificare la partecipazione alle spese di portineria in relazione all'utilità e al vantaggio che, in misura diversa, ne ricevono».

Se hai un impianto di riscaldamento centralizzato con produzione centralizzata di acqua calda e ritieni di spendere troppo che fai?

Virginia Rinaldi di Novara, proprietaria di un appartamento con cubatura doppia rispetto agli altri, con [illegible] degli altri condomini, ha «*ritenuto opportuno* [illegible] *l'unico boiler esistente e rifornirsi d'acqua calda attraverso un impianto autonomo a metano*». Scrive: «*Vorrei sapere: il* [illegible] *d'acqua calda prodotta durante il periodo del riscaldamento* [illegible] *certo sul* [illegible] *totale di combustibile utilizzato; si può, se pur approssimativamente, calcolare in quale percentuale incide?*».

★★ Taciuto, ma inevitabile nella logica del ragionamento, c'è [illegible] problema di spese condominiali. L'arch. Carlo Scalcione, coordinatore regionale dell'Uppi (Unione piccoli proprietari), risponde: «Certamente la produzione [illegible] acqua [illegible] incide sui consumi del 'riscaldamento' al quale sottrae calore per scaldare l'acqua dei consumi domestici. Il calcolo di quale [illegible] l'incidenza percentuale è [illegible]le, ma altrettanto difficile, poiché i parametri [illegible] considerare sono molteplici con alcune variabili. [illegible] possibile [illegible] un calcolo a consuntivo e su dati certi, quasi impossibile da fornire se [illegible] esiste un misuratore che indichi quanta acqua calda è stata prodotta [illegible] uso domestico e quanta per riscaldare gli ambienti. [illegible] evidente che, staccando il suo boiler, fa diminuire il costo di produzione dell'acqua calda, ma dirle quanto è il risparmio, [illegible] che possa [illegible] dall'uso dell'acqua calda centralizzata, [illegible] pare impossibile».

★ Dagli studenti della 1ª O Cucina, [illegible] «*spuma di fragole*»: «*Pulire bene* [illegible] *gr di fragole, passarle al setaccio, incorporare due albumi montati a neve, un bicchiere di panna montata e tre cucchiaini di zucchero a velo; mettere nella parte più fred*[illegible] *frigorifero per due ore*».

Simonetta

echi di cronaca

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego con «Presa d'atto regionale»
Segretario d'ufficio - stenodattilografia - paghe e contributi - contabilità - corrispondenti in lingue. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7, tel. 4[illegible].

Corsi windsurf e canoa
Martedì, giovedì, sabato. Moncalieri, Napoleonica 1ª uscita per [illegible]. Informazioni tel. 011 519 001.

Club Euroincontri
Quando ti senti solo, quando vuoi fare una famiglia, quando vuoi ricominciare dopo una delusione, corso Peschiera 358, 2° p. Tel. 724.614.

Da oggi alla Centrarredo
Trecento [illegible] all'assortimento attuale, anche una vasta gamma di cucine componibili delle migliori marche. Centrale, tel. 011 [illegible].

«Occorre rivedere tutta la prevenzione»

Infortuni, che fare

Il presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto, sottolinea le difficoltà degli imprenditori costretti [illegible] assumersi misure che dovrebbero essere prese dagli enti pubblici - Le sue proposte

«E' necessario che l'assicurazione infortuni copra i rischi dove concretamente ci sono, vengano riviste le norme e le procedure per potenziare l'opera [illegible] prevenzione, [illegible] diano agli imprenditori precisi parametri per la prevenzione». La denuncia [illegible] Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale, mette in evidenza una [illegible]zione paradossale. Da un lato infatti c'è l'Inail che, [illegible] fronte del pagamento [illegible] premio, con sempre maggiore frequenza dopo aver indennizzato il dipendente chiede [illegible] azienda il rimborso della somma. Da un altro c'è una legislazione carente che genera incertezza e confusione.

«Siamo cioè di fronte [illegible] un ente — prosegue Pichetto — *che preleva denaro lasciando sostanzialmente all'impresa l'onere economico del rischio assicurato».* C'è quindi esonero [illegible] responsabilità solo di fronte [illegible] eventi del tutto incolpevoli. *«In cui* — aggiunge il presidente — *oggettivamente e concettualmente nessuna sarebbe tenuto a responsabilità [illegible] risarcimento».*

[illegible] secondo punto che Giuseppe Pichetto sottolinea riguarda gli aspetti penali dell'infortunio. *«Esistono [illegible] carenti che [illegible] individuano con sufficiente precisione [illegible] il rischio né soprattutto le misure di prevenzione. Infine sono carenti le procedure e le strutture pubbliche, amministrative e tecniche».* In particolare l'accenno va alle Usl, che *«fatalmente finiscono per limitare la loro azione alla ricerca e alla denuncia alla magistratura delle possibili trasgressioni tralasciando la ben più importante funzione [illegible] supporto alla prevenzione».* E che, a sei anni dalla legge istitutiva, [illegible] hanno ancora predisposto [illegible] normativa sulla sicurezza.

L'imprenditore, quindi, si [illegible] a dover individuare i pericoli, adottare misure [illegible] sicurezza e far [illegible] sostituen[illegible] ad [illegible] [illegible] propria dell'ente pubblico. Inoltre gli si impone un'assicurazione che, in fondo, si trasforma in un prelievo di denaro senza una tutela reale.

Cosa è possibile fare? Una serie di proposte [illegible] venute alcuni giorni fa da un conve[illegible] che proprio l'Unione Industriale [illegible] promosso sul tema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Augusto Maglietta Pollari, della Confindustria: *«Occorre limitare la tutela assicurativa alle categorie dove c'è [illegible] rischio».*

E Carlo Castronovo, della Cattolica di Milano: *«Il [illegible] delle alternative passa attraverso una scelta radicale tra una sicurezza sociale che adegui [illegible] prestazioni al bisogno degli stessi e [illegible] soluzione di tipo risarcitorio totalmente assistite da una assicurazione».* Mario Brancoli, docente di Statistica sanitaria all'Università [illegible] Firenze, aveva chiesto invece *«una revisione [illegible] tariffa che riconduca [illegible] rischio alle [illegible] caratteristiche strutturali e gestionali».*

In sostanza, anche se le de[illegible] nella provincia di Torino sono scese dalle 56 [illegible] 130 del '73 alle 36 mila 320 dello [illegible] [illegible], re[illegible] l'esigenza di risolvere il problema degli infortuni [illegible] malattie professionali. *«L'industria* — conclude Giuseppe Pichetto — [illegible] *intende sottrarsi [illegible] propri impegni e [illegible] proprie responsabilità, ma pretende certezze».* Nell'interesse di tutti ma, [illegible] modo particolare, [illegible] lavoratore e della sua salute.

Adriano Provera

A San Benigno: scoperchiate 260 tombe

Vandali profanano un'ala del cimitero

A San Benigno Canavese ieri mattina pareva il giorno dei morti: decine di persone si [illegible] [illegible] davanti [illegible] cimitero per assistere, impotenti, [illegible] triste spettacolo che si presentava [illegible] loro occhi.

Nella notte tra sabato e domenica, infatti, 260 tombe erano state devastate, le lapidi [illegible] incrinate, le fotografie ridotte in [illegible] pezzi. In pratica [illegible] tutta [illegible] parte vecchia del cimitero, il primo ampliamento, era stato preso [illegible] mira da vandali entrati quasi [illegible] scavalcando [illegible] cancello principale. Soltanto dieci tombe si sono salvate, mentre per molte di loro l'opera [illegible] distruzione è stata pressoché totale. Le salme però [illegible] sono [illegible] profanate.

Si è ripetuto, insomma, quanto già avvenuto una settimana fa a San Raffaele Cimena e prima ancora a Castagneto Po e Montanaro, centri abbastanza lontani [illegible] San Benigno ma che gravitano comunque sul Chivassese.

I vandali hanno probabilmente agito dopo l'una di notte: [illegible] quell'ora infatti il guardiano [illegible] cimitero, Giuseppe Pedrini, che abita proprio di fronte, è uscito di casa ed ha notato il vasto piazzale completamente deserto: *«Una circostanza strana però, perché di solito a quell'ora i ragazzi del paese si fermano con i loro motorini per fare due chiacchiere prima [illegible] [illegible] dare a dormire»,* racconta.

Domenica mattina, puntualmente, il Pedrini è andato ad aprire il cimitero. Senza avventurarsi però [illegible] direzio[illegible] del primo ampliamento. [illegible] le [illegible] sono vecchie di 10-20 anni. Ad avvertirlo è stato un visitatore ancora sconosciuto: *«Mi ha detto cos'era successo, quando me [illegible] [illegible] reso conto non volevo credere [illegible] miei occhi».*

Lo spettacolo era in effetti penoso: l'ordine discreto del vecchio cimitero era stato investito dalla furia devastatrice che quasi nulla aveva risparmiato. Sembra che i vandali non abbiano usato, [illegible] in [illegible] primo tempo si pensava, i picconi, ma soltanto mazze di legno e [illegible] forza delle braccia.

Sono accorsi i carabinieri, guidati dal capitano della compagnia [illegible] Chivasso, Montefiori. La presenza dell'ufficiale testimonia la preoccupazione che [illegible] ripetersi di questi atti vandalici sta creando. Ed [illegible] più si aggiunge la constatazione [illegible] [illegible] ritualità nell'azione dei malviventi, [illegible] sempre si [illegible] mossi nella notte tra il [illegible] e la domenica, sempre hanno divelto le lapidi e distrutto i simboli della pietà dei vivi, senza mai profanare le bare.

A San Benigno, tra i parenti e gli amici dei defunti, i commenti si sprecavano. [illegible] [illegible] responsabile dell'assurda spedizione e, soprattutto, perché l'ha fatto? *«Non riusciamo a comprendere* — commenta il sindaco Francesco Cagnasso —, *c'è chi parla di una setta misteriosa, ma sono soltanto ipotesi, nemmeno fondate su qualcosa di so[illegible]. D'accordo, una certa ripetitività [illegible] gesti, ma è sufficiente? Come amministrazione [illegible] decideremo ora [illegible] da farsi; credo che sarà affisso un manifesto di condanna ed esecrazione per quanto accaduto, poi vedremo [illegible] e come contribuire al risarcimento dei danni. Le famiglie interessate, tranne pochi casi, non [illegible] benestanti e dovremo venir loro incontro».*

Giampiero Paviolo

[illegible] morto Defendini

Dopo una lunga malattia è morto Fernando Defendini, titolare dell'omonima [illegible]gia per il recapito di espressi urgenti di via [illegible] Francesco d'Assisi e dell'agenzia di certificati di via Stampatori. Aveva 71 anni, [illegible] stato ricoverato all'Astanteria Martini nel marzo scorso.

L'agenzia Defendini [illegible] fondata nel [illegible] [illegible] padre Arturo.

Sindaci [illegible] tra gli scioperanti [illegible] la fascia tricolore: inchiesta

Sono [illegible] primo cittadino [illegible] Perosa Argentina e quello di Pomaretto — Secondo la procura della Repubblica sarebbe un abuso di potere

Comunicazione giudiziaria a due sindaci che durante una manifestazione davanti ai cancelli della Fiat di Villar Perosa avevano portato il gonfalone della città e la fascia tricolore. I fatti erano avvenuti il 12 marzo scorso.

In quel pe[illegible] erano in corso azioni di protesta da parte dei lavoratori che [illegible] opponevano al trasferimento dello stabilimento a Firenze. A sostegno dei dimostranti si [illegible] schierati i sindaci delle Valli Chisone e Germanasca e rappresentanti della Chiesa: si temeva che il trasferimento della produzione coincidesse con la fine economica delle vallate.

I due sindaci che hanno ricevuto comunicazione giudiziaria sono quello di Perosa Argentina, Giovanni Laurenti, 34 anni, comunista, e quello di Pomaretto, Carlo Alberto Travers, 62 anni, socialista. «Quel mattino — racconta il Laurenti — mi hanno avvertito telefonicamente che davanti ai cancelli vi era agitazione. Una [illegible] autogru che avrebbe dovuto cominciare a smantellare le [illegible]re [illegible] [illegible] bloc[illegible] e da Moncalieri stavano arrivando reparti di carabinieri.

«Temendo che la situazione potesse degenerare, [illegible] [illegible]o portando con me la fascia tricolore. Lì ho trovato il sindaco di Pomaretto con il gonfalone. Già da diversi giorni, infatti, ci alternavamo davanti ai cancelli [illegible] bandiere, gonfaloni o fasce tricolori. Volevamo in questo modo dimostrare solidarietà ai lavoratori».

La procura della Repubblica di Pinerolo li ha indiziati di concorso in abuso di potere e di segni distintivi d'ufficio.

Due in ospedale

A Carignano [illegible] arrestati per rissa

Per motivi non ancora chiari, nel tardo pomeriggio di domenica nel cortile di una casa in via Portomercatoria a Carignano è scoppiata una furiosa lite alla quale hanno preso parte una ventina di persone, uomini e donne, parecchi dei quali sono parenti tra loro. I carabinieri di Carignano e quelli di Moncalieri, chiamati dai vicini, hanno dovuto faticare per dividere i contendenti che se le davano a colpi di bastone, sedie e manici di scopa. Nella zuffa due hanno avuto la peggio, per cui sono stati trasportati all'ospedale di Carignano e quindi trattenuti in osservazione. Sono Domenico D'Antonio, 65 anni, via IV Novembre 16, e Ciro D'Antonio, 33 anni, via Portomercatoria 7, che sono piantonati in stato d'arresto.

Per flagranza di reato sono stati arrestati altri sei che hanno partecipato alla rissa. Cinque sono residenti a Carignano e uno a Villastellone. [illegible]: Ferdinando D'Antonio, 33 anni, via Cesare Battisti 7; Antonio Scano, 30, via Portomercatoria 7; Irene D'Antonio, 27, via del Porto 71; Carmine Grazioli, 45, via Portomercatoria 7; Salvatore D'Antonio, 18, via IV Novembre 105; e Michele D'Antonio, 39, via Carbonia 20, Villastellone.

Protesta Cisl «Autobus troppo cari»

[illegible] [illegible] lettera all'assessore regionale ai Trasporti, Carutti, la segreteria Cisl chiede *«interventi correttivi»* per ridurre l'aumento delle tariffe del trasporto pubblico extraurbano. Tale aumento (del 15 per cento, a partire [illegible] primo gennaio '84) deve invece essere contenuto, per legge, entro il tetto di inflazione programmata, vale a dire del [illegible] per cento. «*Tanto più* — precisa la Cisl — *che nel corso dell'83, il costo (media nazionale) del trasporto urbano è aumentato del 47,5 per cento e quello extracomunale del 23,6».*

INDESIT — [illegible] mattina, sciopero [illegible] [illegible] ore con corteo nel centro cittadino [illegible] termine [illegible] manifestazione. I delegati sindacali hanno chiesto di essere ricevuti dall'assessore al Lavoro Tapparo. Intendevano sollecitare il suo intervento, [illegible] che l'azienda si avvia alla ripresa, per evi[illegible] riduzioni [illegible] personale.

Misterioso regolamento [illegible] conti domenica sera nel centro di Settimo

Gli sparano due rivoltellate Si rialza e riesce a scappare

L'episodio [illegible] avvenuto a duecento metri dalla caserma dei carabinieri - Il ferito [illegible] [illegible] ricoverato in gravi condizioni alle Molinette - Le indagini [illegible] molte difficoltà

Due pallottole [illegible] nuca, il corpo scaraventato da un'auto sull'asfalto. E Gennaro Verardi, 24 anni, muratore, pregiudicato, [illegible] trascina al marciapiede opposto, volto e gola insanguinati. Grida, nessuno si ferma. S'aggrappa a un motorino, il parafango si tinge di rosso, il ragazzo fugge, avverte i carabinieri. Gennaro Verardi finisce [illegible] Astanteria Martini, di qui alle Molinette. [illegible] [illegible] la caverà.

Regolamento [illegible] [illegible] storia [illegible] donne? I carabinieri di Settimo hanno fermato un uomo, [illegible] sono ricercati. Si parla [illegible] una ragazza, minorenne, fuggita tre mesi fa da Settimo alla Calabria, poi tornata. Molta omertà e tan[illegible] domande: ha sottratto il bottino di una rapina? questioni di droga? [illegible] tornato per riprendersi la ragazza? è vero che la giovane era stata costretta a prostituirsi?

Un altro capitolo nella serie di omicidi che soffoca quest'[illegible] tardiva. Un giovane assassinato [illegible] un boschetto [illegible] coppiette, uno zingaro colpito a morte [illegible] carabinieri mentre fugge dopo un furto, [illegible] pensionato [illegible] la moglie a martellate.

Gennaro Verardi, 24 anni

Gennaro Verardi, 24 anni, di Lamezia Terme, giunto a Torino pochi giorni fa, pregiudicato per falso, furto, guida senza patente; [illegible]nerdì, con la 500 di [illegible] amico, arriva a Settimo, in tasca le chiavi dell'alloggio d'un conoscente. Questo il suo scarno identikit fino a domenica sera. D'improvviso due rivoltellate, una [illegible] trapassa il cranio, [illegible] dal volto e manda in frantumi il vetro dell'auto, l'altro pallottola si ferma nella mandibola.

Sono le 22,30. Un'auto — 127 o 128 blu — arriva dalla superstrada di San Mauro, entra in Settimo, frena all'incrocio tra via San Mauro e via Agnelli, al margine del villaggio Fiat. [illegible] un balcone c'è Marcella Foga, 71 [illegible]: *«Aspettavo mio figlio che lavora a Mantova. Ho sentito i colpi».* [illegible] poi? Poi vetri a terra, le gomme stridono nell'inversione di marcia, l'auto allora [illegible] palo. La donna guarda a terra: *«Quel corpo strisciava... gridava...»* Sole e chiazze di sangue tagliano [illegible] incrocio, continuano accanto [illegible] marciapiede, sul marciapiede, [illegible] alla cancellata [illegible] prima [illegible] [illegible] «villaggio».

Grida, poi rantola soltanto, quell'uomo a terra, auto rallentano e fuggono rapide. Continua a strisciare sull'asfalto. Un ragazzo [illegible] motorino guarda impietrito, lui lo raggiunge, s'aggrappa. Grida anche il ragazzo, parte di scatto, verso la caserma dei carabinieri, [illegible] metri più in là. Arrivano i militari, viene l'ambulanza. Sirena spiegata e indagini. Il cervellone elettronico del ministero, a Roma, racconta quel che sa di Gennaro Verardi, i suoi precedenti. Lui in ospedale non rivela nulla, lo dichiara[illegible] in [illegible] per favoreggiamento. I carabinieri setacciano Settimo, la prima traccia [illegible] la cena con altre tre [illegible] ne. E' mattina quando [illegible] investigatori vanno a riposare.

★ Luigi Pia, 40 anni, corso Svizzera 76, ha denunciato di essere stato rapinato, assieme alla madre Dorotea Be[illegible] di 900 mila lire e [illegible] portafogli con i documenti personali.

Grave sabotaggio un elicottero poteva cadere

Sabotaggio ai danni di un elicottero dell'Eli-Alpi, un'impresa [illegible] Saint-Vincent, che sta effettuando lavori in Valle Soana.

Un pilota, Carlo Tibaldi, 34 anni di Torino, nell'effettuare i controlli prima del volo, si è accorto che era stata manomessa una valvola il cui funzionamento consente di mantenere in eq[illegible] il velivolo.

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Ronco.

Giorno per giorno

Borgo Vittoria

Alle 21, nei giardini di via Sospello 118/A, serata [illegible] ballo all'aperto.

Santa [illegible]

Alle 21, nella Villa Amoretti di parco Rignon, dibattito [illegible] *«Elezioni europee — analisi e prospettive».* Intervengono: Mario Berardi (dc), Piero Fassino (pci), [illegible] Bertolo (psi), Raffaele Giangrande (psdi), Riccardo Formica (pli), [illegible] Lombardi (pri).

Attività bancaria

Alle 20, [illegible] ristorante Villa Sassi, organizzata dal Club dirigenti amministrativi e finanziari, conferenza del prof. Zandano su *«L'evoluzione dell'attività bancaria negli Anni 80: [illegible] riflessione».*

Istituto motivazioni

Alle 21,15, in via San Donato 59, conferenza della dottoressa Lidia Bertelli Martinengo [illegible] «L'uomo e [illegible] [illegible] [illegible] mentalità».

Movimento lavoratori

Alle 18, in via San Quintino 3, indetto dal Movimento Cri[illegible]stiano Lavoratori, dibattito [illegible] *«Sindacato oggi».* Interviene Aldo Smolizza della segreteria regionale [illegible].

Nuove [illegible]

La [illegible] comunale di Pont Canavese verrà trasfe[illegible] nei locali [illegible] scuola elementare. Lo ha deciso il [illegible]siglio comunale.

Sindaco [illegible] Vico

Bernardo Rava Rossa è il nuovo sindaco di Vico in Valchiusella. Lo ha eletto il [illegible]siglio comunale.

La Val Susa [illegible] è più bella

Pieno [illegible] dell'operazione «pulizia» che ha visto al lavoro oltre mille volontari - Hanno spazzolato il territorio di dodici Comuni

Quarantotto [illegible] di grandi manovre con [illegible] e rastrelli per pulire [illegible] Valle di Susa, assediata [illegible] rifiuti. L'iniziativa patrocinata da *«Stampa Sera»* per sensibilizzare i cittadini sulla necessità di con[illegible] intatto l'ambiente naturale, [illegible] raggiunto l'obiettivo.

Centinaia di persone hanno percorso in lungo e in largo la valle, [illegible] ricerca [illegible] ogni genere di spazzatura. L'operazione disinquinamento è cominciata sabato ed ha inte[illegible] il territorio di dodici Comuni. Vi hanno partecipato valligiani, «verdi», villeggianti, soci di associazioni protezionistiche, guardie [illegible]logiche, forestali, militari, bambini delle colonie.

Copertoni bruciati, lattine, sacchetti e bidoni di plastica, bottiglie, vetri rotti e il solito campionario di porcherie sono stati raccolti a quintali nelle pinete del Gran Bosco, ai Monti della Luna, a Forte Champlas, al Lago Nero e portati a Campo [illegible] dove l'Amrr di Torino aveva sistemato un contenitore gigante. Un lavoro sistematico per riparare i danni prodotti dal vandalismo e dall'indifferenza dei cittadini.

«Base chiama Panda, [illegible] chiama Panda». Era la parola d'ordine dei collegamenti radio con tutte le squadre al lavoro nella valle. L'organizzazione era perfetta con tanto di pronto intervento, [illegible] e ambulanze per il soccorso medico. E come sempre accade in questo tipo di interventi alla [illegible] di tutto c'era il volontariato. I partecipanti all'operazione *«Valsusa pulita»* erano praticamente autosufficienti, con mezzi e [illegible] propri.

Rastrellata per [illegible] giorni la valle ha cambiato volto.

Rogo doloso danno 500 milioni

Le fiamme hanno distrutto [illegible] «Elcon» [illegible] Bruino - [illegible]: è racket?

Un furioso incendio [illegible] q[illegible] completamente distrutto [illegible] piccola azienda che produce componenti elettronici. Si tratta della ditta Elcon, con sede in corso Galileo Ferraris 78, a Bruino, titolare e amministratore Rodolfo Modugno, [illegible] anni, residente a Torino.

L'incendio si è sviluppato domenica sera poco prima di mezzanotte. Sono intervenuti i vigili del [illegible] di Torino che dopo alcune [illegible] hanno spento il rogo. [illegible] [illegible] prima sommaria valutazione il danno supererebbe [illegible] mezzo miliardo di lire.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri della compagnia di Moncalieri, coadiuvati dai [illegible] della [illegible] di Piossasco, pare siano emersi elementi [illegible] fanno ritenere l'incendio [illegible] natura dolosa. Infatti, gli inquirenti hanno trovato il vetro rotto di un finestrone attraverso il quale, probabilmente, sono stati lanciati all'interno della fabbrica stracci imbevuti di liquido infiammabile ai quali poi è stato dato [illegible]. Le indagini continuano.

SEGUENDO IL SANGONE

La passeggiata a «Miraflores»

La «bela Rosin»

Un pomeriggio [illegible] [illegible] e la scoperta di qualche reperto storico possono diventare valide ragioni per [illegible] breve passeggiata nei quartieri periferici della città. Non andiamo a caso, ma indirizziamo i nostri passi [illegible] quella parte di Torino comprendente le zone Mirafiori, Drosso, Millefonti e Lingotto, poste a poca distanza [illegible] [illegible] Sangone.

Questo [illegible] d'acqua, che discende dalla valle Giaveno, giunge a Torino costeggiando [illegible] terre di Beinasco, un tempo legate alla signoria della città; poi segue strade del Drosso, Mirafiori e — mantenendosi soprattutto nel territorio [illegible] Moncalieri e Nichelino — raggiunge il Po a sud del parco Millefonti.

Della Mirafiori agreste [illegible] esiste più nulla: chilometri di stabilimenti, tangibili presenze [illegible] un prestigioso sviluppo industriale, ne hanno cancellato ogni traccia. Tuttavia qualcosa troviamo an[illegible]: la chiesetta della Visitazione (in strada [illegible] Castello 42) voluta da Carlo Emanuele I nel [illegible] per il cenobio dei monaci di San Bernardo e [illegible] cosiddetta «Rotonda», il monumento funebre [illegible] Rosa Vercellone, [illegible] di Mirafiori nota come la «Bela Rosin», moglie morganatica [illegible] Vittorio Emanuele II, morta a Pisa il 27 dicembre 1885. La costruzione è opera dell'architetto Demezzi.

In epoche antecedenti, [illegible] quella stessa area, si trovava una splendida villa detta [illegible] «Duca» e sulla quale esiste tutta [illegible] storia.

Anticamente in quei pressi il nobile Alerano Beccuti possedeva un podere agricolo detto «La Spinetta». Donatala all'amico Filiberto Pingone, questa proprietà passò nel 1581 a Giacomo [illegible] Savoia-Nemours, il quale vi aggiunse [illegible] fabbricato civile chia[illegible] «Casaccia». Una successiva cessione portò la costruzione a [illegible] Emanuele [illegible] che fece costruire [illegible] Carlo Castellamonte una villa detta «Millefiores» o «Miraflores». Un edificio mai completato — pare per funesti presagi — ma con splendidi giardini che spesso ospitarono fastose feste [illegible] corte. La villa del Duca [illegible] rasa [illegible] suolo [illegible] francesi nel 1706.

Il podere «Spinetta» destinato alla coltura del tabacco, [illegible] lauti guadagni a Vittorio Amedeo II e passò poi di proprietà del conte Oromis di Trana. m. f.

STASERA SARA' ALLA PELLERINA

Guccini nel parco

Tra la via Emilia e il West ha trovato posto anche la Pellerina: stasera Francesco Guccini aprirà gli appuntamenti con i cantautori [illegible] Punti Verdi.

Dopo il suo trionfale concerto dei vent'anni in piazza Maggiore a Bologna (intitolato appunto «Tra la via Emilia e il West», parole della canzone «Piccola città»), c'è molta attesa per questa sua presenza torinese.

Lo spettacolo comincia [illegible] 21,30. I biglietti (4000 lire) sono in vendita dalle 20.

A Palazzo Reale sarà proiettato il film «Una gita scolastica» [illegible] Pupi Avati, con Carlo Delle Piane e Tiziana Pini. Replica domani al cinema Romano [illegible] 16,30.

Francesco Guccini in concerto alla Pellerina dalle 21,30

Anche la scienza ai Punti Verdi

C'è un piccolo universo anche in [illegible] goccia d'acqua. I torinesi potranno esplorarlo domani sera (ore 21) al parco della Pellerina. Una telecamera sarà collegata a un microscopio e su un grande schermo elettronico appariranno diatomee con le loro perfette geometrie, protozoi, paramecì, minuscole alghe verdi a [illegible]. Farà da guida il professor Aldo Zullini, ordinario [illegible] zoologia del dipartimento di biologia dell'Università di Milano.

Incomincerà così una serie di appuntamenti [illegible] la scienza «in diretta» organizzati dall'assessorato [illegible] Cultura [illegible] Regione Piemonte, iniziativa che [illegible] riallaccia a quella dell'estate scorsa [illegible] all'astronomia che richiamò [illegible] Pellerina sedicimila persone nonostante il tempo [illegible] favorevole.

Il programma [illegible] mercoledì non si limita alla descrizione del mondo biologico [illegible] chiuso in una goccia d'acqua. Un microscopio stereoscopico a basso ingrandimento servirà per conoscere meglio [illegible] chiocciole, le sanguisughe, gli insetti acquatici. Sarà anche possibile vedere il loro comportamento in situazioni di difesa o di [illegible]gressione.

L'incontro successivo è previsto per sabato [illegible] una serata dedicata [illegible] stelle. Interverranno il professor Mario Fracastoro, direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese e Mario Cavedon, direttore del Planetario di Milano. Le immagini di Giove, Saturno, Marte e della Luna [illegible] riprese [illegible] un telescopio: [illegible] che l'anno scorso non fu possibile a causa delle nubi. p. b.

LA SETTIMANA

Le serate dei locali all'aperto

Con [illegible] festa d'addio [illegible] «Big», giovedì [illegible] la stagione delle discoteche al chiuso può considerarsi conclusa. L'ultimo party nel locale [illegible] [illegible]so Brescia 28 verrà ripreso [illegible] telecamere di Raidue, e gli organizzatori promettono una serata alla grande, degna delle «Night for heroes» che per tutto l'inverno hanno scandito i giovedì notte dei torinesi. Anche il «Pick Up» si prepara a dare l'arrivederci [illegible] settembre [illegible] suoi frequentatori, come hanno già fatto il «Tuxedo» e il «Top Nepentha» (che riaprirà il 25 agosto).

Ora l'attenzione è tutta puntata sui locali all'aperto: questa sera il «Woodstock Club» di corso Moncalieri 45 presenta una festa alla mari[illegible] con ricchi premi ad estrazione. In palio anche una racchetta da tennis di [illegible] l'ingresso, con doppia consumazione, costa [illegible] lire.

Al «Patio» di corso Moncalieri 346/14 questa sera si balla [illegible] i d.j. di Radio Torino International, mentre per domani Gry Europa 3 e Gip Organization propongono «Prestige», [illegible] festa spumeggiante con sorprese e premi ad estrazione.

[illegible] sera, inoltre, [illegible] «Chalet del Lago» [illegible] Avigliana presenta [illegible] videodiscoteca di Radiostuff, con musica [illegible] vedere e da ballare, mentre venerdì, sabato e domenica [illegible] balla [illegible] collina [illegible] «Sottinceto» di Superga.

Ricordiamo ancora, fra i locali all'aperto, l'«Heaven's Club» del Colle della Maddalena, che dispone di [illegible] gran[illegible] schermo per la proiezione di video musicali g. fer.

SAGGI TEATRALI DI FINE ANNO SCOLASTICO

Che farai da grande? L'attore

E' tempo d'es[illegible] anche per i giovani attori delle scuole d'arte drammatica. Domenica pomeriggio sul palcoscenico del «Dance Center» di corso Cosenza 68 si sono [illegible] i ragazzi del «Centro [illegible] formazione teatrale Alberto Blandi» di[illegible] da Massimo Scaglione, ma già la scorsa settimana avevano terminato il loro periodo di «addestramento» i giovanissimi allievi del «Centro d'Arte Drammatica» diretto da Carla Pescarmona.

Per il saggio di fine anno i neo-attori [illegible] IV anno di Massimo Scaglione, hanno scelto una prova impegnativa: *Il gioco del teatro: Odissea, ovvero tanti modi di fare teatro... alle spalle di Omero!* L'esercitazione, curata da Vittoria Lottero che è anche una delle insegnanti del Centro, intendeva rivisitare il celebre poema greco attraverso i più diversi generi teatrali.

Quattordici gli «esaminandi»: Monica Altomonte, Davide Avetta, Bruno Anselmino, Quintino Cavallera, [illegible] Casmandona, Carlo Curato, Andrea [illegible], Raffaella [illegible] Toso, Annalisa Costantino, Paola Gariglio, Angelo Lorenzi, Roberta Provenzale, Roberta Toscano, Cinzia Turiani Clemente, tutti concentrati, di buon livello.

Meno numerosi ma [illegible] non [illegible] carica espressiva ed [illegible] personalità ben delineata i quattro «licenziati» [illegible] [illegible] corso [illegible] Carla Pescarmona: Stefania Garello, Cristina Giolitti, Rosa Menduni e Sergio Troiano, che in due serate di più di due [illegible] l'una hanno presentato alcuni pezzi del «programma» annuale. Il repertorio anche per loro è spaziato attraverso generi ed autori diversi. Ruzante-Beolco, Goldoni, Brecht, Shakespeare, O'Neill, Pasternak [illegible] altri a[illegible] hanno trovato posto nell'ancor piccolo bagaglio d'esperienze degli allievi, [illegible] [illegible] bravura e senso della misura hanno saputo tradurli per la folla di parenti e ami[illegible] l. lg.

SPETTACOLI TEATRALI, GIOCHI, SPORT

Luglio di festa a Chieri

Luglio [illegible] festa a Chieri per [illegible] quinta edizione di «Chieriestate», [illegible] di spettacoli [illegible]rali e non, mostre e [illegible]i a metà fra [illegible] sport e il gioco, organizzata dall'assessorato a[illegible] cultura. Domani e giovedì nel cortile del Municipio (via Palazzo di Città 10) alle 21,15 è di scena il teatro con l'*Eunuchus* di Terenzio. Un «invito a cena con spettacolo» allestito [illegible] gruppo «Il carro» di Riva per la regia [illegible] Oliviero Corbetta. (Ingresso: lire [illegible]. Per prenotazioni: Assessorato alla Cultura, via Demaria 7, Chieri, orario ufficio).

Giovedì 5 e venerdì 6 prenderà il via il torneo «Tre giochi [illegible] per l'estate» con gare di bocce, ping pong, dama e carte. Per iscrizioni rivolgersi [illegible] Circolo al Circolo Enel, via Bogino 2 a Chieri (lire 5000). Sabato 7 alle [illegible] nel salone di piazza Umberto si inaugura la mostra «Le nostre acque e il loro ambiente», frutto di una ricerca sui corsi d'acqua del Chierese curata [illegible] WWF [illegible] Chieri e dal Circolo Attività Subacquee. La affiancano un'esposizione di conchiglie provenienti da tutto il mondo e un'acquario marino con pesci ed alghe.

Sempre sabato, alle 21,15, di [illegible] nel cortile municipale per lo spettacolo di magia [illegible] Circolo dei Maghi di Torino (ingresso lire 3000). Infine, mercoledì 11 [illegible] 21,15 [illegible]certo rock con i gruppi chieresi «New Stage» e «I Rocking» nel cortile del comune.

Nell'ambito della quinta edizione di «Chieriestate», l'assessorato alla Cultura ha organizzato da oggi al 27 luglio un ciclo [illegible] [illegible] proiezioni cinematografiche. I film, inseriti nella rassegna «Assedio», sono suddivisi in due cicli: «Musica da vedere» [illegible] «Giallo sera». Le proiezioni [illegible] luogo [illegible] i martedì [illegible] i venerdì, [illegible] [illegible] alle 21,30 nel cortile del Municipio in via Palazzo [illegible] Città 10 (ingresso [illegible] [illegible] [illegible] per i ragazzi fino a 14 anni). g. t.

Il nostro taccuino

A Collegno — Sono aperte le iscrizioni [illegible] laboratorio teatrale dell'Instituted for Gecnkonst. Per informazioni telefonare al ORT (Gruppo ricerca teatrale), [illegible] 7805363, interno 291.

Serata a Ciriè — Questa sera alle 21, presso la sala New Lucciola di Ciriè, sarà presentata l'attività dell'associazione di musica, arte, [illegible] Diapason. Ingresso libero.

Progetto volo — Nello spa[illegible] teatrale [illegible] sperimentazione «Santa Croce» di via Accademia Albertina 11, l'Andreide rappresenta oggi alle 17,22 e alle 22,22 «In attesa del progetto volo»: in programma I, II, III percorso e conclusione. Sarà parte integrante dello spettacolo, di cui è autore Dario Brondello, la proiezione del film «Stalker» di Tarkovski.

[illegible] Rotary — Questa sera alle 20, al ristorante San Giorgio, il Rotary Club Torino Est festeggia il V anniversario di fondazione. Interverrà Ruggero O[illegible].

Personale — Si è inaugurata ieri al Good Times di via Torricelli la mostra personale di Roberto Kortese, giovane pittore torinese. La rassegna resterà aperta fino al 31 luglio.

Nicola Arigliano — Stasera alla «Contea», via Quintino Sella 132, canterà Nicola Arigliano.

Una mostra — Gli studenti del liceo Baldessano di Carmagnola, coordinati da Donatella Taverna, hanno allestito alla Biblioteca civica una mostra sugli affreschi [illegible] centro storico cittadino. La rassegna resterà aperta per tutta la settimana.

[illegible] programma dell'«Assedio»

BEINASCO, campo sportivo Reale Mutua, ore 21, concerto dei pianisti Aldo Sacco e Egidio Giachino.

BORGARO, piazza Europa, ore 21,45, «Wargames».

GASSINO, piazza Sempieri, ore 21, «L'assedio della Serenissima», «tragedia ridicolosa» presentata dal Tag Teatro di Venezia (la compagnia che ha vinto il concorso di improvvisazione teatrale).

NICHELINO, piazza Vittorio, ore 21,30, «Rockshow».

PIANEZZA, parco scuola materna Repelli, via Maiolo 10, ore 21,45, «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

SAN MAURO, parco Gramsci, ore 21,45, «Acqua e sapone».

CHIERI, cortile del Municipio, ore 21,45, «Tutti per uno», film di Richard Lester.

Una coppa per i fiori

Stefano Pirollo, fiorista ventenne, assistito dal collega Fabio Vecchiato [illegible] Mariano Veneto, si è aggiudicato la Coppa Piemonte, che si è svolta domenica nella splendida cornice di «Florinpiazza», ai Giardini Reali. Una vittoria quasi a sorpresa, data la giovanissima età del concorrente.

La gara — selezione regionale che permette di accedere alla Coppa Italia Federfiori (febbraio '85) e, in caso di vittoria, alle due manifestazioni internazionali: Coppa Europa e Coppa del Mondo Interflora — si è articolata in 5 fasi.

Due («muschinet», vale a dire una composizione su spu[illegible] che deve risultare simile a un mazzo legato, e centro tavola) sono state vinte da Stefano Pirollo; le altre erano tema libero, torta a sorpresa e mazzo da sp[illegible]. Quest'ultimo è stato vinto da Anna La Malfa, assistita da Ro[illegible] Barghini di Avigliana, piazzatasi quarta in classifica generale.

Il successo [illegible] fioristi torinesi è stato completato da Gianni Barberis, [illegible] [illegible] Renzo Quara, giunto secondo assoluto con un'ottima condotta di [illegible]. Terzo [illegible] è classificato Umberto Varone (consigliato da Tiziano Armone) di Novara. c. n.

Le televisioni private

Canale [illegible]

- 10 — Film L'audiola [illegible] di Donohue.
- 12 — Telefilm I Jefferson
- 12,30 Telefilm Lou Grant
- 13,25 Teleromanzo Sentieri
- 14,25 [illegible] vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm La piccola grande Nell
- 18,30 Popcorn, spettacolo musicale
- 19 — Telefilm I Jefferson
- 19,30 Telefilm Baretta
- 20,25 Telefilm Westgate
- 22,25 Telefilm Mary Benjamin
- 23,25 Sport Boxe
- 0,25 Film La signora omicidi con A. Guinness, C. Parker

Italia 1

- 9,30 Film Delitto senza peccato, di W. Dieterle
- 11,30 Telefilm Maude
- 12 — Giorno per giorno
- 12,30 Telefilm Lucy Show
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Agenzia Rockford
- 15 — Telefilm Cannon
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,30 Telefilm Una famiglia americana
- 18,30 Ralphsupermaxieroe
- 19,50 Il mio amico Arnold
- 20,25 Simon & Simon
- 21,25 Telefilm L'uomo di Singapore
- 22,30 Film La sopravvissuta, di W. Graham, con D. Aycroyd, B. Brown
- 1,15 Telefilm Ironside

Retequattro

- 10 — Novela Magia (replica)
- 10,30 Telefilm Fantasilandia
- 11,30 Telefilm Tre cuori in affitto (replica)
- 12 — Cartoni
- 13,30 Novela Fiera selvaggia
- 14,15 Novela Magia
- 15 — Film Il mercante della morte, di Paul Wendkos, con Laurence Luckinbill, Celeste Holm, Dean Jagger, Cameron Mitchell, [illegible] Dillman
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Truck Driver
- 19 — Telefilm Tre cuori in affitto
- 19,30 Telefilm C.H.I.P.S.
- 20,25 Film Il cervello da un miliardo di dollari, di Ken Russell, con Michael Caine, Karl Malden, Françoise Dorleac, Oscar Homolka, Ed Begley
- 22,30 Telefilm Quincy
- 0,20 Film Furore sulla città di William Dieterle, con William Holden, Edmond O'Brien

Grp

- 10 — Film Il Clan della rapina
- 11,30 Reneter terapia, rubrica medica
- 12 — Incredibile Hulk
- 12,50 Telefilm Star Trek
- 13,40 Telenovela Mama Linda
- 14,30 Film La città è tua l'uomo lo ammazzo io
- 16,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Star Trek
- 20,20 Bingooo, tombolone musicale a premi
- 1 — Film La pelle sotto gli artigli
- 2,30 Film E' stato bello amarti
- 4 — Film Tre bionde per l'assassino
- 6,30 Film La battaglia di Okinawa

Studio Nord

- 12 — Novità MC
- 12,30 A tavola
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Cartoni
- 14 — Film I figli di Bruce Lee
- 15,30 Novità MC
- 18 — All music
- 18,30 Film Regina Bonita, di Rafael Gil, con Lolita Sepagna, Antonio Vilar
- 19 — Cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 19,35 Telefilm Magician
- 20,30 Film Valzer proibito, di E. Reiner, con Marthe Harell
- 23 — Telefilm Selvaggio West
- 24 — Film Mark Donen Agente Z-7

Quarta Rete Elefante

- 10 — Film Suore in selvaggio, [illegible] Cameron M[illegible], Bradford Dillman
- 11,45 Cartoni
- 12,30 La pagina delle erbe
- 14 — Telefilm Dilemma ed oltre
- [illegible] — Telefilm Koseidon
- 14,30 Cartoni
- 15,45 Telefilm Corruptors
- 16,45 Cartoni
- 17,45 Mixage, programma di hi-mau musicali
- [illegible] Special videomusic
- 19,30 Telefilm Koseidon
- 20 — La pagina delle erbe
- 21 — Film Il caso Trafford
- 22,45 Echomondo
- 23,15 Film Lo sgarbo, con Kenn Schi[illegible]t, Leonard Mann
- 0,45 Film Doppia identità

Sophia Loren alle ore 20,30 su Videogruppo nel film di Dino Risi «Il segno di Venere», con Peppino De Filippo

Videogruppo

- 10 — Film Lo sceriffo in gonnella
- 12 — Telefilm Hawaii Squadra cinque zero
- 13 — Telefilm Il mondo Joe
- 13,30 Telefilm The Doctors
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 15 — Le auto della settimana
- 15,30 Telefilm Al banco della difesa
- 16,30 Cartoni Ufo
- 17,35 Telefilm Gli invincibili
- 18 — Telefilm Il mondo di Joe
- 18,30 Telefilm The Doctors
- 19,45 Telenovela Gli emigranti
- 20,30 Film Il segno di Venere, di Dino Risi, con Peppino De Filippo, Sophia [illegible]
- 22,15 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
- 23,15 Le auto della settimana
- 24 — Telefilm Tris d'assi

Telesubalpina

- 18 — Cartoni
- 18,30 Telefilm
- 19 — Telefilm New Scotland Yard
- 19,40 Cartoni
- 20 — Sceneggiato Jerome
- 20,30 Film I confini del proibito, di Leacock, con D. Macrae
- 22,15 Notiziario
- 22,30 Le auto della settimana
- 23 — Telefilm New Scotland Yard
- 1 — Fine

Telecupole

- 12 — Fantasia [illegible] Walt Disney
- 13 — Rubrica Bel Piemont
- 13,30 Documenti Dall'ambasciata americana
- 14 — Film Il rinnegato
- 15,30 Telefilm Il mio amico fantasma
- 16,30 Cartonissimo
- 18 — Telefilm A Sud dei Tropici
- 18,30 Telefilm Grizzly Adams
- 20 — Telefilm Il falciatore di margherite
- 20,30 Film Carosello Napoletano, con Sophia Loren
- 22,30 Piemonte 80, rotocalco
- 24 — Film Gli eroi del Pacifico, con J. Wayne, A. Quinn

Telecity

- 11,50 Telefilm Star Trek
- 13 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14 — Telenovela Mama Linda
- 15 — Sceneggiato Peyton Place
- 16,15 Telefilm Moving On
- 17,15 Viva, per ragazzi
- 18,15 Telefilm Star Trek
- [illegible],20 Telenovela Mama Linda
- 20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 21,20 Telefilm Charlie's Angels
- 22,20 Incontro internazionale di catch
- 23,30 Film L'impero delle termiti giganti

Vid[illegible]

- 13 — Cartoni
- 13,30 Basket
- 15 — Qui Sala Rossa
- 15,15 Film
- 17,15 Film
- 18,45 Per questi motivi, rubrica sui problemi della giustizia
- 19,45 Cartoni
- 20,30 Grande Opera, attualità critica del mondo [illegible] lirica
- 21 — Telefilm
- 22,30 Solisti in concerto
- 23 — Film
- 23,45 Videomusic

Canale 5[illegible] T.L.P.

- 16 — Da Londra Tennis, torneo
- 18 — Sette piccoli australiani verso il sole, per i ragazzi
- 18,30 Telenovela Terre del finimondo
- 19,20 Scacciapensieri
- 20 — Film
- 22,20 Confessione di un trenosnatore, documentario
- 23,30 Ciclismo: Tour de France

Quinta Rete

- 10,20 I viaggi con l'avventura
- 12,30 Telefilm Doris Day show
- 13 — Telefilm Victoria Hospital
- 13,30 Novela Disperatamente tua
- 14 — Film Il [illegible] sull'infinito
- 16 — Telefilm I rangers della foresta
- 16,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 18 — Telefilm Gli invasori
- 19 — Telefilm Doris Days show
- 19,30 Novela Disperatamente tua
- 20 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Film Stardust polvere di stelle
- 23,30 Film Scapiri
- 1 — Film I padroni della città

Telemaita

- 13 — Ippogrifo, rubrica di cultura e spettacolo
- 13,30 Telefilm La legge di Burke
- 14,30 Telenovela Gli emigranti
- 15,30 Telefilm L'idolo delle canzone
- 17,15 Telefilm The Doctors
- 18,30 Telefilm La legge di Burke
- 19,45 Telefilm The Doctors
- 20,30 Telenovela Gli emigranti, ep. 123-124
- 21,35 Telefilm I ragazzi di padre Murphy
- 23,30 Redazionale auto
- 24 — Telefilm Polvere di stelle

Rete A

- 8,30 Accendi un'amica, idee per la famiglia. Spettacolo, giochi, rubriche
- 13,15 Accendi un'amica special
- 14 — Telenovela Mariana: il diritto di nascere
- 15 — Telenovela Cara a cara
- 15,30 Film La fossa dei dannati, di William A. Seiter, con Dorothy McGuire, Stephen McNally
- 18 — Cartoni
- 19 — Telenovela Cara a cara
- 20,25 Film Dove non batte il sole, di Antonio Margheriti, con Lee Van Cleef, Femi Benussi
- 22,15 Tele[illegible] L'ora di Hitchcock

Raitre

- 19,30 Orti in città — Un piccolo mondo di orti cittadini tenta di mantenere in vita tradizioni ed usi rurali. Regia di Cesare Feyles

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Da oggi [illegible] Raitre [illegible] rassegna di film prodotti da Val Lewton

In tv l'horror dal volto umano

Otto opere unificate dal nome del produttore che salvò la RKO dal fallimento. Per la prima volta niente sangue né mascheroni ma atmosfere ambigue

Anni fa, all'inizio dell'estate, i cinema programmavano film dell'horror, e nei pochi teatri che restavano aperti compagnie specializzate offrivano commedie gialle. Era una vecchia tradizione: al caldo di luglio e agosto si doveva reagire con i brividi della suspense.

Adesso la tradizione viene in qualche modo tenuta in piedi dalla tv anche se procu[illegible] brividi con un film è oggi difficile, anzi impossibile; è molto più facile ottenerli con le notizie [illegible] Telegiornale. Comunque ecco un ciclo storico dell'horror che [illegible] su Raitre [illegible] Enrico Ghezzi e Letizia Gambino, e che [illegible] intitola «Lo specchio scuro: Val Lewton [illegible] d'ombra».

Eccezionalmente è una rassegna dedicata non a un regista, ma ad un produttore. Si potrebbe dire produttore-autore perché tale è stato Val Lewton, americano di genitori russi, scrittore, e poi [illegible] 1942 assunto dalla RKO per realizzare pellicole horror a basso costo, in non più di tre settimane di lavorazione e [illegible] durata massima di 70' per poter essere inserite in una doppia programmazione.

Erano criteri di rigida economia imposti da una situazione disperata: a causa dell'insuccesso finanziario di *Quarto potere* di Orson Welles, la RKO [illegible] sull'orlo del fallimento.

Val Lewton organizzò con cura il tentativo, scelse registi adatti (Jacques Tourneur, [illegible] Robson e Robert Wise), intervenne nei soggetti e nelle sceneggiature, e sfondò al primo colpo, nell'autunno del '42, con *Il bacio della pantera* che ebbe un successo strepitoso di cassetta (del film c'è stato un valido *remake* nell'82 con Nastassja Kinsky, regista Paul Schrader).

Per quattro anni Lewton fu considerato il genio salvatore della RKO, ma quando se ne staccò, nel '46, la sua stella bruscamente si spense; incappò in svariati infortuni e morì ancora giovane nel '51 fulminato da un attacco cardiaco sul set.

[illegible] ciclo televisivo (tre film in serate consecutive questa settimana, tre la prossima e poi due) comprende tutte le sue produzioni horror. E' una rassegna che allinea pezzi rari come *Il giardino delle streghe*, curioso seguito [illegible] *Il bacio della pantera*; come *La jena* con Boris Karloff, ritenuto il migliore della serie; o infine come *Bedlam* ambientato in un allucinante manicomio inglese del '700.

Dalle 8 pellicole — sia pure con diverse sfumature e [illegible] centi, e con risultati alterni — verrà fuori la filosofia horror di Lewton: non storie con [illegible] animaleschi o pupazzi orrendi e grotteschi da incubo, non lugubri mascheroni [illegible] carnevale, non sequenze con smembramenti sadici e fiotti di sangue (elementi che Lewton, già nel '42, prevedeva, a lungo andare, fortemente nocivi per il genere perché «risibili»); ma atmosfere [illegible] ambiguità, paure e [illegible] create da violenti contrasti di luci ed ombre, un terrore non urlato e non scaraventato sulla faccia degli spettatori, ma perlopiù [illegible]gerito da dettagli macabri e da allusioni inquietanti di natura psicologica.

Al di là della fatale usura del tempo, l'importanza degli 8 film sta soprattutto qui, nella «rivoluzione» tentata da [illegible] produttore che voleva [illegible] all'horror un [illegible] volto di dignità.

Ugo Buzzolan

Jean Brooks e Dennis O'Keefe nel film «L'uomo leopardo» in onda giovedì nel ciclo di Lewton

Baci di pantera e brividi

Ecco gli otto film della rassegna:

Il bacio della pantera *(1942) di Jacques Tourneur, con Simone Simon;*

Ho camminato con uno zombie *(1943) di Tourneur con Frances Dee e Tom Conway;*

L'uomo leopardo *(1943) di Tourneur con Dennis O' Keefe;*

La settima vittima *(1943) [illegible] Mark [illegible] con Kim Hunter;*

Il giardino delle streghe *(1944) di Robert Wise con Simon;*

Il vampiro dell'isola *(1945) di Robson con Boris Karloff;*

La jena *(1945) di Wise con Boris Karloff e Bela Lugosi;*

Bedlam *[illegible] di [illegible] con Boris Karloff e Anna Lee.*

Francia-Spagna batte in tv Roma-Verona

ROMA — Michel Platini ha battuto nell'«audience» televisivo la finale di Coppa Italia tra Roma e Verona. La finale del campionato europeo di calcio [illegible] Francia e Spagna vinta [illegible] francesi secondo il meter del servizio opinioni della [illegible] ha [illegible] ascolto di quasi 17 milioni [illegible] spettatori contro i quasi 13 milioni di Roma-Verona.

Francia-Spagna che è stata trasmessa su Raiuno mercoledì [illegible] giugno, ha avuto nel primo tempo un ascolto di 16.514 mila spettatori con una percentuale, sull'ascolto complessivo della fascia serale 20,30 del 58,04%. Il secondo tempo di Francia-Spagna è stato seguito invece da 16.168 mila spettatori anche se la percentuale è risultata più alta (58,64%).

La finale tra Roma e Verona che [illegible] due ha trasmesso il giorno prima martedì 26 giugno, ha ottenuto 12.739 mila spettatori (51,61%) nel secondo tempo mentre nei primi 45 minuti di gioco l'ascolto è risultato leggermente inferiore a 12.404 mila spettatori pari al 48,48% del totale della platea televisiva.

CHE FANNO

L'Urss accusa Jackson «Thriller» è una truffa

Jackson accusato dalla «Sovietskaya Kultura» di avere venduto l'anima ai bianchi

Sovietskaya Kultura, *il giornale sovietico, ha attaccato violentemente* **Michael Jackson**, *accusando il cantante di avere «ven[illegible] l'anima al pubblico bianco», di essere soltanto un prodotto artificioso del talento commerciale [illegible] e agente* **Quincy Jones**, *e definendo l'album e il video di* **Thriller** *«una truffa assoluta».*

Vittorio Mezzogiorno *è sempre più francese: comincia in agosto a interpretare, in coppia con* **Christine Boisson**, *il film di* **Philippe Viard** **La femme des autres** *(La donna degli altri), centrato su una giovane moglie piccolo-borghese che scambia lettere con i carcerati.* **Fabio Carpi** *ha avuto buone critiche a Parigi dove è appena uscito il suo* **Quartetto Basileus**, *già oggetto di eccellente critica a New York.*

Kohl e Mitterrand, *i leader tedesco e francese, hanno dichiarato, dopo l'annuncio del satellite americano-lussemburghese Coronet, che «Germania e Francia realizzeranno rapidamente un progetto di satellite per l'Europa». Il* **Sunday Times** *ha informato che il governo americano intenderebbe abrogare l'accordo internazionale Intelsat, cui aderiscono un centinaio di Paesi, per consentire alle società americane di lanciare e sfruttare liberamente propri satelliti attraverso l'Atlantico sino all'Europa. Anche il governo inglese sarebbe favorevole a questa politica di «open skies» (cieli aperti).*

Mel Gibson *e sua moglie* **Robyn** *hanno avuto a Sydney il loro quarto figlio, un maschietto.*

Gregory Peck, Kirk Douglas, Charlton Heston, Rock Hudson *sono i quattro vecchi moschettieri del Festival del film americano di Deauville (31 agosto-9 settembre), che festeggia quest'anno il proprio decimo compleanno presentan[illegible] in anteprima, tra altri film,* **Indiana Jones** *di Spielberg,* **Streets of fire** *[illegible] Hill,* **Hotel New Hampshire** *di Richardson.*

Claude Goretta, *il regista svizzero de* **La merlettaia** *e* **La [illegible]** *[illegible]* **Mario Ricci**, *gira a Cinecittà alla fine dell'anno una versione cinematografica dell'***Orfeo** *di Monteverdi.*

Fernando Solanas, *il regista argentino esule a Parigi dal 1977, ha fatto causa alla Gaumont francese per rottura di promessa di film: dice che gli avevano garantito il finanziamento di* **Tango**, *l'esilio di Gardel, cine-biogra-fia del famosissimo «tanghèro» argentino Carlos Gardel, e non hanno mantenuto l'impegno.*

Francis Ford Coppola *è pure lui di nuovo in tribunale, in una di quelle contese giudiziarie che gli sono tipiche, ma che vanno moltiplicandosi anche [illegible] tutto l'am-biente di un cinema [illegible] divenuto, nell'inasprirsi dei contrasti tra autori e produttori, fortemente querelomane. Il pro[illegible] affidato alla decisione del giudice Hill di Los Angeles riguarda stavolta il controllo sulla versione finale di* **The Cotton Club**, *epopea dell'era del jazz a Harlem e del celebre locale che ne fu al centro, interpretata da* **Richard Gere**. *Contro il regista si è schierato il produttore* **Bob Evans**, *che ha dichiarato: «Coppola ha per i soldi lo stesso rispetto che io ho per Gheddafi».*

Serge Lifar, *il ballerino e coreografo leggendario, ha donato al museo dell'Opéra di Parigi un gruppo di oggetti appartenuti a* **Diaghilev** *e una serie di disegni di scenografie per balletto firmati* **Pablo Picasso**.

Hilton McConnico, *scenografo de* **La lune dans le caniveau** *(Lo specchio del desiderio) di Beineix, ha diretto un [illegible] per la cantante francese* **Marie-Claire Bezy**, *costato circa un milio[illegible] di franchi, realizzato [illegible] maniera d'un film, destinato ai cinematografi e ai video-club più che alla tv.*

L'industria elettronica giapponese *ha battuto un record di esportazioni nello [illegible] aprile: 1.663.000 videoregistratori esportati all'este-ro, [illegible] aumento del 55,7% rispetto all'aprile 1983. Nel 1983, le esportazioni di elettronica giapponese negli Stati Uniti sono aumentate del 91,7%.*

Ridley Scott, *il regista di* **Alien** *e* **Blade Runner**, *ha vinto il gran premio al festival internazionale del film pubblicitario di Cannes con* **1984**, *uno spot di un minuto per l'industria elettronica americana* **Apple** *che [illegible] la liberazione, a opera del computer, degli uomini schiacciati dal Grande Fratello immaginato da George Orwell nel suo romanzo 1984. Premi minori sono andati alle agenzie pubblicitarie italiane* **Armando Testa spa**, **Dcp Mondadori** *e* **Meridian**.

Christine Boisson

Un'inquadratura del film «The brother from another planet» del regista americano Sayles

GLI ALTRI FILM TV DI OGGI

Matti e rompicollo schiavi di O'Toole

PROFESSIONE PERICOLO *(1980) di Richard Rush su Raidue con Peter O'Toole, regista dittatore megalomane che esercita sulla troupe cinematografica un potere assoluto, e con Steve Railsback, Barbara Hershey, Allen Goorwitz. La vicenda si ispira al romanzo di Paul Brodeur* **The stuntman** *da cui oltre mezzo secolo fa [illegible] stato ricavato il film* **L'ultima squadriglia** *[illegible] von Stroheim nel ruolo del regista. Là erano ex aviatori [illegible] della prima guerra mondiale, qui sono reduci del Vietnam che vengono costretti per le esigenze delle [illegible] spettacolari di un film di guerra alle imprese più pazzesche e rischiose.*

UN CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI *(1965) primo lungometraggio di Ken Russell a Retequattro con Michael Caine, Françoise Dorléac, Oscar Homolka, Karl Malden; una complicata storia di spionaggio arricchita continuamente dalle invenzioni del regista che non bada alle oscurità del racconto pur di ottenere sensazionali effetti. Da notare la figura simpatica del colonnello sovietico, fatto insolito per l'epoca.*

RUBA AL PROSSIMO TUO *(1968) di Francesco Maselli sul circuito Eurotv: Claudia Cardinale bella ladra figlia [illegible] un funzionario di polizia italiano tenta di restituire gioielli da lei rubati con l'aiuto di un agente americano, Rock Hudson, reso complice dal suo fascino: una vicenda ironica, non consueta per Maselli regista notoriamente impegnato.*

LA SIGNORA OMICIDI *(1955) di Alexander Mackendrick dopo mezzanotte [illegible] Canale 5 con [illegible] Guinness e Cecil Parker: [illegible] dei più divertenti film ironico-neri degli Anni 50 con una mite [illegible] chietta londinese che mette nei [illegible] una banda di terribili rapinatori e si impadronisce del malloppo.*

RICCO E STRANO *(1932) di Alfred Hitchcock nel pomeriggio a Raidue: appartiene al gruppo di film girati in Inghilterra che via via hanno rivelato Hitchcock; qui la storia è più avventurosa che gialla con due coniugi borghesi che dopo un'eredità decidono di fare il giro del mondo e finiscono naufraghi nei mari della Cina.*

DOV'E' LA LIBERTA'? *(1952) [illegible] Roberto Rossellini nel primo pomeriggio a Raiuno: singolare tentativo di dramma e satira con Totò nei panni del barbiere Salvatore uscito di carcere dopo vent'anni scontati per aver ucciso la moglie.*

Da oggi [illegible] rassegna di opere inedite pescate in piccoli festival

I film d'essai in vetrina a Bergamo alla ricerca di sale e di pubblico

BERGAMO — Basta che i buoni film vengano proiettati ai festival? No; se i buoni film [illegible] arrivano al pubblico più grande, si sarà creato un ingiusto privilegio per i festivalieri, magari si sarà consumata una beffa verso chi leg[illegible] le lodi [illegible] prodotto che non [illegible] Forti di questa semplice riflessione, [illegible] riguarda soprattutto i festival specializzati, ma tocca talvolta anche opere ornate di Palme o Leoni d'oro, gli organizzatori [illegible] Laboratorio 80 di Bergamo hanno pensato di [illegible] spazio tra le manifestazioni dell'estate [illegible] un «film meeting» [illegible] in particolare ai distributori di cinema d'essai e magari ai programmatori delle tv.

Il «Bergamo film meeting» parte oggi con un cartellone pieno di titoli inediti per il mercato italiano, pescati ai grandi e piccoli festival o nella produzione indipendente straniera. L'esperienza dell'edizione inaugurale dell'anno scorso aiuterà critici e cinefili del film meeting a scandire con più vigore le proposte, a cercare linee di tendenza [illegible] nomi nuovi da affidare agli umori, non sempre bizzarri, del mercato.

Giustamente compare nel programma una personale dell'americano John Sayles, un nome che sta già nelle orecchie [illegible] frequentatori di cinema d'essai e che ha bisogno soltanto [illegible] essere un poco «spinto» dalle sale specializzate. Sayles oltre che regista in proprio è ottimo sce[illegible] [illegible]re per gli altri (per Joe Dante, per Teague, per Frankenheimer); il cinema indipendente americano [illegible] gli deve poco. Il film più apprezzato alla [illegible] Settimana cinematografica veronese, *Enormi cambiamenti all'ultimo minuto*, è stato realizzato per la fiducia delle tre registe in Sayles, inteso come il miglior traduttore dei racconti [illegible] Grace Paley. Senza contare che *I [illegible] Secaucus* è ritenuto il [illegible] dente autentico [illegible] *Grande freddo*.

Dall'America vengono anche Jarmush (*Stranger than Paradise*) e Jaglom (*Can she bake a Cherry Pie?*). E si spera che pure l'italiano Mazzucco col suo *Summertime* girato in inglese (e presentato a Venezia) trovi un distributore.

Tra gli altri film della mostra-mercato si segnalano *Una stagione [illegible]* turco Kiral, il suggestivo *El Sur* dello spagnolo Erice, *L'illusionista* dello svizzero di lingua italiana Tognola. Naturalmente, poiché l'appetito vien mangiando, Bergamo offre al pubblico non specializzato anche una buona serie di anteprime sotto il titolo «Effetto notte» e la retrospettiva del giapponese Nagisa Oshima [illegible] ha già avuto tanto successo a Roma [illegible] Torino.

r. s.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35; 23,40
- 13 — Dal [illegible] Chigi Saracini - Siena **Voglia di musica**. Un programma di Luigi Fait. Pianisti Vallido Ferrari e Giovanni Valentini. S. Rakhmaninov: Suite n. 2 per 2 pianoforti
- 13,45 **Dov'è la [illegible]** (1935) film di Roberto Rossellini. Interpreti: Totò, Franca Faldini
- 15,10 **Mister F[illegible]** [illegible] da vedere
- 16,10 **Il trio Drac**. «Motel rifugio»
- 16,30 **Le avventure di Rin Tin Tin**. Telefilm
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Kojak**. Telefilm «Complesso di colpa»
- 17,50 **Il fedele Patrash**. «La promessa di nonno Jean». Dis. animato
- 18,15 **Spazioliibero: i programmi dell'accesso**. Coldiretti: Perché un piano agricolo-alimentare
- 18,30 **Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in Al Paradiso** di Antonello Falqui e Michele Guardì
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Giallosera**. Appuntamento del martedì col gialloquiz di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. [illegible] in studio da Giancarlo Dettori [illegible] Marina Perzy. Il quiz: regia di Furio Angiolella. La prova finale: Di[illegible] da noi. Telefilm con Angiola Baggi
- 21,50 **Quark**. Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
- 22,45 **Mister Fantasy**. Musica e spettacolo da vedere
- 23,50 Milano: **Ciclismo: campionati italiani su pista**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 23,40
- 13,15 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno I misteri di Parigi (2ª pun.)
- 14,10 In diretta da Alassio. **Quest'estate**. Conduce Giorgio Bubba. Regia di Carlo Massa - Nel corso del programma: Trucco o magia. Il cavallo del re. Cartoni animali. Meglio liberi o selvaggi? Lungometraggio
- 17,05 Cinque pomeriggi [illegible] Hitchcock. **Ricco e strano** (1932) film di Alfred Hitchcock. Interpreti. Henry Kendall, Joan Barry
- 18,25 **Dal Parlamento**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Starsky e Hutch**
- 20,30 **Professione pericolo** (1979) film di Richard Rush. Interpreti: Peter O' Toole
- 22,45 In diretta da Alassio. **Sereno [illegible] Speciale estate**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 14,55 Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon. **Torneo internazionale di tennis**
- 20 — **Dse: Il [illegible] nelle mani**
- 20,30 **Concerto [illegible] martedì**, 1ª parte. Dall'Auditorium Rai di Torino: concerto diretto da Friedrich Cerha, con l'Orchestra sinfonica della Rai [illegible] Torino. Musiche di [illegible] Webern e Gustav Mahler
- 21,55 **La cinepresa e la memoria**. Sicilia (1953)
- [illegible] **Il bacio della pantera** (1942). Film del ciclo Lo specchio scuro - Val Lewton maestro d'ombra (1), regia di Jacques Tour[illegible]. Interpreti: Simone Simon, Kent Smith, Tom Conway, Jane Randolph, Ja[illegible] Holt, Alan Napier, Elizabeth Dunne
- 23,15 **[illegible] Lonigan** (5ª [illegible] ultima p.), dal racconto di T.J. Farrel. Regia di James Goldstone
- 0,10 **Speciale orecchiocchio**. Con Michael Sembello

Heather Parisi partecipa con Milva e Oreste Lionello alla seconda puntata di «Al Paradiso», Raiuno ore [illegible],30

Italia 1

- 16 — **Bim Bum Bam**, [illegible] i ragazzi
- 17,30 **Una famiglia americana - Ralphsu: permaziome**, telefilm
- 20,25 **Simon [illegible] - L'uomo di Singapore - Devlin & Devlin**, telefilm
- 23,30 **La sopravvissuta** (And I alone survived), film per la tv con David Aycroyd, Blair Brown
- 1,15 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr

Canale 5

- 13,25 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**
- 18,50 **Hazzard - La piccola grande [illegible]**, telefilm
- [illegible] **Popcorn**, musicale
- 19 — **I Jefferson - Baretta**, telefilm
- [illegible] **Westgate** (1ª puntata)
- 22,25 **Mary Benjamin**, telefilm
- 23,25 **Boxe**
- 0,25 **La signora omicidi**, film con Alec Guinness, Cecil Parker

Rete quattro

- 13,30 **Fiore selvaggio**
- 14,15 **Magia**
- 15 — **Il mercante della morte**, film
- 17 — **Il magico mondo di Gigi - Blue Noha**
- 18 — **Truck driver - Tre cuori in affitto - Chips**, telefilm
- 20,25 **Il cervello da un miliardo di dollari**, film di Ken Russell
- 22,30 **Quincy**, telefilm
- 0,20 **Furore sulla città**, film di William Dieterle, [illegible] William Holden

Eurotv

- 14 — **Mama Linda**, telenovela
- 14,45 **Peyton Place**, sceneggiato
- 18 — **Yattaman**, cartoni
- 18,30 **Star Trek**, telefilm poliziesco
- 19,30 **Mama Linda**, telenovela
- 20,20 **Ruba al prossimo tuo**, film di Francesco Maselli con [illegible] Hudson, Claudia Cardinale
- 22,20 **Catch - Campionati mondiali**
- 23,15 **Strani e curiosi**

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 23,20
- 15 — **Tennis - Torneo [illegible] Wimbledon**
- 15,45-18,40 **Ciclismo: Tour de France**
- 19,15 **Terra [illegible] tintamondo**, telenovela
- 20,40 **Due uomini a confronto** (2° episodio)
- [illegible] **Confessione di un treno-amatore**
- 23,30 **Ciclismo: Tour de France**
- 23,40 **Festival jazz**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 21,40
- 17,35 **Il cacciatore**
- 18,25 **Kim & Co**, telefilm
- 19,05 **La principessa Zaffiro**, cartoni
- 19,25 **Zig-Zag**
- 19,50 **L'atomo questo incognito**
- [illegible] **Django sfida Sartana**, film con George Ardisson
- 21,50 **Morava**, sceneggiato (1ª puntata)
- [illegible],45 **Zeit im bild - Il tempo in immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 19,40; 23
- 15 — **Da Wimbledon: Torneo internazionale di tennis Wimbledon**
- 18 — **Mork e Mindy - Capitol**, telefilm
- 19,55 **I Cyborg - Operazione V-2**, cartoni
- 20,25 **Passaporto per l'Oriente**, film con Gina Lollobrigida
- 22 — **Torneo internazionale di tennis: Wimbledon - Giro di Francia**

Rete A

- 14 — **Mariana: il diritto di nascere - Cara a cara**, telenovela
- 16,30 **[illegible] fossa dei dannati**, film di William A. Seiter con Dorothy McGuire
- 18 — **Starsinger - Angie girl**, cartoni
- 19 — **Cara a cara**
- 20,25 **Là dove non [illegible] il sole**, film di Antonio Margheriti con Femi Benussi
- 22,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 23

6,05 La combinazione musicale, Il Radio anch'io '84, 11 Jacques il fatalista, di D. Diderot (12); 12,03 Via Asiago tenda, 15 Radiouno per tutti, Era d'estate, 16 Il paginone, 17,30 Radiouno Ellington '84, rimembranze; 18,28 Musica sera; 20 I martedì della signora omicidi, 20,40 Il teggio, 21,29 Son gentile, son cortese...; 22 I fantastici Anni 50, 23,05 - 23,58 La telefonata - Stereouno, 13-24;

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; [illegible]

6,02 I giorni; 8,45 La scatola (7), 9,10 Vecchia pretalo, 10,30 - 12,45 Ma che vuoi? La luna, 15 Io accuso - chi accusa?; 18,42 Estate atterri, 18,50 L'aria che tira, 22,00 Arcobaleno (7); 22,40 - 23,28 Radiodue sera jazz. - Stereodue, 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,45

6 Preludio; 6,55 - 8 - 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19 Spazio tre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 22,10 Fatti, documenti e persone: Raffaele Pelazzoni; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6,45.

DUE «STAR» PER L'APERTURA DEI FESTIVAL DI ASTI E DI VIGNALE

Duello tra Albertazzi e il regista che non c'è

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — L'esibizione pubblica come confessione privata. Forse non è molto [illegible] lo, [illegible] un attore; con Giorgio Albertazzi, si [illegible] il concetto di normalità sfrigola sui tizzoni dell'impudicizia e dell'autolesionismo. Albertazzi ha attraversato il teatro [illegible] un tunnel; attore del sottosuolo, ha sollevato molte botole prima di giungere alla «rivelazione» di una nuova f[illegible]a espressiva che le cronache fanno partire dal *Re Nicolò* di Wedekind, ma che forse è nata prima e probabilmente [illegible] si fermerà qui.

Con il *giro del teatro in 120 minuti*, che ha aperto il sesto festival di Asti, assistiamo ad una sorta di Albertazzi-story. In queste due ore, l'attore costruisce un grande pannello spettacolare [illegible] le maschere di re Nicolò, di Enrico IV, di Faust, di Peer Gynt, di Minetti, di Amleto; e su questi personaggi versa il fosforo della polvere autobiografica.

Albertazzi finge di sottoporsi ad un'audizione con un regista invisibile, presente solo con la sua parlata indecifrabile. Finge di raccontarsi al misterioso interlocutore e, raccontandosi, ripercorre la sua storia d'attore, i suoi successi, i suoi sogni, le sue utopie. Ecco, sembra quasi che metta all'asta la sua anima, ma chissà se vuole venderla davvero.

In realtà Albertazzi, su quel palcoscenico che ha come [illegible] arredi un paravento e un leggio, non esercita alcun apparente lenocinio. Sotto gli occhi di tutti cambia pelle come i serpenti, si riflette nei grandi personaggi della sua storia d'attore, s'impadronisce della loro «follia», si immerge in un'esaltazione che ricorda a tratti l'esplosione [illegible] della peste interna inseguita da Artaud.

Il volto [illegible] brillanti, una sciarpa rossa avvoltolata intorno al collo (o stretta ai fianchi per una parodia del teatro giapponese), Albertazzi recita rallentando la dizione, riempiendola di ombre molli, avvitandosi in una spirale di suoni, come nella dannunziana *Figlia di Iorio*. Arriva [illegible] bellissimi con *Amleto*: niente forme rotonde, niente distensione ritmica, ma una febbrile accelerazione vocale, [illegible] l'intercalare della parola inglese [illegible] produce un bellissimo effetto di straniamento.

Ma dove approdano questo affannarsi, questo dire, questo denudarsi? Il regista, alla fine, [illegible] c'è più. Non c'è mai stato, dice Albertazzi. Il vero regista è il pubblico con il quale l'attore, pur nella colloquialità civetta e seduttiva, non stabilisce un rapporto di complicità ma di conflitto. Infatti lo spiazza in [illegible]nuazione, gli [illegible] un nu[illegible] infinito di luce, [illegible] presa quella inscindibile del Signor X nel film di Resnais *L'a[illegible] scorso a Marienbad*, e alla f[illegible] lo intrappola nel sogno iridescente della finzione, lo risucchia dentro il [illegible]re del teatro.

Con Albertazzi, a dividere i molti applausi finali, c'era Laura Marinoni, giovane attrice al suo primo ruolo davvero importante. E' [illegible] al [illegible] fianco per quasi tutta la serata, era Alma nel *Re Nicolò*, Nina nel *Gabbiano*, Solvejg nel *Peer Gynt* ed è apparsa molto fresca e duttile. [illegible] bella speranza.

Osvaldo Guerrieri

Albertazzi e Laura Marinoni nel «Giro del teatro in [illegible] minuti»

Savignano regina trionfa con Béjart

Luciana Savignano a Vignale: con i solisti della Scala ha presentato un bel programma bejartiano

VIGNALE — Per la sesta volta ci siamo ritrovati nella suggestiva piazza del villaggio monferrino, [illegible] alle chiare pietre di palazzo Callori. Ma stavolta un grande fungo azzurro proteggeva il palcoscenico e gli spettatori da eventuale pioggia e anche dal sole nelle esercitazioni e nelle prove diurne. La novità tecnica dell'immensa cupola si è dimostrata funzionale anche agli effetti [illegible]grafici. E' servita a delimitare il palcoscenico, lasciando [illegible] sfondo le belle conifere a fare da quinta naturale. La magia [illegible] danza è nata naturalmente tra il verde.

Regina della serata inaugurale [illegible] una volta Luciana Savignano, questa straordinaria artista che [illegible] cessa mai di sorprendere per il continuo arricchimento del suo [illegible]bolario espressivo, sorretto da [illegible] tecnica prodigiosa. Circondata [illegible] solisti della Scala e segnatamente dall'aitante Angelo Moretto [illegible] partner, ha presentato un programma in gran parte bejartiano, offrendo anche uno spazio al suo primo coreografo, al quale resta sempre legata, Mario Pistoni.

Di quest'ultimo ha eseguito, con Moretto, il passo a due dal balletto [illegible] d'amore condotto [illegible] musica di Mahler, un[illegible] ennesima declinazione del duetto d'amore svolta con appassionata partecipazione ma con qualche barocchismo cerebrale.

Certo assai più alta e sublime la temperatura dell'intensissimo passo a due di Romeo e Giulietta di Béjart, anche per merito della struggente musica di Berlioz. Qui la Savignano è riuscita, al di fuori della sua consueta tipologia altera, [illegible] e un po' misteriosa, a costruire un personaggio tenero e sensuale, non trascurando il versante tecnico al limiti dell'acrobatismo che l'occasione comporta.

Consueto intermezzo solistico [illegible] sua poetica e affascinante Luna, per lei creato da Béjart [illegible] musica di Bach, e finalmente il gran finale [illegible] il Bolero di Ravel eseguito sul gran tavolo rosso con diciotto ballerini della Scala a farle da cornice nel crescendo di sensualità che [illegible] l'incalzare della musica fino alla brusca modulazione finale che vede gli uomini balzare sul tavolo-altare del rito erotico per sbranare l'oggetto del loro desiderio.

Come avviene sempre, gli applausi che avevano accompagnato le varie interpretazioni della Savignano [illegible] tramutati in una lunga interminabile ovazione da parte delle migliaia di persone che gremivano fino alle stradine confluenti la piazza. Proprio [illegible] questo Bolero (e [illegible] La strada, protagonista Oriella Dorella) la Savignano e il gruppo della Scala si accingono a partire per un tour in Svizzera e Francia, che s'inizierà domenica a Ginevra, per spostarsi poi a Lione, Carcassonne, Sète, Vaison la Romaine, Arles e terminare a Cannes a fine [illegible]glio.

Prima della festosa [illegible] spettacolo si era inaugurato, sempre nel teatro in piazza, lo «stage» di Vignale con una lezione pubblica di Carla Perotti insegnante di danza contemporanea [illegible] Thatcher, Della Monica e la Campo. Ma lo staff di insegnanti quest'anno è veramente prestigioso e comprende, [illegible] gli altri, Marika Besobrasova, Anna Maria Prina, direttrice della scuola della Scala, Ramona [illegible] Saa del Balletto di Cuba, Urbani, Virtanen, [illegible] Chianini, [illegible] Fisso, [illegible] Gorla, Sportelello e Della Pietra per il carattere, Franca Roberto per la danza spagnola e perfi[illegible] il famoso Hamo Deo per la danza indiana.

Luigi Rossi

«Ormindo» a Spoleto in edizione americana

SPOLETO FESTIVAL

Magie di Montresor per il '600 di Cavalli

Una scena dell'«Ormindo» di Cavalli nella splendida invenzione scenica curata da Montresor

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — Il veronese di New York Beni Montresor è l'indiscusso protagonista della riscoperta, tipica d'ogni edizione del Festival dei due mondi, dell'operina dimenticata della tradizione italiana: nella fattispecie, L'Ormindo di Francesco Cavalli.

Cremasco d'origine, veneziano d'adozione (il cognome era quello di un suo influente protettore), Cavalli, con le sue quaranta opere, è forse il primo «musicista da industria dello spettacolo» in una Venezia in cui s'aprivano, uno dopo l'altro, i teatri pubblici a pagamento e v'accorrevano esecutori, compositori, melomani dai quattro angoli d'Europa.

Questo [illegible] «Ormindo» (1644) è un melodramma [illegible]sicalmente non superlativo (le arie son molte, poche quelle espressivamente riuscite), ma certo assai avvincente dal punto di vista dell'intreccio, delle situazioni insolite, dei colpi di scena.

Una regina matura, Erisbe, sposa [illegible] vecchio re del Marocco, ha addirittura due pretendenti, Ormindo e [illegible]. Il secondo viene riacchiappato dalla sua antica amante. Erisbe [illegible] di fuggire col primo.

Il re tradito li cattura mentre se la danno a gambe, ordi[illegible] che [illegible] avvelenati, l'ufficiale addetto [illegible] pozione la scambia [illegible] un semplice sonnifero. Rimorso del re dinnanzi ai finti morti, scoperta che dormon soltanto, sollievo e perdono, un gran comporsi di coppie nel corale lieto fine.

Diretta da Hugh Keelan, i solisti [illegible] Chamber Opera Theatre di New [illegible] suonano con notevole proprietà e [illegible] pizzico di divertita ironia. Molta ironia c'è anche nella regia del quarantenne Ted Molyka, [illegible] e animatore del complesso, che muove i [illegible] tanti regali burattini in un esotico teatro per fiabe bassomediterranee.

Gli interpreti, tutti americani, sono vivaci e molto sciolti: Ronald Naldi, in particolare, è un Ormindo dalla ormai solida vocalità (e dire che ha esordito solo due anni fa all'Arena come Almaviva).

Ma tutte queste componenti, ognuna di per sé [illegible] valida, non darebbero origine ad uno spettacolo affascinante se [illegible] ci fossero ad amalgamarle e a vivificarle le scene, i costumi, le luci [illegible] «mago» Montresor. A ventitré anni dal suo esordio (proprio qui a Spoleto con «Vanessa» di Samuel Barber) questo grande artista, che lavora per il Metropolitan, il Covent Garden, l'Opéra di Parigi e a cui hanno dedicato due [illegible] fa al Lincoln Center di New York una gigantesca mostra intitolata [illegible] magia di Montresor (mentre in Italia [illegible] realizzato sì e no cinque o [illegible] opere), ha dato sfogo anche nell'«Ormindo» al suo magico talento.

Le scene sono di una essenzialità da racconto popolare (padiglioni da guerra, [illegible] fatate, celle di prigione) e si succedono l'una all'altra con funzionalità scorrevole. I [illegible]stumi sono, in compenso, [illegible] sfarzosi, [illegible] colori spesso squillanti, ma sono le luci, di una straordinaria finezza, ad animare tutto quell'Oriente reimmaginato sul Canal Grande: luci di panica immedesimazione, luci di incerta, trepidante penombra, quali raramente ci era [illegible] dato godere, negli ultimi anni, al teatro d'opera.

Guido Davico Bonino

In danza l'anima millenaria dei Mongoli

SPOLETO — I ventiquattro danzatori e i dieci musici del balletto folcloristico della Repubblica Popolare di Mongolia, che hanno esordito l'altra sera, sotto [illegible] cielo fulgido di stelle, al Teatro Ro[illegible] [illegible] sembrano, neppure alla lon[illegible], discendenti degli «uomini in battaglia valenti duramente» che affascinarono il veneziano Marco Polo.

Sono, al contrario, portatori di una dolcezza sorridente, nel volto a metà cinese, a metà turchesco, nei loro corpicini esili, bassi di statura, le braccia esili, le gambe snelle ma [illegible] slanciate, da bambolina di stoffa.

Alle bambole scarlatte d'Oriente richiamano i loro costumi, [illegible] profluvio di tessuti (sete, organze, rasi), [illegible] tavolozza di colori vividi, inconsueti (dominano i gialli e i rossi, in una gamma sottile d'impasti). Ed hanno certi tratti costanti, eppur d'una sorprendente varietà (gli stivaletti, [illegible] l'uno dall'altro, i copricapo — bellissimi i tricorni femminili — le fibbie e le cinture).

Ballano, danze fresche, vivaci, a ritmi che ricordano i nostri saltarelli le nostre sarabande, ed hanno, come quelle, struttura circolare e andamento a rincorsa o a ripresa. Qualcuna è maschia, come la danza [illegible] «domare il cavallo selvaggio»; ma per lo più prevalgono le composizioni festose, che portano sin nel titolo nomi-simbolo come allegria e giovinezza.

Le rade musiche [illegible] stupende per semplicità e finezza, eseguite [illegible] strumenti [illegible] fascino plurisecolare, primo fra tutti il «Morinkour», una sorta di [illegible] lungo dalla cassa a trapezio, [illegible] strutto con pelle e criniera equina e suonato [illegible] un archetto ricurvo di osso di cammello. Dice uno di questi seducenti melopee: «La mia verde terra [illegible] tinta d'azzurro. Che la mia anima, una volta sconvolta, non si sollevi?». E, senza cadere a facili richiami nell'attualità politica si pensa a questo popolo gentile, stretto fra due grandi potenze, che coltiva, geloso, la propria anima millenaria, che «balla, tresca e fa gran festa», proprio come aveva annotato Marco giovinetto.

g. d. b.

CACCIA AL GOL Trapattoni ha trovato la spalla di Rossi, a Napoli si [illegible] una stagione di successi

Juve-Briaschi, [illegible]

Firmato ieri a Torino il contratto triennale (circa 600 milioni, Giordano ne chiedeva [illegible] per [illegible] solo anno) - L'ex-genoano: «Non mi considero un rincalzo e sono [illegible] per dimostrarlo»

Torino. La prima stretta di mano fra Trapattoni e Massimo Briaschi, che ritrova Paolo Rossi con cui giocò già nel Vicenza

TORINO — E' ufficiale: sarà Briaschi il nuovo centravanti della Juventus. Boniperti ha deciso di rinunciare definitivamente a Giordano, dopo le «folli» richieste economiche del [illegible] ed ha concretizzato immediatamente l'operazione alternativa. Così ieri, [illegible] poche ore, è nata la «nuova» Juve.

Massimo [illegible] anni, è un attaccante agile, ha realizzato 13 reti lo scorso anno nel Genoa in 29 partite. La Juventus pensò a lui già l'estate passata, prima di scegliere Penzo. Quindi non è un ripiego, bensì una [illegible] alternativa. Briaschi era in vacanza a Ischia, quando Fossati [illegible] ha telefonato invitandolo a raggiungere immediatamente Torino. Nella sede della Sisport, [illegible] 15,40 di ieri, il giocatore si è incontrato con Boniperti e Giuliano: due ore dopo aveva già [illegible] il contratto. Non sono note le cifre ufficiali, ma si parla di 600 milioni complessivi per tre stagioni. Giordano ne chiedeva 600 soltanto per il primo anno. Al Genoa andranno contanti (circa [illegible] miliardi, a quanto risulta) come contropartita. Nessun giocatore, nemmeno in prestito.

Il «mercato» bianconero, dopo l'ingaggio dell'attaccante genoano, non dovrebbe prevedere altri colpi. Perlomeno sul fronte degli arrivi. Favero e Limido (che sarebbero dovuti rientrare nell'operazione-Giordano) rimangono a disposizione di Trapattoni. Sono in vacanza in Jugoslavia, [illegible] Juve li sta cercando per avvisarli. Tra i nuovi, anche il giovane Pioli che stamane, con Briaschi, si sottoporrà alle visite mediche. In partenza sono Penzo, Koetting e Tavola. Di Giorgato (rientrato dalla positiva stagione veronese) [illegible] saprà nei prossimi giorni. Boniperti non ha ancora deciso.

[illegible] serata, intanto, il [illegible] attaccante bianconero è stato presentato ufficialmente in sede. *«Per me si realizza un sogno* — ha detto Briaschi —. *Non [illegible] ho creduto fino al momento [illegible] firmare il contratto. Boniperti mi ha fatto gli auguri, poi mi ha chiesto di tagliarmi i capelli. Non sarà un sacrificio... Per [illegible] me è già un onore entrare nel suo ufficio».*

Conosce bene Rossi, con cui ha giocato nel Vicenza. *«Ci siamo sempre intesi alla perfezione* — ha aggiunto Briaschi — *non sorgeranno problemi. Siamo agili, anche se non potentissimi. Ci penserà Platini, il più forte giocatore del mondo, a [illegible] le palle-gol. Non voglio fare promesse se non quella [illegible] impegnarmi sempre [illegible] massimo».*

Ieri sera, al termine della presentazione ufficiale, Briaschi ha conosciuto Trapattoni. *«Fatti spiegare [illegible]* — gli ha detto l'allenatore — *che [illegible] vuol dire giocare nella Juventus: dovrai lottare, sacrificarti. Il difficile comincia ora.*

Maradona è in arrivo (pagare per vederlo)

Domani lo stadio San Paolo esaurito per il primo show dell'atteso argentino

NAPOLI — Giornata, quella di ieri, di [illegible] serrata fra il Napoli, rappresentato dal presidente Ferlaino (il direttore generale Juliano si stava spostando da Barcellona a Milano per la campagna italiana degli acquisti) e il [illegible] di Napoli. L'argomento [illegible]: come far arrivare Maradona a [illegible] senza troppi problemi [illegible] ordine pubblico.

Maradona vuole [illegible] a Napoli già oggi, per ripartire subito per l'Argentina per le vacanze. Ferlaino poteva anche essere d'accordo: stadio di San Paolo con ingresso gratis, pienone, apparizione a centrocampo di Maradona calato da un elicottero, appello al popolo per sottoscrivere i nuovi abbonamenti a prezzo alto. Ma il questore ha chiesto che l'ingresso fosse a pagamento: per «filtrare» un po' la gente, per dissuadere la massa dal precipitarsi a Fuorigrotta una volta esauriti i biglietti (la polizia teme un «assalto» di mezzo milione di persone).

Ferlaino ha detto di sì ai biglietti, contenendo i prezzi in 3000, 2000 e 1000 lire (tribune, distinti, curve) e annunciando che l'incasso sarà devoluto alle opere di beneficenza del Comune. Però la stampa dei biglietti e la vendita chiedono un po' di tempo, e dunque ecco che Maradona quasi certamente «slitta» a domani, ma[illegible] con arrivo [illegible] sera a Roma, in aereo[illegible], e ultima tappa domani, in elicottero.

Mercoledì sarà anche organizzata, al San Paolo, una partita di esibizione della squadra allievi del Napoli, «fresca» campione d'Italia, e Maradona potrà così «benedire» i talenti del Napoli dei prossimi anni, quelli che, ispirati da lui, potranno rendere attiva anche dal punto di vista della «produzione» di calciatori la complessa, costosa operazione fra Napoli e Barcellona.

Ferlaino: «Scelta ragionata»

Così il presidente [illegible] risposto a certe critiche - «La campagna acquisti [illegible] è finita»

NAPOLI — Arriva alle 14,05 di oggi a Fiumicino Maradona, già definito l'ultimo re [illegible] Napoli. Non è stato ancora deciso il programma [illegible] giocatore: probabilmente sarà tenuto nascosto in qualche località alle porte di Roma per poi arrivare domani pomeriggio in elicottero al [illegible] Paolo, dov'è prevista la presentazione ai tifosi.

Mentre in città l'entusiasmo è alle stelle, Ferlaino si è [illegible] ieri ai giornalisti. Da tempo non lo faceva. Negli ultimi tempi, [illegible] caldi dalla trattativa Maradona, aveva [illegible] con la stampa. Certe critiche, come ha detto lui stesso, non gli [illegible] piaciute; le aveva trovate gratuite. *«Non siamo andati alla ventura* — ha [illegible] Ferlaino — *Molti ci hanno accusato di aver giocato sull'emozione dell'avvenimento, ma la verità è che avevamo un programma chiaro. [illegible] abbiamo preso Maradona è perché [illegible] riflettuto a lungo. Voglio chiarire che il giocatore ci è costato 13 miliardi e non 15, ed è stata una spesa ragionata. Da Maradona possiamo ricavare moltissimo: è un giocatore forte ed è giovane. Abbiamo preferito puntare tutto su lui, anziché spendere la stessa cifra pressappoco, come hanno fatto diverse società, per due stranieri».*

Ferlaino [illegible] lasciato intendere che la campagna acquisti del Napoli non è ancora finita. *«State all'erta* — ha detto scherzosamente ai giornalisti — *ci [illegible] novità...».* Per la cronaca, [illegible] Juliano era a Milano: aveva da risolvere due questioni: Bertoni e Serena. I più probabili acquisti [illegible] Napoli. Sembra ormai sfumato infatti Marangon; [illegible]ficilmente verrà Collovati. Anche perché Marchesi ha detto ieri: *«Ho in mente [illegible] soluzione diversa per la difesa. Vorrei sperimentare Dal Fiume come libero, sarebbe [illegible] idea...».* Non partirà quindi il centrocampista, dato [illegible] tempo in lista di sbarco.

[illegible] è giunto in Italia anche l'addetto alle pubbliche relazioni di Maradona. Ha concordato con i dirigenti del Napoli il programma per l'arrivo [illegible] radona. Il giocatore sarà sottoposto alle visite mediche negli spogliatoi del San Paolo. Dopo sarà lasciato libero e tornerà in Italia il 24 per il ritiro, dopo un periodo di ferie in Argentina.

Lo [illegible] esaurito, l'entusiasmo della gente è esploso. Al Napoli [illegible] giunte richieste [illegible] accredito [illegible] parte di tv giapponesi, francesi e tedesche.

Ferlaino ha anche chiarito il discorso-abbonamenti: *«I tifosi che lo vorranno potranno acquistare [illegible] azioni privilegiate ed [illegible] una precedenza sugli abbonamenti».* In città s'era diffuso ieri malumore per la decisione adottata dal Napoli [illegible] fissare intorno [illegible] lire il prezzo degli abbonamenti [illegible] i settori popolari [illegible] tutto è finito presto. Napoli ha capito che qualche sacrificio, per Maradona, è necessario farlo.

r. d'a.

Diego, talento incompiuto che vuole diventare leader

Il primo atto ufficiale che riguarda Die[illegible] Armando Maradona è la registrazione [illegible] nascita, al numero 1477 [illegible] registro del Policlinico di Lanus, grosso «barrio» praticamente [illegible] tutt'uno [illegible] Buenos Aires, e porta la [illegible] del 30 ottobre [illegible]. L' [illegible] argentino, il calciatore che fa impazzire i partenopei, celebrerà quindi i suoi 24 anni a Napoli. Il 30 ottobre 1984 cadrà di martedì, giorno [illegible] ripresa degli allenamenti dopo una domenica [illegible] campionato. Sarà una grande festa, [illegible] brindisi a Fuorigrotta e in tutta [illegible] città.

Mostro del pallone

Le settimane [illegible] trattative, le polemiche italo-spagnole, hanno fatto passare in secondo'ordine i motivi per cui un giocatore come [illegible] vale, o dovrebbe valere, 13 miliardi. Si dà per assodato che sia [illegible] «mostro» del pallone. Lo sostiene Pesaola, interessato alle vicende del calcio napoletano, [illegible] assicura Menotti (il tecnico per al[illegible] [illegible] considerò maturo per la nazionale «mondiale» del '78, e nel Barcellona lo impiegò pochissimo), [illegible] nega Liedholm che proprio [illegible] questi giorni non l'ha incluso nella lista dei migliori.

Diego Armando Maradona, alla soglia dei 24 anni, è in sostanza un talento incompiuto. «Esploso» a sedici anni nel calcio argentino, capocannoniere del campionato metropolitano, «botin de oro» ovvero scarpa d'oro del football sudamericano ben tre volte, in Europa (apparizioni nella nazionale Argentina, trasferimento al Barcellona [illegible] giugno '82 alla vigilia [illegible] Mundial vinto dagli azzurri) [illegible] ha confermato le sue qualità. [illegible] meglio, [illegible] sono indiscutibili le doti tecniche restano da verificare tutte le altre, che fanno di un fenomeno del palleggio un giocatore dal concreto apporto nel complesso di una squadra e nell'arco di una stagione.

Maradona (un metro e 67, 70 chili) ha doti fisiche nascoste in un fisico tozzo, ha la tendenza naturale ad appesantirsi e sotto questo profilo andrà aiutato dall'allena[illegible] che sta entrando nella maturità atletica. E' [illegible] individualista, in campo e fuori. Nel Barcellona, Menotti [illegible] ha inserito come punta sperando nei suoi gol, quando Diego è una mezz'ala capace di andare a rete ma insofferente alle marcature strette [illegible] quali è soggetto chi staziona in [illegible] avversaria.

[illegible] lanciare i compagni, ma non è [illegible] entrato mentalmente nella parte. Se a Napoli lo convinceranno che un campione è leader [illegible] si pone al servizio della squadra, Maradona può arrivare [illegible] una consacrazione alla Platini. [illegible] il francese, più maturo sotto ogni profilo, età compresa, già prima di venire in Italia appariva più dotato in fatto [illegible] inserimento in [illegible] football collettivo.

«El futbol argentino, por esencia, ya antes [illegible] nacer habia sido [illegible] mejor del mundo». *Il calcio argentino già prima [illegible] nascere era il migliore [illegible] mondo, sta [illegible] nella prima pagina della «storia della nazionale argentina». Maradona è nato in un ambiente che [illegible] su convinzioni di superiorità molto pericolose. Diego, per sua fortuna, [illegible] si è fatto contagiare troppo.*

Dice [illegible] lui Tardelli, uno dei primi giocatori italiani [illegible] affrontarlo direttamente (prima di Gentile a Barcellona): «Mi ha impressionato per le capacità tecniche, per il suo sinistro, per il modo con il quale dribbla l'avversario. Non riesci [illegible] intuire [illegible] che parte vuole scattare. Per fortuna il fisico non l'aiuta sui palloni alti, ma si salva con il tempo del salto. Contro di me è stato corretto, mai [illegible] provocazione verbale, mai una cattiveria». *In Spagna, invece, è caduto spesso nella trappola. L'hanno provocato, c'è caduto.*

Perché centravanti?

Cesar Luis Menotti, incontrato [illegible] Francia quando già [illegible] battaglia Ferlaino-Barcellona era in atto, ha detto: «La forza di Diego è nella capacità di dominare la partita. Aspetta la palla muovendosi con intelligenza, restando sempre nel vivo del match anche quando sembra assente». *Perché Menotti, convinto di questo, lo abbia sprecato nel ruolo [illegible] centravanti resta un mistero. [illegible] Maradona, in sostanza, dovremmo conoscerlo solo a Napoli, nell'[illegible] di una stagione. Dietro gli entusiasmi e [illegible] polemiche per l'acquisto, c'è questa grossa curiosità. Solo fra un anno si potrà dire quanto vale Maradona. E' come un mostro-bambino in attesa di collocazione nella vita dei «grandi».*

Bruno Perucca

Il presidente del Torino sull'ex centravanti del Genoa

Sergio Rossi: «Qualcuno è stato più pazzo [illegible] noi»

TORINO — *«Che l'aumento del fatturato della Sweda corrisponda all'aumento dei gol del Torino».* Con questa battuta, secca e arguta secondo costume, il presidente granata Sergio Rossi ha salutato la presentazione ufficiale del nuovo sponsor. La Sweda, azienda italiana (con forte partecipazione Olivetti, [illegible]%, il resto della Fineur-Chem) d'avanguardia nel settore registratori di cassa, affiancherà il Torino per tre anni, secondo contratto Contributo base, ritoccabile, due miliardi e mezzo in totale. Subito 800 milioni.

La sigla [illegible] bene sulle maglie granata che Sergio Rossi e Leonardo Cealdo, presidente dell'azienda, hanno presentato ieri. Sweda, nome da centravanti o da mezz'ala. Il Torino trova [illegible] — attraverso la Media Sport — un partner convinto della bontà dell'investimento, o della durata del rapporto. Era ora, dopo anni di avventure. Zeno Olivieri, amministratore delegato, ha risposto al [illegible] di Luciano Nizzola ricordando lo «spessore» dell'azienda: [illegible] mila registratori di cassa l'anno, [illegible] miliardi e mezzo di budget pubblicitario, sede a Trezzano sul Naviglio e stabilimento a Pomezia, 540 dipendenti, [illegible] settore di distribuzione [illegible] coinvolge 1500 persone.

Junior [illegible] uno sponsor valido, adesso il Torino [illegible] ancora tempo sino a venerdì per rinforzare i ranghi. Chi arriverà? Briaschi è sfuggito (*«Eravamo pronti a fare uno pazzie, è arrivato qualcuno più matto [illegible] noi»*, ha commentato Sergio Rossi senza fare il nome della Juve), Collovati è inseguito [illegible] sarà facile prenderlo. *«Sino a ieri si potevano tentare scambi* — ha spiegato l'amministratore delegato Nizzola — *adesso [illegible] tratta solo più a soldi».*

[illegible] il presidente stesso si aspetta ancora qualcosa. *«Vedremo, non stiamo con le mani in mano e lo abbiamo dimostrato. Quattro giorni per prendere Junior, a cifre ragionevoli in un mercato pazzo. E cinque minuti per riprenderci Radice. Perché Gigi? Perché in granata ha lavorato bene, e adesso è ancora più esperto, più maturo. Con la stessa carica dei tempi dello scudetto».*

— Presidente, quanti nomi mancano a completare la lista dei giocatori chiesti da Radice?

«Calma. Gigi mi ha presentato un elenco spesso come quello milanese del telefono...».

— Con i soldi che lei ha già dato al Torino, potevate comperare Maradona... Vale tredici miliardi.

«Beh, lasciamo perdere. Maradona [illegible] mio pallino, ma non lo si poteva prendere due anni fa, e adesso il mercato è assurdo. Se [illegible] chiesto l'argentino ora, i miei figli avrebbero potuto farmi interdire».

— State cedendo tutti i giovani [illegible] promettenti.

«Non sono cessioni, bensì comproprietà [illegible] già fissata [illegible] cifra del riscatto. In quelli ragazzi, da Cravero in avanti, io ci credo e li aspetto presto in famiglia [illegible] però farsi [illegible] ossa».

La sola cosa che tocca il presidente granata è la convinzione, abbastanza diffusa, che il Torino sia «[illegible]» della Juventus. *«Me l'ha chiesto anche un ragazzo per strada* — protesta — *l'altro giorno. E' un vezzo. Eppure si dovrebbe sapere che il Torino non è schiavo di [illegible].*

b. p.

Torino. Il presidente Rossi presenta il [illegible] sponsor granata

Mercato: [illegible] quattro giorni

[illegible] al Como Serena al [illegible]?

MILANO — *Mentre la Juventus e Torino presentano Briaschi, il Como a Milanofiori completava la sua linea [illegible] stranieri annunciando, dopo Corneliusson, l'ingaggio di Hansi Mueller. In verità [illegible] neo promossa ha tentato un colpaccio che non le è riuscito, e cioè [illegible] aggiudicarsi assieme al tedesco in prestito (anzi dicono che l'Inter contribuisce a pagare il sostanzioso stipendio) anche l'attaccante Serena. E' [illegible] stato promesso [illegible] altri, ha risposto Pellegrini, per togliersi dall'imbarazzo.*

Naturalmente [illegible] decisione della Juventus di ufficializzare gli acquisti di Briaschi, Limido e Favero, senza dimenticare Pioli, il migliore fra i giovani difensori dell'ultima generazione, un nazionale juniores al quale hanno già pronosticato il... Messico, ha scosso alquanto [illegible] calciomercato. Qualora fosse scattato il trasferimento di Giordano in bianconero, sarebbero partite altre operazioni che in pratica sono rientrate.

L'Inter ad esempio dispone di una delle poche punte valide, Serena, [illegible] ovviamente è corteggiatissima. Il Napoli è in primo piano mentre la La[illegible] è messa in disparte quando sembrava favorita per ottenere sia [illegible] punta che Beccalossi.

[illegible] quanto pare Pellegrini si riserva un colpo finale: i bene informati dicono che c'è già un accordo [illegible] Farina per lo scambio Collovati-Serena. L'attaccante tornerebbe alla [illegible]dra che lo ha valorizzato [illegible] il difensore tornerebbe ad indossare la maglia nerazzurra. A quanto pare l'acquisto [illegible] Mandorlini [illegible] ha soddisfatto [illegible] tutto Castagner, che si riserva un'altra carta, appunto Collovati libero qualora Bini non dovesse dare le garanzie necessarie.

Teoricamente Collovati è richiesto da Juventus, Fiorentina, Torino, Udinese, Roma. Troppi pretendenti, la realtà sembra molto diversa se qualcu[illegible] ipotizza questo scambio. In fin dei conti Farina non ha detto e ripetuto, confortato da Liedholm, che lui darà via Collovati per [illegible] punta? Dunque o Virdis (ma ci vogliono [illegible] soldi) oppure Serena [illegible] prospettiva di rientrare di una parte [illegible] soldi spesi nella risoluzione della comproprietà dello stopper.

Anche per Daniel Bertoni al Napoli è fatta, [illegible] come per Ruben Buriani alla Roma; i giallorossi hanno strappato [illegible] estremis il motorino cesenate all'Ascoli. Oggi in Lega, approfittando dell'assemblea dei presidenti, Pontello e Ferlaino firmeranno il contratto che prevede, [illegible] cambio dell'argentino, il passaggio di Pellegrini in viola più un conguaglio a favore della società toscana. Arrivando Bertoni, ovviamente dovrà partire Dirceu il quale probabilmente rimpiangerà di avere abbandonato un anno fa Verona.

Fra i potenziali acquirenti [illegible] Dirceu c'è anche [illegible] Cremonese che dovrebbe acquistare come primo straniero Juary, visto che l'Inter non ha molte pretese. All'estero lo vogliono gratis, meglio piazzarlo in Italia [illegible] la speranza che le sue quotazioni tornino a salire. In [illegible] primo tempo [illegible] Cremonese [illegible] voleva stranieri. Il [illegible]allenatore, Mondonico, aveva dichiarato: «Se dobbiamo lottare per la salvezza non ci servirà neppure Maradona». Visto che certi stranieri costano così poco il suo presidente, Luzzara, sempre molto attento agli umori del mercato, do[illegible] essersi consultato Chiorri nell'operazione Vialli, [illegible] avere cambiato idea: oltre a Juary, dunque, potrebbe arrivare Dirceu anche se Luzzara è molto allergico agli ingaggi sostenuti per cui dovranno «collaborare» con lui, come sta facendo appunto l'Inter con Mueller a Como.

Giorgio Gandolfi

Per il «caso Giordano-Manfredonia»

[illegible] Lazio: [illegible] proprio [illegible]

ROMA — La Lazio ha definitivamente accantonato la vendita di Giordano e Manfredonia e cercherà nei prossimi giorni di assicurarsi sul mercato qualche rinforzo. Oggi nell'assemblea di Lega il caso Giordano-Manfredonia verrà illustrato da Felice Pulici (Chinaglia è squalificato e rimarrà fuori dalla sala [illegible] riunioni) che farà presente l'inutilità [illegible] sforzi che la società biancazzurra ha fatto per rinnovare la squadra risanando i bilanci. Verrà chiesta una presa di posizione ufficiale della Lega stessa.

Per quel che riguarda il destino dei due «gioielli» invendibili della Lazio, si dice che se dietro ai giocatori c'è la Roma che ha finanziato la loro rinuncia al trasferimento, dietro alla società c'è la Juventus, per una opzione nella prossima stagione.

Abbonamenti boom al Milan

MILANO — La campagna acquisti fa[illegible] del Milan a quanto pare è quella giusta. Il riscontro è giunto puntuale attraverso gli abbonamenti che fin da ieri hanno superato ogni precedente record, confermando che anche in casa [illegible] rossoneri sta crescendo la febbre del tifo calcistico. La segreteria della società ha registrato infatti quota 22.000 abbonamenti per un incasso di 2 miliardi e 517 milioni, vale a dire oltre quattromila in più rispetto alla scorsa stagione, con un maggiore introito di 600 milioni.

Il primato precedente risaliva alla presidenza Buticchi (1973-74) quando i tifosi comperarono 21.950 abbonamenti. Da notare che il Milan ha posto in vendita le tessere soltanto fra i «fedelissimi», oppure ha già «riempito» un terzo dello stadio di San Siro.

La campagna abbonamenti riprende oggi per tutti gli altri tifosi e continuerà sino al 27 agosto: a questo punto non è possibile fare previsioni, ma in società sperano di tagliare il traguardo dei 30 mila [illegible]

Oggi a Milano riunione della Lega

Boniperti e Viola forse nel consiglio federale

MILANO — *«Il contratto di Maradona è regolare, ho [illegible] modo di prenderne visione e bisogna riconoscere che non dovrebbero esserci problemi [illegible] la sua omologazione da parte del comitato tecnico federale».* Questo il parere del presidente della Lega, Matarrese, intervenuto ieri a Milano all'inaugurazione dei nuovi impianti tecnologici di cui s'è fatto promotore il direttore Barotti.

Matarrese aveva parlato con il n. 1 del Napoli Ferlaino e poi con altri esponenti del grande calcio e alla fine ha ri[illegible] questa dichiarazione. Matarrese ha anche replicato indirettamente al presidente federale, Sordillo, specificando che l'eventuale appoggio a Sordillo non sarà condizionato dal parere dei tecnici in merito ai contratti per gli stranieri. *«Non intendiamo ricattare nessuno»* ha tagliato corto Matarrese.

In Lega si sono visti Giordanetti (Juventus), Nizzola (Torino), Pontello (Fiorentina), Ferlaino, Guidotti (Verona) e tanti altri presidenti.

[illegible] ci saranno tutti per il rinnovo del Consiglio di presidenza e dunque anche per indicare i consiglieri federali che a Roma rappresenteranno la Lega.

Fra i candidati figurano anche Boniperti e Viola, due cari nemici che potrebbero ritrovarsi spalla a spalla proprio nel Consiglio federale.

• La commissione disciplinare della Lega calcio esamina oggi il deferimento di Ilario Castagner e del presidente Pellegrini dell'Inter [illegible] avere condotto le trattative del passaggio del tecnico del Milan durante il campionato; in discussione anche le squalifiche dei giocatori Pellegrini (Torino) e Vialli (Cremonese) e dell'allenatore Pereni (Como).

• L'arbitro Angelo Pignatelli è ricoverato all'ospedale di Garbagnate (Milano) con una prognosi di 30 giorni in seguito ad un'aggressione subita da un giocatore nel corso di una partita fra due squadre di dilettanti a Cascina Nuova di [illegible]

CICLISMO — Sempre vivace Il Tour, mentre i campionati italiani su pista riaprono il celebre velodromo milanese

Van der Poel «giallo»

L'olandese è il quarto leader di classifica in quattro giorni e spodesta il compagno Hanegraaf ancora grazie agli abbuoni - Nella cronosquadre Renault, bene (5ª) la Carrera

BETHUNE — In attesa delle montagne, le prime tappe del Tour sono una abbuoni e un festival di maglie gialle. La seconda dipende prima: ieri quarto leader della classifica in quattro giorni, Adrie Van der Poel, olandese eclettico e quotato, della Kwantum guidata da Godefroot, precedenti due maglie gialle, Peeters e Hanegraaf.

Quest'ultimo aveva scalzato Peeters grazie ai traguardi volanti; ieri, nella tappetta del pomeriggio, Van der Poel è diventato «giallo» grazie ai 10" del terzo posto nel volatone, dietro il fuggitivo Van den Haute e il veloce De Jonckheere, in fotografia davanti a Vanderaerden. In un primo momento Van der Poel era stato classificato quarto e la «maglia» era andata ad Anderson, australiano.

Abbuoni sostanziali anche al mattino, nella cronosquadre Louvroil-Valenciennes, vinta (come al Giro) dalla Renault, pochi secondi sulle due formazioni olandesi. Ottima quinta la Carrera di Visentini, 16/100 dietro la Peugeot. Confermata la debolezza della squadra di Hinault (7ª), handicap gravi spagnoli e colombiani, ma anche per Bernaudeau. Oggi Bethune-Cergy Pontoise, 207 km.

v. c.

Terza tappa (cronosquadre): 1. Renault (Fignon, Le Mond, M. Madiot), km in 1h3'54"3; Panasonic (Anderson, Nulens, Veldscholten) a 4"; 3. Kwantum (Van der Poel, Zoetemelk, Hanegraaf) a 4"; 4. Peugeot (P. Simon, Millar, Peiper) a 32"; 5. Carrera (Visentini, Battaglin, Leali) a 33"; 6. Europdecor (Knetemann, Hoste, Maier) a 38"; 7. La Vie Claire (Hinault, Rault, Vallet) a 53"; 8. Coop (Andersen, Laurent, Bazzo) a 1'15"; 9. Skil (Kelly, Caritoux, Boyer) a 1'22"; 10. (Brou, Zimmermann, Olaus) a 1'30"; 11. La Redoute (Roche, Alban, Van den Haute) a 1'41"; 12. Splendor (P. Rodriguez, Criquelion, Rogiers) a 2'6"; 13. Reynolds (Arroyo, Delgado, Gorospe) a 2'20"; 14. Teka (Dietzen, E. Corredor, Jimenez) a 2'37"; 15. Systeme U (Bernaudeau, Ramirez, Sezneci) a 2'49"; 16. Sporting (Thevenard, P. Pereira, Xavier) a 5'24"; 17. Colombia (Herrera, Florez, I. Corredor) a 6'20".

Quarta tappa: 1. Van den Haute (Bel), km 83 in 2h19'3", abb. 30", media km/h 35,814; 2. De Jonckheere (Bel) a 1' 2", abb. 20"; 3. Van der Poel (Ola), abb. 10"; 4. Vanderaerden (Bel); 5. Hoste (Bel); 6. Rault (Fra); 7. Van Vliet (Ola); 8. Van de Brande (Bel); 9. Anderson (Aus); 10. Castaing (Fra); 11. Dhaenens (Bel); 12. Pereira (Por); 13. Olaus (Svi); 14. Thevenard (Fra); 15. Wijnants (Ola); 16. Roche (Irl); 17. Le Mond (Usa); 18. Perini (Ita); 19. Rogiers (Bel); 20. Peiper (Aus).

Classifica: 1. Van der Poel (Ola), in 13h58'11"; 2. Anderson (Aus) a 5"; 3. Hanegraaf (Ola) a 8"; 4. M. Madiot (Fra) a 12"; 5. Peeters (Bel) a 18"; 6. Le Mond (Usa) a 19"; 7. Fignon (Francia) a 23"; 8. Vanderaerden (Bel) a 33"; 9. Zoetemelk (Ola) a 38"; 10. Jules (Fra) a 42"; 31. Visentini (Ita) a 1'13"; 33. Hinault a 1'18"; 44. Battaglin a 1'33".

Valenciennes. La Renault (Mezthour, Fignon, Madiot) lanciata nella cronosquadre

Bici e lacrime per il Vigorelli

Commozione per la riapertura dopo 9 anni - Anche Moser è in gara nell'inseguimento

MILANO — Alle 10,20 di ieri mattina il veneto ha vinto la prima batteria della prima gara della prima giornata dei campionati italiani su pista, in programma sino a domenica nel rinato, riscoperto, ristrutturato, ridato (al ciclismo) velodromo Vigorelli di Milano. Dal 1975 che la pista più del mondo veniva vietata ai pistards: parquet in legno gonfiato dall'umidità, dal tempo, alzato da guasti vari; gradinate fatiscenti; burocrazia scatenata all'impianto, bloccarne l'uso primigenio, destinarlo a posto di rock, a pista per Fu soprattutto l'idea, la minaccia dell'evoluzione «abietta» in cinodromo a svegliare il Consiglio di zona: niente cani, uomini; anzi, siamo ciclisti.

Il Vigorelli (cognome dell'assessore che nel 1932 ne volle la costruzione) venne riofferto alla Federazione e il Comune, lungo iter di scartoffie, ma adesso, spesa un miliardino, la pista in abete della Val di Fiemme è sistemata, le gradinate, rieccco il «Vigo» più bello che ai tempi di Coppi primatista dell'ora, manca soltanto la pelouse riseminata per il football americano. In piena estate ci sarà forse una «tre giorni» ciclisti, e champagne, il 17 settembre ci sarà il «gala» ufficiale di riapertura, ma già da ieri si gareggia, il Vigorelli è ridiventato velodromo, il velodromo n. 77 (e n. 1) di un'Italia che vuole riscoprire il ciclismo su pista in molti modi, compreso il proporlo esercizio per tutti, un'alternativa alla palestra ginnastica saunosa e anche bidonosa, costosa.

In questa riapertura soltanto sportiva ci sono 518 ciclisti, dagli esordienti (minimo anni) ai professionisti, di punta che da per il titolo dell'inseguimento. Fra essi, anche 34 donne. Ieri erano quasi presto davanti al portone mitico dove anni sgombrarono quelli dell'ultimo sprint dell'ultima tappa del Giro d'Italia. Ciclisti di tutte le regioni, eguali di testa e di gambe a quelli di volta, cambiata soltanto la grafica, la cromatica delle maglie adesso intitolate a cento prodotti, non solo a biciclette ed accessori.

Ieri si pagavano mille lire, c'erano un trecento persone sulle tribune, gente del quartiere, con lacrimuce di commozione, portate bene. Si gareggia per una settimana, compresa, ogni tanto le telecamere, prezzo seduta tremila lire. E' un momento decisamente commovente, e anche importante, Moser è premuto perché provi l'ora al Vigorelli, contro il primato mondiale a livello del mare di (48,093 a Roma nel 1967), contro i fantasmi del velodromo magico, Olmo che inaugurò il record nel 1935 (45,090), Coppi nel 1942 (45,848), Rivière nel 1958 (47,493). Cosa valgono, sul legno del «Vigo» a Milano, i 51,151 di Moser a Città del Messico, sull'altopiano?

Ieri mattina, anche le prime sulle belle curve ripide dopo quasi dieci anni di pista vietata. E i ciclisti a togliersi dal corpo le schegge (poche, la pista di 397 metri era bene) di Val di Fiemme, e a metterle da parte, nella della maglietta, come reliquie.

g. p. o.

NUOTO — L'azzurro ai Giochi può puntare in alto

Gli americani nei misti non valgono Franceschi

Tre dati emergono dai trials di Indianapolis, che hanno dato un volto alla squadra Usa di nuoto per Los Angeles:

1) si tratta di una formazione mediamente «vecchia»: 16 su 43 selezionati hanno cent'anni. Ciò conferma anche negli States la tendenza — già atto in Europa — ad un allungamento della carriera in piscina, ma soprattutto dimostra che su Los Angeles hanno puntato tutti gli atleti che furono costretti a boicottare Mosca: dei selezionati d'allora riusciti a qualificarsi;

2) i nuotatori maschi americani restano ad altissimo livello e (Gross) e canadesi (Baumann, Davis) daranno vita a qualcosa di tecnicamente migliore rispetto a Mosca. Discorso opposto per le donne: agli europei di Roma '83, le americane avrebbero vinto solo 8 gare (800 sl, 100 e 200 delfino, 200 misti), contro le 9 dei maschi;

3) per quanto riguarda le speranze di medaglie azzurre, buone notizie per Franceschi: i tempi degli statunitensi nei misti sono peggiori dei record personali del milanese (2'2"48 e 4'20"41), tuttavia dovrà fare i conti col canadese Baumann. Revelli, delfino, dovrà scendere sugli 1'59" netti per un bronzo dietro Gross e Morales.

c. p.

UOMINI: *100 sl Heath 49"87, Gaines 49"96; 200 sl Heath 1'47"82, Float 1'49"70; 400 sl Di Carlo 3'51"03, Mykkanen 3'51"44; 1500 sl Di Carlo 15'1"51, O'Brien 15'4"48; 100 dorso Carey 55'32, Wilson 56"65; 200 dorso Carey 1'58"86, Vassallo 2'3"15; 100 rana Moffet 1'2"13, Lundquist 1'2"16; 200 rana Schroeder 2'17"64, Moffet 2'17"66; 100 delfino Morales 53"38, Gribble 54"07; 200 delfino Morales 1'58"07, Kennedy 1'59"16; 200 misti Lundquist 2'3"64, Morales 2'3"88; 400 misti Metsoff 4'21"37, Vassallo 4'21"46; 4x100 sl Heath, Gaines, Cavanaugh, Biondi 50"23; 4x200 sl Heath, Float, Hayes 1'48"82, Larson 1'49"64; 4x100 mista Carey, Morales, Moffet, Heath.*

DONNE: *100 sl Hogshead 56"03, Steinseifer 56"18; 200 sl Woodhead 2'0"11, Waple 2'0"15; 400 sl Cohen 4'8"73, Linehan 4'9"37; 800 sl Cohen 8'28"06, Richardson 8'28"82; 100 dorso Mitchell 1'2"62, Andrews 1'2"65; 200 dorso White 2'14"41, Trees 2'15"34; rana Caulkins 1'11"23, Rapp 1'11"39; rana Rapp 2'31"54, Rodhenbaugh 2'34"91; 100 delfino Johnson 59"08, Meagher 59"40; 200 delfino Meagher 2'7"53, Hogshead 2'11"25; 200 misti Caulkins 2'13"78, Hogshead 2'15"26; misti Caulkins 4'41"72, Heon 37; 4x100 sl Hogshead, Steinseifer, Johnson 56"20, Torres 56"31; 4x100 mista Mitchell, Johnson, Caulkins, Hogshead.*

TENNIS — Negli ottavi a Wimbledon sfiorata la sorpresa

Lendl vince soffrendo

Ha sconfitto l'americano Davis solo al quinto set - Passa il turno McEnroe, eliminati Arias e Kriek

LONDRA — Wimbledon ha festeggiato il centenario del torneo femminile, i maschi con la disputa degli ottavi di finale hanno poi finito per «mattatori». E' stata giornata fiume iniziatasi con un'ora buona di ritardo per la pioggia.

Il duca e la duchessa di Kent, prima dell'inizio delle gare, hanno premiato 17 campionesse che in passato hanno vinto il torneo, dalla campionessa uscente Martina Navratilova a Virgina Wade, da Chris Evert a Evonne Goolagong, da Margaret Smith Court ad Angela Mortimer, da Maria Bueno ad Althea Gibson, la prima giocatrice nera a vincere a Londra, per finire con la signora Kitty Godfree, 80 anni molto ben portati, che si affermò nel 1924 e nel 1926, succedendo alla divina Suzanne Lenglen.

Poi sul centrale è scesa in campo la bimba prodigio, la tedesca Graf, solo quindici anni. La Graf per un soffio ha l'ingresso nei quarti contro la gigantesca inglese Durie.

In campo maschile, l'attesa maggiore per John McEnroe, impegnato contro Scanlon che in passato lo aveva sempre impegnato severamente. Sul campo n. 1, però, McEnroe era ieri molto ispirato mentre il rivale giocava male. «Mac» non ha avuto nemmeno bisogno di farsi notare con le sue proteste, tanto tutto è filato via il match.

Invece ha rischiato di eliminato è stato Ivan Lendl, che solo dopo due ore e 42 minuti (un'eternità sull'erba) ha avuto ragione di Scott Davis, californiano di 22 anni, n. 24 Atp. Scott Davis ha perso solo al quinto set, schiantato soprattutto dal servizio del cecoslovacco (14 aces) più che dalle mediocri volée.

L'exploit a Davis è riuscito ad Annacone, Sadri e Cash, gli altri tre giocatori, compresi fra le teste di serie, ad avere raggiunto gli ottavi. L'oriundo italiano (nonno siciliano) è professionista solo da quindici giorni, dopo stato uno dei protagonisti del campionato universitario americano. A Wimbledon prosegue la marcia dopo passato attraverso le qualificazioni: ieri ha schiantato Kriek in tre soli set.

Sadri un paio d'anni fa figurava fra i primi venti, poi era sceso. Ora, grazie ad un servizio-bomba, risalendo e ieri distanza ha avuto ragione di declinante Gerulaitis.

c. f.

Risultati — *Singolare (ottavi)*: McEnroe-Scanlon 6-3, 6-3, 6-1; Sadri-Gerulaitis 6-3, 7-6, 6-7, 4-6, 6-3; Cash-Curren 4-6, 6-2, 7-6, 6-1; Gomez-Moor 6-0, 6-1, 7-6; Annacone-Kriek 6-3, 6-2, 6-4; Connors-Maynnte 6-7, 6-2, 6-0, 6-2; Smid-Arias 7-6, 6-4, 6-3; Lendl-S. Davis 4-6, 6-4, 6-4, 5-7, 7-5.

Singolare femminile (ottavi): Maleeva-Hobbs 6-2, 3-6, 6-3; Jordan-Turnbull 6-2, 6-3; Durie-Graf 3-6, 6-3, 9-7; Karlsson-Temesvari 6-4, 7-5; Shriver-Potter 6-4, 6-3; Navratilova-Bayera 6-0, rit.; Mandlikova-Sukova 6-4, 6-1.

Oggi in TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 23.50: campionati italiani su pista da Milano.

RAI 2

Tennis — Ore 14.55: da Wimbledon, torneo internazionale, ottavi di finale maschili e femminili.

Nella Formula Indy

Mario Andretti vince e fa «tredici»

EAST — Brillante successo di Mario Andretti nel Gran Premio di Meadowlands del campionato di Formula Indy, disputato su un tracciato cittadino di 2700 metri nel New Jersey, a pochi chilometri da New York. Il pilota italo-americano ha così conquistato la sua tredicesima vittoria in una corsa disputata in un circuito cittadino nella categoria Cart, quella alla quale appartengono appunto le monoposto che gareggiano a Indianapolis.

L'affermazione di Andretti è stato frutto della superiorità del corridore e della sua vettura, una Lola T-800 Cosworth che ha conquistato anche il secondo posto con Danny Sullivan, mentre in posizione si è piazzato Geoff Brabham con una March 84C, distaccato però di un giro.

Il pilota di origine triestina ha anche avuto fortuna. E' stato infatti uno dei pochi a prendere il via (in pole position) con le gomme slick mentre la pista era bagnata e le condizioni del tempo incerte. Durante la gara non ha più piovuto e Andretti ha completo i 100 in programma senza problemi, sempre in testa dall alla fine.

Sfortunata la prova di Teo Fabi che al quinto passaggio è entrato in collisione con Derek Daly ed è stato costretto al ritiro, mentre l'irlandese ha continuato ma ha poi dovuto abbandonare per la rottura del motore.

Presentato a Porto Cervo il mondiale della vela

Dietro al campionato 12 metri c'è una grande sfida di Azzurra

PORTO CERVO — E' stato inaugurato ieri il «12 Metre Centre Costa Smeralda». Il nuovo centro nautico costituisce il primo atto del campionato mondiale riservato ai battelli di Coppa America, quelle profilate barche da corsa pressoché sconosciute da noi fino a due anni fa e diventate, grazie ad Azzurra, una specie di simbolo della vela moderna.

I campionati mondiali si terranno dal settembre al ottobre. Finanziatori, con quote di circa 200 milioni ciascuno, Alitalia, Cinzano e Lancia. Un grosso avvenimento internazionale, un anello di congiunzione tra la storica «Coppa America» di Newport 83 e quella di Perth 87 che già ora si presenta ammalata di gigantismo. Pare che gli sfidanti dell'Australia ben il che implicherebbe mezzo migliaio di regate testa a testa per le sole eliminatorie. A Newport i match-races erano stati 58 ed apparsi un'esagerazione.

L'installazione del centro nei cantieri della Costa Smeralda è costata meno di un sesto di Maradona. Anche in mare la misura altro sport sta nelle gambe del calciatore argentino. Proiettati in di venti anni i due miliardi sembrano comunque una cifra ben. Otto gigantesche gru sono pronte ad alzare gli scafi da trenta tonnellate e serviranno in futuro anche al turismo nautico comune.

Ai mondiali di Porto Cervo iscritti undici battelli rappresentanti otto nazioni. Azzurra, Italia (ex Enterprise), l'americana Freedom e l'inglese Victory nuovi impianti. A giorni arriverà da Marina di Carrara anche l'australiana Challenge altri lo storico Tomahak, varato nel 1939 appartenente a un finlandese, poi l'australiana Gretel II, lo statunitense Spirit of America e l'inglese Victory 82, la sorella mai riuscita di Victory 83. Preceduti da un grosso punto interrogativo risultano soltanto Sverige correrà unicamente nel caso la Svezia si iscriva alla Coppa di Perth e France 3, attualmente in ostaggio presso un cantiere statunitense per via di alcuni conti.

Proiettata nel futuro di Coppa America la competizione mondiale si sta organizzando in Sardegna vive però fin d'ora dell'antagonismo tra i consorzi italiani. Challenge 12 di Marina di Carrara sarà affidato ad un equipaggio misto italo-australiano. soprattutto i due sindacati italiani più quotati, quello della Costa Smeralda e quello Yacht Club Italiano di Genova, a trovarsi in lotta nelle persone due timonieri. Pelaschier porterà Azzurra mentre il suo rivale, a bordo di Victory 83, Flavio Scala. Il gardesano aveva fatto parte della squadra di Cino una volta giunto in America non convinto di doversi alternare al timone con Pelaschier piantato il gruppo. ne era sorto uno «scandalo» soltanto perché il mondo della vela non conosce (almeno per ora) le esasperazioni polemiche del football o del ciclismo ma è certo che Flavio si impegnerà come non mai.

Paolo Bertoldi

Totip n. 27

La colonna vincente: 1-1; x-1; 1-x; x-2; x-2; x-x

Le quote:

«12»	11	L.	30.339.000
«11»	v. 280	L.	1.150.000
«10»	v. 2029	L.	80.300

Impresa mondiale dell'atleta portoghese a Stoccolma

Mamede record dei 10.000

STOCCOLMA — Il portoghese Fernando Mamede ha stabilito ieri nel corso di un meeting internazionale d'atletica leggera il nuovo record mondiale dei 10.000 metri. L'atleta dello Sporting Club Lisbona ha corso in 27'13"81, abbassando di quasi nove secondi il precedente limite che apparteneva dall'11 giugno 1978 ad Henry Rono che lo aveva ottenuto a Vienna in 27'22"5.

Il primato torna quindi nelle mani di un atleta europeo dopo un lungo predominio africano. Da notare che Mamede ha fatto registrare circa un minuto in meno del tempo che vent'anni fa apparteneva al leggendario Ron Clarke.

Fernando Mamede è nato a Beja, in Portogallo, il 1° novembre 1951. Ha quindi anni compiuti ed è stato anche un ottimo specialista cross. Di statura media (è alto 1,73), magro (pesa 58 kg) e nervoso, è dotato di velocità e ritmo.

L'atleta portoghese svolge la professione di impiegato di banca. Sarà certamente l'uomo da battere ai Giochi di Los Angeles, grande avversario dell'azzurro Alberto Cova. La sua preparazione sembra essere quest'anno perfetta, anche se la forma potrebbe essere giunta anzitempo, considerando che manca ancora circa un mese alla disputa delle Olimpiadi.

Anche l'altro portoghese, Carlos Lopez, ha finito un tempo inferiore a quello del vecchio record, 27'17"48. Terzo l'americano Mark Nenow, 27'40"56, seguito dagli italiani Gianni De Madonna, 27'4"80 e Salvatore Nicosia, 27'5"35.

NOTIZIE FLASH

- Italia-Germania Ovest di atletica in programma a Caorle il 17 luglio è stato anticipato a domenica 15.
- Basket: il giudice della federazione ha sospeso Cabetti e Cappellari, presidente e dirigente del Simac, sino al 31 luglio per dichiarazioni lesive della onorabilità degli arbitri.
- Il finlandese Manninen ha realizzato la quarta prestazione mondiale stagionale del giavellotto lanciandolo a 90,42.
- La squadra olimpica di basket degli Usa ha sconfitto a Minneapolis una selezione professionistica della per 94-80 (53-40).
- Il Comitato esecutivo della Lega ciclistica si riunirà venerdì a Milano.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Condirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradolo
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: G E C S.p.A. via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in fac-simile: S I S S.p.A. Contrada Salerno 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 313/1948
CERTIFICATO N. 560 DEL 20-12-1983

Stamane la prima prova scritta nelle scuole superiori

Tremila alla maturità

Un terzo degli [illegible] aspira al titolo [illegible] ragioniere - Sono 139 i privatisti - Risolto il problema delle commissioni d'esame malgrado [illegible] numerose defezioni dei professori

ALESSANDRIA — Tremila studenti alessandrini — per l'esattezza 2901, dei [illegible] 139 sono privatisti — iniziano stamane, [illegible] [illegible] prova [illegible] italiano comune a tutti gli indirizzi di studio, gli esami di maturità. S'inizia alle 8,30 di stamane e nelle ore precedenti una équipe di funzionari e dipendenti del Provveditorato agli Studi ha lavorato a ritmo serrato per permettere l'effettuazione degli esami.

Il problema, [illegible] ogni anno da qualche tempo si ripete, è [illegible] ancora quello dei commissari d'esame. Dei 200 che erano stati nominati, ben 65 hanno dichiarato forfait — con le motivazioni più varie, in realtà perché non intendono dedicarsi a questo impegno. Ieri mattina sono ancora arrivati gli ultimi cinque telegrammi con cui altrettanti esaminatori si dicevano impossibilitati [illegible] essere presenti stamane.

[illegible]' stato, quindi, [illegible] lotta [illegible] [illegible] tempo, alla ricerca di insegnanti disponibili a rimpiazzare quanti avevano preferito rinunciare all'incarico. Tutto, ieri sera, sembrava risolto, a [illegible] di sorprese — il che significa [illegible] rinuncia da parte di qualche commissario — stamane le commissioni dovrebbero essere pronte, con i quadri al completo.

Tremila circa, abbiamo detto, i maturandi in provincia di Alessandria, di questi un migliaio nel solo capoluogo. Il maggior numero di esaminandi lo troviamo negli istituti commerciali per ragionieri: 970 iniziano stamane l'ultima fatica scolastica. Seguono, con 486 maturandi, i licei scientifici, mentre i futuri geometri sono 401 e 358 gli studenti degli istituti tecnici industriali.

Abbondante anche il numero degli aspiranti maestri: 295. Mentre sono 177 i [illegible]turandi dei licei classici, 152 quelli [illegible] scuole professionali, [illegible] degli istituti d'arte, ottanta dei licei linguistici.

S'inizia stamane con la prova d'italiano, comune ad ogni indirizzo scolastico. Domani, invece, seconda e ultima prova scritta, diversa a seconda dei tipi di studio. [illegible] sarà, ad esempio, [illegible] per i licei classici, matematica per [illegible] scientifici e gli istituti magistrali, ragioneria per gli aspiranti ragionieri, topografia e disegno topografico per i futuri geometri.

Tre giorni — giovedì, venerdì e sabato — verranno impegnati dalle commissioni per [illegible] correzione degli scritti, quindi inizieranno [illegible] orali. Il colloquio è impostato su [illegible] materie; la prima è indicata dagli studenti, la seconda è scelta dalla commissione.

Tra i futuri geometri vi sono anche cinque detenuti della [illegible] penale di piazza Don Soria, dove l'attività scolastica è ormai ripresa a pieno ritmo. I maturandi sosterranno l'esame in carcere, dove si trasferirà una delle commissioni. [illegible] solito la preparazione dei detenuti-studenti è buona, non [illegible] certo eccezione neppure per questo anno scolastico.

Via stamane agli esami di maturità, aggiungiamo che se qualche studente dovesse essere ammalato o avere un grave impedimento, così da non poter sostenere le prove assieme ai compagni, ci sarà la possibilità di [illegible] secondo appello, il 16 luglio. Intanto, come ogni anno, si rinnovano le critiche [illegible] questo esame nato come provvisorio [illegible] 1969 e da allora rimasto immutato: i docenti lo giudicano, in generale, troppo facile; gli studenti lamentano che il rischia di compromettere in pochi minuti un intero corso di studio.

Franco Marchiaro

Vittime dell'imprudenza [illegible] della velocità nell'Alessandrino

Tre giovani [illegible] in incidenti sulle strade

[illegible]RIA — Tre persone sono morte in altrettanti [illegible] stradali nell'Alessandrino: [illegible] bilancio si aggiungono otto feriti. Le vittime sono lo studente Fabrizio Segantini, 16 anni, abitante a Tortona in via Muscolengo 13, Franco Fedrigo di 24, Alessandria, via Martiri della Benedicta 32, e Bianca Bulzurro di 24, Genova, via Paleocapa.

I feriti sono Massimo Bernardi, 24 anni, Tortona, via San Quirico (60 giorni di guarigione per fratture e lesioni); Daniela Sciutto, 20 anni, Laura Repetti di 21 e Danilo Repetto di 33, tutti abitanti a Casaleggio Boiro; Paola Pennone, [illegible] anni, Alessandria, [illegible] Acqui; Bianca Rombo di 36, Novi, via Girardengo 42; Aurelio [illegible]o, 49 anni, Capriata d'Orba, località Perodina 3 e Giancarlo Frassacarro di 48, Ovada, vico Dasio 8. Tutti, ad eccezione di Danilo Repetto, che è ricoverato al [illegible] rianimazione in gravi condizioni, se [illegible] caveranno in pochi giorni.

Franco Fedrigo — Fabrizio Segantini

Franco Fedrigo, orfano dei genitori, viveva con i nonni ed un [illegible] (l'altro fratello è morto un anno fa, sempre per incidente stradale): venerdì scorso percorreva a piedi [illegible] Marx al Quartiere [illegible]. All'improvviso era stato investito [illegible] «Peugeot» condotta dal fabbro ventitreenne Gianfranco Ravolto, [illegible] a Frascaro. Ricoverato in ospedale per un grave trauma cranico, Franco Fedrigo è [illegible] domenica senza aver ripreso conoscenza.

Pure domenica è morto Fabrizio Segantini: il giovane viaggiava su una [illegible] «Benelli 900» guidata da Massimo Bernardi che, giunta all'altezza della «curva della morte», tra Serravalle Scrivia e Vignole Borbera, è uscita di [illegible]ada forse per la velocità. Lo studente sedicenne [illegible] morto sul colpo mentre Massimo Bernardi ha riportato serie ferite. I due giovani stavano recandosi al mare.

Il terzo incidente, che [illegible] avuto il bilancio di un morto e sette feriti, è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, [illegible] periferia [illegible] Ovada dove si sono scontrate quattro auto pare per un sorpasso azzardato. Bianca Bulzurro, che [illegible] morta ieri mattina, e Danilo Repetto viaggiavano su una «Renault» se[illegible]ita da una «Visa» condotta da Enzo Lanza, 21 anni, Lerma. Da opposta direzione sono sopraggiunte una «Panda» condotta da Aurelio Semino e un'«Audi» con Gi[illegible] Frassacarro al volante.

E' stato un susseguirsi di urti. La «Panda» [illegible] finita [illegible] un campo laterale, il guidatore e Bianca Rombo, che viaggiavano al suo fianco, hanno riportato [illegible] gravi.

e. c.

A Falconara

Militare [illegible] [illegible]

Giovanni Bristot

CERRINA MONFERRATO — Un giovane di 19 anni è morto annegato a Falconara Marittima (Ancona) dove da una decina di giorni pre[illegible] servizio militare. [illegible] chiamava Giovanni Bristot ed abitava con il padre Modesto, 60 anni, invalido, e le sorelle Luigina di 22 e [illegible] Ri[illegible] di 15, a Cerrina in strada Comunale Verza 2.

[illegible] pomeriggio il giovane, usufruendo della libera uscita, si era recato sulla spiaggia di Falconara con due suoi amici conosciuti durante il servizio [illegible] leva. I [illegible] giovani erano a pochi metri dalla spiaggia — nessuno di loro era capace [illegible] nuotare — quando improvvisamente Giovanni Bristot è scomparso sott'acqua. Gli amici hanno cercato di soccorrerlo, poi hanno richiesto l'intervento [illegible] [illegible] bagnino. Inutili si sono però rivelate le ricerche. Il corpo del giovane militare è stato ripescato solo domenica pomeriggio.

Per il mome[illegible] non si conoscono le [illegible] cause della morte. E' comunque probabile che Giovanni Bristot sia stato colto [illegible] malore. Dice la [illegible] Luigina: *«Nella zona dell'incidente era stata rimossa da poco tempo una scogliera. Il fondale era perciò reso pericoloso dalla presenza di numerose buche. Non è escluso che Giovanni sia morto per un attacco cardiaco, causa lo spavento provocato dal sentirsi mancare improvvisamente la terra sotto i piedi».* La Procura di Ancona ha aperto un'inchiesta.

g. d.

Giornata «no» per le squadre alessandrine di tamburello

Castelferro, [illegible]

Battute le due Capriatesi - Soltanto un pareggio per la Francavillese

OVADA — Il Castelferro Ultimoda è letteralmente crollato domenica con il modesto Cerro di Bottanuco ed ha dovuto subire una netta sconfitta, [illegible] alcuna scusante. La squadra di [illegible] era irriconoscibile [illegible] dei sei giocatori (è stato utilizzato anche Ravera) si è salvato.

Perdere una partita non è [illegible] fine del mondo, ma il quintetto alessandrino deve stare attento perché, ad eccezione del Castelfiorentino [illegible] condannato, ha a ridosso squadre decise ad evitare la retrocessione.

Per la serie B scontate le sconfitte delle due Capriatesi, ma i risultati sono stati ben più netti del previsto. La Francavillese Tessilnovi, a Madonna Olmetto, non è andata oltre al pareggio.

Serie A: [illegible]. Maria Guglielmi - Maria Pia Bussolengo 0-2 (3-8, 5-8); Castelferro Ultimoda - Cerro 0-2 (4-8, 4-8); Castelfiorentino - Madone 0-2 (1-8, 4-8); Bonate Sotto - Edilcomet Asti 0-2 (7-8, 7-8); Salvi Rossetto - Aldeno 1-1 (6-8, 8-1); Ongari Marmirolo - Minotti Valgatara 0-2 (7-8, 5-8).

Classifica: Minotti Valgatara e Maria Pia Bussolengo, punti 26; Madone, 19; Ongari e Edilcomet Asti, 15; Castelferro, 13; Santa Maria Guglielmi, 12; Aldeno, 11; Bonate Sotto, Salvi Rossetto e Cerro, 10; Castelfiorentino, 1.

Serie B: [illegible] Olmetto - Francavillese Tessilnovi 1-1 (6-8, 8-7); Capriatese B - Chiusano 0-2 (3-8, 0-8); Vigliano - Torino 2-0 (8-3, 8-5); Nizza - Capriatese A 2-0 (8-4, 8-1). Ha riposato: Azzano.

Classifica: Vigliano, 26; Nizza, 22; Chiusano, 12; Francavillese, 11; Torino, Capriatese A, Azzano, Madonna Olmetto, 10; Capriatese B, 1.

r. bo.

San Salvatore Monferrato — Il torinese Giovanni Croveri del [illegible] Latte Verbano Asti ha vinto il sesto Giro ciclistico [illegible] provincia, per amatori, veterani e gentlemen. Al secondo posto, a 9", Roberto Oncalto

> **L'ai[illegible] della [illegible]**
>
> di Mario Rigoni Stern
> *(Articolo in Terza pagina).*

Dopo l'«ammanco» in banca

Vignole: alla Cri [illegible] presidente

ALESSANDRIA — Pietro Bondone, 38 anni, l'impiegato [illegible] una banca di Arquata Scrivia che ha sottratto dai conti di [illegible] clienti il denaro per fare beneficenza alla Croce Rossa di Vignole Borbera, di cui era presidente, ha risarcito il danno arrecato alla banca. [illegible] suo posto, come presidente dell'ente, è stato nominato Gian Vittorio Bisio il quale si [illegible] impegnato a rilanciare la Croce Rossa in tutta la Val Borbera.

[illegible] undici anni di attività, grazie ai militi volontari, la sezione vignolese della Cri ha sempre garantito un servizio efficiente sia di giorno che di notte: 6000 interventi compiuti e quasi mezzo milione di chilometri percorsi.

Pietro Bondone, rinviato recentemente a giudizio per rispondere [illegible] peculato, aveva sottratto due milioni e mezzo a otto clienti dell'Istituto San Paolo. Le somme indebitamente intascate costituivano gli interessi maturati su libretti di deposito estinti dai rispettivi proprietari.

L'impiegato, con mandati di pagamento interni, trasferiva quei soldi [illegible] proprio conto. Con gran parte di quel denaro aveva aiutato — così ha detto in istruttoria il bancario — una vedova madre di due figli, priva di sostentamento. L'uomo aveva depositato i soldi sul fondo di solidarietà della Croce Rossa che però è risultata del tutto estranea alla vicenda.

e. c.

Valenza, due [illegible] rapinano una guardia [illegible] fuggono

Aggrediscono un [illegible] e fuggono [illegible]

VALENZA — Un agente [illegible] «Cittadini dell'ordine» è stato rapinato della pistola, l'altra sera, in un cortile del centro. [illegible] [illegible] episodio è avvenuto verso le 2,30 in via Mazzini 4: Luciano Bonarelli, [illegible] anni, abitante in via S. Massimo 28, s[illegible] compiendo il solito giro di vigilanza ed aveva appena superato il cancello del condominio di via Mazzini, quando è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che gli ha puntato una pistola alla schiena.

E' intervenuto immediatamente un altro bandito ed i due hanno disarmato la guardia giurata, sottraendole un revolver Browning 7,65, dopo averle legato le mani con nastro isolante. E' stato lo stesso Luciano Bonarelli, liberatosi in pochi minuti, a dare l'allarme.

Sono intervenuti carabinieri e polizia: [illegible]eno tre finora le ipotesi avanzate per spiegare la rapina. I due malviventi potrebbero [illegible] stati sorpresi mentre compivano un furto; i due stavano addirittura tentando un sequestro di persona, quando è arrivata la guardia giurata; oppure, più semplicemente, avevano bisogno di un'arma e se la sono procurata attendendo al varco Luciano Bonarelli.

[illegible] inquirenti non escludono nessuna delle tre possibilità, anche se la prima gode per ora di maggior credito. Vengono compiuti in queste ore i controlli di rito negli ambienti della malavita e dei tossicodipendenti.

Rapina, invece, a Lu, ai danni di un automobilista astigiano, Carlo Cisello, di 24 anni. Secondo quanto dichiarato ai carabinieri dal giovane, una «Mini» avrebbe affiancato e bloccato la [illegible] «127» e dall'auto sarebbero scese due persone che, coltello alla mano, gli avrebbero sottratto i documenti e [illegible] mila lire in contanti.

p. b.

Tortona — Il tribunale ha inflitto condanne da un minimo di sei mesi a un massimo di un anno e mezzo a quattro giovani accusati di un furto nel Comune di Villa[illegible] Sono A[illegible] Benedetti, 28 anni, via Emilia 290, Nicola Pascari di 23, Giovanni e Francesco Furiano, di 23 e 18 anni, tutti abitanti in corso Romita 113.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Una vergine per l'impero romano (sexy).
AMBRA: Pink Floyd the Wall (musicale).
COMUNALE: Daniel (commedia).
CORSO: Un uomo da marciapiede (commedia).
CRISTALLO: Moglie ingorda (sexy).
GALLERIA: Malvil (drammatico).

[illegible]I TERME

ARISTON: Orgasmo bianco (sexy).

CASALE MONF.TO

POLITEAMA: Giochi [illegible] (sexy).
VITTORIA: [illegible] più [illegible] del mondo [illegible].

[illegible]

[illegible]: Adorabile e perversa (sexy).
IRIS: La donna giusta (commedia).

OVADA

MODERNO: California ecstasi girls (sexy).

TORTONA

MODERNO: Hollywood erotic sochi (sexy).
VERDI: Calle una ragazza di vita (sexy).

VALENZA [illegible]

SOCIALE: Giovane matrigna (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Desideri di gente per bene (sexy).
ROMA: Film sexy.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, [illegible] Milano, notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
[illegible]: Misericordia, via Lanza.
Novi: Delfoplana, via Roma.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Bols, via Piana.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

[illegible] MEDICA

[illegible] telefonici [illegible] chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 75.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.951; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.638).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 18.

ALLE TV

TELECITY

23,30 L'impero [illegible] [illegible] giganti di B. I. Gordon con R. Lansing — Scorie radioattive causano l'ingigantimento di termiti (1977).

PRIMANTENNA

18,30 Telefilm della serie [illegible] Scotland Yard
[illegible] — Telefilm della serie Jerone
[illegible],30 Film Confini del proibito
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le ali della settimana
23 — Telefilm della [illegible] [illegible] Scotland Yard
[illegible] — Telenotte notiziario (seconda edizione)

Si è avviata la sesta edizione del festival internazionale

Un'estate astigiana al «gusto» di teatro

Le difficoltà organizzative - Dopo la prima [illegible] Albertazzi, attesa per il concerto [illegible] grande trombettista jazz Dizzy Gillespie - Program[illegible] settimana

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Ormai da sei anni l'estate astigiana si riempie [illegible] teatro. Tra i pochi festival culturali piemontesi a non essere caduto sotto [illegible] scure dei tagli alla spesa pubblica (è stato evidentemente scelto tra le iniziative da salvare), «Asti teatro» resta così a occupare quel posto di primo piano nel panorama «spettacolare» estivo che si è conquistato in queste edizioni.

Ma dopo sei anni le illusioni (facili?) di un rapido aggancio con le maggiori manifestazio[illegible] nazionali (Spoleto soprattutto) e internazionali (Avignone, naturalmente) sono in gran parte svanite. Far crescere un festival è un'operazione difficile.

Per questo è [illegible] da considerarsi un successo il mantenimento della rassegna, anche perché da due anni i contributi pubblici [illegible] fermi (200 milioni la Regione, 80 il Comune di Asti) e oggi portare una compagnia straniera in Italia [illegible] un [illegible] dello spettacolo, costa davvero tanti soldi.

Festival sponsorizzato. Quest'anno sono arrivati anche gli sponsor (Merit e Riccadonna) che hanno in parte alleggerito il carico finanziario. *«Abbiamo preferito puntare su alcuni abbinamenti commerciali piuttosto che ritoccare ancora di più i prezzi dei biglietti»* commentano [illegible] organizzatori. Il prezzo del biglietto per gli spettacoli al Collegio è quindi di 7000 lire (ridotti 5000), mentre l'abbonamento costa trentamila.

Una città difficile. «Asti teatro» dunque nonostante tutto, nonostante i bilanci ridotti all'osso, i problemi organizzativi e una città non facile agli entusiasmi, forse anche a causa di quel «digiuno» da palcoscenico causato dalla forzata e ormai annosa, chiu[illegible] per restauri del Teatro Alfieri.

Il cartellone. E fatta questa premessa passiamo ora al cartellone che si è aperto domenica sera con una prima nazionale: *«Il giro del teatro [illegible] 130 minuti»* recitato [illegible] un eclettico Giorgio Albertazzi. Le gradinate allestite nel cor[illegible] del palazzo del Collegio (in via Carducci) si sono riempite per il primo «tutto esaurito» del festival. Il richiamo e la popolarità di Albertazzi hanno sicuramente influito sul successo. Chi ben comincia...

Il grande jazz. Un altro «en plein» si avrà certamente il 12 luglio (giovedì alle 21,30) per il concerto jazz che vedrà protagonista [illegible] trombettista Dizzy Gillespie.

L'esibizione di uno dei più grandi suonatori di jazz del mondo è certamente il clou della sesta edizione di «[illegible] teatro» e segna trionfalmente l'ingresso di questo tipo di musica nel cartellone della rassegna. La mancanza del jazz era stata denunciata già da tempo da Gianni Basso il sassofonista astigiano che giovedì prossimo avrà l'onore di accompagnare con il [illegible] quartetto il mitico Gillespie.

Questa settimana. Tra gli appuntamenti da non perdere della settimana segnaliamo un'altra prima europea. Da giovedì 5 a sabato 7 Asti ospiterà [illegible] compagnia argentina di Oscar Araiz che metterà in scena «Fenix», uno spettacolo di teatro-danza che i critici sudamericani hanno indicato tra le migliori cose viste negli ultimi anni.

Stasera «Lancillotto». «Asti teatro 6» oltre alla rassegna al Collegio si allarga come è [illegible] in città. Stasera in piazza San Secondo, il salotto buono degli astigiani, sarà presentato «Lancillotto» una commedia del Collettivo Teatro Musica che partendo dalla leggenda di Re Artù e dei suoi cavalieri, entra nel [illegible] della satira e dell'ironia. Reciteranno gli attori astigiani: Enrico Vivaldi, Franco Visconti, Tino Durando, Silvana Nosenzo, Giorgio Gallo, Barbara Patti, Luigi Carlmando, Daniela Destro, Ornella Boido. La regia è di Antonio Catalano che, proprio giovedì sera, dopo il «Fenix», sarà impegnato in una presentazione fuori-programma dello spettacolo sul quale sta lavorando il «Magopovero»: i «no» moderni del teatro giapponese tratti dai testi di Jukio Mishima, una scommessa [illegible] il gruppo astigiano sta compiendo sul piano della ricerca teatrale.

Completa il programma della settimana giovedì alle 17,30 (giardini pubblici) lo spettacolo per bambini «In generale, un naso» messo in scena dalla Cooperativa della Svolta e domenica «Il barbiere di Variglie», commedia in piemontese messa in scena dalla compagnia «Brofferio».

Il festival proseguirà fino al 22 luglio: sono [illegible] programma altre prime, balletti, concerti. L'avventura [illegible] «Asti teatro 6» continua.

Sergio Miravalle

Un momento dello spettacolo Lancillotto in scena stasera

VALDIERI — Si sono lasciati, dopo aver pranzato all'hotel delle Terme con un menù a base di piatti tipici della valle, [illegible] l'augurio di ritrovarsi l'anno prossimo per la seconda edizione della «camminata sulla strada del sale».

Duecento persone in rappresentanza di venti sodalizi enogastronomici del Piemonte (sono arrivati gruppi anche da Biella, Casale Monferrato, Ivrea e Moncalieri) hanno accolto l'invito della «Helleensis Fabula» di Borgo San Dalmazzo che aveva allestito per domenica primo luglio una passeggiata non competitiva lungo i sentieri che un tempo costituivano la via di collegamento tra le popolazioni di montagna e quelle della riviera.

Partiti alle 9 dalla cappella di San Giuseppe di Valdieri hanno raggiunto, attraverso un itinerario suggestivo, ricco di interessanti aspetti culturali, la piazza del Municipio di Entracque. **p. p. l.**

Vicino [illegible] Novara è nato il «Bosco Vedro», [illegible] striscia verde lunga 3 chilometri

Ecco la grande isola del Ticino con lontre e sentieri didattici

L'iniziativa è del Consorzio del Parco naturale - Un ambiente incontaminato a pochi passi dalla città

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — La lontra tornerà a ripopolare, [illegible] la tartaruga, le acque del T[illegible] e un'isola protetta, lunga oltre tre chilometri, larga 400 metri, sarà lì [illegible] punto d'appoggio.

In questi giorni il Consorzio del Parco naturale, sulla sponda piemontese, sta attrezzando il «Bosco Vedro», una striscia di verde intenso che si estende proprio in mezzo al fiume, tra Cameri e Galliate.

Per la flora e le molteplici proprietà faunistiche è un'isola «didattica», destinata [illegible] visita di scolaresche. Si raggiunge attraverso alcune passerelle. Noi che siamo arrivati su una «Land Rover», guadando il Ticino e penetrando nella boscaglia aggrovigliata, abbiamo [illegible] l'impressione di trovarci in una specie di Eden.

Un tempo era riserva di caccia; prima di proprietà di Ettore Marcoli, poi del campio[illegible] d'automobilismo Achille Varzi. In seguito questi cento ettari sono stati frazionati tra molti piccoli proprietari che utilizzano il «Bosco Vedro» per il legname. Dice il presidente [illegible] Consorzio Parco, Giancocco Vellata: *«Sarebbe stato un peccato non sfruttare questo paradiso e così abbiamo pensato di stipulare una convenzione [illegible] i titolari di tutti gli appezzamenti».*

Il «Bosco Vedro» è diventato parte integ[illegible] del parco fl[illegible]ale. Per visitarlo è sufficiente telefonare e concordare con la sede dell'ente a Oleggio; la visita guidata dura circa tre ore, naturalmente a piedi, ma su sentieri comodi ricavati nella fittissima boscaglia. Il progetto per dotare l'isolotto (forse il più grande in tutti i fiumi d'Italia) di qualche comfort indispensabile è quasi terminato. Per l'anno prossimo sarà completo ma già in questi mesi è possibile qualche [illegible].

Nell'esplorazione ci accompagnano due guardaparco, Giuseppe Mossina di Cameri, figlio dell'ex guardacaccia, e Ottavio Genziani di Novara, attentissimi nel riconoscere le specie arboree, con l'occhio allenato a scorgere un uccellino mimetizzato tra il fogliame. In [illegible] ambiente che richiama alla memoria racconti d'avventura [illegible] Robinson Crusoe si va nel sottobosco ricco di felci aquiline, noccioli, biancospini. Poi olmi siberiani, betulle, ontani napoletani, aceri, ippocastani, e qua e là spuntano rose canine, che soltanto gli intenditori sanno indicare.

Ecco un cuculo che, impaurito dai nostri passi, fende l'intrico verde e vola lon[illegible]. La fauna è [illegible]ca: aironi cinerini, anatre, beccacce, volpi, puzzole, donnole, conigli selvatici, lepri. I due o tre laghetti che sorgono spontanei [illegible]ll'isola sono abitati da carpe, lucci e cavedani. In un cespuglio un'anatra si lascia fotografare mentre nidifica.

L'antica casa del cacciatore è stata ristrutturata e diventerà punto di riferimento nell'esplorazione della boscaglia. I guardaparco hanno realizzato, ben nascosti, anche due capanni con gli stucchi di granoturco: serviranno per spiare gli anatidi. Il percorso, tutto segnato con freccette in legno, porta poi a una torre di [illegible]vazione, che domina il sottobosco. Si va sulla «strada della fagiana morta», si arriva alla «buca delle salamandre» o alla «pozza fagiana», [illegible] specie [illegible] abbeveratoio per uccelli.

Sempre preceduti dalla guida, si scavalcano rigagnoli limpidissimi, su ponticelli costruiti con tronchi d'albero. Una passerella è contrassegnata [illegible] il nome di «Darè» a ricordo di [illegible] vecchio pescatore innamorato del Ticino.

In un mondo [illegible] questo il progetto lontra sembra fattibile. Dice Mossina: *«Le lontre già popolavano il fiume. L'ultima fu vista e purtroppo uccisa undici anni fa».*

Ma prima di [illegible] immissione del prezioso animale occorre studiare il grado di inquinamento del fiume che, in ogni caso, promette bene perché è tra i meno alti d'Italia.

Gianfranco Quaglia

Novara. L'isola del Bosco Vedro, in [illegible] al Ticino. [illegible] laghetto che ospiterà le lontre e uno dei numerosi alberi protetti (Finotti)

La decisione del Comité central dell'union

[illegible] maggioranza? queste le condizioni

Dc e pri dovranno impegnarsi [illegible] Roma sui problemi della Valle

AOSTA — Il comité central dell'union valdôtaine ha deciso: [illegible] maggioranza regionale non cambia, vuole infatti «mantenere fede all'impegno preso sei mesi or sono». In un documento aggiunge: «La scelta compiuta dopo le elezioni regionali è ancora valida, quindi la decisione è [illegible] mantenere la collaborazione con le forze che compongono l'attuale maggioranza regionale».

Il comitato centrale chiede poi all'esecutivo, [illegible] commissione politica e [illegible] presidente della giunta «di verificare» [illegible] possibilità di ricostituire l'attuale maggioranza (la giunta si dimetterà nel prossimo Consiglio l'11 luglio, salvo sorprese) «a condizione che i partiti italiani, che sono nella maggioranza, s'impegnino [illegible] intervenire presso le direzioni [illegible] per [illegible] la [illegible] lizzazione dei punti del programma che dipendono dal [illegible] del Parlamento italiano»: il riparto fiscale a 9 decimi, il potere legislativo [illegible] materia di elezioni regionali, un collegio uninominale per il Parlamento europeo, l'aumento della benzina [illegible] esenzione fiscale.

Quest'impegno «dovrà [illegible] re verifiche periodiche». Bisognerà vedere ora come i partiti nazionali [illegible] coalizione (dc e pri) reagiranno a questo impegno: se con un «sì» formale e con scadenze precise. La condizione del comité [illegible] tral sembra vincolante, quasi volesse proporre verifiche [illegible] scadenza fissa.

Infatti, il documento precisa [illegible] anche, in sede [illegible] analisi [illegible] voto europeo del giugno scorso, che «gli elettori, i quali [illegible] hanno votato la lista Federalismo e Europa dei popoli», cui aderivano l'uv e gli sdp, «[illegible] hanno voluto esprimere un voto politico, [illegible] lanciare un segnale per un'azione politica e amministrativa di moralità, [illegible] giustizia [illegible] onestà, di cui il nostro movimento deve essere la guida». Per cui anche [illegible] questione morale [illegible] dovrebbero [illegible] verifiche periodiche.

Per [illegible] pci, il segretario Alder Tonino ha detto: «E' una scelta grave e insufficiente per la Valle. Ribadiamo il fatto che anche con il voto delle europee c'è stata [illegible] richiesta di cambiamento, di pulizia, [illegible] metodi diversi, che ancora [illegible] volta non viene [illegible] colta. Ci collocheremo all'opposizione netta rispetto alla riproposizione dell'attuale giunta, che è fallimentare».

Alder ha così concluso: «La nostra opposizione sarà sempre ferma, [illegible] sui grossi problemi della Valle il nostro contributo non mancherà mai».

Per il psi, il cosegretario Bruno Milanesio ha detto: «Non mi [illegible] aspettato niente di diverso. Non [illegible] però ancora capito [illegible] l'uv per attuale maggioranza intende anche [illegible] stessa giunta [illegible] alcuna variazione. L'impressione mia [illegible] che si orientino a riconfermare le stesse persone e l'assessorato vacante».

Secondo Milanesio vi sarebbero «grosse difficoltà, perché il pri rivendica l'assessorato, nell'uv almeno tre persone lo vogliono; credo però che prevarrà [illegible] linea di [illegible] toccare niente. La giunta era a termine per ragioni extrapolitiche che non si sono ancora chiarite. Hanno la maggioranza [illegible] se non vogliono cambiare quadro politico non è poi così scandaloso, anche se non entusiasmante. [illegible] ridicolo non si muore in Valle».

p. cer.

Iniziativa di giovani [illegible] Verrès

Il video svela che cos'è arte

VERRES — Chiuderà i battenti domani [illegible] mostra delle ceramiche dipinte [illegible] mano da Anna Borrettaz, artista [illegible] origine verreziese, che la saletta d'arte della Pro loco di Verrès ospita in questi giorni.

Un indubbio apporto all'interesse che l'esposizione [illegible] suscitato è dato [illegible] presenza di uno schermo, collocato tra i molti oggetti artistici, che tramite [illegible] registrazione su videotape [illegible] la tecnica [illegible] i materiali [illegible].

Il documentario, girato nell'atelier della ceramista, a Strambino, è stato prodotto da [illegible] gruppo [illegible] cinque [illegible] gazzi eporediesi che fin [illegible] 1977 seguono il [illegible] delle produzioni televisive e che ora, con i [illegible] all'avanguardia in loro possesso, stanno cercando di farsi strada [illegible] con la ferma opinione [illegible] il videotape [illegible] ormai il metodo didattico e documentaristico più completo.

A giudicare dai consensi raccolti fra i visitatori della mostra, [illegible] vi sono [illegible] sulla validità di questo sistema [illegible] il pubblico infatti ammette [illegible] riuscire ad apprezzare meglio i piatti, i monili, i quadri, [illegible] lampade e gli altri oggetti presentati, perché tramite il video [illegible] rende conto dei reali tempi [illegible] esecuzione, [illegible] procedimenti seguiti per la miscelazione [illegible] terre, delle reazioni del [illegible] con il calore del forno [illegible] quale i pezzi lavorati vengono cotti.

La registrazione televisiva [illegible] la storia [illegible] ogni oggetto artistico e rivela come ogni artigiano [illegible] una propria metodologia di lavoro e i propri segreti, che gli consentono di rendere personali le proprie opere.

e. b.

Campagna d'ambientamento alla montagna

I cadetti di Modena ritornano ad Aosta

E' la sesta volta che vengono in Valle - Un duro programma

Aosta. I cadetti del 165° corso ricevono il benvenuto del generale Luigi Cappelletti alla Smalp

AOSTA — L'Accademia militare di Modena è tornata ieri a Aosta con un battaglione di allievi composto [illegible] 330 futuri ufficiali dell'esercito italiano. La città ospiterà per la sesta volta questi ragazzi dalla bianca divisa e [illegible] lo spadino al fianco.

Gli [illegible] sono alla conclusione dell'anno (ne avranno altri tre) e fino al 30 luglio compiranno in Valle la campagna tattica di ambientamento [illegible] montagna.

[illegible] sono stati ricevuti dai rappresentanti della Scuola militare alpina che li guiderà sulle Alpi di casa per prepararli all'ascensione finale sul Gran Paradiso (4061 metri). L'esperienza di questi giovani (l'età media è sui 21 anni) [illegible] completerà in settembre e ottobre con gli addestramenti [illegible] Pisa, Cesano, Caserta e Bracciano.

Oggi il 165° [illegible] «F[illegible]» di Modena visiterà la mostra fotografica alla Torre del Lebbroso; domani seguirà [illegible] dimostrazione di roccia nella palestra artificiale [illegible] castello Cantore, quindi si trasferirà a La Thuile per l'inizio della preparazione vera e propria.

Il terreno [illegible] lavoro sarà vario e diverso, piano piano gli istruttori della sezione [illegible] alpinistica della Smalp aumenteranno il grado delle difficoltà [illegible] da superare. L'addestramento [illegible] comprende il movimento di un reparto in montagna, la tecnica di arrampicata [illegible] e ghiaccio e le elementari [illegible] di soccorso alpino. I cadetti svolgeranno le loro «lezioni» al Colle San Carlo, in Val Veny, sui ghiacciai Miage e Les Blanches e nel gruppo del Rutor.

Il programma prevede inoltre [illegible] due esercitazioni a fuoco (con la partecipazione [illegible] fucilieri del battaglione allievi ufficiali della Scuola e degli elicotteri del 545° Squadrone) nel vallone di Orgère (La Thuile) e a Pollein. Domenica i giovani accademisti presenzieranno in armi [illegible] Breuil all'importante raduno dei reduci del glorioso battaglione Cervi[illegible].

Sempre in settimana, per il cinquantenario [illegible] alpina, cordate di militari valdostani, francesi, inglesi e svizzeri scaleranno prima il Monte [illegible] ([illegible] e 8 luglio), poi il Cervino (9 luglio).

I cadetti [illegible] Modena avranno la loro parte di piccola gloria alpinistica alla fine del mese, quando, partendo [illegible] rifugio Vittorio Emanuele, aiutati dagli istruttori della Smalp, attaccheranno [illegible] lunga cordata (oltre 350 persone) il Gran Paradiso. La cerimonia di commiato è prevista il 28 luglio.

La campagna tattica in Valle d'Aosta servirà anche ai giovani ufficiali di carriera che sceglieranno [illegible] corpo diverso dagli alpini. Ha detto infatti il comandante della Scuola generale Luigi Cappelletti: «Questa esperienza sarà fondamentale per la loro formazione. Per molti rappresenterà la prima verifica di fronte agli ostacoli, al duro impegno fisico e alla difficile vita in montagna».

d. cr.

Sistemazione delle strade

[illegible] — Nel settore dei lavori pubblici la giunta regionale ha approvato la spesa [illegible] 574 milioni [illegible] questi 354 saranno destinati [illegible] lavori di allargamento della strada comunale [illegible] Colle della Ranzola nel Comune di Brusson.

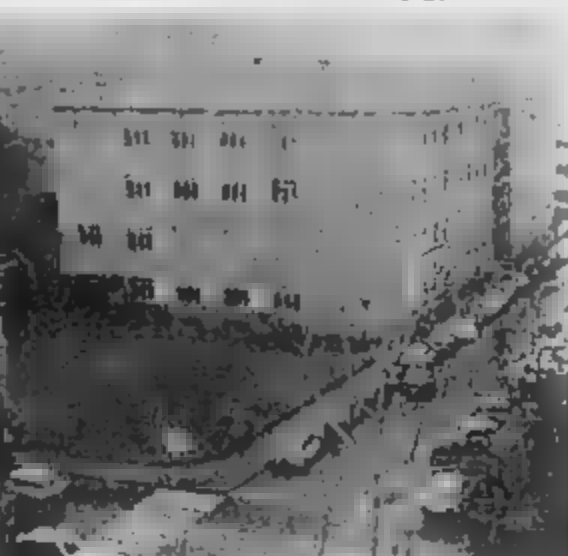
[illegible] altri 220 milioni serviranno [illegible] copertura delle spese per la sistemazione e la costruzione [illegible] strade e piazzali in diversi Comuni della regione.

Finiti i primi esami, s'inizia la maturità

Alunni delle medie con il voto ottimo

Notevole diversità delle valutazioni - Prove per 458 giovani

AOSTA — Sono stati pubblicati i tabelloni con i risultati degli esami di terza [illegible]dia. La valutazione finale che può essere conseguita dagli allievi è: insufficiente, sufficiente, buono, distinto e ottimo. Quest'ultimo risultato [illegible] eccellenza è stato realizzato da pochi studenti. Pubblichiamo oggi i nomi [illegible] migliori alunni delle cinque scuole medie di Aosta.

Si nota una diversità notevole nelle valutazioni. Gli istituti hanno tutti, più o meno, lo [illegible] numero di classi terze: nove [illegible]. Però gli «ottimo» variano dall'unico ottenuto da un'allieva della «De Tillier» ai dodici che hanno premiato [illegible] allievi della «Cerlogne».

La domanda che si impone è [illegible] gli insegnanti siano stati più severi o più di manica larga in una scuola piuttosto che in un'altra o se, invece, vi siano stati più allievi veramente bravi e capaci concentrati in alcune scuole.

Ecco l'elenco degli «ottimo» divisi per scuola. Nei prossimi giorni pubblicheremo i risultati delle scuole medie degli altri centri della Valle.

Scuola media «De Tillier»: Samantha Tuccia.

Scuola [illegible] «XXV Aprile»: Luigi Concio, Paola Junod, Chiara Bertone, Monica Corno, Silvia Boson.

Scuola media «St-Roch»: Alessandra Tacchella, Andrea Bo, Monica Rezzaro, Marco Guido, Arlette Froment, [illegible] Froment, Cristina Cerise, Moreno Savoretti, Roberta Cannatà.

Scuola [illegible] «Einaudi»: Daniele Vallacqua, Isabella Cassola, Alessandra Celesia, Manuela Baccaglani, Jean Pierre Charles, Chiara Bernardi, Stefania Fanizzi, Caroline Roncarolo.

Scuola media «Cerlogne»: [illegible] Calla, Elisabetta Deramo, Barbara Casagrande, Daniela Castellini, Milena Di Francesco, Massimiliano Ferrarese, Sabrina Bernardi, Corrado Caniele, Sonia Di Muzio Pasta, Sonia Fazari, Alberto Mancini, Fabrizio Roscio.

Gli «ottimo» attribuiti agli studenti delle scuole medie di Aosta sono quindi 30 in tutto: venti sono di ragazze e [illegible] di ragazzi. Le studen[illegible] quindi si [illegible] dimostrate più brave e preparate dei maschi.

Cominciano oggi gli esami di maturità per 458 studenti delle scuole superiori. Le maturità che si svolgeranno in Valle sono dodici: classica, scientifica, magistrale, per ragionieri, per geometri, linguistica, artistica, per operatore turistico, per operatore commerciale, per amministratore d'azienda, per tecnico delle industrie meccaniche, per tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche. I candidati, come detto, [illegible] 458. Oggi si terrà la prima prova scritta di italiano, domani quella specifica per ogni tipo di scuola.

b. bas.

Aosta. La scuola per geometri Manzetti e la media De Tillier

Pont, furto in [illegible] negozio

PONT-SAINT-MARTIN — L'altra notte i ladri sono entrati nel negozio di elettrodomestici, di proprietà di Ugo Pandolfini, a Pont-Saint-Martin, rubando televisori, radio e rasoi [illegible] valore complessivo di circa due milioni.

I ladri [illegible] entrati nel negozio tra le 2 e le 3, dal retro, da cui hanno [illegible] il vetro [illegible] una porta finestra che [illegible] su [illegible] cortiletto e hanno agito quindi indisturbati.

Due condanne per il furto d'un borsello

AOSTA — Processo per direttissima ieri mattina al tribunale di Aosta nei confronti di Maurizio Campanile, 20 anni, residente a Charvensod e Giuseppe Lombardi 24 anni, residente a Signayes, entrambi originari di Napoli, [illegible] di furto aggravato (sottrazione di un borsello contenente 800 mila lire) ai danni di Piera Stefanon.

Il Campanile, autore materiale del furto è stato condannato a 5 mesi di reclusione al pagamento di 50 mila [illegible] di multa (pena che dovrà scontare). Al Lombardi, che ha atteso l'amico per aiutarlo a scappare dopo il furto, il Tribunale ha inflitto la pena di 3 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, concedendogli però i doppi benefici di legge.

Fra i dirigenti vi [illegible] Giovannini [illegible] Chamonal

Beaulieu, il casinò chiuso per il «caso» St-Vincent?

AOSTA — Il ministro degli interni francese non rinnoverà [illegible] permesso al casinò di Beaulieu: [illegible] quanto scrive il quotidiano «Nice Matin». Il motivo [illegible] specificato, ma il giornale fa un'ipotesi: nel consiglio di amministrazione della casa da gioco sulla Co[illegible] Azzurra [illegible] Paolo Giovannini e Franco Chamonal, già general managers [illegible] casinò [illegible] Saint-Vincent, ora ricercato il primo e in carcere il secondo: per i due l'accusa [illegible] associazione per delinquere di stampo mafioso, falso in bilancio, cui [illegible] sarebbe aggiunta l'imputazione di truffa.

Paolo Giovannini

L'indagine a loro carico era cominciata l'11 novembre [illegible] il blitz della Guardia di Finanza alla casa da gioco della «Riviera delle Alpi». Giovannini, dopo aver firmato il verbale delle perquisizioni e dei sequestri, era scomparso. Chamonal era stato catturato in casa. Con loro [illegible] finito in prigione anche Bruno Masi, che stava preparando la holding del Casinò de [illegible] Vallée. Ora Masi, secondo alcune indiscrezioni, si troverebbe [illegible] arresti domiciliari nella sua casa [illegible] Civitavecchia, dov'è [illegible].

La decisione del ministero francese lascia perplessi [illegible] la notizia è riportata negli esatti termini [illegible] «[illegible] Matin») soprattutto [illegible] motivata con la presenza dei due ex dirigenti (Giovannini [illegible] generale e Chamonal amministratore delegato, oltre che azionisti) della Silav, [illegible] società [illegible] gestisce i giochi tradizionali, e della Salset, che possiede i giochi americani a St-Vincent.

Infatti Giovannini e Chamonal risultavano anche azionisti e dirigenti del casino di Chamonix. Proprio per questa loro posizione [illegible] febbraio scorso [illegible] ministro francese degli interni [illegible] intervenuto e aveva ritirato la concessione («l'agréement») per esercitare [illegible] loro funzioni nella casa da gioco della cittadina francese. Lo stesso permesso [illegible] tolto a Romano Freydoz, direttore dei giochi.

Chamonal e Giovannini erano allora, specificava il ministero, «membres du comité [illegible] direction du casino» di Chamonix. [illegible] loro allontanamento (senza l'«agrément» [illegible] si può lavorare in Francia) aveva però permesso [illegible] al casinò di restare [illegible] dalle misure decise dal ministero e [illegible] continuare [illegible] sua attività sotto la direzione [illegible] signor Chambaz, che aveva anche l'incarico di sovrintendere alla casa da gioco di Beaulieu. A Chamonix, quindi, il casinò [illegible] continuato [illegible] funzionare poiché erano stati designati tre nuovi responsabili [illegible] posto [illegible] tre allontanati su intervento governativo.

Si [illegible] sempre parlato, dopo [illegible] accuse [illegible] associazione per delinquere di stampo mafioso fatte a Giovannini, [illegible]onal e Masi (Freydoz è estraneo alla vicenda), d'un tentativo di creare un pool tra i [illegible] di Saint-Vincent, Sanremo e Campione. In realtà il «giro» era molto più ampio: comprendeva anche Chamo[illegible] e Beaulieu, dove in pratica i padroni [illegible] Chamonal e Giovannini.

Ma sulle sale da gioco della Costa Azzurra vi [illegible] sempre [illegible] anche [illegible] controllo di Jean-Dominique Fratoni, [illegible] anni, di Ajaccio, azionista di maggioranza [illegible] Socret, [illegible] società che controlla [illegible] casinò di Rhul a Nizza: il gruppo di minoranza sarebbe formato da italiani di cui si ignora (ma si suppone) il nome.

Ora sembrerebbe piuttosto strano il diverso comportamento [illegible] ministero francese per Chamonix e Beaulieu, se la chiusura del casinò della [illegible]ta Azzurra è veramente [illegible] addebitare alla presenza nel consiglio [illegible] amministrazione di Chamonal e Giovannini.

Piero Cerati

Questa [illegible] su Antenne 2 tv

Film sull'esodo verso le vacanze

Ogni anno in Francia si verificano sulle strade 12.000 incidenti mortali. Una frequenza particolarmente [illegible] di essi si riscontra, come anche in Italia, alla fine dei mesi di giugno e luglio in [illegible] casione degli esodi automobi[illegible] [illegible] grandi città per [illegible] vacanze estive.

In queste giornate che segnano generalmente l'inizio [illegible] un periodo di riposo e di tranquillità, molti [illegible] presi dalla smania di affrettare i tempi. In una sorta di «delirio» provocato dalle code, dalle lunghe attese e dal caldo si lanciano in pericolosissime volate sull'asfalto, che non [illegible] rado si rivelano tragiche per se stessi e per gli altri.

E' [illegible] tale fenomeno che [illegible] occupa questa [illegible] alle [illegible] 20,40 la popolare rubrica di Antenne 2 «Les dossiers de l'écran», proponendo un film del francese Denis Amar dal titolo «Asphalte» (1981).

Il film, che di per se stesso [illegible] supera i limiti della mediocrità, è tuttavia interessante per sottolineare il dramma che spesso accompagna l'inizio delle [illegible].

Sabato 31 luglio [illegible] donna [illegible] andare a trovare il suo amante a Montpellier, senza pensare alla data in cui ha pensato [illegible] mettersi in viaggio. [illegible] un'esperienza infernale.

Infatti quel giorno vi [illegible] ranno centinaia [illegible] morti per incidenti e il viaggio della donna verso il sole si trasformerà in un incubo. Ma sarà anche un viaggio rivelatore, sulla reale consistenza [illegible] rapporto sentimentale e sui rapporti umani [illegible] genere.

l. b.

Lavoratori Sip in sciopero

AOSTA — I lavoratori della Sip sono in lotta [illegible] tutta l'Italia per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro [illegible] il 31 dicembre 1983.

In questo contesto, informa un comunicato [illegible] Federazione lavoratori telecomunicazioni (Flt) Valle d'Aosta, «i lavoratori Sip dell'agenzia di Aosta aderiscono alle forme di lotta».

In Valle i dipendenti Sip si fermeranno oggi per uno sciopero di quattro ore, le ultime [illegible] turno pomeridiano, e con [illegible] sospensione [illegible] turni straordinari e di reperibilità.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie
GIACOSA: chiuso per ferie
ITALIA: chiuso per ferie
LUX: 14m [illegible] luce [illegible] Vies [illegible] 18
SPLENDOR: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES:** chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cujo, regia di Lewis Teague, [illegible] D. Wallace, D. Hugh-Kelley, D. Pintauro (Usa 1983) — *Pacifico [illegible] San Bernardo, diventa rabbioso a causa del morso di un pipistrello, si trasforma in un mostro sanguinario*

[illegible]

IDEAL: chiuso per ferie

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

[illegible] Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S. S. 506, [illegible] (0125) 300.154
Châtillon: via Chenoux [illegible] tel. (0166) 61.007
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.001
Pont-St-Martin: via delle Rez[illegible] 32, tel. (0125) 82.031
Valtournenche: loc. [illegible], tel. (0166) 92.345.

FARMACIE

Aosta: Papone, in via [illegible] Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.643
Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45.851

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix [illegible] la Vallée
14 — Mezzo secolo di canzoni italiane, un programma condotto da Felice Andreasi (ultima puntata)
14,30 Voix de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
[illegible] Coro Valle d'Aosta. La gi[illegible], regia televisiva Carlo Rossi

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario [illegible] del mattino
7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Lisola in libertà
10,30 Il mattino, con Corrado Fonio
13 — In diretta con Marco
14 — Liberty sound
15 — Classifica internazionale
16,30 Dee jay time
18 — Taccuino della sera
20 — [illegible] potato
21,30 Disco dedica

ANTENNE 2

13,35 Les aventuriers
14,25 Sports été
15 — Récré A2
18,30 C'est la vie ([illegible]) édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 D'accord pas d'accord
20,40 Dossiers de l'écran. Asphalte (film)
23,15 [illegible] de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

15,[illegible] Tour de France
17 — Bulletin des manifestations régionales
[illegible] Téléjournal
17,35 Il était une fois l'homme
18 — Nous [illegible] fait un beau mariage...
19 — Télérallye
[illegible] Téléjournal
20,15 Si on chantait...
21,05 Dallas
21,55 Téléjournal
22,10 Rencontre pour un soir d'été
23,50 Stations

La «perla» del Gran Paradiso trascurata dai turisti?

Cogne ha un progetto per «frenare» la crisi

Basta con l'improvvisazione - Pericolosa recessione nelle presenze - L'industria

Cogne. Il passeggio dei villeggianti sulla piazzetta del paese durante le vacanze estive (Telefoto)

COGNE — La «perla» del Gran Paradiso ha ingaggiato una lotta contro la più grave crisi turistica degli ultimi anni. La locale Azienda di soggiorno ha deciso di affidare a esperti lo studio di una «strategia d'immagine» per Cogne che verrà sperimentata in vista della Marciagranparadiso '85.

[illegible] pensa all'acquisto di spazi su quotidiani e riviste, alla pubblicazione di un opuscolo informativo quadrimestrale e alla creazione di un ufficio stampa permanente. Il piano complessivo, se andrà in porto, richiede un budget superiore ai cento milioni di lire.

Dicono in questa Cogne che sta cambiando, scossa da nuove paure: «Dobbiamo sapere chi è e che [illegible] desidera il nostro cliente tipo». La gente [illegible] è accorta che l'improvvisazione (una volta il fascino [illegible] Cogne) non paga più. Entro i primi [illegible] [illegible] luglio gli albergatori [illegible] [illegible] se costituiranno una cooperativa d'acquisto per spuntare sul mercato prezzi più favorevoli.

Avranno aiuti regionali, secondo quanto previsto [illegible] un'apposita legge, e dovrebbero così ottenere dai fornitori listini bloccati per almeno sei mesi. L'operazione tende a ridurre gli aumenti annuali delle rette alberghiere che, [illegible] balzi del 18 e [illegible] per cento l'anno, sono al di sopra dell'indice d'inflazione.

Si cerca di arginare un processo involutivo del turismo che sta diventando pericoloso. Il «trend» del settore, controllato dal 1970 al 1983, è stagnante. Si passa da 319.374 a [illegible] presenze, con punte minime (nel [illegible] e nel 1981) [illegible] [illegible] e [illegible] presenze l'anno. «Troppo poco [illegible] consideriamo l'aumento di alberghi e di campeggi avvenuto nel quinquennio». [illegible]ce Giorgio Gerard che sostituisce il presidente dell'Azienda, Idelmo Lugon.

Le ultime statistiche sono sconfortanti. A gennaio le presenze sono state 5081 contro [illegible] 14.421 dell'83: una «botta» tremenda soltanto in minima parte ricuperata a marzo (+ 4200 presenze rispetto [illegible] 1983). Colpa della pochezza degli impianti di risalita? [illegible], poiché [illegible] stessi dati estivi (stagione tradizionalmente ricca per Cogne) confermano la [illegible] del settore.

Nel 1982 giugno aveva fatto registrare 11.575 presenze; nell'83 sono [illegible] soltanto 9183. Dallo stesso confronto risulta perdente anche luglio e soltanto in leggera ripresa agosto. Anticipa Gerard: «Quest'anno è andata anche peggio; giugno ha sfiorato il record negativo. Temo che sarà [illegible] [illegible] molto difficile, siamo tutti preoccupati».

La triste «cartella clinica» del turismo di Cogne si completa [illegible] le rilevazioni sull'utilizzo [illegible] posti letto alberghieri. Sono 913 per una potenzialità [illegible] 333.245 presenze l'anno. Nell'83 queste sono state appena 80.[illegible] gli alberghi dunque lavorano al 25 per cento. «Ciò significa [illegible] al completo novanta giorni l'anno», dice Giorgio Gerard.

Smaltito lo [illegible] iniziale gli operatori turistici [illegible] sono rimboccati le maniche. Si cominciano [illegible] a vedere i primi risultati: qualche accenno al cooperativismo, la novità [illegible] lancio pubblicitario, le molte ristrutturazioni di vecchie abitazioni e alberghi. L'ultimo hotel riattivato è il Sant'Orso che entrerà in funzione fra pochi giorni. L'iniziativa [illegible] [illegible] assunta da imprenditori del posto e ha superato i due miliardi di lire.

Qualcosa insomma si [illegible] muovendo, ma gli sforzi fatti finora non [illegible] sufficienti. «Cogne ha bisogno [illegible] essere conosciuta. Deve allargare i propri confini e rinnovare la clientela migliorando l'offerta», spiega Gerard.

Cogne vuole dimenticare il passato e la sua [illegible] vocazione industriale. Se ne sta rendendo conto anche l'amministrazione comunale che, vista [illegible] crisi della seconda casa, sta [illegible]turando una più attenta coscienza turistica. L'alternativa alla miniera [illegible] ormai soltanto retta da un esile filo. La rubinetteria attua da gennaio quindici giorni di cassa integrazione [illegible] [illegible] e i soliti bene informati ne preannunciano la prossima chiusura.

L'avvisaglia di un altro fallimento ha già condizionato le scelte della popolazione. Timori e scontento [illegible] un tutt'uno. Nelle consultazioni europee il voto si è spostato a sinistra: rispetto alle regionali dello scorso anno l'Union valdôtaine ha perso il 30 per cento del consenso, mentre il pci lo ha più che raddoppiato.

E' un al[illegible] segnale [illegible] una realtà sociale che sa di essere a una svolta e che non vede pareggiare i propri conti.

d. cr.

Tre miliardi per i Comuni

AOSTA — Il ministero dell'Interno ha disposto l'erogazione della seconda trimestralità [illegible] dei fondi per [illegible] finanza locale.

Saranno 73 i Comuni della Valle in cui popolazione è inferiore agli 8 mila abitanti (e escluso quindi il Comune di Aosta al quale i contributi perverranno sotto altra forma) a percepire la seconda rata trimestrale per [illegible] ammontare [illegible] 3 [illegible] [illegible] [illegible] milioni.

E' lo Sci club [illegible] La Thuile

Nuove cariche per il «Rutor»

Presidente Dante Berthod - Le [illegible] nomine

Franco Berthod, allenatore

LA THUILE — Si è riunita a La Thuile l'assemblea generale ordinaria dello [illegible] Club Rutor per il rinnovo delle cariche statutarie, che reggeranno le sorti del sodalizio sportivo nel prossimo quadriennio olimpico.

Alla presidenza [illegible] stato eletto Dante Berthod, che sostituisce Giuseppe Allod, alpinista e guida alpina, che aveva [illegible] comunicato [illegible] [illegible] essere disponibile (per impegni [illegible] lavoro) ad una eventuale riconferma nell'incarico. Sono stati quindi nominati due vicepresidenti, Achille Martinet ed Ivo Martinet.

[illegible] altri componenti il nuovo Consiglio direttivo [illegible]: Leo Granier, Ornella Allod, Celestina Orange, Ulisse Jammaron, Ilario Scarupa, Giorgio Menei, Silvano Jam[illegible] Membri del direttivo sono anche i tecnici Franco Berthod, Gianfranco Boche [illegible] Alfredo Gualla, ai quali è stato affidato il compito di allenare gli atleti che compongono, nelle diverse categorie, l'eccellente patrimonio sportivo dello Sci Club Rutor.

Dante Berthod ha detto poco dopo la sua elezione: «A fine mese il nuovo Consiglio direttivo [illegible] convocato per un esame più approfondito dell'attuale situazione dello S[illegible] Club e getteremo le [illegible] per lo studio di una serie [illegible] proposte ed iniziative da at[illegible] per migliorare l'offerta sportiva che viene fatta a favore dei giovani di La Thuile».

Il neopresidente [illegible] poi concluso: «Vorrei, se mi è concesso, ringraziare il presidente uscente Giuseppe Allod e tutti i suoi collaboratori per l'efficace lavoro svolto durante il [illegible] mandato. Il nostro club [illegible] in costante crescita e sono certo che, con la collaborazione e la buona volontà [illegible] tutto [illegible] paese, esso possa esprimere ben presto atleti in grado di emergere a livelli nazionali e mi auguro internazionali».

c. g.

Minicross — Il giovane pilota aostano Gianluca Mercanti è giunto secondo nella gara [illegible] minicross disputata sull'impianto rivarolese delle «Gave» e riservata a[illegible] categoria juniores. Tra i cadetti (classe 125 cc.) quarto posto per Franco Pizzato, del Moto Club Augusta Praetoria.

Questa [illegible] [illegible] Verrès le prime trattative

Il calcio mercato

VERRES — Questa sera dalle ore 21 si inaugurerà ufficialmente, nei locali dell'hotel Evançon, il «Calcio trasferimenti per dilettanti», riservato a società di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, prima iniziativa del genere attuata nella nostra regione ed alla quale hanno finora dato la loro adesione i dirigenti di tutte le società del calcio valdostano.

Saranno inoltre presenti i rappresentanti di sodalizi prestigiosi, quali Juventus, Torino, Pro Vercelli, Omegna (per citarne alcuni), che grazie ai buoni uffici di Gildo Brunetto, promotore della rassegna, s'incontreranno in Valle cercando di stabilire rapporti con un supporto organizzativo che dia immagine e contenuti [illegible] a [illegible] le contrattazioni e le discussioni sul trasferimento dei calciatori.

Al termine dei campionati minori, si apro[illegible] attorno alle figure dei giocatori più bravi e maggiormente dotati trattative che costituiscono un vero e proprio «calcio mercato», [illegible] che, trattandosi di dilettanti, è previsto debba essere definito come «calcio trasferimenti».

L'hotel Evançon ha predisposto per l'occasione una serie di salotti appartati, sale e telefoni a disposizione degli addetti ai lavori che, nelle quattro serate in cui è articolata la manifestazione, tenteranno di ricreare l'atmosfera dei più famosi hotels Gallia e Leonardo da Vinci, con discussioni su cifre che saranno però certamente più vicine alla nostra realtà.

Tuttavia già si parla di giocatori di Terza categoria valutati oltre due milioni di lire e giocatori di Prima categoria per i quali è necessario impegnare oltre cinque milioni. I tempi in cui gli «scambi» venivano fatti sulla base di un paio di palloni dati o ricevuti sono già lontanissimi. Le serate di [illegible] trasferimenti sono q[illegible] e cioè: [illegible] sera, venerdì 6 luglio, martedì 10 e venerdì 13 luglio, serata conclusiva.

c. g.

La corsa ciclistica [illegible] la festa a Beileun d'Avise

S'impone Champvillair poi è «fiocca» per tutti

Secondo Ziggiotto - Nuovo record [illegible] gara - Merenda e giochi

AVISE — Lo scalatore valdostano Carlo Champvillair ha vinto la quinta edizione della corsa [illegible] in salita da Villeneuve a Beileun, giungendo solitario sul traguardo al termine di 17 chilometri, coperti nel tempo di 54 minuti, alla media oraria di chilometri 18,800. [illegible] migliorato il primato della corsa, che deteneva dallo scorso anno con 54'32".

Al posto d'onore si è piazzato Denis Ziggiotto, della società ciclistica Aosta, con un ritardo di 2'6", quindi al terzo è giunto Marco Michaud, del gruppo sportivo Lucchini, a 3'24", che ha superato di mezza ruota Federico Girardi del gruppo sportivo Gervasio.

Seguono nell'ordine, con distacchi più sensibili, Giorgio Tonicelli (Vestignè), Pelle[illegible] Vallaine (Monte Bianco), Ezio Chuc (Cicli Benato), Paolo Gandelli ed Alberto Collavo (U.S. Introd), Ercole Droz (G. S. Nus).

La partenza [illegible] stata data alle 10,30 [illegible] Villeneuve; [illegible] cinquantina circa i partecipanti [illegible] buona presenza di scalatori puri, giunti anche dal Piemonte. I favori [illegible] quasi tutti per Champvillair anche se la sua limitata attività stagionale, dovuta a impegni [illegible] lavoro, rendevano più equilibrato [illegible] confronto con [illegible] Michaud, l'altro grande scalatore [illegible] [illegible] valdostano.

Tutti insieme fino a Leverogne, poi [illegible] gruppo cominciava a sgranarsi sui primi tornanti che portano a Rochefort. [illegible] cominciava l'azione potente [illegible] Champvillair. [illegible] [illegible] bella progressione prendeva la testa della corsa imprimendo un ritmo a

Lo scalatore Carlo Champvillair durante l'azione sui tornanti

[illegible] reagivano soltanto Michaud, Ziggiotto e Girardi. Ben presto Ziggiotto e Girardi si lasciavano però «sfilare», rendendosi conto di non essere in grado di reggere il confronto con Champvillair che [illegible] reggendo [illegible] disinvoltura un rapporto 22-24.

Michaud invece tentava di rimanere più a lungo sulla scia del battistrada e la sua generosità gli è costata in seguito la piazza d'onore a favore [illegible] Ziggiotto, [illegible] quale [illegible] il merito di aver saputo distribuire meglio le proprie energie.

Al bivio di Pianaval, il vantaggio di Champvillair era [illegible] un minuto e mezzo e la [illegible] agile azione [illegible] pedali gli permetteva di incrementarlo ancora sui duri tornanti che portano a Beileun dove tagliava sorridente il traguardo.

Nelle altre categorie si sono avute le vittorie di: Eugenio Rastello (Panizza) tra i veterani di prima e seconda; Gianni Alberti (Nus) negli amatori di terza; Marco Revello (Cinghiale) tra gli allievi; Bruno Fiorenzani (Lucchini) tra i gentlemen; Giorgio Percalli (Lucchini) nei veterani di terza.

E' seguita quindi la tradizionale «Festa della fiocca», organizzata con la consueta capacità dal Comité des Traditions d'Avise, che proponeva, accanto alla degustazione di ottimi piatti della cucina valdostana, il tradizionale palo [illegible] [illegible] (alto 14 metri), giochi per ragazzi ed adulti e per finire la gustosissima «fiocca», la panna montata con ramoscelli di betulla in una caverna fredda e distribuita in abbondanza a tutti.

c. g.

Campionati [illegible] Imola

Pattinaggio alla Rodari il «tricolore»

AOSTA — Dopo aver collezionato innumerevoli successi e titoli nazionali di categoria durante l'inverno nella velocità [illegible] ghiaccio, la giovane Sarah Rodari, 11 anni, di Aosta, ha confermato [illegible] sue capacità atletiche vincendo [illegible] Imola, nei campionati italiani esordienti di pattinaggio a rotelle, il titolo tricolore nella gara degli 800 metri.

E' il primo alloro nazionale che Sarah [illegible] [illegible] aggiudica in questa disciplina, completato per la circostanza [illegible] una medaglia d'argento sui 1200 metri e [illegible] [illegible] quarto posto nella gara conclusiva sui 600 metri.

Nella classifica [illegible], stilata tenendo conto dei piazzamenti e [illegible] risultati ottenuti nelle tre prove, la giovane rappresentante dell'Apa (Associazione pattinatori aostani) [illegible] è piazzata al secondo posto assoluto, preceduta dalla barese Magnifico.

Alla [illegible] erano presenti altri due atleti dell'Apa, Katia Mosconi, giunta quinta nella prova sui 1600 metri e sesta nei 1200 metri e Paul Oreton, che si è classificato undicesimo nei [illegible]

Ottimo è [illegible] inoltre il comportamento del sodalizio aostano che, benché fosse presente con soli tre atleti, ha saputo classificarsi al quarto posto assoluto, su 45 società italiane classificate.

Sempre per il pattinaggio a rotelle, la fase nazionale dei Giochi della gioventù si svolgerà nei prossimi giorni, dal 6 all'8 luglio, a Marsala. I responsabili delle società valdostane [illegible] interessate, il Gral Cogne e l'Apa, sembrano però molto perplesse sull'opportunità di recarsi in [illegible] località così distante e starebbero quindi pensando di dare parere negativo ad [illegible] viaggio in Sicilia.

c. g.

Il Comune [illegible] Asti cederà all'Asp l'area [illegible] gli uffici

Nuova stazione corriere con parking sopraelevato

ASTI — Il Comune concederà all'Azienda servizi pubblici (raggruppa i settori della nettezza urbana e [illegible] trasporti) a titolo di incremento patrimoniale gli immobili della stazione autocorriere e dell'ex dazio con le annesse aree e le pensiline dell'autostazione in via Artom e piazza Medaglie d'oro.

L'azienda si impegna a procedere, in base ai finanziamenti della Regione, Provincia e Comune, ad una radicale trasformazione delle attuali strutture oggi superate. Il progetto prevede una nuova autostazione, un parcheggio sopraelevato per 180 autovetture sulle nuove pensiline, la nuova sede degli uffici dell'azienda servizi pubblici. La spesa prevista è di circa tre miliardi.

Nei prossimi giorni il Co[illegible] deve approvare la delibera del passaggio degli immobili nel patrimonio dell'azienda. Afferma il direttore generale della Asp, ingegner Giovanni Periale: «Il progetto di massima ha già ottenuto [illegible] parere favorevole [illegible] commissioni edilizia, lavori pubblici, e bilancio oltre agli assessori interessati. Siccome il finanziamento che rientra nell'ambito del Fondo nazionale trasporti erogato tramite [illegible] Regione viene concesso solo a quelle aziende pubbliche di trasporti in [illegible] dell'area e [illegible] strutture da ristrutturare il Comune conferirà appunto alla Asp a titolo di incremento del patrimonio gli immobili di via Artom».

Secondo Periale la Regione Piemonte dovrà predisporre la delibera riguardante gli investimenti per nuove realizzazioni nel settore dei trasporti.

Ma la pratica del passaggio degli [illegible] Comune all'Asp [illegible] non [illegible] entro una settimana o due rischia di scadere e Asti potrebbe perdere un miliardo e mezzo di contributo.

Il presidente dell'Asp, Giovanni Turello, ha sollecitato le forze politiche presenti in Consiglio comunale per [illegible] esame urgente della pratica. I consiglieri dovevano già esaminarla in [illegible] settimana ma il dibattito sul nuovo [illegible] e sul problema casa ha assorbito molte ore e così tutti gli altri argomenti [illegible] stati rinviati alla prossima seduta.

Dice ancora Turello: «*Riteniamo il progetto ottimale in quanto l'autostazione diventerà un centro intermodale [illegible] scambio tra ferrovia, [illegible] linee e autostazione. E' da tenere presente che proprio in via Artom arrivano e partono tutte [illegible] autocorriere che collegano il capoluogo [illegible] provincia*».

Giornalmente [illegible] almeno 5-6000 [illegible] utenti che [illegible] servono dei collegamenti stradali. Sono soprattutto pendolari e studenti.

Da ieri intanto è entrato in vigore il nuovo orario estivo dei bus cittadini. Sono state soppresse decine di corse riguardanti il capoluogo e le frazioni. Gli abitanti di San Marzanotto hanno protestato in quanto la località è collegata con il capoluogo con gli automezzi dell'azienda per tutto il periodo estivo solamente nella giornata del mercoledì.

Vittorio Marchisio

Ancora [illegible] grido d'allarme del presidente del Consiglio dell'«Astese»

Ultima estate in biblioteca?

«Siamo vicini al collasso, dovremo prendere drastiche decisioni» - Cronica mancanza di spazio - Gli orari

Immagini colte in questi giorni d'estate [illegible] biblioteca «Astese»: studenti in preparazione degli esami e pensionati (Foto De Marchis)

ASTI — Il consiglio di amministrazione della Biblioteca consorziale astense ha nuovamente chiesto al Comune e alla Provincia [illegible] immediato intervento al fine di risolvere i problemi di ristrutturazione e di ammodernamento. Afferma il presidente Nino Dal Cielo: «*L'appello a fare qualcosa, lanciato proprio dalle pagine de La Stampa dal consigliere Valerio Miroglio, componente della biblioteca è servito a smuovere le acque, è servito a far dichiarare a molti che la biblioteca è importante e [illegible] può essere abbandonata*».

La Consorziale, centenaria come istituzione da più di vent'anni è sorretta dai contributi del Comune e della Provincia. E' stata ristrutturata nel 1974 con opere di ammodernamento che l'hanno resa più luminosa e funzionale ma lo spazio è molto scarso.

Dice ancora il presidente: «*Da più di dieci anni ci accorgiamo, anno per anno, che lo spazio per libri, per gli utenti si riduce drasticamente e quest'anno siamo giunti pressoché al collasso. Dobbiamo, è il caso di dirlo, ad un personale preparato [illegible] appassionato [illegible] merito di aver na[illegible]sto le magagne agli utenti che poco si accorgono, per adesso, delle lacune del servizio. Ora saremo costretti a prendere radicali decisioni e sicuramente impopolari non a titolo ricattatorio ma a puro titolo di responsabilità in una situazione dal punto di vista della sicurezza e della funzionalità abbastanza precaria. Non è escluso che affronteremo il problema in una pubblica assemblea*». Quarantamila persone ogni anno, 250 lettori al giorno, circa 1500 prestiti mensili e 50 mila volumi all'anno consultati: è questa l'attività della biblioteca. Un'attività che continua anche d'estate. L'orario di apertura delle sale non subisce infatti mutamenti (lunedì chiuso, altri giorni dalle 9-12,30/15-19, al sabato solo il mattino; venerdì aperta fino alle 22).

v. ma.

La fabbrica [illegible] fanali [illegible] chiusa da tempo, quali possibilità di riapertura?

Monale: alla Dpa crescono erbacce c'è chi spera nell'industria tessile

MONALE — E' sfumata la possibilità [illegible] vendere l'ex [illegible] di fanali «Dpa» [illegible] gruppo [illegible] industriali [illegible] Torinese che, negli ultimi mesi, si erano fatti avanti per acquistare l'impianto.

Dopo mesi di cauto ottimismo, durante i quali sembrava che le trattative andassero a buon fine e che i potenziali acquirenti intendessero definire l'accordo per installare, a Monale, un [illegible] stabilimento di tipo tessile-manifatturiero, si è arrivati ad [illegible] punto morto delle [illegible] trattazioni.

Il sindaco Giuseppe Bolla, nominato dalla proprietà ITT intermediario per le operazioni di vendita, spiega: «*Ad incidere negativamente sulle trattative sono [illegible] difficoltà e i costi che gli acquirenti dovrebbero sostenere per regolamentare il complesso sistema di depurazione [illegible] scarichi industriali della azienda. A fronte di un valore stimato di due miliardi dello stabilimento, si deve aggiungere circa un altro miliardo di spese per la regolamentazione degli scarichi aziendali, oggi inesistenti. Tale cifra scoraggerebbe qualsiasi potenziale compratore*».

Lo «scoglio» dell'installazione dei depuratori (in base alla cosiddetta «legge Merli») è particolarmente importante per un'unità produttiva di tipo tessile [illegible] manifatturiera, che impiegherebbe enormi quantità di acqua per la propria lavorazione. L'amministrazione comunale, pur [illegible] recuperare [illegible] fabbrica locale, e di conseguenza parecchi posti di lavoro (se questa trattativa fosse andata in porto si sarebbero create circa 200 unità occupazionali), è disposta a facilitare l'opera di regolamentazione degli scarichi mettendo [illegible] disposizione inoltre [illegible] servizi, quali strade, acqua e altre strutture secondarie che il paese aveva potenziato negli anni immediatamente successivi all'installazione della «Dpa» proprio nell'ottica [illegible] sviluppo industriale.

La prossima settimana si dovrebbe tenere l'incontro definitivo col gruppo industriale torinese, per prendere una decisione, nel senso della vendita o della rottura delle trattative. Il sindaco, personalmente, nutre scarsa fiducia che l'esito dell'incontro sia positivo. Non per questo [illegible] il paese rinuncia [illegible] cercare altri acquirenti: pochi mesi fa si è svolto un incontro tra l'amministrazione di Monale e quella di altri quindici Comuni limitrofi con parlamentari astigiani, durante il quale [illegible] sono cercate alternative di vendita, che [illegible] verificate nei prossimi giorni.

Ormai la Dpa è chiusa da tre anni: i due grossi capannoni so[illegible] abbandonati e in stato di disarmo: sul piazzale [illegible] erbacce alte un metro.

Laura Bosia

Torneo tambass a muret: la capolista perde [illegible] punto in casa

Grazzano frena il Montechiaro

MONTECHIARO — Che cosa succede al Montechiaro? E' la domanda che si pongono preoccupati dirigenti e tifosi della squadra capolista [illegible] torneo a muro [illegible] nell'ottava giornata di ritorno, per la prima volta nella sua strepitosa stagione, ha perso un punto interno, pareggiando 1-1 (10-2, 9-10) con l'irriducibile Grazzano.

Per [illegible] terzo turno consecutivo la compagine biancoceleste perde punti preziosi per strada: prima sconfitta a Moncalvo (il cui campo resta l'unico imbattuto del torneo), poi un pareggio a Castell'Alfero ed infine domenica il pari interno col Grazzano. Un ruolino di marcia piuttosto negativo che contrasta con quello, trionfale, mantenuto fino a qualche giorno fa da Quilico e compagni.

Ecco i commenti sulle altre gare.

Moncalvo - Castell'Alfero 2-0 (10-5, 10-5). Procede regolarissima la marcia degli aleramici, secondi in graduatoria, che hanno piegato senza fatica la formazione alferese.

Vignale-Rocca 2-0 (10-4, 10-2). [illegible] alessandrini, terzi a 21 punti con Montemagno (che ha riposato) e Grazzano, hanno sfruttato appieno il turno, particolarmente favorevole, in attesa della prevedibile «bagarre» finale per la conquista del quarto posto.

Calliano-S. Giorgio 2-0 (10-4, 10-3). N[illegible] c'è stata davvero lotta. Donato, De Luca, Berruti, Bonelli. Boano tra i padroni di casa si sono di[illegible] nettamente superiori al S. Giorgio.

Portacomaro-Grana 2-0 (10-4, 10-3). La «superalida» di molte edizioni del torneo del Monferrato, scaduta quest'anno al ruolo di comprimaria a causa soprattutto della non brillante classifica dei campioni granesi, [illegible] è riaccesa improvvisamente nel secondo set. I portacomaresi, che avevano vinto facilmente il primo, si sono trovati in svantaggio nella frazione conclusiva per 7-8. In rimessa però Richi Durando e compagni sono riusciti [illegible] innescare i tre giochi a disposizione.

Questi i risultati dell'ottava [illegible] ritorno: Moncalvo-Castell'Alfero 2-0 (10-5, 10-5); Montechiaro-Grazzano 1-1 (10-2, 9-10); Vignale-Rocca 2-0 (10-4, [illegible]); Calliano-S. Giorgio 2-0 (10-4, 10-3); Portacomaro-Grana 2-0 (10-4, 10-5). Ha riposato [illegible] Montemagno.

Classifica: Montechiaro p. 29; Moncalvo 24, Montemagno, Grazzano e Vignale 21; Portacomaro 19; Calliano 15; Grana e [illegible] Giorgio 12: Castell'Alfero 11; Rocca 0.

Prossimo turno, domenica 8 luglio ore 17: Castell'Alfero-Montemagno; Grazzano-Moncalvo; Rocca-Montechiaro; S. Giorgio-Vignale; Grana-Calliano. Riposa il Portacomaro.

f. b.

Fermato da due giovani e minacciato con un coltello

Rappresentante di Asti è rapinato in auto a Lu

SAN SALVATORE MONFERRATO — Drammatica avventura di un giovane astigiano, sabato [illegible] nel Valenzano: la «127 diesel» su cui viaggiava è stata fermata da due malviventi che gli hanno rapinato 160 mila lire ed una valigetta contenente documenti.

Verso [illegible] 19, Carlo Cissello, 24 anni, Asti, corso Savona 223, rappresentante di una ditta che vende materiale ferroso, aveva terminato il [illegible] giro di vendite e stava tornando verso casa.

Sulla provinciale fra Lu e Mirabello [illegible] «127» è stata affiancata da una «Mini-Minor» blu e Cissello è stato costretto a fermarsi a lato della carreggiata.

«Uno dei due [illegible]panti la Mini, un ragazzo giovane, è sceso, mi si è avvicinato e mi ha chiesto i documenti. Ho creduto che si trattasse di una pattuglia di agenti in borghese e mi sono chinato per prendere il libretto di circolazione, senza scendere dall'auto», ha raccontato il giovane astigiano.

Ad un tratto il bandito ha estratto il coltello ed aiutato dal complice ha costretto Carlo Cissello a scendere; quindi i due hanno preso il portafoglio del giovane rappresentante (con 160 mila lire in contanti) e la valigetta.

Forse speravano si trattasse di un commerciante di preziosi.

p. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Nenè.
POLITEAMA: L'ultima sfida.
SPLENDOR: Gimme sensation.
VITTORIA: Brisby ed il segreto di Nimh (cartone animato).

CANELLI

[illegible]: Chiuso per ferie
RAGNO D'ORO: Chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: Chiuso per ferie.
LUX: Chiuso per ferie.
SOCIALE: Lilli e Brigitte, le porno amiche.
VERDI: [illegible]so per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: *diurno*: S. Caterina (corso Torino 21); *notturno*: [illegible] Bosco (piazza Vittorio Veneto 9).
Canelli: Bocco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible]. Asti 353.558. Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; [illegible] 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; C[illegible] 968.779. Villafranca 933.644; Cocconato 485 050; Montemagno 63.363; Castelnuovo Don Bosco 987 6455, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.68, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52 605.

Al cinema sotto le stelle a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Si inizia questa sera, martedì, al campo giochi S. Bartolomeo, la rassegna «*Cinema sotto le stelle*», una serie di proiezioni [illegible]'aperto organizzata dalla Pro Loco e dal comitato S. Bartolomeo.

Nove le pellicole in programma che verranno proiettate ogni martedì e venerdì per tutto luglio. Il film di questa sera [illegible] «Fuga per la vittoria».

Il cartellone prevede poi per venerdì 6 «I tre caballeros»; 10 luglio: «Bronx 41° distretto»; 13: «Cassandra Crossing»; 17: «La collina dei conigli»; 20: «Il vento e il leone»; 24: «C'era una volta il West»; 27: «Il cacciatore»; 31: «Superman». L'ingresso è gratuito, le proiezioni s'iniziano alle 21.

f. la.

Bel successo esterno degli astigiani

L'Ediconsat vince la sfida di Bonate

Riccardo Dellavalle

ASTI — Il campionato di tamburello di serie A ha trovato nell'Ediconsat [illegible] sorprendente protagonista: dopo il successo esterno colto domenica a Bonate (Bergamo) contro la locale formazione (2-0 con i parziali di 8-7 e 8-7), la squadra astigiana è infatti entrata [illegible] diritto nell'élite dell'alta classifica, insediandosi al quarto posto.

A Bonate l'Ediconsat e gli avversari di turno sono stati impegnati in una vera e propria «maratona»: l'incontro si è infatti protratto per tre ore e al termine l'ha spuntata la formazione più duttile e precisa nei tre reparti (fondocampo, mezzovolo e terzini).

Il primo set [illegible] visto un continuo alternarsi del punteggio (2-1 per l'Asti, 3-3, 5-4 per il Bonate, 6-6, 7-7 e infine 8-7 a favore degli astigiani); mentre la seconda frazione, dopo un avvio equilibrato, [illegible] stabilizzata sul 6-3 a vantaggio dei bergamaschi.

A questo punto l'Ediconsat ha operato la mossa vincente inserendo Dellavalle a fondocampo[illegible] Ferrero mezzovolo; il giovane chiusanese, precisissimo e intelligente nel palleggio [illegible] fondo, ha guidato la riscossa astigiana.

Formazione Ediconsat: Ferrero, Sibona, Dellavalle, Artuffo, Cussotto, Pastrone.

Altri risultati: Santa Maria-Bussolengo 0-2 (3-8, 5-8), Castelferro-Cerro 0-2 (4-8, 4-8). Cas[illegible]tino-Mad[illegible] 0-2 (1-3, 4-8), Salvi-Aldeno 1-1 (8-6, 8-1), Marmirolo-Valgatara 0-2 (7-8, 5-8).

Classifica: Bussolengo e Valgatara 26, Madone 19, Ediconsat e Marmirolo 15, Castelferro 13, Santa Maria 12, Aldeno 11, Bonate, Salvi e Cerro 10, Castelfiorentino 1.

Domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo.

f. c.

Vigliano e Nizza ancora vittorie in coppia

Le squadre del Vigliano e del Nizza continuano [illegible] recitare [illegible] ruolo di protagoniste del campionato di tamburello di serie B; l'unica formazione [illegible] essere rimasta nella loro scia è il Chi[illegible].

Questi i risultati di domenica: Olmetto-Francavilla 1-1 (8-5, 6-7), Capriata «B»-Chiusano 0-2 (3-8, 0-8), Vigliano-Torino 2-0 (8-3, 8-5), Nizza-Capriata «A» 2-0 (8-4, 8-1). Ha riposato l'Azzano.

Classifica: Vigliano 26; Nizza 22; Chiusano 13; Francavilla 11; Torino, Azzano, Capriata «A» e Olmetto 10; Capriata «B» 1.

Un paracadutista in volo, la folla al Comunale (Foto Giemme)

ASTI — *Centinaia di occhi rivolti verso l'alto hanno seguito domenica dalle tribune dello stadio comunale esibizioni di una ventina di paracadutisti dell'Aero Club di Vercelli. I lanci sono stati eseguiti adottando dei paracadute ad apertura comandata: i paracadutisti dopo essersi lanciati da altezze diverse (2000 e 3000 metri) hanno formato in volo una serie di spettacolari figure geometriche. Quindi, aprendo il paracadute a 500 [illegible]tri dal suolo, sono atterrati*

Pallone elastico

E Berruti è tornato a ruggire

ASTI — Nel girone B [illegible] massimo campionato di pallone elastico Felice Bertola e Massimo Berruti stanno guidando le loro squadre di appartenenza (l'Albese e l'Amici di Castelletto Molina-Iveco) verso le finali per lo scudetto. La loro è un'egemonia che [illegible] giornata in giornata si fa sempre più evidente.

L'ultimo a farne [illegible] spese è stato il campione d'Italia in carica Dodo Rosso, che proprio domenica, uscendo sconfitto dal confronto con Berruti (10-11) ha visto svanire le residue speranze di un possi[illegible] accesso alla finale. Rosso, seppure in ripresa, denuncia ancora una certa fragilità psicologica che il fuoriclasse di Canelli ha sfruttato per raggiungere un successo faticato ma prezioso.

In classifica Rosso [illegible] stato scavalcato dalla Danaiese di Vacchetta finendo così nell'anonimato. Un brutto smacco [illegible] il dominatore della stagione 1983.

[illegible] girone A, la Don Dagnino di Alcardi e la Santostefanese capitanata da Balocco viaggiano [illegible] verso le finali; nell'ultimo turno Alcardi ha dato vita ad un elettrizzante incontro con Piccro vinto per 11-9, mentre Balocco, opposto a Paoletto, [illegible] un perentorio 11-1 non ha avuto difficoltà a incamerare due punti meritati.

Sempre nel girone A da segnalare la bella affermazione di Arrigo Rosso [illegible] anni) a spese di [illegible] (11-5 il risultato). Rosso, considerato giustamente fra le realtà emergenti del [illegible].

f. c.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17 - Asti. Astenersi telefonate

Cuneo: intensificazione delle agitazioni

Michelin sciopera vertenza più dura

Il lavoro interrotto mezz'ora per tre volte ogni turno

CUNEO — Mentre a Roma dopo una pausa di dieci giorni riprendono oggi le trattative per il rinnovo del contratto [illegible] lavoratori della gomma scaduto un anno fa, alla «Michelin» di Ronchi gli operai scendono in sciopero.

Spiega Franco Giordano, della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici della provincia di Cuneo: *«Dopo dieci anni la protesta sindacale si "incattivisce" perchè oggi l'astensione dal lavoro è articolata in modo tale [illegible] incidere sull'attività produttiva».*

Lo sciopero odierno è ancora di un'ora e mezza per turno [illegible] anzichè [illegible] consecutive gli operai incrociano le braccia in tre periodi [illegible] mezz'ora ciascuno. Facciamo un esempio concreto di quel che capita oggi alla «Michelin» di Ronchi. Il primo turno entrato in fabbrica alle [illegible] interrompe il lavoro dalle 7 alle 7,30, poi ancora dalle 9 alle 9,30 e una terza volta dalle 12,30 alle 13. [illegible] programma di scioperi alternati di mezz'ora per gli altri due turni giornalieri.

Le conseguenze pratiche [illegible] questa protesta «incattivita» non sono prevedibili ma è sicuro che la produzione risulterà sconvolta.

«Abbiamo programmato gli scioperi, continua Franco Giordano, *per non consentire all'azienda di mettere [illegible] libertà i lavoratori anche solo per un breve periodo, il danno [illegible] dalle fermate sarà quindi tutto della «Michelin»*. Sostiene ancora il sindacalista che la concessa della Fulc che sono stati gli operai nelle assemblee di mercoledì scorso a pretendere che la lotta diventasse «più dura» perchè [illegible] contratto [illegible] scaduto il 30 giugno '83 e ancora non si intravede una soluzione positiva.

[illegible] trattativa nazionale riprende oggi a Roma con gli industriali e i sindacati ancora distanti da una ipotesi di accordo. Quattro i principali ostacoli che restano da superare. Il primo è la riduzione dell'orario di lavoro. L'Assogomma accetta una diminuzione di [illegible] ore all'anno ma uguale per tutti [illegible] Fulc chiede [illegible] trattamento privilegiato per il turno più faticoso, qu[illegible] no[illegible]. Il secondo «impasse» riguarda i miglioramenti [illegible].

I sindacati [illegible] categoria chiedono un aumento [illegible] 100 mila lire mensili scaglionati nel prossimo triennio, l'Assogomma è disponibile a concedere la somma ma esige che sia omnicomprensiva dell'intero costo del nuovo contratto di lavoro. Il terzo [illegible] di contrasto [illegible] collegato all'eventuale maggiore utilizzazione degli impianti; gli industriali vogliono inserire la [illegible] contratto nazionale, la Fulc vuole invece discuterla azienda per azienda.

Altro punto rilevante di frizione nella trattativa è lo straordinario. L'Assogomma chiede che [illegible] reso obbligatorio ogni qual volta se ne presenti la necessità, la Fulc definisce «inaccettabile» questa proposta.

Gianni De Matteis

Maturità per 2405

CUNEO — S'iniziano questa mattina gli esami di maturità per 2405 studenti della «Granda», che affrontano la prima prova scritta, quella di italiano, comune a tutte le specializzazioni. Trecento insegnanti sono impegnati nelle trentotto commissioni d'esame.

Grave incidente a Roburent

Un [illegible] perde [illegible] in automobile

ROBURENT — Un morto e quattro feriti in un incidente stradale avvenuto alla periferia del paese domenica, poco prima di mezzogiorno.

La vittima è il sedicenne Marco Falco, [illegible] Mondovì, via San Bernolfo 33, figlio del titolare della «Conceria monregalese», di [illegible] dei Giardini 12.

Pure di Mondovì i quat[illegible] feriti, ricoverati al Santa Croce: Angelo Zampieri, 34 anni, custode, via Barzini 1 — trenta giorni di prognosi per trauma cranico e addominale —, i figli Fabrizio e Massimiliano di sei e dodici anni, giu[illegible] guaribili rispettiva[illegible] in dieci e venticinque giorni, e Davide D'Ambrogio, 14 anni, via Barzini 3, 25 giorni di prognosi.

I quattro giovani erano arrivati sabato nella zona per una breve vacanza nella vallata. Domenica mattina a bordo della «Ritmo 60» guidata da Angelo Zampieri erano diretti da San Giacomo a Roburent. [illegible] prima [illegible] paese la disgrazia. L'auto, forse per la velocità o per la sabbia presente sul fondo stradale, ha sbandato precipitando in una scarpata. Ha finito la corsa contro [illegible] albero, schiacciandosi.

Marco Falco

Immediati i soccorsi: i cinque feriti [illegible] trasportati con un' autoambulanza all'ospedale di Mondovì, ma purtroppo per Marco Fal[illegible] non c'era più niente da fare: è morto per lo sfondamento della base cranica.

Il ragazzo erano molto conosciuto negli ambienti sportivi monregalesi. Dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese: *«Era il capitano della formazione giovanissimi. Aveva cominciato a giocare a calcio nella nostra formazione da piccolo. E anche il D'Ambrogio, rimasto ferito, è un nostro atleta».*

p. p. l.

I due alpinisti di Fossano erano appassionati sportivi

Folla ai funerali dei giovani morti sui nevai di Valdieri

Avevano entrambi 25 anni - La tragedia nelle vicinanze del rifugio Dante Livio Bianco

FOSSANO — Profondo cordoglio in città per l'improvvisa scomparsa di Giuseppe Monchiero, che gli amici chiamavano Bepi, e di Gianmaria Berardo, entrambi di 25 anni, abitanti in via Pagliero 10 e Cottolengo 18, trovati morti domenica mattina nelle vicinanze del rifugio Dante Livio Bianco, nell'Alta Valle Gesso.

I due giovani erano conosciuti [illegible] appassionati sportivi. Da anni giocavano a pallacanestro nelle file del [illegible] Fossano, una squadra che partecipa al camp[illegible] di Promozione.

Bepi Monchiero aveva terminato da poco di lavorare negli impianti sciistici di risalita a Limonetto. Gli piaceva recitare ed era [illegible] dei più conosciuti attori della compagnia teatrale «Romantisium» con la quale aveva interpretato il dicembre scorso «Din da lan» e, poco giorni fa, nell'arena della rassegna commerciale, «Il dirigibile», dove ricopriva il [illegible] del poeta. Il padre, Guido Monchiero, [illegible] anni, attualmente in pensione, ha insegnato per anni lettere all'istituto professionale per l'agricoltura [illegible] frazione Cussanio; la madre, Irma Barale, [illegible] anni, in[illegible] nella scuola elementare di frazione [illegible] Lorenzo. [illegible] Monchiero aveva un fratello, Giacomo, 30 anni, che si è sposato lo scorso anno.

Fossano. Gianmaria Berardo (a sin.) e [illegible]useppe Monchiero

Gianmaria Berardo viveva [illegible] la madre, Francesca Sonza, 61 anni. Il padre, Giacomo, è morto nel 1982. Aveva una sorella, Daniela, abitante a Torino. Diplomato Isef, aveva terminato da [illegible] il servizio militare nel battaglione atleti [illegible] Aosta dove aveva anche frequentato [illegible] per rocciatore. Appassionato, come anche il Monchiero, di sci, avrebbe dovuto entrare a far parte del gruppo dei preparatori della Fisi.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di mercoledì scorso. I due giovani, dopo aver posato l'auto a S. Anna di Valdieri, [illegible] giunti al rifugio verso mezzogiorno e, dopo una breve pausa, si sono diretti verso il monte Matto. Hanno parlato con alcuni alpinisti che si trovavano nel rifugio e che, poco più [illegible], sono andati via. Nessuno, quindi, si è accorto del fatto che i due giovani non erano tornati in serata al Dante Livio Bianco.

Le ricerche, così, sono scattate solo venerdì quando i familiari del Monchiero e del Berardo hanno dato l'allarme, preoccupati del loro mancato rientro a c[illegible]. La zona è stata battuta a tappeto e domenica mattina i corpi senza vita dei due giovani sono stati ritrovati a poca distanza dal rifugio. Probabilmente Bepi Monchiero e Gianmaria Berardo hanno tentato di scender lungo i nevai e qui sono [illegible] con un [illegible] di circa 30 metri.

Le due salme [illegible] portate nella [illegible] mortuaria di Valdieri e, nel primo pomeriggio di ieri, sono state trasferite nella chiesa parrocchiale di San Bernardo a Fossano. Qui, alle 17, davanti ad un'imponente folla, si sono svolti i funerali celebrati [illegible] parroco don Antonio Grasso.

Andrea Cornaglia

Cinquemila spettatori alla manifestazione [illegible] di domenica

Non c'è limite alle acrobazie per i campioni di Levaldigi

Piloti francesi, inglesi e italiani - Mongolfiere, paracadutisti, modellismo e folclore

Levaldigi. Due momenti (nelle foto Di Marzo) della manifestazione aerea internazionale che si è conclusa domenica

NOSTRO SERVIZIO

LEVALDIGI — Cinquemila con il naso all'insù, per vedere le acrobazie di trenta piloti francesi, inglesi, [illegible]. Il pubblico [illegible] ha risposto [illegible] entusiasmo all'appuntamento con il meeting «Provincia granda», organizzato dall'Aeroclub di Levaldigi.

I protagonisti del trofeo internazionale si sono scatenati in «looping» (giri della morte), «tonneaux» (avvitamento orizzontale), «flacier» (salita e discesa in verticale con capovolgimento dell'aereo). *«Purtroppo abbiamo avuto problemi col tempo, perchè sia sabato sia domenica mattina c'erano nubi già a 600 metri, mentre la quota massima prevista per l'esibizione era di 1000 metri»*, dice l'ingegner Franco Giordano, capoistruttore dell'aeroporto cuneese.

Tre francesi — Barrère, Thibon, Arnould — si sono imposti nelle categorie sportmen, intermedia e avanzata, ma il successo nella [illegible] illimitata (dove si applicava il regolamento del campionato del mondo) è andato all'italiano Marzetti, di Lugo di Romagna, davanti agli altri azzurri [illegible] e Colangelo.

Nel pomeriggio — con un pubblico che aumentava col passare delle ore — c'è stata l'esibizione dei vincitori, liberi da vincoli di gara e quindi ancor più impegnati a dar spettacolo. Insieme alle acrobazie aeree, il lancio di paracadutisti e i voli di elicotteri e mongolfiere, intervallati con momenti di folclore (bande, majorettes, sbandieratori). Molto applauditi anche gli aeromodellisti.

Dice ancora [illegible] Giordano: *«Il successo del meeting incoraggia anche i nostri piloti esperti in acrobazia: siamo uno dei pochi aeroporti, in Italia, ad avere un nucleo specializzato».*

A Levaldigi l'attenzione [illegible] sposta ora sulla Settimana aerea piemontese, in calendario [illegible] 16 al 23 settembre: nel cielo [illegible] si esibiranno le Frecce Tricolori con i Macchi 339, il Tornado ad ala a geometria variabile, i G222 Aeritalia, la squadriglia «Alpi Eagles» con i [illegible] SF260, lo Stilfire Mark VII, il triplano Fokker, il «Team Lindbergh».

Giuseppe Grosso

Gara finale del notturno [illegible] Borgo

CUNEO — Si conclude [illegible]mani sera con la finale tra il Demonte-Effepi e il Nautilus di Borgo la prima edizione del torneo notturno «Borgo e le sue valli», riservato a formazioni dell'Arci.

Sempre domani sera è in programma la piccola finale del «trofeo Bar Valter» per squadre Csi, tra il Bar Sport e la Magnifica San Rocco.

Giovedì [illegible] infine, gran conclusione con lo scontro tra Cavallo sport — vincitore delle tre precedenti edizioni — e l'Autocarrozzeria Tomatis e Bogi per l'assegnazione del quarto trofeo «Bar Valter». (p. p. l.)

PALLONE - Sconfitto da Berruti

«Dodo» Rosso non va in finale?

Il campione uscente rischia molto - Situazione

La prima di ritorno [illegible] campionato [illegible] serie A di pallone elastico [illegible] stata la giornata delle riconferme. Aicardi a Dogliani, Bertola a Canale, Balocco a Magliano Alfieri e Berruti a Castelletto Molina hanno dimostrato con i fatti di essere ormai avviati verso la meritata qualificazione al girone finale, sorretti anche dall'indubbia classe.

Chi è mancato invece all'appuntamento con la vittoria è stato il campione in carica Rodolfo Rosso sconfitto da Berruti al termine [illegible] un incontro tiratissimo e quasi drammatico che ha avuto il sapore, come si preannunciava già alla vigilia, di un autentico scontro ad eliminazione diretta.

Rodolfo [illegible] ha certamente lottato in campo sfoggiando [illegible] a tratti [illegible] colpi e sfiorando nel finale la vittoria ma la nuova battuta d'arresto del battitore [illegible] Priola, terza sconfitta consecutiva, mette [illegible] serissima difficoltà la Spec-Pastorino Petroli che in classifica è stata superata pure dalla Mariese di Tonello (vincitrice a Mondovì per 11-3 sulla Callcese di Devia) e che [illegible] troverà probabilmente domani a due punti dalla Canalese dopo la disputa questa sera a Canale dell'incontro tra Vacchetto e Devia (che si ri[illegible]oca a causa di un errore tecnico arbitrale).

Bertola a Canale ha addirittura stracciato Vacchetto infliggendo alla Canalese un 11-1 che [illegible] commenti. Preoccupante tuttavia l'improvviso [illegible] del giovane Vacchetto.

Marco Pirero a Dogliani ha lottato gagliardamente contro Aicardi, cedendo solo nel finale. Con la n[illegible] battuta d'arresto della Subalpina-Cementai a Cova, la Doglianese-Porro punta decisamente al posto in finale alle spalle delle irraggiungibili Don Dagnino e Santostefanese-Agrifull. Più agguerrita a questo punto per un eventuale sgambetto alla Doglianese sembra la formazione dell'Astor-Sopredil che si avvale ora [illegible] ritrovata freschezza del battitore Arrigo Rosso.

Note sempre più negative sia per la Callcese-Fratelli Dozzani [illegible] Devia (sconfitta seccamente [illegible] Mariese di Tonello a Mondovì per 11-3) che per la Maglianese-Mangimi Morando [illegible] Paoletto, due quartetti che non hanno [illegible] assaporato la gioia [illegible] una vittoria.

g. b.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Belve feroci.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Delizie pornografiche di giovani vergini.
NAZIONALE: chiuso per ferie.

ALBA

CORINO: chiuso [illegible] ferie.

[illegible] VAGIENNA

[illegible] riposo.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo.

BRA

IMPERO: Tabù.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie

CHERASCO

GALATERI: riposo.

FOSSANO

POLITEAMA: Pomodoro bagnato [illegible] sesso.

ORMEA

ARISTON: riposo

PIASCO

LA ROSA: chiuso per ferie

SALUZZO

CIVICO: riposo
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: Nathalie story.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza. **Alba:** P[illegible], via Cavour 7. **Bra:** Bianchi, via Vittorio Emanuele 140. **Ceva:** Gallina, via Marenco 31. **Fossano:** Cumino, via Roma 77. **Saluzzo:** Santa Maria, piazza Risorgimento [illegible].

ALLE TV PRIVATE

RETE 4

20,25 Il corsaro da un miliardo di dollari di K. Russell [illegible] M. Caine — Agente segreto deve consegnare una misteriosa scatola (1969)

0,20 [illegible] sulla città di W. Dieterle con W. Holden — Magistrato [illegible] un giornalista inchiodano pericoloso boss (1952)

STUDIO [illegible]

24 — Mark Donen agente [illegible] di R. Ronvieri con C. Hintermann — Agenti [illegible] tracce del costruttore d'una arma d'origine solare (1966)

VIDEOGRUPPO

20,30 Il segno di Venere di D. Risi con V. De Sica — Due cugine, una bella e una brutta, di fronte [illegible] problema del matrimonio (1955)

QUARTA [illegible]ETE

21 — Il caso Trafford di R. Thomas con J. Collins — Falco vive un caso di doppia identità (1976)

23,15 Lo sgarbo di F. Marinelli con L. Mann — Giovane mafioso si ribella all'organizzazione-madre e viene eliminato (1975)

QUINTA RETE

20,30 Stardust di M. Apted con L. Hagman — Gruppo musi[illegible] trova il [illegible] grazie all'abilità [illegible] manager (1974).

TELECITY

23,30 L'impero delle [illegible] giganti di B. I. Gordon con R. Lansing — Scorie radioattive causano l'ingigantimento di termiti (1977).

G.R.P.

2,30 E' stato bello amarti di [illegible] Giordana — Giovane si tra[illegible] in città [illegible] deluso morire della famiglia (1968).

Il metano [illegible] Villanova Mondovì

VILLANOVA MONDOVI' — Entro l'autunno del [illegible] il metano verrà erogato anche a Villanova. Il sindaco del [illegible], Vincenzo Tomatis, e l'amministratore delegato della Italgas, Gennaro Pettetrossi, lunedì scorso hanno sottoscritto la convenzione per la costruzione del meta[illegible] che servirà oltre millecento abitazioni. I lavori s'inizieranno il 7 settembre. L'Italgas si [illegible] impegnata a eseguire gratuitamente gli impianti di allacciamento alla rete del gas degli edifici di proprietà del Comune e *«assicurare l'assistenza tecnica per la conversione delle apparecchiature (caldaie, stufe, impianti da cucina) all'utilizzazione del metano».*

Nei prossimi mesi si svolgeranno una serie di corsi di «specializzazione» riservati agli installatori del Monregalese che saranno tenuti [illegible] tecnici dell'Italgas. (g. m.)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciali. Presentarsi con vetture e relativi documenti presso Concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. Autoronera [illegible]

Dopo la decisione di trasferire la direzione a Trieste

La Liguria si fermerà solidale con i cantieri

Cgil, Cisl e Uil non hanno ancora fissato la data dello sciopero, che sarà indetto comunque la settimana prossima - [illegible] Genova bloccata da un [illegible] di [illegible] mila lavoratori - Approvato un documento di condanna al provvedimento - Sollecitata [illegible] trattativa immediata - Le proposte

GENOVA — La crisi drammatica della cantieristica di Genova provocherà, la prossima settimana, uno sciopero generale in Liguria. L'astensione dal lavoro sarà estesa a tutte le categorie: nei prossimi giorni, le segreterie generali [illegible] [illegible] [illegible] e Uil fisseranno la data precisa.

Ieri mattina, com'era previsto, c'è stata una manifestazione di protesta. [illegible] duemila operai (dipendenti [illegible] l'Italcantieri, dei Cantieri Navali Riuniti, del settore riparazioni navali del porto) hanno attraversato il centro della città, scandendo slogan e innalzando cartelli, quindi hanno bloccato via Fieschi, dove [illegible] [illegible] [illegible] sede della Regione.

Il traffico è rimasto in parte paralizzato sino alle prime ore del pomeriggio. Nel corso della [illegible] [illegible] [illegible] stati incontri, dibattiti improvvisati e assemblee nell'atrio del palazzo della Regione.

Al termine, è stato siglato [illegible] sindacati, dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione e dai parlamentari liguri un documento fissato [illegible] sei punti: 1) approvazione della legge per il finanziamento della domanda nel settore cantieristico; 2) rifiuto del nuovo assetto [illegible] Fincantieri (che, in pratica, trasferisce la direzione, la sede e le strutture produttive a Trieste, ndr); 3) mantenimento del cantiere di [illegible] Ponente; 4) dimissioni dell'attuale presidente della Fincantieri; 5) approvazione [illegible] [illegible] integrazione straordinaria [illegible] i dipendenti di Genova; 6) apertura immediata d'una trattativa a livello di presidenza Iri e di Consiglio dei ministri.

Ci sono stati malumori in calce al documento approvato perché, pur esprimendo una sostanziale solidarietà e identità di ministro Alfredo Biondi e i sottosegretari [illegible] e Orsini [illegible] vedute, i tre componenti liguri del governo non hanno potuto sigiarlo per la clausola delle richieste di dimissioni del presidente della [illegible].

[illegible] giornata è giunta da Roma la notizia della sospensione provvisoria dell'esecutività della costituzione della [illegible] società Fincantieri da parte del presidente dell'Iri Romano Prodi, che oggi pomeriggio si incontrerà a Roma con il sindaco e il presidente della Provincia di Genova e [illegible] il presidente della Regione.

I consigli elettivi degli [illegible] locali per oggi e per domani sono convocati d'urgenza, con assemblee «aperte».

La decisione di «decapitare» la cantieristica a Genova era da tempo nell'aria. L'aveva annunciata nello scorso autunno l'«ambasciatore» dell'Iri, avvocato Alberto Boyer e l'aveva riconfermata in febbraio il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Il «pacchetto» compensativo con cambio della perdita della cantieristica era l'istituzione a Genova della [illegible] della Finmare. I sindacati e le autorità locali avevano sempre opposto un rifiuto allo «scambio»: ora la situazione s'è fatta più pesante.

Nel cantiere di Sestri Ponente lavorano circa 1000 dipendenti, mentre alcune altre centinaia sono divise tra i Cantieri Navali Riuniti [illegible] Piaggio) e le riparazioni [illegible] vali.

Paolo Lingua

Il drammatico episodio dell'aereo nella prima domenica di luglio

Salvi per l'abilità del pilota e la presenza dell'elicottero

Ai comandi del Cessna ammarato a Varigotti c'era un [illegible] [illegible] delle Frecce Tricolori - L'Agusta [illegible] dei vigili del fuoco ha intercettato la richiesta di soccorso [illegible] è subito intervenuto - Il salvataggio a 200 metri dalla spiaggia

FINALE LIGURE — Si deve all'abilità ed all'eccezionale sangue freddo del pilota, Sergio Valori, [illegible] anni, di Schio (Vicenza), e alla bravura dei [illegible] [illegible] fuoco del nucleo elicotteri di Genova, se l'ammaraggio [illegible] domenica, nelle acque davanti a Varigotti, [illegible] un piccolo [illegible] [illegible] turismo Cessna 210 non [illegible] [illegible] concluso in tragedia.

Pilota con anni trascorsi militari su aerei [illegible] caccia, per anni membro della leggendarie Frecce Tricolori, ora passato al gruppo acrobatico civile «Eagles Alpi», Sergio Valori ha saputo planare perfettamente sulle acque increspate dal vento senza alcun danno né per i numerosi bagnanti né per i passeggeri. Sergio Valori, tra l'altro, lo scorso anno ha partecipato alla trasvolata dell'Atlantico organizzata dalla [illegible] Marchetti in occasione del cinquantenario dell'impresa [illegible] Italo Balbo. Ancora una volta, [illegible], si è compreso [illegible] sia indispensabile il [illegible] svolto dall'elicottero dei vigili [illegible] fuoco. Si [illegible] [illegible] [illegible] tipo [illegible] soccorso provato di recente [illegible] porto di Savona, durante una prova di protezione civile organizzata [illegible] vigili del [illegible] e dalla [illegible] Rossa, e coordinata [illegible] maggiori Sergio D'Agostino e Michele Costantini. Un esempio pratico di come questo genere di esercitazioni possa davvero essere utile.

Erano da poco passate le 17 e la spiaggia era stracolma di persone. Con Valori erano a bordo Valentino [illegible] 44 anni, di Vicenza, Luigi Piergiorgio Della Massara, 44 anni, di Eugino (Vicenza) e [illegible] Corliana, di 20 anni, anche lei di Schio.

Il gruppo, partito dall'aeroporto di Thiene (Vicenza), stava raggiungendo Villanova d'Albenga per il rifornimento prima di spiccare il volo verso la Spagna. Il primo campanello di allarme si ha mentre il Cessna sorvola Savona. Il pilota si accorge che qualcosa non funziona a dovere, il [illegible] [illegible] a perdere colpi e l'indicatore del carburante tende pericolosamente allo zero. [illegible] una perdita di benzina, un guasto nell'alimentazione o un semplice calcolo sbagliato nel rifornimento sono le cause più probabili dell'incidente; in ogni [illegible] pare subito evidente a Sergio Valori che Villanova d'Albenga [illegible] può [illegible] raggiunta.

Immediato il drammatico appello alla torre di controllo ingauna, [illegible] colloquio che viene però raccolto anche dall'elicottero Agusta 206 [illegible] vigili [illegible] fuoco di Genova, in quel [illegible] di ritorno da una ricognizione che aveva portato il pilota Gattorno, lo specialista [illegible] e i vigili Bortolus e [illegible] sino ad [illegible]. L'elicottero fa in tempo a raggiungere il velivolo in avaria e può seguire la manovra di ammaraggio.

Per diciannove, lunghi minuti, come qualche bagnante ha avuto la cura di controllare, il velivolo galleggia prima di inabissarsi definitivamente [illegible] a circa 200 metri al largo della località, tra Varigotti [illegible] il porto di Finale Ligure, denominata «Lo scoglio». In quei frenetici minuti i quattro occupanti il Cessna hanno avuto il tempo di uscire dal portellone d'emergenza, recuperare tutto il bagaglio e guadagnare la riva.

Sono stati momenti drammatici. Il comandante Gattorno [illegible] è posato sulla spiaggia principale di Varigotti per agganciare sotto l'elicottero lo speciale «castello» che fu ideato [illegible] Enrico. Poi è rimasto sospeso in volo sopra l'aereo, mentre il vigile Bortolus, appeso all'Agusta 206, aiutava gli occupanti dell'aereo a scendere e a prendere [illegible] sul gommone di due giovani finalesi, Massimiliano Giachino ed Augusto Migliorini, che si trovavano in quel [illegible] di [illegible] e [illegible] hanno contribuito al salvataggio. Un intervento perfetto [illegible] posto [illegible] [illegible] immediatamente portati anche i vigili del fuoco di Savona (prima partenza [illegible] caposquadra Carosti, carabinieri di Finale Ligure e una motovedetta della Capitaneria di porto di Savona.

Il velivolo ora si trova su un fondale [illegible] [illegible] decina di metri ed il recupero, programmato già per ieri mattina con l'intervento della Capitaneria [illegible] porto di Savona e dello speciale corpo dei sommozzatori dei vigili [illegible] fuoco di Genova, è stato rimandato ai prossimi giorni [illegible] motivi tecnici. I sommozzatori Morando, Priano e Ginocchio avevano già effettuato domenica una prima ricognizione. In ogni caso il recupero avverrà quanto prima per evitare che possano crearsi intralci [illegible] navigazione [illegible] [illegible] tanti e barche [illegible] [illegible] Sul posto sono [illegible] comunque lasciate un [illegible] di boe di segnalazione.

Alberto Dressino

Chiavari processo per droga [illegible] condanne

CHIAVARI — Con cinque [illegible] di reclusione, un milione di multa ciascuno, ritiro [illegible] patente e interdizione perpetua dai pubblici uffici si [illegible] concluso [illegible] pomeriggio a Chiavari il processo a Gaetano Ferrara detto «Gai», 29 anni, di San Salvatore di Cogorno e Giovanni, «Johnny», [illegible] di 25, di Sestri Levante.

I due [illegible] accusati di spaccio continuato e aggravato [illegible] ingenti quantità di droga e di estorsione aggravata.

Il pubblico ministero [illegible] chiesto sei anni di reclusione. I difensori, avvocati Mora e Nicolini, avevano chiesto l'assoluzione (m. r.)

A Recco revoca del divieto [illegible] balneazione

RECCO — Un sospiro [illegible] sollievo per residenti e turisti: sulla base dei risultati [illegible] [illegible] compiute, l'ufficiale sanitario, dottor Giovanni Martino, ha concesso il «nullaosta» per la balneazione nel golfo di Recco, ad esclusione del tratto di mare corrispondente a via Garibaldi. In Comune è stata pertanto predisposta [illegible] per la revoca parziale del provvedimento [illegible] cui, il 12 giugno [illegible] il sindaco Giorgio [illegible] [illegible] vietato la balneazione lungo tutto l'arco costiero, dal confine [illegible] Sori a quello con Camogli.

I prelievi, effettuati a conclusione dei lavori alla fognatura di punta Sant'Anna, hanno dato [illegible] positivo.

Nuovo colpo di [illegible] nelle indagini per la lunga serie di delitti

Bargagli, ritiro dei passaporti per quattordici ex partigiani

GENOVA — Il passaporto e [illegible] altri documenti necessari per l'espatrio sono stati ritirati [illegible] [illegible] funzionari della Questura, su richiesta [illegible] magistratura, a quattordici ex partigiani [illegible] Bargagli, raggiunti nei giorni scorsi da comunicazioni giudiziarie. Sarebbero tutti coinvolti («o direttamente, o in quanto a conoscenza dei fatti», viene precisato) in almeno quattro dei [illegible] delitti compiuti in Valbisagno dal 1945 alla fine [illegible] luglio scorso.

[illegible] prima vittima fu l'appuntato [illegible] [illegible] Carmine Scotti, [illegible] in ordine [illegible] tempo [illegible] [illegible] Anita de Magistris. Per la prima volta, vengono indicati i [illegible] dei sospettati. [illegible] Attilio Cevasco, Bruno Mezzadra, Ercole Nirso detto «Bianco», Enrico Cevasco conosciuto nella lotta partigiana come «comandante Merlo», Pasquale Buscaglia [illegible] «Pasqua», Francesco Pistone [illegible] [illegible] ed ex dipendente del comune di Bargagli, Amedeo Cevasco macellaio del paese, Virginio Cevasco, i fratelli [illegible] e Alfredo Olcese, Dino Spallarossa detto «Piero», Orico [illegible] detto «Fuoco», Valerio Cevasco e Silvio Ferrari, che comandò un distaccamento partigiano col nome di battaglia «Pirri».

Non deve stupire il ricorrere del cognome Cevasco, che insieme a quello [illegible] Moresco [illegible] almeno [illegible] terzi dei quasi tremila abitanti del paesino, a venti chilometri da Genova. Quasi tutti sono già [illegible] interrogati dai giudici Dino Di [illegible] e [illegible] Rosario d'Angelo che dirigono l'inchiesta sulle stragi, remote e recenti, avvenute a Bargagli. In particolare, i quattordici [illegible] cui è stato disposto il ritiro del documento di espatrio, sarebbero coinvolti più o meno direttamente [illegible] questi delitti: Carmine Scotti (25 febbraio 1945), Giuseppe Federico Musso detto «Dan [illegible] Ninni» [illegible] novembre 1961), Gerolamo Cannobbio detto «Draghin» (13 novembre 1972), Giulia Viacava [illegible] «Ninni» (22 marzo 1974).

A parte Scotti, che fu torturato [illegible] [illegible] gli occhi [illegible] una forchetta) e poi fu legato ad una stufa rovente, [illegible] altri furono uccisi a randellate.

Di questi quattordici, Amedeo Cevasco e Bruno Mezzadra [illegible] stati denunciati a piede libero: nelle perquisizioni compiute nei giorni scorsi dai carabinieri, sono state trovate nelle loro abitazioni munizioni da guerra. I giudici avrebbero anche individuato gli autori delle parole e delle musiche della «ballata del vitelli», composta dopo aver ricercato negli archivi antiche canzoni popolari della vallata. La «ballata» esaltava l'uccisione dell'appuntato Scotti, «persecutore» [illegible] contrabbandieri clandestini di carne, che [illegible] [illegible] scoperti e denunciati.

E' questo uno dei motivi [illegible] innescarono le stragi e fecero spuntare nella Valbisagno, [illegible] tempo sereno luogo [illegible] villeggiatura dei genovesi, l'ombra sinistra del «mostro». L'altro movente fu [illegible] spartizione [illegible] danaro e oggetti preziosi requisiti ad un reparto [illegible] tedeschi in fuga. Ma si parla anche di una cassa di monete d'oro, nascosta nella [illegible] di Bargagli, e mai [illegible]. Dopo incertezze e lunghe pause (alcune inspiegabili) [illegible] verità comincia a delineare i suoi contorni, a spiegare enigmi che parevano inesplicabili. Mandati di cattura sarebbero imminenti.

A chiarire i troppi misteri [illegible] vallata, ha contribuito anche materiale [illegible] durante le recenti perquisizioni. I carabinieri avrebbero messo le [illegible] [illegible] [illegible] sottratti agli archivi comunali prima che un incendio (forse doloso) [illegible] distruggesse. La Guardia di Finanza sta intanto conducendo un'indagine patrimoniale su alcune persone il cui rapido arricchimento suscitò già a suo tempo molti sospetti.

Come si difendono gli indiziati? La linea è comune: «Abbiamo sentito parlare dei morti, i soldi dei tedeschi [illegible] abbiamo visti ma mai toccati, la cassa di monete d'oro nella sacrestia della chiesa è una leggenda».

g. o.

Sestri Levante, dopo la confisca

Hotel Castelli quale futuro?

SESTRI LEVANTE — E' di pochi giorni fa la notizia della definitiva confisca da parte dello Stato dei beni del presunto boss mafioso Antonio Virgilio, 58 anni, arrestato nel febbraio dell'82 ed evaso alcuni mesi fa da un ospedale milanese.

Tra i grandi alberghi di proprietà [illegible] Virgilio e [illegible] passati allo Stato c'è anche il Grand Hotel dei Castelli di Sestri Levante, una delle più prestigiose strutture alberghiere del Tigullio, l'unico «cinque stelle» sulla costa.

Per ottenerne la temporanea riapertura estiva, l'anno scorso e quest'anno il Comune e l'Azienda di soggiorno di Sestri avevano fatto fuoco e fiamme. Ora per l'albergo, una [illegible] neo-gotica immersa nel verde della penisola di Sestri, inizia un capitolo nuovo.

Ha commentato ieri mattina il sindaco di [illegible] Sergio Piccinini: «Dobbiamo [illegible] valutare se parteciperemo [illegible] [illegible] sicuramente [illegible] indetta per la vendita [illegible] complesso. Certo è [illegible] se la gestione cambierà e se i privati recepiranno le nostre indicazioni (mantenere inalterato l'aspetto esterno del complesso trasformandolo in centro congressi), per i Castelli [illegible] prospetta un futuro abbastanza roseo».

E l'acquisto da parte del Comune di cui si favoleggia da anni? Risponde l'assessore all'Urbanistica, Natalino Calandi: «E' prematuro parlarne ora: bisognerà vedere quale cifra sarà fissata dal tribunale per la vendita e se esiste la possibilità di [illegible] adeguato finanziamento dalla Regione o dallo Stato. L'importante è che la struttura [illegible] questo prestigioso complesso rimanga a Sestri, funzioni al meglio e dia lavoro».

m. r.

S. Margherita: traffico intenso

Ma il nemico è il posteggio

[illegible] MARGHERITA — «E' [illegible] la [illegible] giornata demenziale: tutti al mare e tutti in macchina», così ha commentato *la prima domenica di luglio uno* [illegible] *vigili urbani* [illegible] *servizio a S. Margherita.*

Il traffico non ha ancora raggiunto certe punte che si registrano nel fine settimana di agosto, ma c'è mancato poco. Se per le strade [illegible] *si è riusciti a circolare, i posteggi sono stati invece bruciati nel giro di pochissime ore.*

E' il solito quadro di S. Margherita versione estiva che deve fare i conti con la drammatica carenza di spazi, oltre che con strade strette e tortuose. L'esigenza, perlomeno [illegible] *un'autosilo,* [illegible] *specie* [illegible] *araba fenice* [illegible] *cui* [illegible] *favoleggia da troppo tempo, si pone in* [illegible] *la sua drammatica* [illegible].

La [illegible] [illegible] *in Regione si parlò e anche a lungo* [illegible] *famosi tormentatissimi nove chilometri, quelli* [illegible] [illegible] *Rapallo da Portofino: eminenti ricercatori dell'Università* [illegible] *Bologna calcolarono con estrema precisione ed analizzarono i flussi di traffico che interessano questo tratto di Riviera e proposero anche diverse soluzioni che però avranno una realizzazione (se* [illegible] *ci arriveranno) solo fra moltissimo tempo.*

Anche domenica [illegible] *s'è visto, ad esempio, che* [illegible] *e non che* [illegible] *il gitante italiano, è disposto a servirsi dei mezzi pubblici: e così intasamenti e rallentamenti si sono verificati proprio fra* [illegible] *Margherita e Paraggi dove, per accaparrarsi il posto migliore in spiaggia, moltissimi hanno lasciato le* [illegible] *posteggiate così come capitava.*

Una volta tanto, ed è una [illegible] [illegible] *estate, Portofino è stata risparmiata: la prima domenica di luglio* [illegible] *ha sconvolto, come troppo spesso succede, la vita del borgo.*

p. b.

Protagonista [illegible] custode [illegible] stazione dei bus, in [illegible] [illegible] [illegible] rabbia perchè il Comune [illegible] gli [illegible] rinnovato l'appalto

Sparatoria e terrore in piazza a Sanremo

Giacomo Perrona, [illegible] anni, impugna la pistola e fa fuoco su Elio Bargi e Enrico Laganà - Poi s'avventa contro Guido Goya, consigliere [illegible] eletto [illegible] oltre 2000 preferenze, lo colpisce al viso, lo insegue in motorino e gli spara altri due colpi - Tutti [illegible] tre sono gravi - [illegible] anche una donna [illegible] un giovane pasticciere - Altri momenti di paura, [illegible] l'uomo [illegible] catturato

Sanremo. Enrico Laganà, [illegible] dei feriti gravi. La panoramica di piazza Colombo con la folla, subito dopo il ferito Giacomo Perrona, lo sparatore, arrestato. (Fotoservizio di Manrico Gatti)

SANREMO — Sfiorata [illegible] tragedia [illegible] pomeriggio a Sanremo. Un ex legionario tunisino, preso da [illegible] raptus di follia, [illegible] spa[illegible] all'impazzata in pieno centro ferendo cinque persone. Tre in modo grave. E' [illegible] bloccato dopo una breve colluttazione da un sottufficiale dei carabinieri. Manette ai polsi, con un ghigno da folle, ha gridato: «Giustizia è fatta».

Il più grave dei feriti è Guido Goya, 35 anni oggi, consigliere comunale [illegible] dc, quasi certamente [illegible] [illegible] turismo nella futura amministrazione. E' stato raggiunto da 3 pallottole calibro 38 special: una all'addome (ha provocato gravi lesioni anche al fegato); una [illegible] viso; la terza al basso ventre. Goya è [illegible] sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durato più di tre [illegible]. E' ricoverato in rianimazione con prognosi riservata.

Gli altri feriti sono: [illegible] Bargi, [illegible] anni, Via Zeffiro Massa 45, [illegible]so comunale; Enrico Laganà, 22 anni, tessi[illegible]e, Via Dannunzio 5; Carla Sellcarni, 56 anni, vedova, casalinga, Via Martiri della Libertà 298; Angelo Mediati, 22 anni, pasticciere.

Bargi, raggiunto da due pallottole (una alla vertebra cervicale, l'altra a un gluteo) è stato trasferito alle 20,30 al centro di neurochirurgia dell'ospedale S. Martino di Genova. Le sue condizioni [illegible] gravi; rischia di rimanere paralizzato. Grave anche Laganà, colpito [illegible] [illegible] proiettili, all'addome e alla regione lombare. Mediati (due colpi, entrambi al basso ventre) e la Sellcarni (un proiettile le ha spezzato il braccio destro) guariranno in un mese.

Lo sparatore è stato bloccato dal maresciallo [illegible] carabinieri, Livio Santini, aiutato anche dall'agente della polizia di Stato, Gerardo Cella e altri poliziotti di una «volante». L'uomo si chiama Giacomo Giuseppe Perrona, 40 anni, originario di Tunisi, conosciuto nel mondo della [illegible] [illegible] «Masaniello». E' uno squilibrato, [illegible] piccoli precedenti penali, che, in passato non aveva però mai creato grossi problemi. Nonostante le sue condizioni mentali, gli era stato concesso il porto d'armi: [illegible] [illegible] pistola.

Da cinque anni, Masaniello, svolgeva mansioni di custode notturno della stazione delle autolinee di Piazza Colombo. [illegible] Comune [illegible] ottenuto anche un paio di locali, ex gabinetti dell'autorimessa, che [illegible] trasformato in abitazione.

Il 28 giugno scorso, Perrona [illegible] ricevuto dal Comune, tramite il messo Bargi una lettera con la quale gli veniva comunicato che, dal primo luglio, sarebbe scaduto il suo contratto. Doveva andarsene e lasciare libero anche il piccolo alloggio. [illegible] stato l'elemento [illegible] della sua follia.

Ieri alle 17,10 l'ex custode, secondo una prima ricostruzione fatta [illegible] carabinieri, ha incontrato nella s[illegible] delle autolinee Bargi. C'erano anche (casualmente? Lo dirà l'inchiesta) Laganà e Goya. Il finimondo scoppia pochi minuti dopo. Perrona litiga con il messo. Lo aggredisce. Poi estrae una pistola Smith & Wesson, 38 special e gli spara addosso. Laganà e Goya fuggono. Il folle prende la mira e fa anc[illegible] fuoco. Laganà stramazza. [illegible] la furia di Perrona è inarrestabile.

Sale a bordo del suo [illegible] motore, imbocca contromano via Asquasciati e continua a sparare. [illegible] colpi [illegible] infrangono contro la vetrina [illegible] ferramenta Canessa; [illegible] raggiungono Mediati che [illegible] fermo davanti al negozio, un altro colpisce [illegible] braccio la donna. Altri si perdono in aria. Masaniello raggiunge Goya in Piazza Colombo, davanti al bar Navello. Gli punta la pistola e fa di nuovo fuoco. Tre colpi. Ne spara altri mentre Goya è già a terra, ma per fortuna questa volta, manca il bersaglio.

Mentre il folle scarica la pistola contro Goya arriva [illegible] maresciallo Santini. Perrona ha un attimo di indecisione ed il sottufficiale gli salta addosso colpendolo al capo con il calcio della pistola d'ordinanza. E' finita.

A terra restano grosse macchie di sangue, le tracce di un pomeriggio di follia. In tutto l'ex legionario ha sparato 17 colpi: tre caricatori completi, [illegible] una pallottola. Doveva essere il colpo di grazia per Goya, ma il coraggioso carabiniere, lo ha fermato.

Gian Piero Moretti
Roberto Basso

Ma[illegible] cassonetti per l'im[illegible]la a Sanremo

SANREMO — Il Comune ha acquistato trenta maxi contenitori in lamiera zincata per i rifiuti urbani, che verranno piazzati nelle zone «scoperte».

L'intervento è stato sollecitato da cittadini e commercianti che per svuotare le loro pattumiere sono costretti oggi a percorrere notevoli [illegible]

I grossi bidoni saranno sistemati vicino al cimitero di [illegible] [illegible]ea, in via Lamarmora, [illegible] zona di San Martino vicino [illegible] case popolari e in altri punti dove sostituiranno vecchi contenitori deteriorati. (c. d.)

«Sembrava pazzo» racconta la gente

SANREMO — *«Guido Goya a terra gridava "basta, basta". [illegible] quel pazzo ha con[illegible] a sparare, [illegible] urlare parole senza [illegible]*. E' la testimonianza di Renato Tavanti, bancario, uno dei tanti spettatori impotenti del drammatico pomeriggio di [illegible] e di terrore di ieri. Tavanti quando [illegible] ha sparato era fermo a pochi metri di distanza. *«Si è [illegible] tutto in [illegible] attimo* — racconta — *non ho fatto neppure in tempo a capire cosa stesse succedendo. Poi sono arrivate le macchine della polizia, dei carabinieri e l'incubo è finito»*.

Guido Goya

La gente per strada sembrava impazzita. Mentre Perrona continuava a premere il grilletto, c'è stato [illegible] fuggi fuggi generale. Chi ha [illegible]to [illegible] all'interno della [illegible], [illegible]i nei negozi [illegible] si affacciano sulla p[illegible].

Immediatamente la notizia, e in particolare il ferimento di Guido Goya, hanno fatto il giro della città. Mentre i cinque feriti venivano trasportati, a sirene spiegate, [illegible] autoambulanze della Croce [illegible] verso l'ospedale, è cominciato il pellegrinaggio di amici, conoscenti, esponenti politici, familiari dei feriti al pronto soccorso.

Tra i primi [illegible] intervenire anche il commissario straordinario del Comune, Bruno Pastorella, il presidente della Provincia Leo Pippione, e, [illegible] 19,30, il prefetto di Imperia, Gaetano Spirito. [illegible] [illegible] vice.

Goya è entrato in sala operatoria alle 17,30. [illegible] cosciente. L'intervento chirurgico, estremamente delicato, è stato effettuato dal professor Rifero e [illegible] [illegible] collaboratori, Rovere, Mauro, Battaglia, Maccario e Mannini.

Lo ha assistito anche il dottor Giammarco Cassini, suo amico di vecchia data. L'operazione è durata più di tre ore.

«Guido — ha detto il dottor Cassini — *è stato ricoverato [illegible] reparto [illegible] rianimazione. Ha una forte fibra, spero con tutto il cuore che si salvi*».

Gabriella Giordano, speaker di Radiomontecarlo: *«No visto Guido cadere in [illegible] ad una pozza di sangue. Urlava: cosa fai, smettila, basta. E' stato allucinante»*.

La moglie, Gianna, e la madre, signora Gabriella, hanno atteso in lacrime in una saletta accanto alla camera operatoria l'esito del lungo e delicato intervento. Sono rim[illegible] [illegible] ospedale [illegible] tutta la notte.

[illegible] di disperazione, di lacrime, di dolore, anche nei reparti dove erano [illegible] ricoverati gli altri feriti: Elio Bargi, Enrico Laganà, Angelo Mediati e Carla Sellcarni.

Roberto Basso Gian Piero Moretti g. p. m.

A Imperia: nessuno intervenne in difesa [illegible] vittima

[illegible] infermiere in strada [illegible] processo per direttissima

IMPERIA — Processo per direttissima, que[illegible] mattina, in tribunale, contro [illegible] Zuliiti, 23 anni, abitante a Imperia, via Diano Calderina; è accusato di rapina, oltraggio a pubblici ufficiali, danneggiamento e altro.

Il giovane, che comparirà in aula in stato di detenzione, la sera del 17 giugno, giorno delle «europee», si è reso protagonista di un episodio sconcertante avvenuto in via Bonfante, vicino al caffè Piccardo.

Verso le 19, mentre nella zona transitavano centinaia di persone, ha avvicinato Mauro Chapot, 47 anni, abitante a Porto Maurizio, infermie[illegible] dell'ospedale civile, chiedendogli del [illegible] subito dopo lo ha aggredito, strappandogli i vestiti e provocandogli ferite giudicate guaribili in cinque giorni, per poi darsi alla fuga dopo aver[illegible] strappato dal [illegible] una collanina d'oro.

Il fatto suscitò scalpore [illegible] che perché nessuna delle molte persone presenti intervenne, tanto che Zuliiti potè allontanarsi indisturbato: fu, tuttavia, arrestato poco dopo dagli agenti della «volante» richiamati dallo stesso Chapot che fornì loro le caratte[illegible]ristiche del suo aggressore.

Questi era già noto alla polizia perché, fra l'altro, alcuni mesi fa, nel corso di una rissa

Ezio Zuliiti

avvenuta ancora sotto i portici di via Bonfante, era stato ferito [illegible] una coltellata.

Negli uffici [illegible] Questura il giovane concluse la [illegible] giornata «brava» dando in escandescenze, spaccando un vetro del corpo di guardia e ribellandosi agli agenti che cercavano di trattenerlo.

E' probabile che per Zuliiti venga chiesta la perizia psichiatrica per accertare le sue reali condizioni mentali [illegible] momento della rapina: l'avere compiuto un gesto così clamoroso in ora di punta, e in mezzo a [illegible] di persone, potrebbero far ritenere che il giovane, il quale ha anche qualche addentellato con il traffico di droga, possa avere agito in stato di totale, o parziale, infermità [illegible] mente.

Resta, [illegible]munque, la constatazione della mancata difesa dell'aggredito Chapot da parte [illegible] molte persone che hanno [illegible] all'aggressione: b. v.

Un anziano calabrese dovrà scontare 25 anni [illegible] carcere

[illegible] di sequestro è arrestato a Sanremo

[illegible] — Assolto in primo grado per sequestro di persona e condannato in appello, Michelangelo Tripodi, 53 anni, originario di Rosar[illegible] in provincia di Reggio Calabria, e residente con la famiglia a Sanremo, in Via B[illegible]go Tinasso 57, è stato arrestato dalla polizia e rinchiuso in carcere. Fra qualche giorno verrà trasferito in un penitenziario per scontare la pena: 25 anni di reclusione.

Tripodi è stato riconosciuto colpevole di sequestro di persona. Con altri dieci complici, tutti dell'«anonima calabrese», nel febbraio 1982 aveva rapito l'industriale bergama[illegible] Roberto Valota. Venti giorni dopo il sequestro, l'ostaggio era stato liberato. La banda fu [illegible] quasi al completo. Tripodi, ritenuto un semplice «manovale» della gang, era stato arrestato qualche giorno più tardi a Sanremo.

Michelangelo Tripodi

Durante gli interrogatori si era sempre proclamato estraneo alla vicenda, «vittima — diceva — di [illegible] clamoroso errore». In primo grado la corte d'Assise di Brescia gli aveva dato ragione [illegible] una sentenza di assoluzione, [illegible] pure per insufficienza di prove. Dopo [illegible] scarcerazione era ritornato [illegible] famiglia convinto di avere chiuso definitivamente il suo conto con la giustizia. Invece non è stato così.

La settimana scorsa il sequestro dell'industriale bergamasco è stato [illegible] dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Brescia. Tripodi non si è presentato. [illegible] sbarra vi [illegible] soltanto [illegible] imputati detenuti, già condannati in primo grado a pesanti pene.

I giudici hanno confermato per tutti la [illegible] iniziale. Tranne per Michelangelo Tripodi, condannato ad un quarto di secolo di carcere. Per lui, ormai 53enne, quasi un ergastolo.

Ieri la polizia è andata a prenderlo a casa e gli ha stretto le [illegible] [illegible] polsi. Uscirà di prigione, se non otterrà uno «sconto» per buona condotta, [illegible] 2009, a 68 anni. g. p. m.

Imperia: difficile situazione

In un anno 350 i senza lavoro

[illegible] — *«Le vicende della "Solersia", al di [illegible] del numero dei dipendenti interessati, deve costituire per l'amministrazione comunale un segnale da non trascurare, come è avvenuto in passato per casi analoghi, e l'occasione per un serio riesame della politica del territorio e, quindi, industriale»*: [illegible] il [illegible] che, attraverso un'interpellanza dei consiglieri Mauro Torelli, Fulvio Vassallo e Silvano Corrado, il pci lancia al sindaco Giovanni Barbagallo.

[illegible] minaccia di chiusura della fabbrica metalmeccanica (un pericolo concreto e imminente, come dimostra l'atteggiamento della proprietà, che ha già depositato la richiesta di concordato preventivo presso il tribunale di Imperia) è *«un ennesimo colpo [illegible] tessuto produttivo cittadino»* e, aggiungono Torelli, Vassallo e Corrado, *«si colloca in un lungo elenco di opifici, noti e meno noti, che, in questi ultimi anni, sono stati travolti dalla crisi industriale, tanto da ridurre questo settore a dimensioni marginali.*

Le cifre parlano chiaro: con quelli della «Clinica *S. Anna*», dall'83 ad oggi, i pos[illegible] di lavoro persi nella provincia di Imperia (Guardone, Siri, Fiat di Bussana, Italcementi, Bonsignore, Lancaster, per citare solo i più recenti) sono circa 350.

Un'altra ondata di disoccupati, che è andata ad aggiungersi [illegible] schiera da tempo in attesa [illegible] trovare una sistemazione.

Alla «Solersia», situata alla Fondura di Porto Maurizio, accusano Torelli, Vassallo e Corrado: *«Una miope politica industriale [illegible] è riuscita a frenare il progressivo restringimento della mano d'opera, scesa dai 100 dipendenti [illegible] un tempo ai 18 di adesso»*. s. d.

Sanremo: [illegible] fiamme divampate [illegible] le due di notte

Bar del Circolo del Golf [illegible] da un [illegible]

SANREMO — Distrutto da un improvviso incendio il bar del Circolo del golf degli Ulivi, a San Giacomo, sulla collina sanremese. I danni sono ingenti. Secondo una prima approssimativa valutazione, supererebbero i 50 milioni.

Le fiamme hanno devastato il locale carbonizzando [illegible] [illegible] del [illegible] e l'arredamento costituito da mobili di gran pregio in stile inglese, risalenti ad oltre mezzo secolo fa.

Il bancone, realizzato [illegible] [illegible] in legno, nel [illegible] (anno dell'inaugurazione dell'impianto sportivo di San Giacomo) è stato in parte risparmiato dal fuoco e, debitamente restaurato, potrebbe ritornare al suo posto. Per gli altri oggetti, tutti originali degli anni dell'inaugura-

L'incendio [illegible] divampato [illegible] due meno [illegible] [illegible]rte di domenica notte, sembra per un corto circuito

L'allarme è stato dato immediatamente dal custode [illegible] [illegible]lo, ma quando i pompieri sono giunti sul posto (la caserma di Via Giovanni Marsaglia, dista [illegible] decina di chilometri [illegible] campo golf) ormai le fiamme avevano quasi completato la loro opera devastatrice. L'intervento dei pompieri, comunque, è stato provviden[illegible]e, per evitare che l'incendio si propagasse al ristorante ed all'intero edificio.

Il locale appartiene, come del resto l'intera struttura, al Circolo del golf degli Ulivi. Da qualche mese viene gestito da Gino Vaglio, di Sanremo, proprietario fino [illegible]lo scorso anno di un bar in via [illegible] Sauro.

Vaglio ha lamentato un danno di una cinquantina di milioni. «E' una stima approssimativa. Probabilmente per rimettere tutto a posto, ci vorrà molto [illegible] più», ha detto. Il locale [illegible] interamente coperto [illegible] assicurazione.

Nessun dubbio sulle cause dell'incendio. «E' stato un cortocircuito — dicono al comando dei vigili del fuoco — siamo anche riusciti a localizzare il punto esatto dove si è sprigionata la scintilla». g. p. m.

Una strada [illegible] asfaltare

IMPERIA — L'Amministrazione provinciale ha con[illegible] alla ditta Taramazzo di Bordighera l'appalto per i lavori di ricostruzione [illegible] fatti [illegible] asfaltatura della strada montana fra Gouta e Margheria dei Boschi.

[illegible] ditta ha vinto offrendo un aumento del 17,17 per cento sul prezzo [illegible] d'asta di 166 milioni. (b. v.)

Chiesto il rinnovo del consiglio Iacp

Ultimatum del pci «Le [illegible] popolari ora voltino pagina»

SAVONA — Un mese fa, sotto i portici di [illegible] Paleocapa, c'è stata una manifestazione [illegible] protesta di inquilini e assegnatari: la situazione [illegible] Iacp inizia a mobilitare anche la «piazza». Il presidente, [illegible] Borghi, due funzionari, Testa e Querci, sono in carcere dall'estate scorsa per l'affare Teardo, [illegible] consigliere, Renato Bramante. [illegible] inquisito dalla magistratura («sulla base di testimonianze inattendibili», dicono i comunisti), la Regione Liguria, già dall'aprile scorso, ha chiesto il rinnovo del consiglio [illegible] amministrazione [illegible] sempre tramite le dimissioni contestuali. [illegible] stessa cosa [illegible] richiesta, ancor prima, [illegible] organizzazioni dei lavoratori assegnatari, dagli inquilini, dai sindacati.

I comunisti insistono, propongono per [illegible] consiglio di amministrazione l'avvocato Luciano Germano e sono decisi ad andare fino in [illegible] sostiene Sante Imovigli, [illegible] del pci in consiglio provinciale.

Dice Imovigli: «*Anche di fronte alle critiche che provengono da inquilini e assegnatari, solo uno avrebbe dovuto essere il comportamento delle forze politiche: rinnovare subito politiche, uomini, metodi, programmi [illegible] Iacp. Il monocolore dc in Provincia, invece, nonostante i ripetuti solleciti, sta perpetuando una situazione che se non è illegale è certo [illegible] surabile dal punto di vista politico*».

La commissione nomine per l'esame delle candidature stenta a decollare. Prosegue Imovigli: «*La giunta [illegible] non intende procedere all'elezione [illegible] rappresentanti nello Iacp [illegible] i quali [illegible] poi essere eletto, [illegible] Regione, il presidente. Le ragioni? Sono evidenti: si vuole mantener le cose come stanno*». Rincara la dose Elio Ferraris, segretario politico del pci [illegible] «*Il gruppo consiliare comunista e la stessa federazione provinciale ritengono di denunciare pubblicamente questo modo [illegible] governare della giunta [illegible] e delle forze politiche che, [illegible] qualche modo, la sostengono. Abbiamo proposto ufficialmente l'avvocato Luciano Germano per il consiglio [illegible] amministrazione. Il significato della nostra proposta è chiaro: eleggere nell'ente [illegible] più [illegible] ogni altro è [illegible] nell'occhio del ciclone della questione morale [illegible] uomo la cui competenza professionale [illegible] da tutti riconosciuta; inserire nello Iacp un amministratore di provate caratteristiche [illegible] onestà, capacità, efficienza; infine, [illegible] segnale [illegible] forze politiche, culturali, sociali dell'impegno elevato con cui è necessario apprestarsi al rilancio dell'istituto*». l. p.

Convegno a Cortemilia sulla viabilità

Da anni 2 province sognano un traforo

Ribadita la necessità della galleria del Carretto - Difficoltà nei collegamenti tra Savona e Cuneo - Restaurato ponte fra Millesimo e Calizzano

CORTEMILIA - Il traforo del Carretto, la galleria che dovrebbe rendere più facili i collegamenti tra la provincia di Cuneo e quella di Savona è tornato alla ribalta in un convegno che si è tenuto sabato pomeriggio nella sala consiliare del [illegible] Cortemilia.

L'incontro dibattito [illegible] stato organizzato [illegible] comprensorio Alba - Bra. Ai lavori hanno preso parte i rappresentanti delle province di Savona e di Cuneo. E' stata ancora una volta ribadita la necessità [illegible] stringere i tempi [illegible] progetto [illegible] esiste sulla carta da almeno cinque anni. In sostanza la galleria taglie[illegible] decisamente la tortuosa strada che collega Cortemilia con Cairo attraverso i tornanti [illegible] Carretto.

Piemontesi e liguri si sono trovati pienamente d'accordo sull'importanza dell'opera. I collegamenti tra Liguria e Piemonte [illegible] scarsissimi. Le condizioni dell'autostrada Torino-Savona sono penose e anacronistiche, [illegible] cui l'unico [illegible] che il Piemonte ha con la Riviera è la statale 29 del colle di Cadibona. E' [illegible] detto tra l'altro: «*Il traforo incrementerebbe inoltre i traffici del porto di Savona e Vado. Molti operatori cuneesi infatti per maggiore comodità preferiscono lavorare con il porto di Genova e addirittura [illegible] Marsiglia con grave discapito per la nostra economia*».

Sempre in tema di viabilità c'è da segnalare l'approvazione da parte del consiglio provinciale dell'appalto per la costruzione del ponte in località Isoletta sulla strada provinciale che collega Millesimo [illegible] Calizzano. Si tratta [illegible] un primo stralcio di [illegible] milioni. Già nel giugno [illegible] 1983 il Consiglio provinciale aveva approvato un progetto per [illegible] spesa di un miliardo e 350 milioni per la variante di Isoletta.

Dice l'assessore [illegible] viabilità Giovanni Simoncelli: «*Abbiamo deciso di intervenire con priorità sul ponte che verrà completamente rifatto. La vecchia struttura infatti sente [illegible] peso degli anni. [illegible] tratta di un ponte in calcestruzzo, le armature in ferro sono in gran parte esposte alle intemperie con grave pericolo di corrosione. [illegible] nessuno se [illegible] sente [illegible] giurare sulla totale resistenza [illegible] valcavio. [illegible] poi la carreggiata è stretta e rappresenta [illegible] grave strozzatura per la circolazione*».

[illegible] prossimi giorni la situazione della provinciale Millesimo-Calizzano verrà discussa in giunta. Sarà richiesto un programma generale per potere finalmente porre fine ai disagi degli utenti e degli abitanti della zona. g. p. c.

Furti e teppismo nel weekend [illegible] Alassio

ALASSIO — Con la prima [illegible] luglio sono arrivati anche ladri e teppisti: furti, schiamazzi, vandalismo, scasso di autovetture per asportare le radio, pulman sotto [illegible] mirino di rapinatori improvvisati.

E' stata incendiata la moto di un impiegato di banca, danneggiati i bagni Lucia, frantumati i vetri [illegible] un pulman di turisti.

Intanto i carabinieri hanno ridato vita al «pattuglione» che seleziona le vie cittadine durante la notte: tra sabato e [illegible] sono stati denunciati tre giovani turisti e altri sette giovani di Torino sono stati rimpatriati con il foglio di via obbligatorio. r. sr.

Processo per droga [illegible] Savona

SAVONA — Tre [illegible] spacciatori [illegible] comparsi ieri mattina davanti ai giudici per rispondere [illegible] traffico [illegible] eroina [illegible] nato a Alassio e Albenga tra il 1981 e il 1984.

Sul banco degli imputati Domenico La Grotteria, 24 anni, Alassio regione Orexo, [illegible] da Maria, 22 anni, Alassio via Battaglino e Domenico [illegible] 24 anni, Albenga, piazza S. Francesco.

La Grotteria è considerato il «boss» della banda, gli altri due semplici corrieri. I tre erano stati arrestati dopo [illegible] serie di intercettazioni telefoniche, testimonianze di tossicodipendenti e pedinamenti.

[illegible] processo è stato interrotto poco prima delle 14 e riprenderà giovedì. Il p.m. Gigliotti [illegible] pesanti condanne: sei anni e [illegible] di reclusione per Domenico La Grotteria e 4 anni e 4 mesi per gli [illegible] due. g. p.c.

Raccolta ad Albenga in breve tempo la [illegible] necessaria

Vinta la gara di solidarietà ora Antonino sarà operato

Antonino Claudio Romeo

ALBENGA — Antonino Romeo, [illegible] anni, affetto da una grave malformazione renale, sarà sottoposto [illegible] trapianto dell'organo che [illegible] viene donato dalla madre, Giuseppina Macheda, [illegible] anni. L'intervento avverrà il 19 luglio all'ospedale universitario Brugmann di Bruxelles nel quale [illegible] ragazzo è ricoverato [illegible] una ventina di giorni. Ad [illegible] c'è anche [illegible] padre, Antonio, muratore, cinquantenne.

La famiglia [illegible] risiede [illegible] Calabria [illegible] Saline Ioniche, ma dal caso [illegible] giunta [illegible] ad Albenga [illegible] Alassio ove risiedono parenti. La situazione economica della [illegible] glia (c'è anche Consolata, una sorellina [illegible] 9 anni) [illegible] difficile e non avrebbe potuto sostenere gli oneri dell'intervento (13 milioni) [illegible] soggiorno dei familiari di Antonino nella capitale belga. La Croce Bianca Albenga, presieduta [illegible] professor Paolino Bannazzari, e [illegible] signora Mariella Arcarisi, di [illegible] Liguria [illegible] International, emittente albenganese, avevano lanciato [illegible] una sottoscrizione che sabato [illegible] ha raggiunto i 15 milioni 134 mila 500 lire. Le offerte [illegible] state inviate sul conto corrente 8455/80 della filiale di Albenga della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Genova che resta aperto ancora [illegible] alcuni giorni.

La signora Arcarisi, di Radio Liguria, tiene frequenti [illegible] telefonici con [illegible] piccolo paziente che [illegible] il [illegible] mento è sottoposto a dialisi per tre volte alla settimana. Le ultime notizie confermano che il ragazzo, in vista dell'intervento chirurgico, è molto sereno e spera con il meraviglioso [illegible] deciso [illegible] sua mamma di poter riprendere una vita normale che finora [illegible] è stata negata. Antonino, infatti, ha [illegible] subito altre quattro operazioni [illegible] Reggio Calabria, [illegible] Svizzera, in Inghilterra e [illegible] Bruxelles per prepararsi [illegible] trapianto.

Finora non è stato possibile redigere l'elenco completo di quanti hanno inviato la loro offerta. [illegible] possono comun[illegible] segnalare la Cassa di assistenza della Piaggio [illegible] Finale Ligure [illegible] milioni e mezzo, il Lions Club con 2 milioni, la Curia vescovile di Albenga con 1 milione, il Gruppo alpini con [illegible] lire, [illegible] Croce Bianca [illegible] Albenga con [illegible] mila lire e l'Enel Albenga con [illegible] mila lire. Vi sono poi versamenti di 850 mila, 450 [illegible] e altre offerte minori. g. m.

Arrestato per resistenza ai carabinieri

VARAZZE — Girolamo Stefanelli, 37 anni, Varazze via Pieve, è stato arrestato [illegible] dai carabinieri di Varazze per resistenza.

Stefanelli, commerciante, [illegible] to con la forza [illegible] due militari che gli avevano chiesto di esibire [illegible] bolla d'accompagnamento per al[illegible] cassette di frutta che l'uomo stava portando sulla bancarella. (m. nu.)

Il processo al ferroviere che seminò il panico a Savona

Sequestrò [illegible] agente condannato a 2 anni

SAVONA — Francesco Briano, il ferroviere di Carcare che il 7 aprile aveva seque[illegible] un poliziotto e tre bambini e [illegible] rubato all'agente la pistola di ordinanza è stato processato ieri.

E' stato condannato a 2 anni [illegible] reclusione [illegible] mila lire di multa. La pena è stata condonata ma l'uomo dovrà trascorrere sei mesi in una casa di cura.

Francesco Briano si è presentato in tribunale con i pantaloni e la camicia da ferroviere deciso più [illegible] mai a chiedere perdono alla moglie e a promettere di non cercar[illegible] più. A monte della sua folle azione infatti c'è una drammatica situazione. Da due anni la coppia si era separata, lui voleva a tutti i costi ricostruire la famiglia e in preda a un raptus ha disar[illegible] agente e poi ha minacciato moglie e figlia. Da tempo Briano soffriva di una grave forma di esaurimento [illegible] Lo ha confermato anche il suo medico curante il professor [illegible] che al [illegible] che Briano era affetto da una forma di «tedium vitae», l'ossessione cioè di suicidarsi.

Ha detto Briano: «La pistola [illegible] sarebbe servita per uccidermi. Lo avrei fatto solo dopo la comunione [illegible] mia figlia».

I giudici hanno tenuto conto del dramma di quest'uomo che dopo la separazione [illegible] era visto crollare [illegible] mondo addosso. Lo stesso pubblico ministero, dottor Gigliotti, che ha chiesto una condanna a 3 anni e sei mesi di reclu[illegible] ha proposto la derubri[illegible] sequestro di persona a minaccia aggravata. Briano ha ascoltato la sentenza senza battere ciglio, poi è scoppiato in lacrime. Per lui è finito [illegible] incubo. I due mesi di reclusione lo hanno ulteriormente distrutto. g. p. c.

La giovane, di Carcare, è grave

Cosseria, [illegible] cade da cavallo

CARCARE — [illegible] studentessa di Carcare, Cristina Scarrone, [illegible] anni, abitante in piazza Cavaradossi 21 è ricoverata in prognosi riservata al reparto chirurgia dell'ospedale San Martino di Genova in seguito a una caduta da cavallo.

L'incidente è avvenuto domenica sera. Sembrava una cosa banale tanto che la giovane è rientrata a casa. Ieri mattina le sue condizioni si sono aggravate a tal punto che la guardia medica ha consigliato il ricovero all'ospedale S. Paolo di Savona. I medici di turno hanno preferito, per maggiore sicurezza, farla trasferire nel centro [illegible] San Martino particolarmente attrezzato per interventi del genere.

L'incidente è avvenuto [illegible] Giuseppe di Cairo e Cosseria, dove il padre della ragazza, Aldo Scarrone, possiede una segheria. [illegible] tiene [illegible] cavalli.

L'altra sera Cristina era in sella al più anziano e stava cavalcando di fronte alle officine. Forse a causa [illegible] un movimento brusco dell'animale la giovane ha perso l'equilibrio ed è caduta battendo il [illegible] su un sasso.

E' stata [illegible] padre che l'ha accompagnata a [illegible] Le sue condizioni sono poi peggiorate improvvisamente. Forti dolori, [illegible] e vomito. E' [illegible] chiamata la guardia medica che ha disposto l'immediato ricovero. Il referto parla di trauma cranico e sospette le[illegible] cervicali. Questa mattina verranno eseguiti tutti gli esami medici del caso.

Cristina Scarrone aveva da poco terminato gli esami di terza media. Si [illegible] tata brillantemente, lo confermano i voti esposti ieri nell'ingresso della scuola Mameli di Carcare.

E' molto stimata da tutti, sia [illegible] vicini che dai compagni [illegible] classe. [illegible] molto lo sport e [illegible] una sfrenata passione per i cavalli. Il padre, da alcuni anni, ha costruito accanto alla segheria un piccolo maneggio dove tiene due splendidi esemplari. A Cristina è permesso cavalcare il più docile. g. p. c.

Giovane cade da [illegible] metri grave [illegible] Ceriale

CERIALE — Maurizio Mambrin, 15 anni residente a [illegible] in via [illegible] Giovanni Bosco 13, si è ferito gravemente cadendo da [illegible] deci[illegible] metri [illegible] tentava di [illegible] una parete rocciosa che [illegible] sulla spiaggia tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito. La prognosi è di sessanta giorni.

Il fatto è accaduto domenica. Mambrin, che ha l'hobby della montagna, tentava insieme a un amico, anch'egli in vacanza, [illegible] raggiungere scalzo e con il solo costume [illegible] grotta che [illegible] apre nella roccia a una quindicina di metri dal livello della spiaggia.

Al ragazzo però è mancato l'appiglio ed è caduto. (g. m.)

[illegible] il processo per la rapina di [illegible]

SAVONA - Le vertenze sindacali dei dipendenti del tribunale di Savona (anche loro reclamano il pagamento degli straordinari) [illegible] hanno per[illegible] che si celebrasse il processo per la rapina ai danni dell'oreficeria Ferrando.

[illegible] imputati, Ferdinando Paco, Matteo Alario e Anna Maria [illegible] (la donna è [illegible] libertà provvisoria) dovranno tornare a Savona in ottobre.

Il presidente del tribunale non ha [illegible] fissato la data esatta dell'udienza.

Il [illegible] è saltato [illegible] quanto gli impiegati della cancelleria da alcuni giorni hanno deciso di non protarre il lavoro oltre l'orario [illegible] le. (g. p. c.)

E' morto [illegible] pittore Vittorio Fiori

ALBENGA — La [illegible] notte è morto n[illegible] sua abitazione di viale Martiri della Libertà ad Albenga, all'età di 80 anni, il pittore Vittorio Fiori, uno dei personaggi della «vecchia Albenga».

E' spirato per disturbi, dovuti soprattutto all'età. Da cinque mesi, infatti, non usciva più di casa.

Vittorio Fiori iniziò giovanissimo l'attività artistica, prima come restauratore e poi come pittore [illegible] tradizione figurativa che ispirò altri suoi contemporanei tutti liguri, quali Luigi Pennone, Raffaele Collina, Mario Raimondi, Eso Peluzzi ed Arturo Martini.

I funerali oggi alle 15,30 nella [illegible] Michele. (g. m.)

Rubavano fiori al cimitero di Savona

SAVONA — Gli uomini [illegible] volante hanno bloccato l'altra mattina due donne che, nel cimitero [illegible] Zinola, stavano rubando fiori [illegible] una tomba.

Sulla loro identità c'è il [illegible] riserbo. Si sa solo che si tratta di una pensionata [illegible] e di una giovane.

Accompagnate in questura avrebbero detto di [illegible] agito in quel modo in quanto la tomba di un loro congiunto da tempo veniva sistematicamente spogliata.

«Così — avrebbero continuato le due donne — abbiamo deciso di prendere i fiori [illegible] *altre tomba. Non volevamo rubarli,* [illegible] *siamo ladre. Ma perché spogliavano dei fiori proprio* [illegible] *tomba dei nostri parenti?*». (g. p. c.)

SUSSULTI DEL CALCIOMERCATO, MA C'E' CHI E' ALLA RICERCA DI UN PRESIDENTE

Una punta di valore obiettivo del Savona

La caccia [illegible] Milanofiori - Oggi [illegible] firmano i contratti di Zannino e Piras - Sul piede [illegible] partenza Manieri, Galasso e Alex Guerra

SAVONA — Primo Luccini giocherà in serie B. L'ex attaccante [illegible], passato alle buste, alla Cerretese, è stato acquistato dal Lecce. La notizia è di ieri sera. Interessa [illegible] di riflesso [illegible] Savona, ma può far meditare.

Marino Del Buono, ieri fuori sede, per motivi personali (a Milanofiori c'erano, però, sia Robbiano [illegible] Tonelli [illegible] Ciacci), nei giorni scorsi lo [illegible] detto con una punta di [illegible]: *«Vedrete, Luccini troverà una sistemazione di tutto rispetto. Se lo [illegible] tenuto a Savona, in molti, probabilmente, avrebbero criticato la scelta. [illegible] i giudizi sono troppo frettolosi».*

E veniamo [illegible] cose che riguardano davvero [illegible] vicino [illegible] Savona. Poca gente, ieri, al calciomercato. In molti hanno allungato il weekend sino a oggi. Anche i dirigenti [illegible] Genoa, per cui non è stata conclusa [illegible] trattativa per l'ingaggio di Zannino e Piras,

Luccini al Lecce

centrocampista il primo, per tiere il secondo. Oggi dovrebbe avvenire [illegible] firma.

[illegible] tratta di elementi che a [illegible] Tonelli farebbero comodo. Zannino, 30 anni, qualche partita in serie A col Genoa (è stato impiegato [illegible] incontrista) potrebbe risultare uno dei punti di forza del centrocampo savonese. Piras è cresciuto nel Cagliari e prima di finire al Genoa ha disputato un paio di campionati con il S. Elena Quartu.

A Milanofiori lo staff savonese in questi giorni [illegible] di perfezionare la «rosa» messa a disposizione [illegible] Tonelli; in particolare, Del Buono e Robbiano [illegible] alla ricerca di una punta di buon affidamento. *«In giro ce [illegible] sono, [illegible] bisogna aver fretta, [illegible] questi giorni sparano cifre da capogiro»*, dicono i dirigenti savonesi, ma s'intuisce che hanno già qualche nome preciso da trattare.

Non è escluso che [illegible] possa dipendere anche dalle prossime cessioni. Sono sul piede di partenza, infatti, pezzi piuttosto pregiati. [illegible] Manieri a Galasso, Rolando, Alex Guerra (quest'ultimo [illegible] andare alla Pro Patria).

l. p.

Una Sanremese «ligure»?

Tra i probabili acquirenti, [illegible] gruppo [illegible] matrice imperiese ha le maggiori chances di spuntarla - Robbiano resterebbe in seno [illegible] società come regista del mercato biancazzurro: avrebbe già un program[illegible] definito, pronto [illegible] renderlo operativo

SANREMO — La fumata bianca per i destini della Sanremese, salvo imprevisti, arriverà oggi. E' molto probabile che, finalmente, si sblocchi la situazione di incertezza che [illegible] troppo avvolge il club di corso Mazzini. Nel [illegible] segretissimo carnet di appuntamenti, [illegible] presidente Borra ha fissato due incontri importanti: il primo, [illegible] mattinata, con i rappresentanti del misterioso (e fino a qualche giorno fa improvviso) gruppo ligure che negli ultimi giorni ha offerto a Borra contropartite interessanti per [illegible] pacchetto azionario; poi, in giornata, l'ennesimo rendez-vous con Beppe Galassi, plenipotenziario del gruppo modenese di Pier Luigi Bergamini.

Difficile dire come andranno le cose. L'esperienza ha insegnato che ogni decisione, data magari per sicura, può essere smentita dai fatti nel giro di poche ore. Sembra comunque che il [illegible] ligure (con matrice, [illegible] dice, a Imperia [illegible] a dintorni) abbia le maggiori chances di spuntarla. Borra avrebbe raggiunto il capoluogo lombardo, [illegible] Firenze, con l'intenzione di concludere proprio con questo gruppo che non condizionerebbe il [illegible] ingresso alla Sanremese [illegible] alcuna clausola, [illegible] differenza di quanto fanno i «modenesi», che devono risolvere prima qualche problema di natura burocratico-finanziaria (mutuo federale, ecc.). [illegible] Galassi non sembra intenzionato a mollare.

Il tutto avviene a tre giorni dalla chiusura [illegible] liste [illegible] trasferimento. Un tempo strettissimo per allestire [illegible] formazione che tenga [illegible] almeno [illegible] programmi iniziali [illegible] ciascun [illegible] propone per la Sanremese. Anche per questo, stando [illegible] indiscrezioni, [illegible] il gruppo Bergamini-Galassi, sia quello li[illegible] già preso contatti con [illegible] Robbiano. Quest'ultimo, [illegible] di Borra, invece [illegible] chiudere la [illegible] esperienza [illegible] biancazzurro con l'addio dell'attuale presidente, resterebbe in sella come [illegible] «regista» del mercato matuziano. Avrebbe già i suoi piani pronti, soprattutto [illegible] «acquisti», capitolo su cui finora la Sanremese è stata assente. Robbiano attende solo [illegible] sapere il [illegible] «boss».

Bruno Monticone

[illegible] è riconfermato alla Federcalcio ligure

GENOVA — Pietro [illegible] è stato confermato presidente del comitato regionale ligure della Federcalcio e guiderà il football di casa nostra per altri quattro anni: [illegible] esito l'esito dell'assemblea delle società dilettantistiche liguri svoltasi a Genova, che ha in pratica acclamato all'unanimità Minetti e tutta la [illegible] «lista».

[illegible] 297 società aventi [illegible] il voto, [illegible] presenti 181 (percentuale del 65 per cento), di cui 81 genovesi (su 117), 34 savonesi (su 59), [illegible] spezzine (su 60), 18 chiavaresi (su 40) e 9 imperiesi (su 12). Per la carica presidenziale, Minetti ha ottenuto 164 voti (su 178 votanti), mentre i consiglieri saranno Botano (176 voti), Ostani (145), Riccio (144), Carbone (138), Brusso (136), Borèlno (123), Brutto (119), Dellepiane (81), Carobbi (16), Mazzoni (10), Cavenaghi (7), Quattro (6). I revisori dei conti saranno Grasso e Calleri, i supplenti Marchi e Carobbi.

L'assemblea è stata presieduta dal consigliere federale Camilletti e vi hanno preso parte anche presidenti di altri comitati, come [illegible] (Piemonte), Mattinelli (Trentino-Alto Adige), Galuppo (Veneto) e Jacinto (Interregionale), oltre a Ferrando, consigliere federale ligure.

a. c.

Imperia-baby [illegible] non troppo

Si prepara un cocktail [illegible] gioventù ed esperienza - Molte trattative in corso

IMPERIA — *Sabato scorso, Giuseppe Grassotti, neo-allenatore dell'Imperia, [illegible] a Rogoredo per assistere alla partita conclusiva del campionato [illegible] «Primavera». [illegible] scudetto è andato alla Roma di Benetti, ma il [illegible] nerazzurro era interessato, più che allo spettacolo, a due ragazzi del Milan: il fornante Viscione e il difensore Mariani.*

Della loro prestazione, Grassotti, che già li conosceva, è rimasto favorevolmente impressionato. Ne ha parlato con 'mister' Capello e con il club [illegible] l'affare [illegible] può combinare.

Nasce quindi un'Imperia «baby»? «Non proprio. Sarebbe troppo rischioso. Ai giovani crediamo, però vogliamo inserirli gradualmente in squadra, accanto a giocatori di categoria e d'esperienza», *risponde il presidente.*

Dopo qualche giorno [illegible] pausa, Rivaroli e i suoi collaboratori tornano oggi a «Milanofiori», per cercare di concludere almeno [illegible] parte delle [illegible] trattative aperte.

Riguardano elementi navigati, che hanno oscillato a lungo fra C1 e C2: sono il mediano Rocca, reduce da [illegible] buon campionato al Trento, la mezzapunta Mirotti, già dell'Alcamo, soprannominato il «Rivera [illegible] Sud», e lo stopper Bonacini, che si è [illegible] in luce nella Spal. Per i primi due, le speranze sono buone. Per Bonacini, invece, si temono difficoltà, anche perché il prezzo chiesto dall'Inter è piuttosto sostanzioso.

E Gino, in bilico fra Imperia e Pro Vercelli? «Ce ne occuperemo [illegible] ultimo. Non è detto che non ritorni da [illegible]. Nell'Interregionale, è maturato molto, ha segnato caterve [illegible] gol. E' un attaccante mica male, potrebbe esserci [illegible]», *precisa Rivaroli.*

Stefano Delfino

Tornei notturni - Sotto il segno dell'equilibrio al «Macera», [illegible] Sestri e Bogliasco si lotta ancora per superare le eliminatorie

Carasco ha eletto le dodici miss

Il lotto delle finaliste completato da Pasticceria Mirella, Impresa edile Bellini, Carrozzeria Bavaggi e [illegible] Mare [illegible] (quest'ultimo per la miglior differenza reti) - Domani avrà inizio la seconda fase

CARASCO — Procede [illegible] gonfie vele la prima edizione [illegible] «Torneo Città di Carasco» [illegible] richiama ogni [illegible] un foltissimo pubblico sulle scalee del Comunale: la manifestazione sta per entrare nella sua fase calda, e leggendo i nomi delle magnifiche dodici che [illegible] contendono il ricchissimo montepremi, c'è [illegible] giurare su uno spettacolo sempre più avvincente.

Alle già qualificate Panetteria-Armeria Devoto [illegible] Borzonasca, Valen[illegible] di Rapallo, Casa del Mobilio [illegible] Rapallo, Pizzeria Punta dell'Est di Chiavari, Nino Sport American Bar, [illegible] di Chiavari e Bar Ambra di Lavagna, si [illegible] aggiunte nei giorni scorsi Pasticceria Mirella di Carasco, Impresa Edile Bellini di Chiavari, Car[illegible] Bavaggi West Saloon di Carasco e [illegible] Mare Azzurro [illegible] Lavagna.

L'attenzione [illegible] concentrata sulle sfide conclusive del girone D e [illegible] state due limpidissime vittorie a fornire le laurea. La fortissima Pasticceria Mirella ha liquidato la cenerentola [illegible]. Pietro [illegible] Rapallo [illegible] un tennistico 6-0, ottenendo la terza affermazione consecutiva e proponen[illegible] autorevolissima [illegible].

I «pasticcieri» [illegible] affidati a Longinotti, Rossi, Origoni, Barbieri, Ceda, Ella, De Lucchi, Rissetto, Manfredi e Gandolfo e, giocando un buon football, sono andati a segno [illegible] De Lucchi (tripletta), Rossi, [illegible] bieri ed Ella.

I rapallesi Zanelli, Brisciolara, Simonelli, Zanforlini, [illegible] Castagneto, Podana, Bodini, De Mattei [illegible] Clarini escono [illegible] scena, ma miglior sorte non hanno avuto gli Amici Verzi, battuti per 5 a 2 e [illegible] conseguenza eliminati dall'Impresa [illegible] Bellini. Gli «impresari» [illegible] sono schierati con Repetto, Sgarbossa, Vaio, Tiraboschi, Biggio, Solari, Galimberti, Saccardi, Pizzoni e Berra e hanno conosciuto la loro serata d'oro i cannonieri Galimberti e Saccardi, autori di due fulminanti doppiette (il quinto gol è di Tiraboschi).

La classifica finale del girone vede [illegible] Pasticceria [illegible] (quota 9), seguita [illegible] Impresa Edile [illegible] (4), Amici Verzi [illegible] e [illegible]. Pietro (0).

[illegible] nel [illegible] D la situazione [illegible] delineata con sufficiente chiarezza, nell'E si è [illegible] necessario il ricorso [illegible] differenza reti. L'unica squadra a sta[illegible] senza problemi il biglietto della qualificazione è [illegible] Carrozzeria Bavaggi West Saloon, che [illegible] l'1-0 rifilato al Bar Mare Azzurro ha conseguito la terza vittoria consecutiva: Filangeri, Agostino e Giuseppe Cocciolo, Vasami, D'Amico (autore [illegible] gol), Nuti, Longinotti, Vadalà, Araldi, Marciani e Cerullo, costituiscono un complesso ben affiatato.

Il [illegible] Mare Azzurro ha chiuso a quota tre in graduatoria e la sua [illegible]ferenza reti (zero) gli ha consentito di estromettere il Garden [illegible] Chiavari, che aveva lo stesso numero di punti, ma un computo finale di segnature negativo.

Aldo Costa

Applausi [illegible] a Rapallo Dell'Ostigoni [illegible] vittoria

RAPALLO — I quarti di finale del «Città [illegible] Rapallo» [illegible] all'insegna [illegible] pareggi.

La Gelateria Il sorbetto [illegible] Chiavari e la Macelleria Gia[illegible] hanno iniziato la serie dei pareggi: 2-2. Rapallesi in gol con Ohio, pareggio del bomber Cesare Mellilo; ritorno in vantaggio [illegible] Macelleria Gianello, grazie a Gandolfi, e definitivo pareggio [illegible] Bacigalupo.

[illegible] Sorbetto: Vattaroni, Pazzini, Muti, Bacigalupo, Sambuceti, Mellilo O., Mellilo M. (Oneto). Macelleria Gianello: Benedetti, Saba, Gandolfi, Ohio, Rocal, Guiino, Rovegno.

Fra l'Ottica Venturi e il Ristorante Lo Scugnizzo è [illegible] 1-1, con applausi per tutti. Azioni veloci da una parte e dall'altra con i portieri (Casazza in particolare) chiamati ad [illegible] in difficili parate. Vantaggio de «Lo Scugnizzo» con Stralimirovich, pareggio per l'Ottica Venturi [illegible] Ciferri.

Nulla di fatto anche fra la superfavorita del torneo, il [illegible] Nettuno, e il [illegible] Tricot. Nessun gol, ma il match è stato molto valido.

L'unica vittoria nei quarti è stata appannaggio del Bar Ostigoni di Lavagna, che ha piegato la Falegnameria De [illegible] Recco, per 2 a 1, grazie [illegible] una autorete [illegible] Berlingeri, dopo le reti di Ferrera e Caramaschi.

Bar Ostigoni: Costa, Origlia, Porro, Ricciolli, Pelli, Caramaschi, Casolari (Bacigalupo). Falegnameria De Marchi: Gustone, Caffarena, De Marchi, Berlingeri, Lagomarsino E., Ferrera, Lagomarsino F.

A Sestri Levante, sabato il Ristorante Copetin ha superato (1-0) il [illegible] Silvana (rete di Ferrari), mentre il Bar Katy ha travolto la Trattoria Ugo sotto una valanga di gol: 10-0, con Dellapina (4 gol) e Gentelli (3) scatenati, spalleggiati dai compagni Mellilo, [illegible] e Porcù. Decisamente più belle le partite [illegible] domenica: il Ristorante Mafun e il Circolo Virgola hanno pareggiato (1-1, reti di Monti e Pepi) e la Pizzeria [illegible] ha battuto (2-1) la Folgore (doppietta di Marasso e [illegible] ni).

I programmi di stasera. A Sestri: ore 20,45, Bar Silvana-Circolo Matteotti; ore 22, Pizzeria Miki-Ristorante Mafun.

A Bogliasco: ore 20,45, Paninoteca Vagabondo-Pasticceria Boschi; ore 22, Carbomeria Smiene-Colorificio Oneviello.

Negli «ottavi» del Bertarelli

Recco-rivincita [illegible] liguri

RECCO — *Mentre la Nazionale di Fritz Dennerlein continua la preparazione in vista dell'ormai imminente appuntamento olimpico (il via a Los Angeles sarà dato il 1° agosto), la pallanuoto «nostrana» continua a tenere sveglia l'attenzione degli appassionati con [illegible] partite del «Trofeo Bertarelli». Dopo la fase eliminatoria (analoga a quella del campionato) si è completato [illegible] anche il primo turno dei playoff, che ha visto le otto squadre regine. Il 7 e 14 luglio [illegible] disputeranno i «quarti» con i seguenti [illegible] accoppiamenti: Nervi-Recco Stefanel, Camogli Portofino-Bogliasco, Fiamme Oro-Lazio e Civitavecchia Spe-Posillipo Parmacotto. Semifinali e finali il 21 e 22 luglio.*

Tra gli incontri degli «ottavi», il più atteso [illegible] il derby di Punta S. Anna fra i campioni d'Italia del Recco e la Mameli, [illegible] ha decretato [illegible] qualificazione dei recchelini: sconfitti all'andata per 7-6, gli uomini [illegible] Imre Szikora hanno ribaltato la situazione con un convincente 11-6 e hanno [illegible] irriducibili voltresi [illegible] i tiri di rigore (6-4).

L'esperienza, ancora una volta, ha giocato a favore dei levantini, ma alla Mameli va riconosciuto il merito [illegible] aver lottato e combattuto con [illegible] le forze contro i [illegible] quotati «cugini».

[illegible] altri confronti tra formazioni liguri si sono risolti in maniera più evidente: [illegible] aveva prevalso all'andata, è riuscito a concedere il [illegible] nel ritorno. Al Boschetto il Camogli Portofino ha rifilato un 9-7 (andata 14-11) al Savona Dal Monte. [illegible] «sette» [illegible] Vio Marciani [illegible] la [illegible] con sufficiente tranquillità. Evidentemente, i biancorossi [illegible] Claudio Mistrangelo [illegible] hanno [illegible] assorbito la [illegible] della delusione del campionato, oppure sono più [illegible] clima vacanziero.

Nella nuovissima piscina di casa, il Bogliasco [illegible] dovuto faticare per [illegible] del Chiavari 10-6 (andata 15-8), evitando il terzo al lotto [illegible] rigori.

Infine, ad Albaro, il giovane Nervi di Lillo Morbelli ha vinto contro i tradizionali rivali dello Sturla per 11-7 (andata 9-1), un risultato che testimonia solo [illegible] parte la sua netta superiorità.

Per quel che riguarda le altre partite, c'è [illegible] sottolineare il sorprendente [illegible] delle Fiamme Oro [illegible] spenta Canottieri Napoli per [illegible] (andata 5-4) e le difficili affermazioni di Posillipo Parmacotto e Civitavecchia Spe, rispettivamente su Florentia e Pescara Sisley: i partenopei hanno vinto per 12-9 (andata 7-10), prevalendo poi con i tiri dai quattro metri (6-4); i laziali hanno [illegible] per 3-7 (ma avevano vinto all'andata per 7-4) e si sono successivamente imposti ai rigori (5-4).

La Lazio [illegible] passato il turno [illegible] tavolino» per rinuncia dell'Ortigia.

s. c.

Atletica: successo [illegible] Rapallo della più vecchia manifestazione europea

La Bissolati resta alla Vigorelli l'erede [illegible] Licata è Campidonico

[illegible] il Rapallo [illegible] a [illegible]

RAPALLO — I big del Rapallo (quelli cioè con passato professionistico), D'Agostino, Mura e Chiarotto, messi sul mercato a Milanofiori, fino ad oggi [illegible] hanno trovato acquirenti. Il presidente Pugliese nega che ci si sia stato un interessamento per il bomber bianconero D'Agostino da parte dell'Entella e conferma che una buona trattativa con la Cairese per il libero Mura è andata all'aria dopo il allenamento a sorpresa [illegible] Angelo Seghezza.

Tiene banco, invece, il golden Boy rapallese Salvatore Profumo: il Savona, che affidato alle cure di Paolo Tonelli [illegible] rivoluzionato mezza squadra all'insegna della gioventù, [illegible] gli occhi [illegible] fortissimo mancino rapallese, reduce da un campionato strepitoso.

Il presidente [illegible] Pugliese ammette che con i dirigenti del Savona c'è [illegible] un primo contatto telefonico cui dovrebbe seguire un rendez-vous in piena regola. Sempre una società del Ponente, il Vado questa volta, sarebbe interessata alla coppia di attacco Sodini-Galli nel caso dovessero partire per altri lidi Calcoppa ed Altovino.

Come [illegible] vede, in casa del Rapallo si parla solo di cessioni: per il momento fare previsioni sulla squadra [illegible] affronterà la stagione 1984-85 è praticamente impossibile.

a. b.

RAPALLO — E' andato tutto per il verso giusto, [illegible] nelle previsioni: la 61ª edizione della Coppa [illegible] ti ha fatto vivere a Rapallo, [illegible] tutta immersa nell'atmosfera gaia delle «Feste», una giornata [illegible] vero sport. Protagonisti in assoluto i giovanissimi atleti che, divisi in varie categorie, [illegible] sono misurati sulle diverse [illegible] ricavate sul lungomare di Rapallo.

Il presidente Gennaro Fornasaro e l'istruttore Domenico Camponizzi, colonne portanti della gloriosa Vigorelli, hanno di che [illegible] soddisfatti. Non [illegible] la manifestazione è riuscita benissimo, ma [illegible] prestigiosa Coppa Bissolati, l'emblema della più antica manifestazione d'atletica giovanile in Europa, è rimasta saldamente in [illegible] so del sodalizio rapallese.

Il vincitore è infatti Fabio Campodonico, punta di diamante della Vigorelli, che succede al collega Mauro Licata.

Nel Trofeo Olimpia, [illegible] metri, categoria C1 femminile, s'è affermata Serena Manzone (Vigorelli) seguita [illegible] Floriana Costa (Lagaccio); nella [illegible] maschile Domenico [illegible] (Lagaccio) ha preceduto il compagno Massimo Panetta. En plein [illegible] Polisportiva Lagaccio anche nella categoria C2: ai primi posti [illegible] sono classificati Valeria Bettone e Davide [illegible].

[illegible] «Coppa Città di Rapallo» riservata alla categoria ragazze, sulla distanza dei [illegible] m, ha registrato un'accoppiata dell'Arenzano, [illegible] Ferrando e Anna De [illegible] al primo e secondo posto. La forte Daniela Cabassi, della Vigorelli, ha dominato da par suo il lotto delle avversarie [illegible] «Coppa Vigorelli» riservata [illegible], sulla distanza dei 1500 m. L'ambito «Trofeo Borotto», categoria ragazzi, 1500 m, è andato invece a Daniele Penco dell'Atletica Nervi, che ha vinto la resistenza di France[illegible] dell'Arenzano e di Francesco Rocca.

Infine, sul percorso di 2600 m, si è corsa la finale della Coppa [illegible], [illegible] quale erano [illegible] ammessi, dopo tutta una serie di severissime prove eliminatorie, 23 cadetti.

Fra l'entusiasmo della folla, ha tagliato per primo il traguardo il rapallese Campodonico, seguito, nell'ordine, da [illegible] Orovetti dell'Atletica Nervi e Damiano Rebora della Sant'Olcese.

La classifica generale, determinata dai piazzamenti nei vari trofei, ha [illegible] il [illegible] cesso della Polisportiva Vigorelli, con [illegible] punti, [illegible] nettamente preceduto l'Atletica Nervi (62 punti), la Polisportiva Lagaccio [illegible] l'Otto Marzo (60).

Stefano [illegible]

Imperia, vittoria del ligure Damele nella classica maratona in salita

A perdifiato sulle rampe del Faudo sognando Bikila [illegible] scarpe da jogging

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — In vetta sono arrivati tutti, [illegible] tenuti [illegible] centinaia di chilometri di allenamento nelle gambe, e «amatori» impegnati a superare l'handicap supplementare [illegible] tossine [illegible] cumulate nelle lunghe ore di lavoro d'ufficio.

C'è [illegible] ha portato a termine la gara sempre [illegible] con falcate eleganti e chi ha fatto ricorso, nei tratti dove il pendio diventava più ripido e maligno, al [illegible] lento e sicuro del montanaro. Un concorrente francese, ricordando il grande Bikila, è salito a piedi scalzi, incurante [illegible] ciottoli taglienti della mulattiera.

Lungo i 24 chilometri che da piazza Dante portano alla cima [illegible] Faudo si è riunita domenica mattina [illegible] grande folla che non [illegible] risparmiato [illegible] applausi, dividendo tifo e incitamenti in egual [illegible] tra campioni e dilettanti.

Così la diciassettesima edizione della maratona organizzata dalla società Maurina, [illegible] all'albo d'oro facendo registrare [illegible] altro successo: centocinquanta [illegible] via, un [illegible] record per una manifestazione che propone [illegible] percorso durissimo.

Eppure, per non mancare a questa classica delle gare in montagna, sono arrivati [illegible] tutto il Nord Italia. [illegible] alla [illegible] tocco di internazionalità, c'erano, oltre ai «cugini» francesi presenti ogni [illegible] con [illegible] pattuglia agguerrita e numerosa, anche alcuni inglesi e addirittura un finlandese proveniente [illegible] una città dall'impronunciabile nome irto di [illegible] nanti. Hassxola, erede giramondo del grande Nurmi, percorre l'Europa, spesso a piedi, collezionando partecipazioni a tutte le manifestazioni più importanti.

Un personaggio, [illegible] dei tanti che questa atletica «povera» presenta ogni domenica, impegnati in un duello solitario con la fatica. In fondo sono stati i veri protagonisti sulle ra[illegible] del [illegible] Faudo: tutti hanno il loro record [illegible] da [illegible] battere, il malanno muscolare in agguato dietro ogni ornante, l'inevitabile crisi da superare. *«Ma la passione è sempre più forte»*, confessava alla fine [illegible] dei concorrenti giunto al traguardo stremato.

[illegible] Saverina Pesendo, torinese, 40 anni, casalinga che [illegible] domenica indossa scarpette e calzoncini da fondista, si è svegliata domenica a notte fonda per non perdere il treno e raggiungere Imperia.

E' arrivata prima nella categoria femminile, lasciandosi dietro almeno un centinaio di concorrenti maschi. Ma alla maratona [illegible] Faudo c'è spazio anche per [illegible] tiene d'occhio anche i record e le classifiche.

Ha vinto infatti [illegible] Rosolino Damele, vigile urbano di Varazze con la passione (e il fiato) del fondista di [illegible] go.

Dopo [illegible] duello accanito [illegible] lasciato dietro Aldo Allegranza, novarese, abituato alle ripide balze di montagna.

Per 1' e 24" non gli è riuscita però l'impresa di [illegible] il favoloso [illegible] Solar.

Domenico Quirico

NELLA PRIMA DOMENICA DI LUGLIO ANCHE IL DRAMMATICO EPISODIO DELL'AEREO

Riviera subito in tilt

Sanremo e gli altri centri non hanno retto alla prima, grande ondata di turisti - Dovunque lunghe code, quasi impossibile parcheggiare - La concomitanza con alcuni avvenimenti

SANREMO — La prima domenica di luglio, con il boom di arrivi di ospiti per ora soprattutto italiani, ha riproposto a Sanremo le consuete immagini che caratterizzano i giorni di punta del turismo estivo: code esasperanti per gli automobilisti all'ingresso della città, sia a Ponente che a Levante (nella foto le auto in coda in corso Mazzini), parcheggi che mancano, traffico cittadino sotto pressione. Ma anche gli altri centri hanno offerto un'immagine molto simile.

La prima domenica d'alta stagione, la concomitanza di alcuni avvenimenti che hanno portato un maggior afflusso di ospiti (come il campionato italiano di marcia cadetti o il concerto di Sarah Vaughan), le nuvole mattutine che hanno sconsigliato molti sanremesi a non effettuare le tradizionali puntate nell'entroterra, hanno prepotentemente introdotto Sanremo nel cliché (non del tutto positivo) del grande turismo

Salvi per l'abilità del pilota e la presenza dell'elicottero

Ai comandi del Cessna ammarato a Varigotti c'era un ex ufficiale delle Frecce Tricolori - L'Agusta Bell dei vigili del fuoco ha intercettato la richiesta di soccorso ed è subito intervenuto - Il salvataggio a 200 metri dalla spiaggia

FINALE LIGURE — E' dove all'abilità ed all'eccezionale sangue freddo del pilota, Sergio Valori, 38 anni, di Schio (Vicenza), e alla bravura dei vigili del fuoco del nucleo elicotteri di Genova, se l'ammaraggio di domenica, nelle acque davanti a Varigotti, di un piccolo aereo da turismo Cessna 210 non si è concluso in tragedia.

Pilota con ampi trascorsi militari su aerei da caccia, per anni membro delle leggendarie Frecce Tricolori, ora passato al gruppo acrobatico civile «Eagles Alpi», Sergio Valori ha saputo planare perfettamente sulle acque increspate dal vento senza alcun danno né per i numerosi bagnanti né per i passeggeri. Sergio Valori, tra l'altro, lo scorso anno ha partecipato alla trasvolata dell'Atlantico organizzata dalla Siai Marchetti in occasione del cinquantenario dell'impresa di Italo Balbo. Ancora una volta, poi, si è compreso come sia indispensabile il lavoro svolto dall'elicottero dei vigili del fuoco. Si tratta dello stesso tipo di soccorso provato di recente nel porto di Savona, durante una prova di protezione civile organizzata dai vigili del fuoco e dalla Croce Rossa, e coordinata dai maggiori Sergio D'Agostino e Michele Costantini. Un esempio pratico di come questo genere di esercitazioni possa davvero essere utile.

Erano da poco passate le 17 e la spiaggia era stracolma di persone. Con Valori erano a bordo Valentino Brazzale, 44 anni, di Vicenza, Luigi Piergiorgio Della Massara, 34 anni, di Zugliano (Vicenza) e Roberta Cortiana, di 20 anni, anche lei di Schio.

Il gruppo, partito dall'aeroporto di Thiene (Vicenza), stava raggiungendo Villanova d'Albenga per il rifornimento prima di spiccare il volo verso la Spagna. Il primo campanello di allarme si ha mentre il Cessna sorvola Savona. Il pilota si accorge che qualcosa non funziona a dovere. Il motore comincia a

Capitaneria di porto e carabinieri sul posto dell'ammaraggio

perdere colpi e l'indicatore del carburante tende pericolosamente allo zero. Forse una perdita di benzina, un guasto nell'alimentazione o un semplice calcolo sbagliato nel rifornimento sono le cause più probabili dell'incidente; in ogni caso pare subito evidente a Sergio Valori che Villanova d'Albenga non può essere raggiunta.

Immediato il drammatico appello alla torre di controllo ingauna, un colloquio che viene però raccolto anche dall'elicottero Agusta 206 dei vigili del fuoco di Genova, in quel momento di ritorno da una ricognizione che aveva portato il pilota Gattorno, lo specialista Cosso e i vigili Bortolus e Silvano sino ad Alassio. L'elicottero fa in tempo a raggiungere il velivolo in avaria e può seguire la manovra di ammaraggio.

Per diciannove, lunghi minuti, come qualche bagnante ha avuto la cura di controllare, il velivolo galleggia prima di inabissarsi definitivamente a circa 200 metri al largo della località, tra Varigotti ed il porto di Finale Ligure, denominata «Lo scoglio». In quei frenetici minuti i quattro occupanti il Cessna hanno avuto il tempo di uscire dal portellone d'emergenza, recuperare tutto il bagaglio e guadagnare la riva.

Sono stati momenti drammatici. Il comandante Gattorno si è posato sulla spiaggia principale di Varigotti per agganciare sotto l'elicottero lo speciale «cestello» che fu ideato da Enrico. Poi è rimasto sospeso in volo sopra l'aereo, mentre il vigile Bortolus, appeso all'Agusta 206, aiutava gli occupanti dell'aereo a scendere e a prendere posto sul gommone di due giovani finalesi, Massimiliano Giachino ed Augusto Migliorini, che si trovavano in quel tratto di mare e che hanno contribuito al salvataggio. Un intervento perfetto. Sul posto si sono immediatamente portati anche i vigili del fuoco di Savona (prima partenza col caposquadra Carosi), carabinieri di Finale Ligure e una motovedetta della Capitaneria di porto di Savona.

Il velivolo ora si trova su un fondale di una decina di metri ed il recupero, programmato già per ieri mattina con l'intervento della Capitaneria di porto di Savona e dello speciale corpo dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova, è stato rimandato ai prossimi giorni per motivi tecnici. I sommozzatori Morando, Priano e Ginocchio avevano già effettuato domenica una prima ricognizione. In ogni caso il recupero avverrà quanto prima per evitare che possano crearsi intralci alla navigazione di natanti e barche da pesca. Sul posto sono state comunque lasciate un paio di boe di segnalazione.

Alberto Dressino

Arrestato per furto a Varazze

VARAZZE — I carabinieri di Varazze hanno arrestato l'altra sera un topo d'appartamento che si era intrufolato in un'abitazione di via Helvetia a Varazze.

Si tratta di Luigi Cicconetti, 22 anni, di origine napoletana ma residente a Savona in via Repusseno 8-2.

Il giovane è stato colto in flagrante mentre si era già impadronito di alcuni oggetti di valore trovati nell'appartamento che stava «ripulendo».

Il magistrato ne ha confermato l'arresto, disponendone il trasferimento nelle carceri genovesi di Marassi. (m. nu.)

Comincia venerdì

A Savona la festa dell'Unità

SAVONA — Gli sbandieratori di Fossano sfileranno venerdì prossimo in città per annunciare la 39ª edizione del Festival dell'Unità, anche stavolta sul Priamar e al Prolungamento.

Dicono gli organizzatori: «*Abbiamo puntato su una serie di tante iniziative, saranno 65 complessivamente, piuttosto che a uno spettacolo col cosiddetto gran nome. Ma abbiamo probabilmente accontentato un po' tutti*».

Il festival si svolgerà dal 6 al 18 e avrà un'appendice dal 19 al 22, ma solo al Prolungamento e questo per dare spazio agli altri appuntamenti dell'estate savonese sul Priamar.

Il programma, come si è detto, è intenso, va dal «Malato immaginario» alla musica jazz, ai canti irlandesi per quanto riguarda il Priamar, a una serie di appuntamenti al Teatro Centrale di piazzale Garibaldi, con musica per i giovani, dibattiti.

Venerdì s'inaugurerà una grandiosa mostra di scultori di chiara fama.

l. p.

Sereno Variabile porta la Liguria in «diretta tv»

Maria Teresa Ruta

ALASSIO — Parte questa sera, in diretta (ore 22,40) su Raidue, il giro attraverso le regioni italiane, della trasmissione televisiva «Sereno variabile», che mantiene intatte molte delle note caratteristiche di programma informativo e divulgativo delle attrezzature turistiche italiane.

Perché questa partenza dalla Liguria? «*Perché la Liguria svolge un importante ruolo nel turismo non solo nazionale ma internazionale*», risponde l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero, che già da ieri sta seguendo ad Alassio i lavori della troupe.

La trasmissione, ideata e condotta da Osvaldo Bevilacqua, sarà presentata anche da Maria Teresa Ruta, che nella «*Baia del Sole*» c'è di casa, in quanto la bella showgirl ha iniziato la sua carriera proprio col titolo di miss Muretto ad Alassio, nel 1977. Un gradito ritorno, questa volta da protagonista, per Maria Teresa, laiguegliese di adozione.

La trasmissione di questa sera prevede filmati dei paesi liguri con belle riprese dall'elicottero, gruppi folcloristici (rumpe e streppa, gli sbandieratori di Ventimiglia, il gruppo di danze liguri di Camogli, ecc.), giochi, argomenti di gastronomia, cultura.

r. st.

Dopo la lirica

E Finale ora prova col valzer

FINALE LIGURE — Il romantico valzer sarà il protagonista di cinque magiche serate nella suggestiva cornice dell'Arena del Borgo, a Finale Ligure.

Messa da parte, per questa stagione, la lirica, il calendario delle manifestazioni classiche ha puntato sulla grande orchestra del Teatro dell'Opera di Genova, più di 170 elementi, che proporrà, a partire da questa sera e sino al 30 luglio, in cinque diverse occasioni, tutto il meglio del travolgente ballo.

Questa sera il via, sotto la regia del maestro Piero Bellugi, con il «Valzer da concerto», il 10 luglio «Il valzer nell'opera lirica», il 12 luglio «Il valzer nell'operetta», il 18 luglio «Il valzer nel balletto» ed il 26 luglio «Il valzer viennese».

Il programma di questa sera comprende «Invito alla danza» di Weber-Berlioz, la «Valse triste» di Sibelius, il «Mephisto» di Liszt, il «Valzer della serenata degli archi» di Ciaikovski, le «Fêtes polonaises».

a. d.

IN ALTRA PAGINA
Chiuso il Casinò di Beaulieu

Tutti gli aerei, dal Boeing al Piper, possono scendere sull'acqua

Il pilota di fronte all'ammaraggio

Deve portare a termine una manovra che, di solito, non ha mai provato - Il ruolo del mezzo

ALBENGA — «*Non esiste una statistica che precisi quanti aerei in difficoltà abbiano scelto il mare in cerca di salvezza* — dice Nico Sgarlato, direttore della rivista specializzata "Aerospazio" — *e l'ammaraggio finisce per diventare l'alternativa più seguita a preferenza del terreno compatto, che può nascondere peggiori insidie, anche se la psicologia dell'aviatore non lo induce in condizioni normali a confidenze col mare*».

L'argomento è di attualità per l'ammaraggio effettuato domenica da un monomotore Cessna 210 che, rimasto senza benzina mentre si avvicinava allo scalo di Villanova per fare rifornimento, ha dovuto scendere in mare.

«*In queste situazioni drammatiche* — illustra ancora Nico Sgarlato — *è meglio che si tratti di un aereo con carrello retrattile per non compromettere l'equilibrio nell'impatto con le onde. E' meglio anche disporre di un velivolo ad ala bassa, in modo da ottenere un maggior galleggiamento. L'aereo è sostenuto anche in acqua dalle ali e una macchina ad ala alta accelera la sommersione della carlinga limitando il tempo disponibile per mettersi in salvo*».

Tutti gli aerei, quindi, dal minuscolo mezzo da turismo al gigantesco Boeing, sono in grado di galleggiare, più adatti quelli con carrello retrattile ed ala bassa.

Qual è il ruolo del pilota? Dice Sgarlato: «*Un ammaraggio con un aereo privo di galleggianti è sempre difficile. In genere la riuscita della manovra si deve per metà al mezzo e per l'altra metà al pilota, la cui perizia, tuttavia, può assumere un ruolo determinante. Il pilota deve avere molto sangue freddo in una manovra che in linea di massima non ha mai provato e che gli si presenta per la prima volta. Si devono saper valutare le condizioni del mare, evitare l'investimento di persone o di imbarcazioni. Tutte cose molto importanti, in un frangente in cui la tensione nervosa e la prontezza dei riflessi sono messe a dura prova*».

Sgarlato sostiene inoltre che la mancanza di carburante è una delle cause più frequenti negli incidenti aerei. Si dovrebbe avere sempre una riserva di venti o quaranta minuti di autonomia di volo e solo l'errore umano può determinare queste situazioni drammatiche, così come a volte per una banale distrazione del pilota o del pompista si rifornisce l'aereo con cherosene invece che con benzina.

Giuseppe Morchio

SUSSULTI DEL CALCIOMERCATO, MA C'E' CHI E' ALLA RICERCA DI UN PRESIDENTE

Una punta di valore obiettivo del Savona

La caccia a Milanofiori - Oggi si firmano i contratti di Zannino e Piras - Sul piede di partenza Manieri, Galasso e Alex Guerra

SAVONA — Primo Luccini giocherà in serie B. L'ex attaccante savonese, passato, alle buste, alla Cerretese, è stato acquistato dal Lecce. La notizia è di ieri sera: interessa solo di riflesso il Savona, ma può far meditare.

Marino Del Buono, ieri fuori sede, per motivi personali (a Milanofiori c'erano, però, sia Robbiano che Tonelli e Ciacci), nei giorni scorsi la aveva detto con una punta di amarezza: *«Vedrete, Luccini troverà una sistemazione di tutto rispetto. Se lo avessi tenuto a Savona, in molti, probabilmente, avrebbero criticato la scelta. Da noi i giudizi sono troppo frettolosi»*.

E veniamo alle cose che riguardano davvero da vicino il Savona. Poca gente, ieri, al calciomercato, in molti hanno allungato il weekend sino a oggi. Anche i dirigenti del Genoa, per cui non è stata conclusa la trattativa per l'ingaggio di Zannino e Piras,

Luccini al Lecce

centrocampista il primo, portiere il secondo. Oggi dovrebbe avvenire la firma

Si tratta di elementi che a Paolo Tonelli farebbero comodo. Zannino, 20 anni, qualche partita in serie A col Genoa (è stato impiegato come incontrista) potrebbe risultare uno dei punti di forza del centrocampo savonese. Piras è cresciuto nel Cagliari e prima di finire al Genoa ha disputato un paio di campionati con il S. Elena Quartu

A Milanofiori lo staff savonese in questi giorni cercherà di perfezionare la «rosa» messa a disposizione di Tonelli; in particolare, Del Buono e Robbiano andranno alla ricerca di una punta di buon affidamento. *«In giro ce ne sono, ma non bisogna aver fretta, in questi giorni sparano cifre da capogiro»*, dicono i dirigenti savonesi, ma s'intuisce che hanno già qualche nome preciso da trattare.

Non è escluso che molto possa dipendere anche dalle prossime cessioni. Sono sul piede di partenza, infatti, pezzi piuttosto pregiati, da Manieri a Galasso, Rolando, Alex Guerra (quest'ultimo dovrebbe andare alla Pro Patria). i. p.

Una Sanremese «ligure»?

Tra i probabili acquirenti, il gruppo con matrice imperiese ha le maggiori chances di spuntarla - Robbiano resterebbe in seno alla società come regista del mercato biancazzurro: avrebbe già un programma definito, pronto a renderlo operativo

SANREMO — La fumata bianca per i destini della Sanremese, salvo imprevisti, arriverà oggi. E' molto probabile che, finalmente, si sblocchi la situazione di incertezza che da troppo avvolge il club di corso Mazzini. Nel suo segretissimo carnet di appuntamenti, il presidente Borra ha fissato due incontri importanti: il primo, in mattinata, con i rappresentanti del misterioso (e fino a qualche giorno fa imprevisto) gruppo ligure che negli ultimi giorni ha offerto a Borra contropartite interessanti per il suo pacchetto azionario; poi, in giornata, l'ennesimo rendez-vous con Beppe Galassi, plenipotenziario del gruppo modenese di Pier Luigi Bergamini.

Difficile dire come andranno le cose. L'esperienza ha insegnato che ogni decisione, data magari per sicura, può essere smentita dai fatti nel giro di poche ore. Sembra comunque che il gruppo ligure (con matrice, si dice, a Imperia e dintorni) abbia le maggiori chances di spuntarla. Borra avrebbe raggiunto il capoluogo lombardo, via Firenze, con l'intenzione di concludere proprio con questo gruppo che non condizionerebbe il suo ingresso alla Sanremese ad alcuna clausola, a differenza di quanto fanno i «modenesi», che devono risolvere prima qualche problema di natura burocratico-finanziaria (mutuo federale, ecc.). Ma Galassi non sembra intenzionato a mollare.

Il tutto avviene a tre giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento. Un tempo strettissimo... per allestire una formazione che tenga fede almeno ai programmi iniziali che ciascun gruppo propone per la Sanremese. Anche per questo, stando ad alcune indiscrezioni, sia il gruppo Bergamini-Galassi, sia quello ligure, avrebbero già preso contatti con Mario Robbiano. Quest'ultimo, consulente di Borra, invece di chiudere la sua esperienza in biancazzurro con l'addio dell'attuale presidente, resterebbe in sella come gran «regista» del mercato matuziano. Avrebbe già i suoi piani pronti, soprattutto alla voce «acquisti», capitolo su cui finora la Sanremese è stata assente. Robbiano attende solo di sapere il nome del nuovo «boss».

Bruno Monticone

Minetti è riconfermato alla Federcalcio ligure

GENOVA — Pietro Minetti è stato confermato presidente del comitato regionale ligure della Federcalcio e guiderà il football di casa nostra per altri quattro anni: questo l'esito dell'assemblea delle società dilettantistiche liguri svoltasi a Genova, che ha in pratica acclamato all'unanimità Minetti e tutta la sua «lista».

Su 207 società aventi diritto al voto, ne erano presenti 181 (percentuale del 85 per cento), di cui 81 genovesi (su 117), 34 savonesi (su 50), 29 spezzine (su 60), 18 chiavaresi (su 40) e 9 imperiesi (su 18). Per la carica presidenziale, Minetti ha ottenuto 164 voti (su 178 votanti), mentre i consiglieri saranno Basano (176 voti), Ostuni (165), Ricci (144), Carbone (139), Brasso (136), Bardina (122), Brutto (119), Dellepiane (33), Carabbi (16), Mazzoni (10), Cavenaghi (7), Quattro (6). I revisori dei conti saranno Grasso e Cafieri, i supplenti Marchi e Carabbi.

L'assemblea è stata presieduta dal consigliere federale Camilletti e vi hanno preso parte anche presidenti di altri comitati, come Fusco (Piemonte), Mattinelli (Trentino-Alto Adige), Galuppo (Veneto) e Jacinto (Interregionale), oltre a Ferrando, consigliere federale ligure. a. c.

Imperia-baby ma non troppo

Si prepara un cocktail di gioventù ed esperienza - Molte trattative in corso

IMPERIA — *Sabato scorso, Giuseppe Grassotti, neo-allenatore dell'Imperia, era a Rogoredo per assistere alla partita conclusiva del campionato italiano «Primavera». Lo scudetto è andato alla Roma di Benetti, ma il tecnico nerazzurro era interessato, più che allo spettacolo, a due ragazzi del Milan: il fornante Viscione e il difensore Mariani.*

Della loro prestazione, Grassotti, che già li conosceva, è rimasto favorevolmente impressionato. Ne ha parlato con 'mister' Capello e con il club rossonero: l'affare si può combinare.

Nasce quindi un'Imperia «baby»? «Non proprio. Sarebbe troppo rischioso. Ai giovani crediamo, però vogliamo inserirli gradualmente in squadra, accanto a giocatori di categoria e d'esperienza», *risponde il presidente.*

Dopo qualche giorno di pausa, Rivaroli e i suoi collaboratori tornano oggi a «Milanofiori», per cercare di concludere almeno una parte delle numerose trattative aperte.

Riguardano elementi navigati, che hanno oscillato a lungo fra C1 e C2: sono il mediano Rocca, reduce da un buon campionato al Trento, la mezzapunta Mirotti, già dell'Alcamo, soprannominato il «Rivera del Sud», e lo stopper Bonacini, che si è messo in luce nella Spal. Per i primi due, le speranze sono buone. Per Bonacini, invece, si temono difficoltà, anche perché il prezzo chiesto dall'Inter è piuttosto sostanzioso.

E Gino, in bilico fra Imperia e Pro Vercelli? «Ce ne occuperemo per ultimo. Non è detto che non ritorni da noi. Nell'Interregionale, è maturato molto, ha segnato caterve di gol. E' un attaccante mica male, potrebbe esserci utile», *precisa Rivaroli.*

Stefano Delfino

Dopo il siluramento di Seghezza si avrà forse una soluzione interna

La Cairese chiama Zunino in panchina

Interessamento giallobiù per Marinelli e Altovino - Il Vado confermerà quasi certamente Catroppa

La candidatura numero uno per la panchina della Cairese è al momento attuale quella di Miro Zunino. Il capitano giallobiù si occuperà quasi certamente il prossimo anno anche della conduzione tecnica della squadra, dopo il divorzio tra la Cairese e Angelo Seghezza.

Il presidente Brin spiega: *«A questo punto, la decisione di assegnare a Zunino questo compito è vicinissima. Io stesso sono il principale sostenitore di questa soluzione. Il contratto con Seghezza è saltato perché il tecnico chiedeva troppo, e anche altri allenatori hanno grosse pretese economiche»*.

Brin poi aggiunge: *«Lo stesso Seghezza si era dichiarato insoddisfatto della bozza di contratto poi non ratificata dal Consiglio di amministrazione. A quel punto la nostra buona volontà nei suoi confronti non bastava più. E non mi si dica che è il sottoscritto ad aver cambiato idea. E' il Consiglio ad aver deciso in quella direzione, probabilmente l'unica da prendere»*.

Intanto, Brin conferma l'interessamento per Marinelli dell' Andora, ma al contempo smentisce il già avvenuto ingaggio.

Intanto, Elvio Fontana ha iniziato a lavorare per il suo nuovo Vado. Col presidente Ciarlo e il direttore sportivo Bertoli ha messo a punto un programma che, come annunciato, prevede per quanto possibile un «no» allo smembramento della squadra. In questo senso, sarebbero in corso trattative con la Cairese per il passaggio di Altovino in giallobiù.

In cambio, al Vado interessano il portiere Bressan (quest' anno in prestito alla Carcarese), il difensore Petrangelo e il centrocampista Pascale. Tra l'altro, le antiche polemiche tra i due club sembrano lontane anni.

Invece, Roberto Catroppa ha molte più probabilità di restare al Vado. Fino a pochi giorni fa sembrava un sicuro partente, ma tutta una serie di motivi indica una sua conferma. Eccoli: primo, ha un prezzo (giustamente) alto, ed è difficile trovare un compratore; secondo, lui non vorrebbe allontanarsi troppo da casa (abita ad Arma di Taggia); terzo, chi venendo al suo posto garantisce i suoi gol?

Per questi fattori, il discorso sul bomber rossoblù resta abbastanza bloccato, con soddisfazione di Fontana che proprio vorrebbe tenerselo. E così, probabilmente, sarà.

Roberto Baglietto

Judo a Ventimiglia brillano i parigini

VENTIMIGLIA — Il quinto trofeo internazionale di judo «Città di Ventimiglia», svoltosi sabato e domenica nel pallone termostatico di via Chiappori, è stato vinto dal Centro Sportivo Nazionale Forze Armate di Parigi, composto da atleti che parteciperanno alle prossime Olimpiadi.

Al secondo posto lo Judo Club di Ventimiglia, davanti a Judo Club Saint Gabriel e Aep, entrambi di Marsiglia, a pari merito, Egeri Judo di Eighenan (Germania) e Centro Ginnico di Torino.

Alla manifestazione, che ha avuto vasto consenso di pubblico, ha presenziato il delegato regionale del Coni, Selipi. (i. m.)

Pallone elastico - La sconfitta con Berruti ha cancellato le speranze

Rosso amareggia i suoi tifosi è stato soltanto una meteora?

Rodolfo Rosso ha deluso i suoi tifosi. Ha fallito, quando la vittoria era ormai a portata di mano, anche l'incontro con Massimo Berruti e ora, con solo due punti in classifica, è tagliato matematicamente fuori dal girone finale del pallone elastico di serie A.

Ha perso in malo modo (11-10) nello sferisterio di Castelletto Molina, al termine di una tirata partita, durata oltre tre ore e mezzo. Il battitore della Valle Bormida, dopo essere andato al riposo in avvantaggio per 6-4, nella ripresa ha avuto un'impennata di orgoglio e ha messo Berruti alle corde, fino a raggiungere il vantaggio di 10-9. Berruti, però, quando ormai sembrava spacciato, ha ritrovato la formula giusta e, dopo essersi portato in pareggio, ha fatto suo l'incontro.

A Cengio i tifosi del campione italiano sono amareggiati. Rosso è stato solo una meteora nel firmamento del pallone elastico? E' già finito, a pochi mesi dalla conquista del tanto agognato titolo tricolore? Se lo chiedono in molti. In questo campionato ha commesso molti errori, ma gli è pesato molto non avere al fianco una spalla del calibro di Solferino che nella scorsa stagione gli era stato di estremo aiuto. Il suo nuovo compagno, Galliano, non è all'altezza del ruolo.

Alcardi, invece, ha nuovamente conquistato un punto per la Don Dagnino di Andora, consolidando così il primato in classifica. Contro Pirero, di Dogliani, ha però dovuto lottare molto: risultato finale, 11-9.

Pirero ha dimostrato di meritare al cento per cento l'ingresso nei quarti di finale. E' un atleta che potrà impensierire anche i «baroni». Alcardi ha detto di lui: *«E' un giovane valido e deciso, simile, per impegno e potenza, all'altra rivelazione del campionato, Vacchetto, di Canale. Io ho sofferto più del previsto. L'incontro con Bertola dell'altro giorno, per la semifinale di Coppa Italia, mi aveva affaticato»*.

Devia ha perso ancora a Mondovì (11-4) contro Tonello. Quest'anno non riesce proprio ad ingranare, e Caliero continua a sognare il primo successo. Infine, c'è da segnalare la strepitosa forma del campionissimo Felice Bertola che ha liquidato (11-1) la matricola Vacchetto, che non è riuscita a ripetere le belle vittorie su Berruti e Rosso. g. p. c.

ALBENGA — Stasera al torneo di Leca sono in programma gli ultimi due quarti: Ipa Al Dollaro-Martino Garage e Assicurazioni Latina Renana AF Elettronica.

Sui campi minori continuano con grande successo le partite del ricco calendario dei tornei amatoriali

Savona, i primi big salgono alla ribalta

Cairo, i giovani assicurano i gol e lo spettacolo

CAIRO M. — Freschezza atletica e grande incertezza in ogni partita sono le caratteristiche principali del torneo di S. Giuseppe di Cairo, Trofeo Cave Strade, che annovera undici formazioni. In passato la manifestazione raccoglieva molti cittadini, mentre stavolta sono soprattutto i giovani a dare spettacolo.

Nel girone A, è in fuga l'Autoscuola Rabino, tre gare tre vittorie, ma quasi sempre sofferte. E' il caso anche dell'ultimo successo della capolista, un 5-4 ottenuto a spese del TV Color Giribone di Bragno. C'è stata grande alternanza di gol e emozioni, poi la favorita del girone l'ha spuntata, soprattutto grazie alle doppiette messe a segno da Sergio Costa e da Baltrame. Il quinto gol della Rabino è stato di Balocco, mentre per Giribone sono andati a segno Paradi (due volte), Briano ed Ezio Giribone.

Dietro alla Rabino nel raggruppamento c'è il Dego di con 4 punti, gli ultimi due ottenuti col 4-1 inflitto alla Cartoplast, mentre per terzo e quarto posto la lotta è serrata tra TV Color Giribone, Alimentari Nari e Felicita, Telettronica e la stessa Cartoplast.

Girone B: il Bar Milly, benché bloccato nell'ultimo impegno dagli Agenti di Custodia (3-3 con reti di Sesena e Castiglia per il Bar Milly, Danieli e Colucci per gli Agenti), è in vetta al raggruppamento con 5 punti, seguito dall'Italtrans con 4. A quota 3 i Giornali Castiglia, mentre a un solo punto ci sono Agenti di Custodia e Fratelli Giordano, che restano in pratica le uniche a soffrire per passare al secondo turno. La squadra dei Fratelli Giordano ha dimostrato di poter lottare a fondo, dopo il 4-4 con cui ha fermato i Giornali Castiglia. r. bg.

SAVONA — *Foto Porta Hotel Sauze e Studio Grenno sono per ora le «big» del classico torneo del Sacro Cuore, che quest'anno sul campo di corso Colombo mette in palio il 1° Trofeo Mares.*

Dopo le prime cinque serate, nel girone A il «Porta Sauze» ha centrato due successi su altrettante gare: prima si è liberato (5-1) del Mobilificio Leginese, poi ha superato (con qualche rischio) il Toscano Marmi per 3-2, con doppietta di Massaro e gol di Sacco cui hanno risposto Ramognino e Corrao. Sempre in questo raggruppamento, da segnalare il successo della Pizzeria La Bussola (altra pretendente ai primi posti) per 6-2 sull'Arredo Tende. In questa partita scatenati Becca (tre gol), Bertone (due) e Brondo (uno).

Nel girone B, lo Studio Grenno, già vittorioso all'esordio contro la Casa della Pasta, si è ripetuto superando l'Immobiliare Abs per 3-2 e portandosi solo al comando del girone. La stessa Abs aveva dimostrato tutta la sua pericolosità battendo (due sere prima) per 3-1 il Bottegone con le reti realizzate da Bellico, Robaldo e Magliano (a segno Maffei per il Bottegone, in verità un po' deludente). Intanto, anche la Tipografia Cori è salita alla ribalta, centrando, dopo il primo successo su Cheli e Ranieri (4-1) una nuova secca affermazione sulla Casa della Pasta. E' finita 6-0, con gol di Vitellaro (3), Mauro Dossi (2) e Bongiorno (1).

La lotta resta apertissima comunque in entrambi i gironi, che laureeranno 4 squadre su 6 per la seconda fase. Il torneo organizzato dalla Primmar prosegue per tutta la settimana. r. bg.

Albisola sceglie gli eredi di Zico

ALBISSOLA M. — Domani sera parte, sul campetto sociale della Santa Cecilia, l'edizione 1984 del Palio dei Rioni di calcio giovanile in notturna, organizzato dalla società albisolese, in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria».

Si tratta di un appuntamento diventato ormai un classico per l'intera stagione calcistica estiva. Saranno di scena ben 14 formazioni, divise in due categorie a cui prenderanno parte, per quasi un mese, oltre cento calciatori in erba.

Ieri sera è stato effettuato il sorteggio delle formazioni e quindi si è proceduto alla compilazione del calendario. Si parte stasera alle 20,30 e alle 21,30 con le prime due partite. Il torneo dovrebbe concludersi attorno al 25 luglio.

Per il 4° Trofeo L3 saranno in campo i ragazzi nati nel '74, '75, '76 e '77, mentre i più grandi (nati nel '71, '72 e '73, più un fuori quota del '70) si contenderanno il 2° Trofeo Eurosport. A tutti i partecipanti andranno in premio una medaglia portachiavi e una maglietta sportiva. Ovviamente ci sono premi per le squadre, i tecnici (in gran parte saranno genitori) e i migliori giocatori.

L'iscrizione era gratuita, così come gratuito sarà l'accesso al campetto (da via Grosso e da via Becchi) in tutte le serate.

Anche quest'anno, seguendo una consuetudine, tutte le squadre porteranno nomi di vie, piazze e località delle tre Albisole, dando così un carattere inconfondibile a un Palio dei Rioni che per quasi un mese caratterizzerà le serate calcistiche di Albissola Mare. r. bg.

Gulli in testa nella volata tra goleador

ALBISSOLA M. — *Lotta sempre incerta, dopo dieci giorni di gare, al 1° Trofeo Ristorante Oliveto di calcio in notturna, organizzato dall'Us Albisola al campetto di via Salomoni, presso il circolo ricreativo «Terragno». Quest'anno il livello della manifestazione (grazie anche al montepremi) si è notevolmente elevato e ne sta guadagnando lo spettacolo.*

Nel girone A, vola in testa Renato Sport, 5 punti in tre gare, autore di un prezioso 2-1 sabato sera sulla Farinata Via Pia, che consente alla squadra guidata da Stefano Passalacqua di prenotare uno dei primi posti del girone. Reti di Isoni e Ghiglione per Renato Sport, di Caprio per la Farinata.

Nello stesso raggruppamento, è la Pizzeria Bussola 2 la principale rivale della capolista, dopo aver a sua volta battuto (5-1 con Neri, doppietta, mattatore) la Farinata Via Pia. Da segnalare anche il successo (10-0) del Ristorante Ai Pescatori sul Lido W2.

Nel girone B, Studio Tecnico Grenno in testa con 5 punti contro i 4 dei Vini Biagi e i 3 degli Hamburger Boys. Grenno è stato bloccato, all'ultima uscita, proprio dai sorprendenti Hamburger Boys sul 3-3. Reti di Guido Grimaudo (due) e Gulli per Grenno, Priano (2) e Ratto per i Boys.

Tra i personaggi del torneo sta emergendo quell'Enrico Gulli ex genoano e ora di Rapallo (che piace al Vado), autore in tre partite di nove reti. Il bottino più consistente Gulli l'ha ottenuto contro l'Osteria Alla Madonna: sue 5 delle 8 reti (a 3) siglate dalla squadra di Enzo Grenno.

Ma tra i cannonieri non scherzano neppure il giovane varazzino Priano (Hamburger Boys), che ne ha firmate 7 in tre gare, Guido Grimaudo (6), Ghiglione (4) e Venturino dei Vini Biagi (4). r. bg.

Imperia, vittoria del ligure Damele nella classica maratona in salita

A perdifiato sulle rampe del Faudo sognando Bikila in scarpe da jogging

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — In vetta sono arrivati tutti, filiformi maratoneti con centinaia di chilometri di allenamento nelle gambe, e «amatori» impegnati a superare l'handicap supplementare delle tossine accumulate nelle lunghe ore di lavoro d'ufficio.

C'è chi ha portato a termine la gara sempre correndo con falcate eleganti e chi ha fatto ricorso, nei tratti dove il pendio diventava più ripido e maligno, al passo lento e sicuro del montanaro. Un concorrente francese, ricordando il grande Bikila, è salito a piedi scalzi, incurante dei ciottoli taglienti della mulattiera.

Lungo i 24 chilometri che da piazza Dante portano alla cima del Monte Faudo si è riunita domenica mattina una grande folla che non ha risparmiato gli applausi, dividendo tifo e incitamenti in egual misura tra campioni e dilettanti.

Così la diciassettesima edizione della maratona organizzata dalla società Maurina, è passata alla storia d'oro facendo registrare un altro successo: centocinquanta al via, un numero record per una manifestazione che propone un percorso durissimo.

Eppure, per non mancare a questa classica delle gare in montagna, sono arrivati da tutto il Nord Italia. A dare alla corsa un tocco di internazionalità c'erano, oltre ai «cugini» francesi presenti ogni anno con una pattuglia agguerrita e numerosa, anche alcuni inglesi e addirittura un finlandese proveniente da una città dall'impronunciabile nome irto di consonanti. Haaskola, erede giramondo del grande Nurmi, percorre l'Europa, spesso a piedi, collezionando partecipazioni a tutte le manifestazioni più importanti.

Un personaggio, uno dei tanti che questa atletica «povera» presenta ogni domenica, impegnati in un duello solitario con la fatica. In fondo sono stati i veri protagonisti sulle rampe del monte Faudo: tutti hanno il loro record personale da battere, il malanno muscolare in agguato dietro ogni ornante, l'inevitabile crisi da superare. «Ma la passione è sempre più forte», confessava alla fine uno dei concorrenti giunto al traguardo stremato.

Così Severina Pesendo, torinese, 40 anni, casalinga che la domenica indossa scarpette e calzoncini da fondista, si è svegliata domenica a notte fonda per non perdere il treno e raggiungere Imperia.

E' arrivata prima nella categoria femminile, lasciandosi dietro almeno un centinaio di concorrenti maschi. Ma alla maratona del Faudo c'è spazio anche per chi tiene d'occhio anche i record e le classifiche.

Ha vinto infatti un ligure, Rosolino Damele, vigile urbano di Varazze con la passione (e il fiato) del fondista di rango.

Dopo un duello accanito si è lasciato dietro Aldo Allegranza, novarese, abituato alle ripide balze di montagna.

Per 1' e 24" non gli è riuscita però l'impresa di battere il favoloso record di Soler.

Domenico Quirico

Maratona per la maturità

Novara cerca gli insegnanti

NOVARA — Sono 3835 (circa duecento in più rispetto allo scorso anno) gli studenti novaresi che cominciano oggi gli esami di maturità nell'intera provincia.

A questi ragazzi dovrebbero aggiungersi quattrocento insegnanti (80 presidenti di altrettante commissioni, duecento commissari e 150 rappresentanti di classe).

Per gli insegnanti è d'obbligo il condizionale perché quest'anno, in provincia di Novara, le rinunce di presidenti e commissari hanno assunto proporzioni tanto vistose. Siamo intorno a una percentuale che ieri oscillava fra il 40 ed il 45 per cento. Sarebbe a dire che oltre un centinaio di insegnanti hanno dato «forfait». Una situazione insostenibile che ha fatto dire al provveditore agli studi Giuseppe Brienza: *«Questa è la serietà dei docenti. Si badi bene che gli esami sono un obbligo di servizio oltre che un fatto di serietà professionale. E' una cosa veramente indegna, non fatemi aggiungere altro»*.

Il provveditore in prima persona con funzionari e impiegati sono stati impegnati ieri in una vera e propria maratona per correre ai ripari attingendo alle riserve. Ma arriveranno in tempo? *«Dovessimo lavorare anche tutta la notte per le 8,30 di domani le cinquanta commissioni saranno complete»*. I dinieghi dell'ultima ora, comunicati ieri e accompagnati dai certificati medici, sono i più sospetti perchè rendono più difficile il controllo delle visita fiscale.

La pattuglia più numerosa dei maturandi è quella dei ragionieri con ben 719 candidati seguita dagli aspiranti periti industriali: 647 nei diversi indirizzi di specializzazione. Subito dopo viene la maturità scientifica con 464 candidati.

r. a.

Impressionante sciagura nei pressi di Gozzano

Maximoto s'incendia nello scontro con auto muore ragazzo di Orta

BORGOMANERO — Un giovane di 17 anni, Marcello Caferra, nativo dell'Aquila e residente con la famiglia a Orta nella frazione Legro, è morto l'altra notte per le ustioni riportate in una sciagura stradale avvenuta a Gozzano sulla Statale del Lago d'Orta.

Il Caferra, che in un primo momento era stato portato all'ospedale di Borgomanero, è deceduto poche ore dopo l'incidente al C.T.O. di Torino dov'era stato trasferito in un ultimo disperato tentativo di salvarlo.

Lo scontro in cui è rimasto coinvolto il ragazzo di Legro, ha avuto luogo sulla salita di Buccione nei pressi della villa Marcioni: Marcello Caferra guidava un motocicletta Honda 125 di proprietà del fratello Antonio, che sta prestando il servizio militare.

Erano circa le due di notte, e Marcello pare fosse diretto a Boleto per assistere al passaggio del rally automobilistico; sul sellino posteriore c'era l'amico Benigno Gemelli, 21 anni, residente a Milano in via Mercalli 11, attualmente in villeggiatura sul Lago d'Orta.

Marcello Caferra di Orta

Secondo una prima ricostruzione dei fatti dei carabinieri di Gozzano, la moto, che viaggiava in direzione Orta-Gozzano, avrebbe cercato di superare un'auto andando così a scontrarsi con una «127» che stava sopraggiungendo, con alla guida Ugo Fantini, 25 anni, autista, anch'egli di Legro.

Nell'urto la Honda si è incendiata, e le fiamme hanno avvolto il guidatore. Non si conoscono i particolari delle opere di soccorso (sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Borgomanero) prestato al giovane, trasformato presto in una torcia umana. Sulla 127 c'era poi la moglie del Fantini, Gisella Prati, 23 anni, che è all'ottavo mese di gravidanza, e che ha riportato uno stato di choc per cui doveva essere ricoverata all'ospedale di Borgomanero.

f. a.

Una casa era diventata market per il Novarese e il Vercellese

«Bottega» della droga a Briona arrestati due coniugi e 4 clienti

In carcere anche tre studenti di Momo, Rovasenda, Gattinara e un operaio di Lenta

NOVARA — Due giovani coniugi di Briona che alla sera trasformavano la loro accogliente abitazione in una bottega della droga (in vendita cocaina ed hashish) sono stati arrestati con un'azione coordinata dei carabinieri della compagnia di Novara e delle stazioni di Fara e Biandrate.

Con loro sono finiti in carcere anche quattro «clienti» (novaresi e vercellesi) presi l'uno dopo l'altro quando lasciavano la «bottega».

Gli arrestati sono i coniugi Massimo Pusineri e la moglie Caterina Cecchetta, entrambi ventisettenni, originari della Lomellina e abitanti a Briona in via Provinciale 13.

La donna, dovendo accudire una bimba di tre anni, è stata trasferita agli arresti domiciliari presso la madre, a Velezzo Lomellina. Sono stati denunciati entrambi per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Briona. I coniugi Caterina Cecchetta e Massimo Pusineri.

Per la sola detenzione sono finiti in carcere: Roberto Sodano, studente di 24 anni da Gattinara, via Patriarca 10; Mario Francesco Paganini pure lui studente diciottenne di Momo, via Gabarini 5; un altro studente vercellese, Federico Colombo, 19 anni da Rovasenda e l'operaio Marco Chiesa 21 anni di Lenta corso XXV Luglio 42.

Addosso ai clienti e nell'abitazione dei coniugi, i carabinieri hanno sequestrato complessivamente 13 grammi di cocaina e un etto di hashish.

Da qualche tempo ormai i carabinieri tenevano sotto controllo, con discrezione, l'abitazione dei Pusineri all'ultimo piano di un elegante stabile sulla provinciale. Era stato notato un insolito movimento di giovani che salivano all'ultimo piano, si intrattenevano per un'oretta poi ridiscendevano.

Sabato notte i militari hanno deciso di intervenire. I giovani che lasciavano l'appartamento sono stati bloccati poco distante dai carabinieri in borghese i quali avevano presto conferma dei loro sospetti perché addosso i giovani portavano dosi di cocaina e hashish: servivano in alcuni casi per uso personale, ma nei casi in cui il numero delle dosi era eccessivo (quattro o cinque) i giovani hanno finito con l'ammettere di passarle anche agli amici.

Intorno alle tre di notte, quando ormai tutti i clienti se n'erano andati, con uno stratagemma i carabinieri si sono fatti aprire il portoncino blindato facendo irruzione nell'appartamento. Qui hanno trovato, oltre ad alcuni grammi di droga, un bilancino di precisione che serviva per la pesatura, circa sei etti di mannite (una sostanza che serve per «tagliare» la cocaina), un milione in contanti (l'incasso della serata) oltre a diversi giornali e materiale pornografico.

Gli inquirenti non escludono che a Briona si tenessero anche dei «droga-party».

r. a.

Gli azzurri hanno buone probabilità, dopo il 4 a 1 di sabato

Hockey, a un passo dalla Coppa

L'ultimo sforzo a Lisbona, per l'incontro di ritorno - Battistella ammonisce alla prudenza

NOVARA — L'Hockey ha compiuto la prima impresa di Coppa Cers superando per 4-1 i portoghesi dello Sporting. Per completare l'exploit e portare a Novara la prima coppa internazionale nella storia della gloriosa societa', gli azzurri dovranno ripetersi sabato prossimo a Lisbona.

Non sarà obiettivamente facile ma questi portoghesi, presentati come dei «mostri» hanno dimostrato, sabato scorso di essere dei comuni mortali.

Buoni giocatori, molto esperti, una grande carica agonistica, validi dal punto di vista tattico, ma insuperabili sul piano fisico e della tenuta atletica, ma con un grande, grandissimo portiere: questo si. Ramalhete, 37 anni, ma vispo come un grillo, ha salvato la sua squadra da una sonora sconfitta.

Diceva bene Battistella a fine partita: *«Con un altro portiere tornavano a casa con dieci gol sul groppone. Poi a Lisbona ci saremmo divertiti. Questo Ramalhete invece me lo trovo sempre davanti, come un incubo. Succedeva anche quando giocavo in nazionale»*.

C'è soddisfazione, nello spogliatoio azzurro, per questo successo. A complimentarsi con i giocatori sono venuti anche il presidente federale Mariggi ed il sindaco-presidente Riviera che dice: *«Ci terrei davvero a vincere qualcosa prima di esaurire questa mia esperienza di dirigente sportivo. La coppa? Sarebbe troppo bella»*.

Torniamo a Battistella che, come i suoi giocatori è contento per la vittoria, ma si rende conto che non sarà facile completare l'opera. *«Tre tiri di scarto sono tanti e poche. Dipenderà tutto dall'arbitro che troveremo a Lisbona. Intanto abbiamo dimostrato di non essere inferiore a questi... campioni del mondo. Non è poco, credetemi. In casa loro però si trasformeranno. Ci vorrebbe un direttore di gara attento come lo spagnolo Ballestreros che ha diretto molto bene. Sappiamo invece cosa ci aspetta in Portogallo. Ho già avvertito però Livramento (il tecnico dello Sporting e della nazionale portoghese n.d.r.) di stare attenti a come ci trattano perché poi a settembre verranno a Novara per i mondiali e potremmo ricambiare... l'accoglienza.»*

Alla vigilia del delicato incontro, Battistella aveva previsto esattamente la tattica che avrebbero adottato gli avversari: difesa molto chiusa, per evitare di prendere gol, e qualche azione in contropiede più che altri di alleggerimento. Così è stato ma gli azzurri hanno raccolto poco in relazione al gioco prodotto soprattutto nella ripresa.

Protagonista assoluto della sfida è stato Colamaria, autore di una doppietta con altrettanti tiri dalla media distanza.

r. amb.

A Pettenasco si apre il mercatino

PETTENASCO — Si apre questa sera all'Hotel Approdo di Pettenasco il tradizionale «mercatino» riservato alle squadre dilettanti, la manifestazione organizzata da Teleradio Sole, l'emittente di Ramate che dedica numerosi programmi al calcio minore e dal bisettimanale Tribuna Sportiva di Novara.

Al mercatino di Pettenasco sono state invitate le squadre delle province di Novara e Vercelli ed alcune società lombarde.

Presidenti, direttori sportivi e dirigenti si ritroveranno all'Hotel Approdo tutti i martedì ed i venerdì sino al 24 luglio.

(r. c.)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Ferie.
COCCIA: Due come noi.
ELDORADO: La donna che visse due volte.
FARAGGIANA: Tuono blu.
VITTORIA: chiuso per restauro.

ARONA
MODERNO: Tenie calore.

BORGOMANERO
MODERNO: Harry e son.
NUOVO: Porno Gigolo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Le chiave dell'amore.

TRECATE
VITTORIA: La vogliosa Sibilla.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Ferie.
ASTORIA: Ferie.
CAGNONI: Ferie.
MARCONI: Casimiro, marito esotico.

Al palazzetto dello sport le italiane si sono confermate prime

Twirling europeo a Novara Le azzurre sono imbattibili

NOVARA — Grande affermazione delle atlete del Twirling italiano, che nei campionati europei svoltisi a Novara si sono imposte in tutte le prove in programma. Alla vigilia si credeva difficile confermare la «performance» delle azzurre avvenuta a Londra sulla pista del Christal Palace nel 1983; invece in questa edizione che vedeva ben dieci nazioni del continente pronte a contendersi le prime posizioni, hanno superato se stesse. Nella prova di «Free Style Junior» Antonella Casarin di Oleggio, già detentrice del titolo europeo, ha messo in mostra la sua bravura confermandosi la migliore del continente a pari punteggio (18,50 punti) con Martina Libero di Abano Terme, quindi due campioni d'Europa ex aequo.

Terza Fabiola De Paoli di Galliate; quarta Roberta Ballo di Oleggio, quinta la francese Valérie Cadéac; sesta l'inglese Tammy Needham. Nella prova di Free Style Senior era in gara la scozzese Leslie Wood che nell'83 si impose a Barbara Airoldi di Galliate.

Prima Barbara Airoldi di Galliate; seconda Maddalena Zaranella di Abano Terme; terza Leslie Wood (Scozia); quarta Jannyck Emery, Francia; quinta Patrizia Borrini di Oleggio; sesta l'olandese Carla Hulsof. Le prove maschili hanno riservato per i colori azzurri un poco di delusione: Roberto Cartocci di Asti (detentore del titolo europeo fra i Boy Twirl) sofferente di tendinite e non al meglio della preparazione non è stato ammesso alle prove finali.

Grande per contro l'affermazione di Renzo De Ambrogio, 14 anni, di Varallo Pombia, che si è piazzato al secondo posto nella categoria Junior Men, alle spalle del britannico Daniel Daws. L'équipe azzurra ha raggiunto il trionfo con la vittoria nella gara dei «gruppi»: prima Abano-Montegrotto Terme per l'Italia, seconda la Francia, terza la Scozia e nella prova di «team» con la formazione di Oleggio (già Europea a Londra e Mondiale a Tokyo) con 89,85 punti davanti alla Francia con 78,45 punti e alla Scozia con 76,55 punti. Ovviamente con una così copiosa imposizione nelle singole gare la Coppa Europa è andata all'Italia.

Un campionato europeo, questo disputato a Novara, che ha pienamente soddisfatto i dirigenti della Fist (Federazione Italiana Sportiva Twirling). Oltre 150 atleti appartenenti a dieci nazioni (Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Scozia, Svizzera, Italia) hanno invaso per tre giorni il Palazzetto di viale Kennedy.

Le Twirling Girls italiane si sono ancora una volta affermate in questa disciplina sportiva che ricorda a volte la ginnastica artistica, altre il pattinaggio artistico con un poco forse in più di eleganza. Verrà incluso presto fra le discipline sportive olimpiche? Umberto Nobile mostra perplessità alla domanda e dichiara: *«Dipende molto dai Paesi dell'Est Europeo. E' uno sport molto diffuso negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa ma non nell'Urss, in Bulgaria, in Cecoslovacchia e Romania.*

Umberto Gottardello

«La mia casa è il mondo. Spargerai le mie ceneri al vento nell'immenso mare» (Igor Mann)

Marco Manzini
(In arte Igor Mann)
musicista

Lo ricordano con dolore la moglie Cecilia Aguzzi con i figli Carlo e Gianluca, la mamma Clementina, i fratelli Spartaco e Tiberio, i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe, mercoledì 4 c.m., alle ore 10,45. Un ringraziamento particolare al dott. Fulvio Di Lorenzo che lo ha assistito con fraterno affetto. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno al dolore della famiglia.
— Novara, 2 luglio 1984.

Giorgio Fiacchi è vicino a Cecilia e partecipa commosso al suo dolore per la perdita del marito

Marco Manzini
— Novara, 3 luglio 1984.

Oltre 1200 studenti in provincia impegnati negli esami

Maturità: oggi il tema

Molti si attendono come argomenti della prova d'italiano il boicottaggio delle Olimpiadi, la pace oppure l'unità Europea - A Biella l'istituto con il maggior numero di candidati è il «Sella» (tecnico industriale)

VERCELLI — Primo appuntamento stamane per i 450 studenti della maturità vercellese. La prova scritta, che li vede impegnati oggi dalle 8 alle 14, è il tema d'italiano, comune a tutti gli istituti. Quattro i titoli proposti dal ministero: uno di cultura generale, uno letterario, uno storico ed uno specifico per indirizzo.

Piuttosto tranquilli per ora i maturandi: il primo scritto non rappresenta quasi mai un ostacolo invalicabile, anche perché vi è una larga possibilità di scelta negli argomenti da svolgere. Molti i tentativi di pronosticare almeno uno dei quattro titoli: alcune «voci» danno per probabile un tema sull'Europa; anche in rapporto alle recenti votazioni per il Parlamento di Strasburgo. Altri sono «certi» che almeno un argomento proporrà lo sport, le Olimpiadi di Los Angeles e le complicazioni politiche internazionali che stanno coinvolgendo i giochi dopo il «niet» sovietico.

Domani, la seconda prova, differenziata istituto per istituto: latino al classico, matematica allo scientifico, ancora matematica al magistrale, agronomia all'agrario, e così via. Per il compito specifico gli studenti avranno a disposizione 4 ore di tempo, ed è su questo scritto che di norma scoppiano le polemiche.

Quindi, dopo la correzione degli elaborati, che durerà tutta la settimana, le commissioni daranno il via agli orali. *(d. b.)*

BIELLA — Sono 711 gli studenti delle scuole superiori che questa mattina inizieranno gli esami di maturità affrontando la prova scritta di italiano.

Il numero più alto di maturandi è all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» con 114 allievi (più un privatista).

L'attenzione degli studenti, nelle ore di vigilia, è stato concentrato nel tentativo di prevedere gli argomenti dei temi della prova di italiano. Come sempre, infatti, i candidati oggi potranno scegliere tra quattro titoli: di attualità, di storia, di letteratura e quello specifico che rispecchia l'indirizzo degli studi. C'è chi si aspetta per l'attualità qualcosa legato alle recenti elezioni del Parlamento europeo o al boicottaggio delle Olimpiadi, sulla pace o sulla fame nel mondo.

Tra i maturandi che oggi inizieranno gli esami, il numero più alto è come si è visto all'Iti, nel Biellese l'indirizzo prevalente dei candidati è di tipo commerciale. I futuri «ragionieri» sono infatti 180 (94 candidati all'istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona» di Biella, 58 al «Bona» di Mosso Santa Maria e 28 al commerciale del Piazzo). Al geometri, invece, i diplomandi sono 68, al liceo classico i candidati sono 61 contro i 66 dello scientifico. *(m. ot.)*

Due libri di Ronfani

VERCELLI — Ugo Ronfani, redattore capo del quotidiano milanese «Il Giorno», ha presentato l'altro giorno in Comune le sue ultime pubblicazioni: «Sul cattivo giornalismo» e «Il teatro italiano». *(d. ca.)*

Uscivano, di sera, dall'appartamento di due coniugi a Briona

Sorpresi con cocaina e hashish tre giovani vercellesi: arrestati

NOVARA — Due giovani coniugi di Briona che alla sera trasformavano la loro accogliente abitazione in una bottega della droga (si vendita cocaina ed hashish) sono stati arrestati dai carabinieri di Novara.

Con loro sono finiti in carcere anche quattro «clienti» (novaresi e vercellesi) presi l'uno dopo l'altro quando lasciavano la casa dei fornitori.

Gli arrestati sono Massimo Pusineri e la moglie Caterina Cecchetta, entrambi ventisettenni, originari della Lomellina e che abitano a Briona in via Provinciale 13.

Per la sola detenzione sono finiti in carcere: Roberto Bodano, studente di 24 anni di Gattinara, via Patriarca 10; Mario Francesco Paganini pure lui studente diciottenne di Momo, via Gabarini 6; un altro studente vercellese, Federico Colombo, 19 anni da Rovasenda e l'operaio Marco Chiesa 21 anni di Lenta corso XXV Luglio 42.

Addosso ai clienti e nell'abitazione dei coniugi, i carabinieri hanno sequestrato complessivamente 12 grammi di cocaina e un etto di hashish.

Da qualche tempo ormai i carabinieri tenevano sotto controllo, con discrezione, l'abitazione dei Pusineri. Questo, dopo che avevano notato un insolito andirivieni di giovani.

Sabato notte i militari hanno deciso di intervenire. I giovani che lasciavano l'appartamento venivano bloccati, poco distante, dai carabinieri in borghese i quali avevano presto conferma dei loro sospetti perché addosso ai fermati venivano trovate dosi di cocaina e hashish.

Intorno alle tre di notte, quando ormai tutti i clienti se n'erano andati, i militari si sono fatti aprire dai coniugi: qui hanno rinvenuto oltre ad alcuni grammi di droga, un bilancino di precisione che serviva per la pesatura, un milione in contanti (l'incasso della serata) oltre a diversi giornali e materiale pornografico. *r. s.*

L'airone della risaia

di Mario Rigoni Stern *(Articolo in Terza pagina)*.

Dure accuse a Ebe Giorgini nelle deposizioni delle sue ex adepte

La rivolta delle «suorine»

«Era lei a decidere tutto» hanno dichiarato le ragazze che si sono costituite parte civile - Erano convinte di essere religiose regolari - «Serviva un permesso anche per andare a farsi medicare in ospedale» - Che fine facevano gli stipendi e le offerte degli ammalati curati a San Baronto

VERCELLI — «Non è accettabile che si costituiscano parte civile proprio coloro che avrebbero commesso materialmente i reati di cui si accusano gli imputati»: così, *fin dalla prima udienza, gli avvocati della difesa si erano opposti al ruolo che intendevano assumere cinque ex «suore» di Ebe Giorgini, ora sue implacabili accusatrici.*

Ilva Vagli, Morena e Germana Tardelli, Aicha Ferrah e Consiglia Paglia si sono viste scaricare addosso una serie di responsabilità da parte di alcuni imputati, che hanno dichiarato: «Erano loro a decidere di comminare le punizioni corporali ed a segregare le ragazze». *La stessa* «mamma Ebe» *ha ricordato:* «Alcuni anni fa mandai a tutte le mie superiore una lettera nella quale chiedevo che non venissero adottate punizioni dure».

Ieri mattina i giudici del tribunale di Vercelli hanno incominciato a sentire le deposizioni dei testi d'accusa, ed hanno iniziato proprio con quelle delle cinque ex «suore».

Aicha Ferrah, per esemplificare l'«autonomia» lasciata alle ragazze dalla fondatrice del falso ordine religioso, ha raccontato: «Un giorno, aprendo una porta, ruppi involontariamente un vetro e mi tagliai un polso. Prima di venire portata in ospedale dovemmo chiamare Ebe e chiedere il suo permesso. In caso contrario avremmo rischiato una punizione».

Contrariamente a quanto avevano sostenuto la Giorgini, don Moneta e padre Tognocchi, Aicha Ferrah e le altre ex «suore» hanno sostenuto: «Nessuna di noi sapeva la distinzione fra voti pubblici e privati. Eravamo convinte di essere suore vere».

Ilva Vagli, un'altra delle ex «superiore» costituitesi parte civile, ha aggiunto: «E' stata la fondatrice a farci cambiare la professione sulla carta d'identità, indicando quella di religiosa, proprio perché eravamo considerate e ci sentivamo suore a tutti gli effetti».

Le deposizioni si sono susseguite tutte sullo stesso tono. Più volte è stato confermato: «Non si poteva uscire senza telefonare a mamma Ebe. Era lei a decidere le punizioni, caso per caso, in base alle segnalazioni che le superiore erano tenute a fare e in base a quanto ogni suora scriveva sul proprio quaderno delle colpe».

Sono emersi anche alcuni dati di carattere finanziario, che potrebbero dare un'idea di quelli che erano gli incassi della «Pia Unione». Ilva Vagli ha ricordato: «A Borgo D'Ale, quando lavoravo alla casa di riposo La Consolata, il mio stipendio era di 10 milioni annui. Tutto andava alla Giorgini». *Le suore in attività, nelle varie «case» gestite dalla congregazione in Italia, erano almeno una cinquantina, per cui l'«incasso» annuale, escluse le offerte delle persone che andavano a farsi curare a San Baronto, si sarebbe aggirato sul miliardo.*

A Villa Gigliola, invece, nella «casa madre» dell'ordine, si sarebbero recati ogni giorno, sempre secondo le testimonianze, «dai 150 ai 200 malati: e tutti pagavano per le cure che prescriveva loro mamma Ebe. Molti inoltre facevano offerte spontanee, lasciandole alle suore, che erano comunque tenute a consegnare il denaro alla fondatrice».

Oggi e domani il processo continua. I giudici continueranno ad ascoltare le deposizioni dei testi citati, che sono circa 140, per la maggior parte presentati dall'accusa.

Dario Corradino

Vercelli. Ilva Vagli (a sinistra) e Aicha Ferrah, un tempo seguaci e ora accusatrici di «mamma Ebe»

Giorgio Frignani imprenditore biellese

Eletto il nuovo presidente della Camera di Commercio

VERCELLI — Giorgio Frignani, 60 anni, imprenditore biellese e personaggio di spicco dell'ambiente industriale piemontese, è il nuovo presidente della Camera di commercio. L'annuncio lo ha dato ieri mattina Marcello Biginelli, presidente uscente.

Giorgio Frignani, ideatore della Città degli studi tessili di Biella, ha presieduto tra il 1970 ed il 1974 l'Unione industriale biellese. E' stato pure al vertice dell'organismo che raggruppa gli industriali piemontesi.

Marcello Biginelli, che per 17 anni si è interessato all'attività dell'Ente camerale, promuovendo innumerevoli iniziative, presiede ora l'Associazione commercianti. d. ca.

Fra gli equipaggi locali al «Lana» primo posto per Giorgio-Gruppo

Il «rally nel rally» dei biellesi

La Porsche 911 della Biella Corse si è classificata settima assoluta nella graduatoria finale

BIELLA — Mentre il settimo Rally internazionale della Lana passa all'archivio con la vittoria di Vudafieri-Pirollo, nei ritrovi abituali degli sportivi si parla ancora delle imprese degli equipaggi biellesi. Nel «Lana» c'era infatti un rally nel rally per aggiudicarsi le coppe d'argento, il milione di lire e la gloria per il primo equipaggio biellese classificato.

Questo onore è toccato per la seconda volta a Mario Giorgio e a Maria Grazia Gruppo, che con la Porsche 911 «targata» Fhantatex e British Wool hanno conquistato il settimo posto assoluto. L'equipaggio della Biella Corse che quest'anno aveva vinto il Rally di La Spezia, ha confermato al «Lana» di essere maturo per altri importanti risultati.

Il secondo posto tra i biellesi, invece, è stato appannaggio dei valsesserini Bertinotti-Santi su Porsche Carrera.

Un plauso ed un premio si sono meritati anche Golzio-Melora con la Peugeot 205 della Fransauto, terzi nella speciale graduatoria dei biellesi. Questo equipaggio della Biella Corse, infatti, nella prima tappa, aveva danneggiato abbastanza seriamente la vettura in un capottamento. Nonostante questo i due biellesi hanno «tenuto duro», conquistando anche il secondo posto nella classifica della classe A 4, dove hanno preceduto il compagno di scuderia Pillon-Rolando e Boetto-Grillo.

Non hanno avuto fortuna, invece, Lampo-Veronese, i due biellesi della Meteco Corse, che durante la prima tappa sono andati molto forte, piazzandosi sempre nelle prime posizioni. Un malaugurato guasto all'alternatore della loro Porsche li ha costretti al ritiro a due prove dalla fine della prima tappa.

Sfortunati sono stati anche Franco Perazio e Giorgio Rossi. I due «veterani» del rallismo biellese si stavano comportando molto bene quando, nella prova speciale della Romanina, poco prima di Veglio, sono usciti di strada. Questa prova è stata fatale, nella seconda tappa, anche a Federico Ormezzano e Mario Arnali, con la Ferrari 308.

Si sono dovuti fermare anche Marco Boggio e Alberto Mello, con la R-5 turbo, per un guasto al motore, mentre Panzera-Lanza, con la Porsche Orlando sono incappati in una uscita di strada. Scorrendo le classifiche di classe, c'è da segnalare ancora il successo di Caberlon-Mino (Biella Corse), davanti ai compagni Cucco-Bau, nella N 3. A Zanella-Fivella, invece, è andata la A 2.

Grazie ai piazzamenti di Pillon-Rolando, Zanella-Fivella e Boetto-Grillo, la Biella Corse si è classificata al secondo posto nella graduatoria per scuderie. Infine, la stronese Paola Boggio in coppia con la vicentina Patrizia Zanetti ha vinto la classifica femminile del Trofeo A-112. m. al.

L'Handball Club a Teramo

VERCELLI — L'Handball Club Vercelli prende parte a Teramo, a partire da oggi, ad una delle più importanti competizioni mondiali di pallamano per giovani: la «Dodicesima Coppa Interamnia». Al torneo, che si concluderà mercoledì 11 (è un autentico campionato del mondo per giovani), prendono parte oltre 300 squadre provenienti da quaranta nazioni in rappresentanza di quattro continenti. L'unico assente è l'Australia.

La competizione è riservata ai nati dal 1963 in avanti ed è formata da 10 categorie, cinque maschili e cinque femminili: a-nazionali juniores; b-juniores; d-ragazzi; e-mini-handball.

La formazione si avvarrà dei giocatori Tugnolo, Bevilacqua, Busto, Canali, Casalino, De Luca, Merli, Michelone, Modano e Musso. Li accompagnano nella difficile trasferta i tecnici Giampiero Alice e Isa Esposito.

La preparazione fisica e tecnica è stata condotta, in quest'ultimo periodo, a ritmo serrato. I vercellesi dovrebbero dunque dimostrare di essere una delle forze più vive della pallamano giovanile. f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (avventura).
PRINCIPE: Il furore della Cina colpisce ancora (avventura).
VERDI: Chiuso.
VIOTTI: Incubo sulla città contaminata (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: Francesi bagnate (v.m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA e CROCE ROSSA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.500; Santhià (0161) 921.885; Trino (0161) 829.586.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: All'ultimo respiro.

BORGOSESIA

SOCIALE: Bocca di velluto.

COSSATO

PRIMAVERA: Super mogli.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; Sagliano Micca; Mongrando Curanuova; Benna.
Ussl 48 - Valdengo; Masserano; Crocemosso; Valle San Nicolao; Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.255; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi, dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 26.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.013; **Trivero** 756.556; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e Abo di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

17,30 Cartoni animati della serie Don Chuck
18 — Novela: Gli emigranti
18,50 Telefilm della serie Lancer dal titolo «Julie»
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck
20,30 Film Marinai topless e guai (comico) con Ernest Borgnine e Joe Flynn
22,15 Videovercelli Notizie (seconda edizione)
22,30 Telefilm della serie Lancer dal titolo «Il mondo di Charlie Wingate»
23 — Telefilm della serie Tris d'assi

PRIMANTENNA

18,30 Telefilm della serie New Scotland Yard
20 — Telefilm della serie Jerone
20,30 Film Confini del proibito
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte